

IL GOVERNO PUNTA SULL'INFORMAZIONE IN RISPOSTA AGLI SCIOPERI

Pensioni a colpi di spot

Ed è già polemica - Ma gli emendamenti di Mastella e della Lega potrebbero modificare il quadro

Il sindacato prepara un contro-piano

MONITO DEL PRESIDENTE

Scalfaro: i diritti del capitale e l'equità sociale



MILANO — Forte lezio-
ne sul senso dello Sta-
to da parte del Presi-
dente della Repubbli-
ca. Scalfaro, comme-
morando Spadolini al-
la Bocconi, ha ricorda-
to come Spadolini fos-
se parlamentare di Mi-
lano e quindi rappre-
sentò questa terra nel-
la sua parte più sensi-
bile, «più capace di fa-
re una sintesi tra i di-
ritti e i doveri del ca-
pitale e i diritti inviola-
bili della giustizia socia-
le». Chiaro il richiamo
alla maggioranza di go-
verno ad intervenire

sul tema pensioni con
la dovuta sensibilità.
Antonio Tajani, da
oggi portavoce di For-
za Italia, dopo avere la-
sciato a Jas Gawronsky
quello di portavoce di
Berlusconi, ha comen-
tato la lezione: «Il
senso dello Stato e la
giustizia sociale sono
alla base dell'azione
del governo e di Forza
Italia», ha detto, rive-
dicando all'esecutivo
il fatto che la manovra
non ha toccato diritti
acquisiti sulle pensio-
ni, né ha introdotto
nuove tasse.

A pagina 2

ANCHE LA PIVETTI ATTACCA LA STAMPA

Bossi prepara la lista nera con tutti i giornalisti «cattivi»

ROMA — Irene Pivetti ed Umberto Bos-
si «processano» il giornalismo, soprat-
tutto quello politico, dopo la «falsa» in-
tervista al presidente della Camera
pubblicata dal giornale di Montanelli.
Nell'informazione politica, sostiene la
Pivetti c'è «una ricerca molto spinta del
colore». Sarebbero stati i giornali a
montare le polemiche che hanno fatto
parlare di instabilità nella maggioran-
za. «Si trattava — spiega — solo di
scambi verbali, magari caratteriali, ac-
centuati e colorati dai mezzi di infor-
mazione». E contro i giornalisti si sca-

gliato anche Umberto Bossi che, secon-
do voci che circolano con insistenza a
Montecitorio, avrebbe intenzione di in-
viare ai suoi deputati una lettera conte-
nente i nomi di giornalisti con i quali
sarebbe sconsigliato di parlare. Per ora
nessuna conferma ufficiale. I collabora-
tori del Senato non smentiscono, ma
precisano che la lettera non sarebbe
stata ancora firmata. I nomi? Probabil-
mente figureranno nella lista dei «catti-
vi» tutti i giornalisti che scriveranno della
conferenza stampa sull'antitrust.

A pagina 2

LA PRIMA COMMISSIONE DEL CSM PROPONE L'ARCHIVIAZIONE DEL CASO

«Borrelli è stato provocato»

L'ultima parola spetta però al «plenum» che dovrebbe essere convocato già domani



Borrelli con il presidente della Corte d'appello
e il procuratore generale di Milano Catelani.

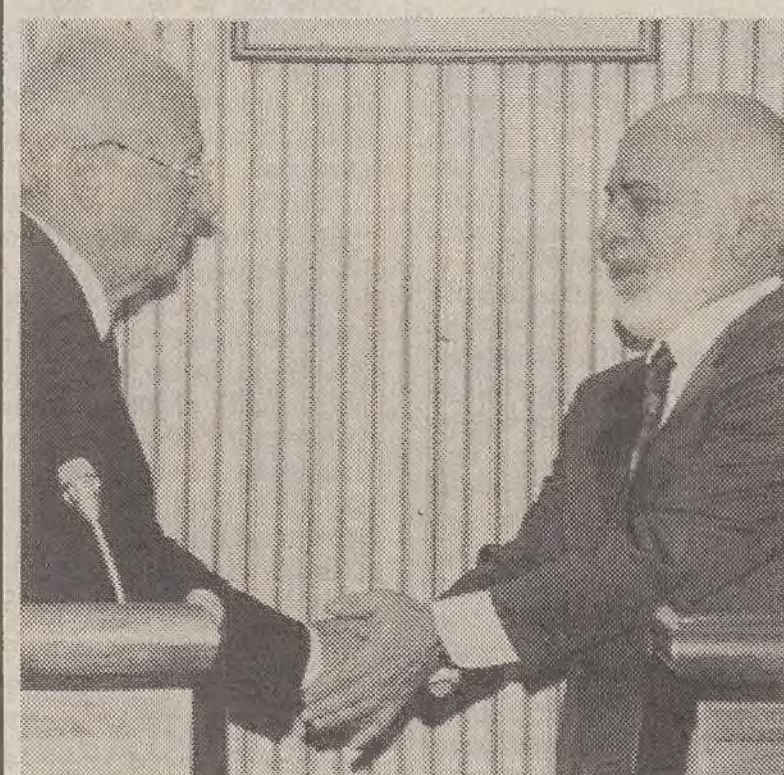
A pagina 2

ROMA — Archiviare. La
prima commissione del
Consiglio Superiore del-
la Magistratura assolve
il procuratore capo di
Milano Saverio Borrelli.
E al plenum, che si riuni-
rà domani, chiede di
ignorare l'esposto del go-
verno contro il capo del
«pool» Mani Pulite.

Al primo round con il
governo Borrelli ha vin-
to due a zero. Il voto sul-
l'archiviazione del suo
dossier è stato, infatti,
unanime ed è giunto a
poche ore dalla stretta
di mano del Capo dello
Stato, che del Csm è pre-
sidente. Secondo la com-

TRA RE HUSSEIN E IL PREMIER RABIN

Amman, storica intesa: una firma per la pace tra Giordania e Israele



Storica stretta di mano tra Re Hussein di Giordania
e il premier israeliano Rabin: la guerra è finita.

GERUSALEMME — Il
governo israeliano, riuni-
to in seduta straordina-
ria, ha già approvato al-
l'unanimità la bozza del-
l'accordo di pace sotto-
scritto solo poche ore
prima dal premier Yi-
tzhak Rabin e dal suo
omologo giordano Abdul
Salam Majali in una ceri-
monia notturna alla pre-
senza di Re Hussein nel
palazzo del sovrano ha-
scemita ad 8 chilometri
da Amman. «Penso che
sia una giornata storica
per lo stato di Israele e
per il Medio Oriente», ha
affermato il ministro de-
gli Esteri israeliano Shi-
mon Peres alla fine della
riunione.

L'accordo è giunto a
buon fine dopo soli tre
mesi dalla cerimonia te-
nuta alla Casa Bianca a
Washington il 25 luglio
scorso durante la quale
Re Hussein e Yitzhak Ra-
bin avevano firmato una
intesa per mettere fine
allo stato di belligeranza
tra Israele e Giordania
esistente dal 1948.

Appena avuta notizia
dell'intesa raggiunto da
Israele e Giordania per
l'accordo di pace che sa-
rà formalmente sotto-
scritto il prossimo 27 ot-
tobre, il presidente ame-
ricano Bill Clinton si è di-
chiarato «molto soddi-
sfatto» dell'annuncio.
«Questi due capaci lea-
der che guardano al futu-
ro hanno deciso che i lo-
ro due Paesi vivranno
d'ora in poi in pace e
con rapporti di buon vi-
cinato», ha detto Clinton.
L'accordo raggiunto dal
premier Rabin e da re
Hussein di Giordania «è
un risultato eccezionale
che deve essere salutato
da tutti gli amici della
pace nel mondo» ha ag-
giunto Clinton.

A pagina 4

A pagina 7

OGGI FINI A TRIESTE - LA VASCON BUTTA ACQUA SUL FUOCO

Slovenia: Alleanza nazionale mette in imbarazzo il governo

Servizio di
Paolo Rumiz

«Fini viene a Trieste a di-
re no, e su questo si
spacca». Accolto da un
lungo applauso dei fans
della Lpt riuniti in as-
semblea, l'on. Roberto
Menia di Alleanza Nazio-
nale annuncia che se
l'accordo con la Slovenia
sarà iniquo, il Gianfranco
nazionale non esiterà
a uscire dalla maggioran-
za. Un annuncio clamo-
roso che, se sarà con-
fermato dalle dichiarazioni
di Fini stasera in piazza
Unità, rischia di ripor-
tuare i guai degli equilibri
della coalizione di gover-
no. Quello di oggi si an-
nuncia dunque più che
mai come un momento
della verità sulle reali in-
tenzioni di An, divisa tra
la protesta di piazza e la

fedeltà al governo Berlu-
sconi.
All'incontro pubblico
di ieri sulla Ostpolitik
del ministro Martino do-
vevano essere presenti
anche Gualberto Niccoli-
ni della Lega Nord e Ma-
rucci Vascon di Forza
Italia. Non si sono pre-
sentati, motivando ur-
genti impegni romani:
ma per loro l'atmosfera
non sarebbe stata co-
munque delle migliori.
Lista per Trieste, Federa-
zione degli esuli, Associa-
zione Venezia Giulia e
Dalmazia e Unione degli
Istriani hanno fatto capi-
re che — con la loro ca-
pacità di mobilitazione
— potrebbero manovra-
re il consenso in modo
diverso da quanto avve-
nuto il 27 marzo. Con
speciale riguardo al par-
tito di Berlusconi.

In Trieste

INTERNI

Ambrosio, quarto arresto
L'ex re del grano sotto accusa
per una tangente da 8 miliardi

Pentiti in «sciopero»
«Lo Stato non ci protegge»
Clamorosa protesta in tribunale

Thelma e Louise a casa
A lieto fine l'avventura
delle due donne salernitane

A PAGINA 4

PRESENTATO IL NUOVO PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA FINMARE

Lloyd, rispunta la fusione

Sparirebbe il nome della compagnia - Pronta la smentita della finanziaria Iri

ROMA — Ritorna di at-
tualità la Finmare, la fi-
nanziaria per il traspor-
to marittimo del gruppo
Iri. Dopo il cambio ai
vertici, che ha visto
l'uscita di scena di Alci-
de Rosina e l'arrivo, dal-
la Sip, di Antonio Zappi,
la società ha vissuto un
momento di «riflessio-
ne». Ora però Zappi è
pronto e proprio ieri ha
presentato ai vertici del-
l'Iri il nuovo piano di ri-
assetto della finanzia-
ria.

Il documento, a gran-
di linee, traccia una stra-
tegia di rilancio che pas-
sa per la fusione di tutte
le attuali società controllate
(Tirrenia, Lloyd triestino,
Italia di navigazione,
Adriatica, Almare e
Viamare) nella Finmare,
che diventerebbe così

una società operativa.
Fuori da questa azio-
ne di «concentrazione»
resterebbero solo le com-
pagnie di trasporto regio-
nale (Caremar, Toremar,
Siremar, Saremar) desti-
nate, molto probabilmente,
a passare sotto il con-
trollo degli enti locali
che già partecipano al ca-
pitale di tali società.

Sulle indiscrezioni che
hanno accompagnato la
presentazione del piano
di riassetto della Finma-
re, va anche registrata
la precisazione della
stessa finanziaria con-
trollata dall'Iri. La Fin-
mare in proposito ha af-
fermato che «non esiste
alcuna ipotesi di piano
definitivo secondo le li-
nee riportate» dalle agen-
zie di stampa.

In Economia



Micro TAC Gold
IN OFFERTA PARTICOLARE
ECCEZIONALMENTE
SCONTATO DEL **38%**
992.000 IVA
SOLO AL
O IN MICRORATE DA L. 24.000+IVA
IN DOTAZIONE: CARICA BATTERIE
RAPIDO E BATTERIA STANDARD
INOLTRE PER QUESTO PERIODO
SUPERVALUTIAMO
IL TUO TELEFONO CELLULARE USATO
ANCHE NON FUNZIONANTE
MINIMO L. 200.000
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 040/773533

BIMBA SEVIZIATA E UCCISA DA TRE COETANEI - AUMENTANO I CASI DI VIOLENZA TRA MINORI

Orrore in Norvegia: assassini per gioco a 6 anni

OSLO — Lo ripeteva da giorni che la picco-
la Silje Marie era morta per gioco. Un gio-
co cattivo fatto di calci e sangue che l'ave-
va lasciata riversa in una grande macchia
amaranto, sulla prima neve della stagio-
ne. Ma a 6 anni si fatica molto a convincere
i grandi di essere testimoni di un omici-
dio. Soprattutto quando assassini e vittima
hanno la tua stessa età. Così la storia ag-
ghiacciante di Silje Marie Redergaard,
bimba norvegese di 5 anni massacrata da
tre amichetti di 6, è venuta alla luce solo
ieri. Quando un quotidiano ha pubblicato
l'agghiacciante versione del mini-testimo-
nio a cui la polizia stentava a credere. A
quel punto la polizia ha ammesso. I fatti si
sono svolti proprio così.

In quel giardinetto di Trondheim, citta-
dina a 350 chilometri da Oslo, la piccola Si-
lje giocava con i coetanei. Per scherzo ave-
va accettato di spogliarsi. E ai tre amichet-
ti era venuto in mente un gioco nuovo: pic-
chiarla a turno mentre gli altri la teneva-
no ferma. Silje ha smesso di ridere. Poi ha
gridato, ha pianto, ha cercato di fuggire.
«Ma a un certo punto ha smesso» — ha
confessato uno dei tre assassini alla poli-
zia. Le botte però sono continuate. Fino a
che uno dei tre ha preso una pietra e l'ha
colpita alla testa, sul corpo, sul viso... E'
stata trovata già morta. Uccisa dalle ferite
esterne e dalle lesioni degli organi interni.
Come ha confermato l'autopsia certifican-
do gli atroci maltrattamenti subiti.

«Sono troppo piccolo per aver fatto una
cosa del genere» è stata la risposta che uno
dei tre presunti minicarnifici ha dato alla
madre. Una risposta che spezzava il cuore
ma non forniva un alibi. E con raccapric-
cio i genitori dei 3 bimbi e la polizia hanno
dovuto constatare che le versioni fornite
erano poco credibili. Sette ore di interroga-

torio e poi i baby-killer sono crollati.
Ancora bimbi che uccidono bimbi. Prima
l'esecuzione a Chicago di Eric Morris, 4 an-
ni, lanciato dal tredicesimo piano da due
suoi amici di 10 e 11 perché non voleva ru-
bare le caramelle. Poi la morte di Robert
«Yummy» Sandifer, di 11 anni, giustiziato
con un colpo alla nuca dalla sua stessa
gang un pugno di ore dopo aver ucciso per
poter entrare a farne parte. Ma stavolta si
uccide per giocare. Come a Liverpool, dove
due ragazzi di dieci anni si divertirono a
infierire su un bambino più piccolo, pic-
chiandolo fino alla morte.

Per il capo della polizia norvegese la
morte di Silje è una tragedia per i familiari
della piccola e per tutti quanti ne sono
coinvolti. Ma l'epidemia di violenza pri-
ma «vietata ai minori» dimostra che la tra-
gedia ormai appartiene a tutti.

v.p.

Finalmente anche a Trieste è arrivato...

IL DOBLONE

Vasto assortimento di bigiotteria, accessori
moda, fermacapelli per tutte le età e per tutte
le tasche!!!

Importazione diretta orologi **CASIO**
con oltre 200 modelli disponibili!!!

Occhiali **Ray-Ban** direttamente dall'America.
Prezzi giovani!!!

TRIESTE - CORSO ITALIA 4

MARTEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO
ORARIO NON STOP dalle 9 alle 19.30

LETTA, SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA, SPIEGA LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALLO SCIOPERO GENERALE

Pensioni, in arrivo gli spot

COMMEMORATO SPADOLINI «Giustizia sociale» l'appello di Scalfaro che saluta Borrelli

ROMA — Può una commemorazione di Giovanni Spadolini, nel corso della cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico della milanesissima università Bocconi, offrire a Oscar Luigi Scalfaro l'occasione per impartire ai governanti d'oggi un nuovo richiamo al principio di solidarietà, una lezione di moderazione in tema di giustizia sociale? Può, se si considera che tra il Capo dello Stato e gli stessi governanti non c'è in materia molta sintonia.

Per illustrare il senso dello Stato, in Giovanni Spadolini, Scalfaro ha ricordato come egli fosse parlamentare di Milano e quindi «rappresentato questa terra nella sua parte più sensibile, più capace di fare una sintesi tra i diritti e i doveri del capitale e i diritti inviolabili della giustizia sociale». Il Capo dello Stato ha ribadito più volte il concetto di «senso dello Stato». Prima ricordando che Spadolini faceva parte di un partito, il Pri, che aveva avuto il merito di aver saputo «richiamare con severità la responsabilità sul bilancio dello Stato», senza perdere di vista i valori della solidarietà e della giustizia sociale. Poi, osservando che negli ultimi tempi il defunto presidente del Senato aveva percepito che il «grande tormento della politica» stava entrando «in una fase patologica» da cui tutt'ora «è difficile uscire perché occorre rieducarsi, appunto, al senso dello Stato. E ciò «vale per ciascuno, vale per tutti». E infine, concludendo che il «senso dello Stato» Spadolini lo aveva avuto non solo da ministro, presidente del Consiglio o presidente del Senato, ma da segretario del Pri, ossia da «uomo di parte».

Una «elezione» in piena regola, alla quale peraltro solo il leghista Pagliarini ha reagito, sia pure con deferenza, ma dicendosi poi contrario alla separazione delle pensioni dalla finanziaria. Prima ha definito il discorso del Capo dello Stato «molto profondo». Poi ha aggiunto: «Io sono un ragioniere che fa il ministro, quindi sono sempre «terra-terra». Guardo i numeri. Legittimo il richiamo di Scalfaro alla solidarietà. Però finora i nostri governanti hanno fatto della solidarietà una bandiera. La contropartita è stata il debito pubblico. Ora io dico: è giusto essere solidali, però con il sudore della nostra fronte. Non dobbiamo poi presentare ai nostri figli il conto di questa solidarietà». Anche l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, nell'omelia pronunciata durante la messa, celebrata nella chiesa all'interno dell'università, ha fatto un richiamo alla giustizia e all'equità dello scomparso. Valori — ha aggiunto il cardinale — che riguardano tutti i campi dell'agire umano.

Infine, prima di lasciare l'aula magna, Oscar Luigi Scalfaro è andato a stringere la mano al capo della procura milanese, Francesco Saverio Borrelli, seduto in seconda fila. Un gesto che il capo del pool di Mani Pulite ha giudicato «di cortesia nei miei confronti».

Neri Paoloni

ROMA — I sindacati scendono in piazza e il governo si affaccia in tivvù. Arrivano gli spot sulle pensioni e l'oposcoli informativi. L'esecutivo risponde così allo sciopero generale e alla confusione, creata ad arte, sulla riforma previdenziale. Il Paese è convinto che il prossimo mese avrà un taglio alla pensione. E non è vero.

Dunque, sulle reti Rai ai 45 secondi dedicati ai pensionati e ai 90 per chi sta per mettersi a riposo.

Tutto senza enfasi per evitare le polemiche di agosto che costrinsero palazzo Chigi a fare marcia indietro e a togliere dal piccolo schermo quel «fatto» sulla giustizia, l'occupazione, la sanità. Fu un ingenuità, dice oggi il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, che ora spera venga lasciato alle spalle il clima di ten-

«La riforma
non toccherà
i lavoratori
in quiescenza»

sione dell'estate scorsa.

Anche perché, stavolta, si tratta di un'illustrazione tecnica, asettica e rigorosa e viene usata la formula «proposte del governo» e non norme già acquisite.

I pensionati, sottolinea la voce fuori campo, non saranno toccati dalla riforma: le pensioni attuali non saranno diminuite; le pensioni sociali continueranno a essere rivalutate in proporzione all'aumento del costo reale della vita; le altre pensioni saranno rivalutate del

2,5% che è il tasso di inflazione programmato cui si riferiscono anche gli stipendi; se alla fine dell'anno l'inflazione reale sarà risultata superiore al 2,5% il governo avrà la facoltà di introdurre adeguati correttivi.

Il secondo spot, invece, riguarda chi sta per mettersi a riposo e chiarisce termini e possibilità. Vediamo. Chi deve andare in pensione con 35 anni di anzianità potrà farlo indipendentemente dall'età; nell'immediato chi ha raggiunto o sta per raggiungere i 35 anni potrà andare in pensione senza alcuna riduzione se rinvierà il pensionamento di due anni; con 40 anni di anzianità la pensione non subirà riduzioni; chi vorrà andare in pensione con soli 35 anni di anzianità avrà una riduzione del 3% per ogni anno di anticipo rispet-

«Nessuna
retromarcia
sui principi
irrinunciabili»

to al limite del pensionamento di vecchiaia; è una libera scelta, ma chi la farà avrà anche una nuova possibilità: cumulare pensione e reddito da nuovo lavoro; ai giovani non viene modificato il sistema di calcolo della pensione; per i lavoratori meno giovani la pur modesta riduzione è riferita esclusivamente alla vita lavorativa futura; temporaneamente è sospesa la possibilità di chiedere il pensionamento per anzianità di lavoro.

Sta di fatto, però, che gli emendamenti presen-

tati dal ministro del Lavoro, Clemente Mastella, e dalla Lega potrebbero modificare la situazione. Ma Letta non fa una piega. E a chi gli sottolinea che, forse, i «flash» informativi potrebbero risultare vecchi, lui risponde: «Quella contenuta negli spot è la proposta del governo. Le modifiche avanzate da Bossi e Mastella fanno parte della discussione sulla finanziaria come è giusto che sia. E ognuno può dire la sua». Di una cosa, però, è certo il sottosegretario alla presidenza: «Non c'è nessuna retromarcia dell'esecutivo sui principi ritenuti irrinunciabili per la riforma: età pensionabile e pensioni di anzianità». Il dialogo, comunque, è aperto su tutto il resto. Anche con i sindacati: «Il rapporto si è solo interrotto. E la legge delega dipende dal risultato del confronto».

Chiara Raiola

LE REAZIONI ALL'INIZIATIVA

Larizza: «Vogliamo gli stessi spazi agli stessi prezzi»

«Sono bugie
clamorose»,
dice D'Antoni
della Cisl



ROMA — Gli spot televisivi del governo per illustrare sulle reti Rai le misure prese in tema di pensioni, non sono piaciuti ai sindacati e alle opposizioni. Proteste e contestazioni si sono susseguite sia alla forma che alla sostanza dell'iniziativa ma c'è anche chi è riuscito a ironizzare sulla vicenda.

Tant'è che lo slogan che circolava ieri tra i vertici di Cgil, Cisl, Uil era questo: «Anziché spiegare le cose, gli spot dell'esecutivo creano confusione e paradossalmente finisce che il governo è il nostro migliore spot».

Sergio D'Antoni, segretario nazionale della Cisl, parla però anche di «bugie clamorose». «Uno degli spot — ha precisato — dice che i trattamenti pensionistici attuali non vengono toccati: un'affermazione inconfutabile con la proposta del ministro del Lavoro, Mastella, di adeguare le pensioni all'inflazione reale anziché a quella programmata». «Ancora una volta il governo si è dimenticato di avvertire i suoi ministri», ha aggiunto il leader della Cgil, Sergio Cofferati, riferendosi alla stessa vicenda. «Se continueranno così — ha detto ancora D'Antoni — finiranno per convincere anche l'ultimo dubbioso a mobilitarsi».

v.p.

SI CHIEDONO MAGGIORI TAGLI NELLA SPESA DEL BILANCIO STATALE

La «contro manovra» del sindacato

Secondo le parti sociali dovrebbe essere graduale la restituzione dei 22 mila miliardi

ROMA — I sindacati non mollano il braccio di ferro con il governo sulle pensioni. E annunciano per domani un «contro piano» fatto soprattutto di tagli alle agevolazioni fiscali. Il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, spiega: «Perché le agevolazioni per le banche sono intoccabili? Perché questa fretta nel rimborso Iva e Irpef, mentre ci sono 30 mila miliardi di evasione solo sull'Iva comunitaria?».

Le tre confederazioni, insomma, proporranno «un po' di gradualità nei rimborsi» che nel '95 ammonterebbero a 22 mila miliardi. E più tagli alla spesa: «Nella sanità si risparmia il 17% della spesa corrente, si potrebbe farlo per tutte le altre

contenute nel bilancio dello Stato». Ed evitare così «di massacrare le pensioni».

Cgil, Cisl e Uil, dunque, passano alle vie di fatto. E aspettano segnali concreti dal governo: «Noi non abbiamo mai messo in discussione la cifra globale di 48 mila miliardi: la questione è come ottenerla». E il ministro del Bilancio, il leghista Giancarlo Pagliarini, risponde che «è possibile modificare la manovra economica 1995 purché non cambi il totale in fondi».

D'accordo sono anche i suoi colleghi di governo. Ma Publio Fiori, ministro dei Trasporti di Alleanza Nazionale, avverte: «L'esecutivo è disponibile al dialogo, ma non ai ricatti eversivi della

Si deciderà
domani
sugli scioperi
regionali

piazza. La Costituzione italiana non attribuisce ai sindacati né la funzione di rappresentanza popolare che spetta al Parlamento e al governo, né il ruolo per concorrere a determinare la politica nazionale che spetta ai partiti».

Dello stesso avviso il titolare del Viminale, Roberto Maroni, secondo il

quale «è possibile introdurre modifiche alla finanziaria, ma solo per ragioni di equità, non di pressioni della piazza e comunque senza aumentare le tasse». Il problema è quello dell'equità, dice Maroni: «Se ci accorgessimo che c'è una norma iniqua anche solo per 100 persone dovremmo modificarla e la modifichiamo subito». Del resto, aggiunge Pagliarini, «se scendendo in piazza si trovasse i soldi per pagare il debito pubblico, sarei il primo a farlo. Ma dato che così non è, tanto vale lavorare per ridurlo».

Per i sindacati, comunque, gli emendamenti annunciati da Lega, Ccd e dal ministro del Lavoro, Clemente Mastella, «sono da attribuire agli ef-

fetti dello sciopero generale». In parte, sottolineano, sono interessanti, «ma non bastano. Possano essere presi in considerazione solo se la riforma previdenziale viene stralciata dalla finanziaria e discussa a parte». E' proprio questa la prima mossa che Cgil, Cisl e Uil si attendono dal governo per poter riprendere il confronto: «Insistere il progetto in un disegno di legge a parte». Intanto si è messa in moto la macchina organizzativa per i prossimi scioperi, che mercoledì verranno stabiliti a livello regionale, e per la manifestazione nazionale del 19 novembre: «Arriveremo a un nuovo sciopero generale solo se troveremo ottusità o muri invalicabili».

IL SENATUR FORSE VUOLE PREPARARE LISTE DI PROSCRIZIONE

E' guerra con i giornalisti

La Pivetti accusa la stampa di travisare i fatti per screditare il governo

ROMA — Irene Pivetti e Umberto Bossi «processano» il giornalismo, soprattutto quello politico. Dopo la «falsa» intervista al presidente della Camera pubblicata dal giornale di Montanelli, l'accusa principale che viene rivolta ai mass media è di travisare i fatti per mettere in cattiva luce gli esponenti della coalizione di governo. Nell'informazione politica, sostiene la Pivetti in una intervista a «Prima comunicazione», c'è «una ricerca molto spinta del colore». E nelle file dei media si nasconderebbero molti lobbisti. Immediata e molto dura la reazione della Stampa parlamentare. Se la Pivetti conosce i nomi dei giornalisti-lobbisti, li faccia. Ma in realtà, sostengono i giornalisti parlamentari, i lobbisti a Montecitorio entrano con le tessere da consulenti rilasciate dalla Camera dei deputati.

Contro i giornalisti si è scagliato anche Umberto Bossi il quale avrebbe intenzione di inviare ai suoi deputati una lettera contenente i nomi di giornalisti con i quali sarebbe sconsigliato di parlare.

Per ora nessuna conferma ufficiale. I collaboratori del Senatur non smentiscono, ma precisano che la lettera non sarebbe stata ancora firmata. I nomi? Probabilmente figurano nella lista dei «cattivi» tutti i giornalisti della carta stampata che, sui quotidiani, diedero conto della conferenza stampa sull'antitrust.

Il «fattaccio» è accaduto la scorsa settimana, quando la Lega ha presentato l'atteso progetto di legge sull'incompatibilità di poteri del presidente del Consiglio. All'ultimo momento il Senatur si dissociò, togliendo la sua firma e non facendosi vedere alla conferenza stampa. «Io non c'ero», precisò poi in serata, «quella presentata è la proposta di due parlamentari intelligenti, ma non della Lega. E' un modo per aprire una discussione».

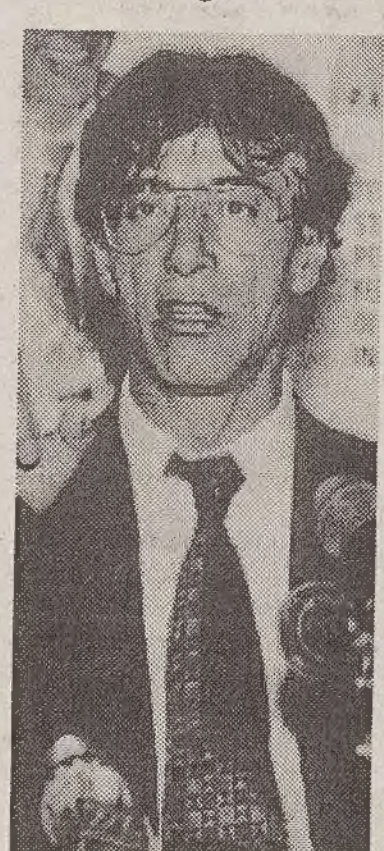
Il giorno seguente i giornali ci si buttarono a capofitto sulla retromarcia di Bossi. E collegarono la marcia indietro alla cena di martedì scorso a casa Berlusconi. Il leader leghista, scrissero i quotidiani, non se l'è sentita di sottoscrivere personalmente il progetto di revisione dell'intero sistema radiotelevisivo del paese.

Se venisse confermata la voce sulla lista di «proscrizione» sarebbe facile tirare le somme: Bossi, ancora infuriato, ha voluto vendicarsi. Ma, forse, chissà, anche stavolta il Senatur potrebbe avere un ripensamento.

Per Irene Pivetti, inoltre, sono stati sempre i giornali a montare le polemiche che hanno fatto parlare di instabilità nella maggioranza. «Sono state in realtà — spiega — solo scambi verbali, magari caratteriali, accenti e colorati dai mezzi di informazione, ma che non riflettevano una reale instabilità politica».



Irene Pivetti



Umberto Bossi

S'INIZIA ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL DECRETO COL PARERE SFAVOREVOLE DEL RELATORE Rai, Bologna rompe il black-out audio-video

ROMA — Rai ieri in sciopero. Nessuna diretta e informazione ridottissima in tv e radio per l'astensione dal lavoro unitaria dei giornalisti dell'Usigrai e dei dipendenti dell'azienda Cgil-Cisl-Uil e Snater. Per la prima volta hanno manifestato insieme sotto lo storico cavallo-simbolo della Rai contro il piano industriale del Consiglio di amministrazione e contro lo smantellamento dell'azienda pubblica, giornalisti, tecnici e amministrativi. Un corteo di oltre duemila perso-

ne, con rappresentanze delle sedi regionali, ha sfilato tra le sedi Rai di viale Mazzini e di via Asiago. I giornalisti del «Gruppo dei cento» e di «Controparte», oltre ai dirigenti dell'Adrai e ai dipendenti Cislal non hanno scioperato perché non condividono, o giudicano «politica e strumentale» la linea anti governativa della protesta.

E, a Bologna, i sei giornalisti che, su un organico di 25, non hanno aderito allo sciopero hanno mandato in onda un giornale radio e due telegior-

nal regionali. Secondo l'Usigrai l'iniziativa bolognese, condannata dai lavoratori Rai dell'Emilia Romagna, è marginale e non decisiva per la giornata di lotta. Secondo il «Gruppo dei cento» a Roma, al Gr, su 131 giornalisti di turno ieri, ben 56 si sono presentati al lavoro.

Il neodirettore dei telegiornali regionali, Pietro Vigorelli, ha dichiarato che la decisione della redazione di Bologna è «perfettamente legittima» perché lo sciopero è un diritto, ma è un diritto anche non sciopera-

re. Questa settimana sarà decisiva per il futuro delle tv. Oggi comincerà a Montecitorio il dibattito sul decreto salva-Rai. Il testo del governo sarà ripresentato in aula con il parere sfavorevole del relatore, il verde progressista Mauro Paissan, che in Commissione Cultura è stato scelto da opposizioni e leghisti uniti. Per Franco Bassanini, della segreteria del Pds, porre la fiducia sul decreto, come ha proposto Francesco Storace di An, sarebbe «costituzionalmente

decidendo gli assegni già corrisposti. Un intervento retroattivo che, se effettivamente vedrà la luce, appare destinato a suscitare polemiche aspre oltre che inevitabili dubbi di costituzionalità. Il punto della situazione è stato fatto ieri sera in un vertice leghista. Ma vediamo quali sono le principali modifiche che la Lega vuole apportare sulle pensioni.

Blocco delle pensioni. Dovrà riguardare nelle intenzioni della Lega solo il pubblico impiego lasciando invece dipendenti privati e autonomi liberi di andare in pensione. La proposta, contenuta in un emendamento firmato da Antonio Magri, va in direzione esattamente opposta a quella

«E' necessario
un nuovo
vertice
di maggioranza»

avanzata da An ed è quindi destinata a creare nuove frizioni nella maggioranza.

Pensioni di anzianità. Tre deputati leghisti hanno presentato un emendamento in cui si inaspriscono nettamente le sanzioni per le pensioni baby difendendo invece le posizioni di chi ha versato almeno 35 anni di contributi. La propo-

sta prevede infatti riduzioni annue del 5% per chi non ha raggiunto i 35 anni di anzianità (invece del 3% stabilito dal governo) riducendolo invece all'1% per chi almeno 35 anni di contributi. Ancora più duro un loro collega, il capogruppo in commissione Lavoro, Danilo Montanari, che chiede che la riduzione sia aumentata di un altro 10% rispetto al 3% previsto. La Lega si allinea poi con i sindacati chiedendo che sia ripristinato l'aggravio delle pensioni all'inflazione programmata e non a quella reale e che l'aliquota di rendimento sia lasciata al 2% e non abbassata all'1,75% come previsto dal governo.

Pensioni baby. La proposta più ardita viene

dal presidente della Commissione Lavoro di Montecitorio, Marco Sartori. «Non si capisce perché questa riforma la debba pagare solo chi in pensione sta per andarci e non chi già ci è andato con condizioni di assoluto favore. Io non me la sento di tagliare il 3% a chi ha lavorato per 35 anni e non chiedere sacrifici a chi è andato in pensione nel pubblico impiego con 15 anni di anzianità. Sartori si rende conto che la proposta è destinata a far discutere e aggiunge: «Il nostro intento è quello di farci interpreti del disagio che sta montando del Paese. E' chiaro che su queste proposte ci vorrà una approfondita verifica. Ci vorrà un nuovo vertice di maggioranza».

Paolo Tavella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7770123 - 7770143ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data)

prestabilita L. 278.000 - Propaganda letale L. 184.000 (testi L. 184.000)

Finanziaria L. 350.000 (testi L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (testi L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (testi 372.000) - Redazionale L. 240.000 (testi L. 288.000)

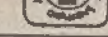
Manichette: 1° pag. (a coppia) L. 1.550.000 (testi L. 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 438.000) - Appalti/Azienda L. 550.000

(testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Ann. Ring. L. 4.500 - 9.000 -

Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 17 ottobre 1994 è stata di 64.750 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: QUERCIFAVINI

Intreccio familiare (quasi francese)

Recensione di
Lucio Klobas

La prima prova di narrativa di Giovanna Querci Favini («Lezioni di francese», Marsilio, pagg. 237, lire 30 mila), denuncia un'approcciabile maturità che si estrinseca in una scrittura sobria e controllata, in una solida struttura del romanzo, in uno stile sciolto e ben articolato. La lettura è piacevole e si dipana nei meandri di un esplicito romanzo di formazione, genere peraltro assai frequentato nelle lettere ma sempre stimolante se i fatti narrati acquistano rilievo e autorevolezza grazie ad analisi psicologiche penetranti e a ricostruzioni storiche attendibili.

La Querci Favini è attendibile e rigorosamente analitica quando affronta, con linguaggio a volte trasparente, quasi al limite del disadorno, i momenti cruciali che hanno segnato una svolta importante nella vita sua e in quella delle persone a lei legate da vincoli familiari o di frequentazione. Nondimeno il linguaggio — pur sfrontato dagli orpelli un po' leziosi che sono tipici delle rappresentazioni di vita vissuta e che hanno la funzione di restaurare e abbellire la rivisitazione del passato rendendolo magari un po' favoloso — tiene perfettamente, aderendo di volta in volta alle sollecitazioni dei ricordi fino a formare con essi un amalgama inscindibile.

Non mancano nel testo, dissimulati nelle pieghe del raccontare, momenti ironici e autoironici, autentiche spie di un benessere creativo d'indubbio valore e che permette all'autrice di tracciare il ritratto d'una famiglia borghese fiorentina a cavallo della Seconda guerra mondiale con una ricchezza di mezzi espressivi di tutto rispetto.

**Pieno e sodo
questo esordio
su un «gruppo»
femminile...**

Ma la sorpresa più importante e assolutamente imprevedibile, il lettore la riceve inoltrandosi negli sviluppi narrativi della trama: è vero che ci troviamo di fronte — come abbiamo accennato — a un classico romanzo di formazione, ma il protagonista «vero» di questa storia non è l'io narrante, come si potrebbe supporre, bensì un altro personaggio, che sulle prime sembra marginale, poi occupa tutto lo spazio della scena: Elsinia. Ma procediamo con ordine.

**EDITORIA
Due novità
firmate Oe**

ROMA - Del Premio Nobel 1994 per la letteratura, Kenzaburo Oe, sono in via di traduzione, da Garzanti che è il suo editore italiano (a cura di Nicoletta Spadavecchia), due nuovi libri: essi tengono dietro a «Il primo silenzio», pubblicato nell'87 (a vent'anni esatti dalla prima edizione giapponese) e ormai irripetibile nelle librerie, e ai quattro racconti lunghi raccolti nel '92 sotto il titolo «Insegnaci a superare la nostra pazzia».

Sono ora in preparazione «Una questione personale», che fu il primo successo di Oe, e il recente «Lettera degli anni più cari», di cui è già uscita la traduzione francese.

Ci troviamo in una Firenze di periferia, nel 1946, anno in cui la narratrice frequenta la prima elementare. La Firenze suntuosa e rinascimentale è lontanissima nel tempo e nello spazio. La povertà del dopoguerra ha circoscritto i desideri e le necessità. Tuttavia qualche privilegio resiste ancora, identificandosi magari nella possibilità di accedere a un doposcuola gestito da privati. Ecco allora che facciamo conoscenza delle signorine Fadini che un po' ricordano certi personaggi femminili del Palazzeschi.

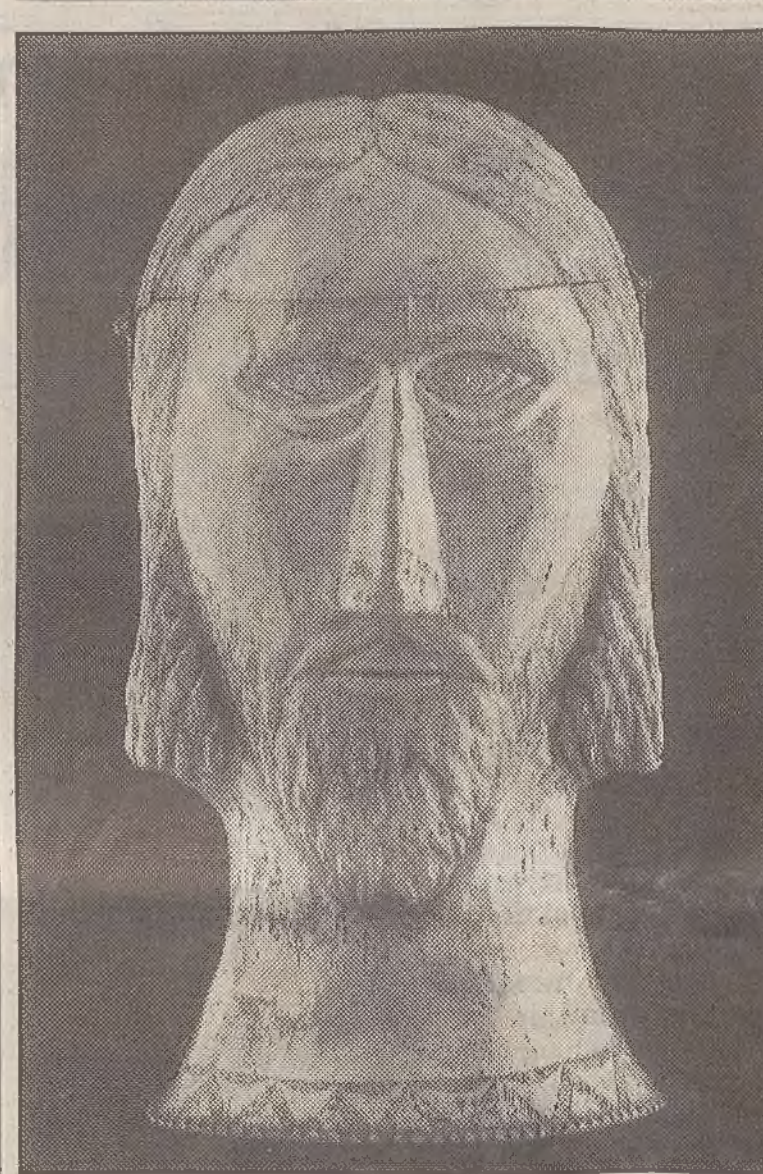
Sono tre sorelle zitelle (una per la verità è vedova, ma possiede tutti i titoli per essere considerata zitella) e una nipote. Le tre sorelle, laboriose e sobrie, vivono in un perenne grigiore, mentre la nipote, che si chiama Elsinia, si ribella a quella vita spenta, cerca la trasgressione, la libertà da ogni condizionamento. Da lezioni di francese, ma dopo la laurea si reca a Parigi per impadronirsi meglio della lingua. A Parigi passa da un'avventura sentimentale all'altra, dimentica tutto il passato, inclusa la tragica fine del suo «fidanzato» ufficiale.

Quando torna a Firenze s'innamora di un uomo molto più giovane di lei, dando nuovamente scandalo. Il giovane ragazzo poi la pianta per seguire un suo sogno americano che si concretizzerà nel matrimonio con una donna d'oltre oceano molto più vecchia di lui, ma ricchissima. La narratrice è affascinata dalla figura poco convenzionale di Elsinia, diventata sua amica e confidente finché le vicende della vita non di schiuderanno altre strade per entrambe. Elsinia resterà con i suoi sogni infranti e la narratrice, ormai felicemente sposata, con i suoi rimpianti giovanili.

MOSTRA: VENEZIA

Barbagli di devozione

Nell'«Omaggio a San Marco» prestigiose opere d'arte sacra



La Cattedra di San Marco, del sesto secolo (in alto), e una testa-reliquario di San Giacomo minore: sono due dei pezzi esposti nella mostra aperta in Palazzo Ducale fino a tutto febbraio.

Servizio di

Marisa Fiorin

VENEZIA - Nelle sale dogali si è inaugurata una rassegna nata per ricordare i 900 anni della celebre Basilica, dedicata a San Marco (secondo la tradizione) l'8 ottobre 1094. Un'occasione per proporre un «Omaggio a San Marco», titolo un po' consumistico dato dai curatori alla mostra, che dovrebbe durare fino alla fine del febbraio 1995. Un nuovo appuntamento, comunque, per ammirare prestigiose opere d'arte sacra nella cornice della Laguna e di piazza San Marco, sulla scia di altre grandi mostre di tematica affine tenute negli ultimi vent'anni, dalla «Venezia e Bisanzio» del 1974 alla più recente «Tesori di San Marco» del 1986. Evidentemente si tratta di un tema sempre appetibile, sebbene ci fosse il pericolo di qualche ripetizione, che si è cercato di evitare non toccando il Tesoro marciano, tranne che per qualche pezzo.

Quali, allora, i tesori? La mostra si divide in tre sezioni, di cui la prima è di genere librario, mentre le altre due sono costituite da oggetti di uso liturgico. All'inizio troviamo esposti antichi testi manoscritti e codici miniati, legati ai Vangeli e in particolare a quello di San Marco, come il rarissimo manoscritto della Chiesa aquileiese, disperso dal secolo XIV in tre diverse località europee, e ora per l'occasione ricomposto. Non mancano cinque tra i più antichi Vangeli rimasti dalla tarda antichità, scritti in greco e latino su pergamena tinta di porpora, di cui forse il più noto è il «Codex purpureus» di Rossano Calabro.

Ad essi si aggiungono esemplari di Vangeli scritti nelle più varie lingue: i testi provengono da tante biblioteche d'Europa e d'Italia, come da quella Vaticana, il cui curatore, Giovanni Morrell, ha seguito personalmente questa sezione espositiva. Un saggio di Guglielmo Cavallo, valido esperto di antichi codici, presentato in catalogo, fa il punto sulla diffusione del Vangelo di Marco e sulla sua immagine iconografica. Naturalmente quest'ultima voce andrebbe ampliata con uno studio approfondito sull'immagine di Marco, reperibile su tavole a tempera, smalti e argenti, senza dimenticare i mosaici.

La seconda sezione, più coinvolgente il pubblico non specialistico, espone piccole e grandi opere in avorio e pietra. Pezzi unici sono ben quattro cattedre legate ad antiche funzioni celebrative e liturgiche, come la dispersa (e qui ricomposta) «Cattedra di San Marco», con formelle in avorio provenienti da più musei europei, e la cosiddetta «Cattedra di San Pietro», opera lapidea costituita da una lastra tombale ornata di caratteri cufici, già oggetto di studio nella recente mostra sull'Islam. Presenti pure la notissima ravenne «Cattedra di Massimiano» e il «Trono di San Marco», patrimonio della Basilica da alcuni secoli; da esso provengono frammenti a mosaico dell'antica decorazione basilicale, pure per l'occasione qui esposti.

Con la presentazione della «Pala d'oro» del duomo di Caorle e con quella, parzialmente integra, di Torcello si apre la sezione di oreficeria, che vorrebbe mostrare, attraverso reliquiari, croci, capsule, la vasta produzione nata in area veneta e diffusa nei luoghi più lontani per merito dell'abilità commerciale dei veneziani e per l'apprezzamento dei loro «oresi». Questi sapevano lavorare materiali delicatissimi, come il cristallo di rocca (difficile anche da conservare integro), ornandolo di miniature, perle, pietre preziose e piccole sculture, componendo decorazioni le più estrose e riuscendo perfino a imitare l'arte dell'Oriente, come pure quella dell'Occidente europeo, dalla Spagna al Reno.

Questa parte della mostra, curata da Hermann Fillitz (con vari collaboratori al catalogo), poteva presentare qualche aspetto insidioso; quello di soffermarsi sull'arte spettacolare, mettendo in secondo piano un approfondimento scientifico, peraltro non facile. E qui rimane qualche perplessità, sia per la scelta dei pezzi (forse troppe le croci in cristallo di rocca), sia perché manca tanta oggettività esemplificativa della produzione veneziana che evidenzia botteghe, maestri, epoche, con paziente lavoro culturale, un campo di ricerca di cui si lamenta da anni l'incompletezza.

Ma il pubblico di Venezia è anche quello internazionale, cui poco dicono punzoni e marchi, ben contento di vedere da vicino tesori di Francia, Germania, Ungheria, Russia, con pezzi italiani, tra cui non pochi quelli della regione: come se Passariano (con la mostra «Ori e Tesori d'Europa», del 1992) avesse indicato un percorso, ovvero «vedi l'arte e mettila da parte...». Quindi, ben venga in mostra quanto rimane del tesoro di San Giusto (Croce di Alda de' Giuliani, capsella del Santo, croce del monastero di San Cipriano): sono pezzi che acquistano notorietà internazionale. Rispetto alla conoscenza, viene qui un po' a ridursi la scienza, specie quando ci deve stendere una scheda scientifica non è ben addentro nella storia culturale del singolo oggetto, nella sua specifica bibliografia. Queste però sono pignolerie di chi scrive, «bizantinismi veneziani» di addetti ai lavori. Al pubblico attento il catalogo Electa può fornire valido supporto; a quello più internazionale e turistico si aggiunge invece lo shop annesso alla mostra (mostra che, va detto, ha un valido allestimento curato dagli architetti Franzoi e Vio, ben «esperti di cose veneziane»).

I tempi sono cambiati: una volta Venezia accoglieva ogni anno nella festa della «Sensa» mercanti e pellegrini che si fermavano in San Marco, provenienti dai luoghi più lontani, per ricevere pure l'indulgenza plenaria. Oggi sono le mostre e le grandi manifestazioni a muovere le folle; così, Venezia è attenta a non perdere il suo antico ruolo, ma deve sempre curarlo, perché il pubblico può essere sì più distratto, ma talora anche un tantino più esigente e smaliziato. Specie quello dei mesi invernali...

RIVISTE

**Qui cinema,
parlato e no.
Si va dal 1913
alla Campion**

GRIFFITHIANA. La rivista che la Cineteca del Friuli dedica alla storia del cinema muto, è arrivata al numero 50 (pagg. 212, in italiano con testo italiano a fronte, lire 35 mila). E mentre a Pordenone si è appena conclusa una nuova «puntata» dell'importante festival, la memoria del precedente è affidata a un numero monografico, che dà un quadro generale del cinema nel 1913, a complemento dell'analogo programma delle «Giornate» del 1993. Dopo il testo introduttivo e alcune immagini della mostra di David Robinson sul 1913, Vittorio Martinelli si occupa del cinema italiano di quell'anno, Richard Abel del cinema francese, Heide Schlupmann di quello tedesco, Stephen Bottomore di quello inglese, Marguerite Engberg di quello danese, Jan Olsson di quello svedese, Yuri Tsvian di quello russo e infine Charles Musser del cinema americano. J. B. Kaufman analizza il primo lungometraggio di David Wark Griffith, «Judith of Bethulia»; Barry Salt con un saggio sulle tecniche di illuminazione nel 1913 chiude il numero.

GARAGE. Edita dalla casa editrice torinese Scriptorium, è nata una nuova rivista di cinema, che sarà sempre monografica. «Garage. Cinema, autori, visioni», quadrimestrale, sarà una sorta di contenitore aperto, un laboratorio «con la saracinesca sollevata». Il primo numero è interamente dedicato alla regista australiana Jane Campion (pagg. 151, lire 20 mila), vincitrice di tre Oscar con «Lezioni di piano». Un testo autobiografico della regista, l'analisi dei principali film (tra cui l'altrettanto famoso «Un angelo alla mia tavola»), delle tematiche e dei linguaggi, brani tratti dalle sceneggiature, e infine filmografia e bibliografia. E' un materiale interessante e prezioso. Il prossimo numero sarà dedicato a Clint Eastwood.

ARTE / RISCOPERTE

E' una collezione che vale un Perù

Storia singolare (e «tesori» nascosti) del Museo d'arte italiana di Lima

ARTE / PROGRAMMA

Milano, riparte la Triennale con 20 mostre in cantiere

MILANO - Una ventina di mostre, di cui 15 già in fase di realizzazione, altrettanti tra convegni e dibattiti e, a conclusione, la 19.a Esposizione Internazionale dedicata a «Identità e differenze. Integrazione e pluralità nelle forme del nostro tempo. Le culture tra effimero e duraturo». E' questo il programma di attività da qui al 1996 della Triennale di Milano, ora «istituzione di attività permanente», dal 2 ottobre aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. Il programma è stato presentato ieri dal presidente Pierantonio Berté e dal direttore generale Severio Mommo.

Per contenere il ricco programma di manifestazioni è stata avviata la ristrutturazione della sede della Triennale, il Palazzo dell'Arte, progettata dall'architetto Giovanni Muzio, cui sarà dedicata una delle mostre previste. Il 4 novembre verrà inaugurata la «Galleria», uno spazio espositivo progettato da Gae Aulenti e riservato a mostre che richiedano i più aggiornati requisiti tecnici. Sino al 15 novembre qui sarà ospitata la prima mostra in programma, «Espressionismo e Nuova Oggettività», un progetto del Deutsches Architektur-Museum di Francoforte in collaborazione con il Museum of Modern Art di New York. In fase avanzata è anche la progettazione della «Biblioteca», uno spazio che sarà messo a disposizione della città, e la «Curva», per mostre di grandi oggetti.

Fra le prime iniziative in calendario vi sono «Primordi», seminario-laboratorio dedicato all'ultima generazione di designer (21-22 ottobre); la mostra sui manifesti del Berliner Ensemble e del Piccolo Teatro di Milano (dal 16 novembre); il seminario-mostra «Identità e differenze. I racconti dell'abitare» (24-25-26 novembre), propedeutico alla 19.a Esposizione internazionale. Particolare attenzione è riservata al design italiano, con la predisposizione di tre mostre successive che copriranno l'arco di tempo dal 1945 ai giorni nostri, anche nella prospettiva di istituire il Museo del design e l'Archivio informatizzato del design. Oltre a questa, la Triennale ha deciso di avviare tre attività destinate a essere continue: si tratta di un Archivio dei piani urbanistici, dell'Archivio storico della Triennale e dell'Osservatorio della moda.

Servizio di

Tiziana Gazzini

ROMA - «Un piccolo riproduzione la fisionomia del Museo Revoltella di Trieste», dice il critico Mario Quesada descrivendo il Museo d'arte italiana di Lima. E questa affinità, nel taglio e nelle scelte, è adesso possibile verificarla senza andare fino in Sud America. Il catalogo critico della collezione d'arte che la comunità italiana regalò nel 1923 al Perù, in occasione del primo centenario dell'indipendenza di quel paese, sarà infatti presentato oggi a Roma, nella sala d'Ercole in Campidoglio, dagli storici dell'arte Marisa Volpi e Stefano Susinno e da padre Rosignoli, storico dell'emigrazione italiana.

Edito da Marsilio (due edizioni: in italiano e spagnolo) e curato da Mario Quesada, con la collaborazione di alcuni giovani ricercatori, il catalogo presenta con attenzione filologica i 201 pezzi di una collezione davvero unica al mondo per la sua storia singolare. Mentre la Cina regalava al Perù una fontana, la Francia una Statua della libertà, la Spagna un Arco di trionfo, la colonia italiana strafece: non un'opera, ma un museo, un museo completo, a partire dall'edificio che il comitato italiano sorto per l'occasione, affidò all'architetto Gaetano Moretti, già noto e attivo in Sud America. La selezione delle opere (dipinti, disegni, incisioni, sculture, ceramiche)

fu affidata a Mario Vannini Parenti, un trentino toscano che a Buenos Aires si era già affermato come mercante e intenditore d'arte.

Ma, più che le scelte del giovane «amateur», la collezione finì per rispecchiare i gusti e le idee di Ugo Ojetti. Insomma un museo orientato regionalmente, perché secondo il critico del «Corriere della Sera», che curò il catalogo del museo, l'arte italiana non doveva guardare oltre le proprie radici, le proprie tradizioni, enfatizzando le caratteristiche regionali.

Un criterio discutibile, ma che consentì a Vannini Parenti, forte di una lista suggerita da Ojetti, di acquistare bene, occhiando alle Biennali e ad altre importanti rassegne italiane. Mancano le avanguardie, che non piacevano a Ojetti e che (c'è da credere) poco sarebbero piaciute agli italiani del Perù. Mancano Boccioni e De Chirico, il Futurismo e la Metafisica.

Tra le cose migliori del museo ci sono le opere di Felice Carena, Adolfo De Carolis e Vincenzo Gemito, Oscar Ghiglia e Camillo Innocenti, Antonio Mancini e Gian Emilio Malerba (tra i fondatori del «Novecento», con una splendida «Collezione»), Francesco Paolo Michetti, Cipriano Efisio Oppo, Plinio Nomellini, Giulio Aristide Sartorio, Armando Spadini.

E, seguendo il criterio regionale caro a Ojetti, troviamo tra i più rappresentati gli artisti di

area veneta, friulana e giuliana che se la battono con il folto gruppo dei toscani. Qualche nome? L'incisore Guido Balsamo Stella, i pittori Millo Bortoluzzi, Ferruccio Scattola, il goriziano Italo Brass, il triestino Pietro Fragiaco, lo scultore Attilio Selva, autore del monumento ai Caduti di Trieste, in Perù con una bella testa intitolata «Marcellina». Tra gli altri scultori, Pietro Canonica, Libero Andreotti, Arturo Dazzi, Antonio Maraini, Domenico Trentacoste.

La rinascita del Museo d'arte italiana, nel corso dei decenni caduto in un grave stato di degrado (anche a causa dello scoppio di un'autobomba nei pressi), e la nuova catalogazione, voluta dall'ambasciatore d'Italia in Perù, Bernardino Osio, e sostenute ancora dalla comunità italiana, ha restituito a Lima un museo e alla storia dell'arte italiana alcune opere che (prima del lavoro, quasi di «detective»), fatto da Quesada e dal suo gruppo) erano state perse. E' il caso dei quadri di Giulio Aristide Sartorio, «Trasporto dei massi di Travertino», e di Francesco Paolo Michetti, «Pastorelli»; citatissimi, e la cui collocazione risultava sconosciuta. Ed è sempre grazie a questo pregevole lavoro di filologia critica, durato un paio d'anni, che una grande tela di Ettore Tito, inserita nel catalogo di Ojetti col titolo «La vaca rubia», ha ritrovato il suo vero nome: «Colline friulane».

**ISTRIA
In libreria
il «diario
di viaggio»
di Rumiz**

Va oggi in libreria «Vento di terra. Istria e Fiume, appunti di viaggio tra i Balcani e il Mediterraneo», scritto dall'inviato speciale del «Piccolo» Paolo Rumiz (Ed. Ote, il Piccolo e Mgs Press, pagg. 128, lire 15 mila).

Il libro, con prefazione di Fulvio Tomizza e fotografie di Tiziano Neppi, è un «diario di viaggio», «Nasce - è detto nel risvolto di copertina - da una constatazione: che l'Istria, come la Bosnia, è uno spazio multietnico violentato, dunque può diventare un multipotenziale di pressioni nazionalistiche esterne. Ma trae alimento da una convinzione antitetica: che l'Istria ha in sé i numeri per diventare, al contrario della Bosnia, uno spazio di riavvicinamento fra le due Europe».

«Nei Balcani l'orrore nasce dalla paranoia di far coincidere stato e nazione. In Istria il riconoscimento pieno delle autoctone può diventare invece elemento di forza, anziché di debolezza, delle diverse sovranità statali. A loro volta le nazionalità, amalgamate dalla riscoperta di un nuovo, spontaneo regionalismo, sentono la necessità di uscire dal ghetto culturale presidiato dalle rispettive oligarchie...».

ISTRIA / STORIA

Una terra, le sue età

Da un convegno un prezioso manuale

Recensione di

Pierluigi Sabatti

Avvicinarsi alla storia istriana senza preconcetti. Questo il lodevole sforzo profuso dall'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana) nel corso di aggiornamento su «La storia istriana dalle origini ad oggi», svoltosi a Trieste nell'autunno-inverno '90-'91, e riproposto a Rovigno nel febbraio '92. Dell'iniziativa sono stati pubblicati recentemente gli atti, a cura di Fulvio Salimbeni, con il titolo «Istria, storia di una regione di frontiera» (Editrice Morcelliana, pagg. 155, lire 25 mila). I contributi sono di Paolo Cassola Guida per «La protostoria», Ruggero F. Rossi per «L'età romana», Giuseppe Cuscito per «L'età medioevale», Fulvio Salimbeni per «L'età moderna», Giulio Cervani per «Il Risorgimento», Raoul Pupo per «L'età contemporanea». E, a conclusione, un'appendice di Roberto Spazzali su «La didattica della storia locale».

Ebbene, più che un volume di atti, questo libro dell'Irci è un vero e proprio manuale di storia che può essere letto con profitto sia da insegnanti e studenti, sia da chi sia interessato alle vicende istriane, poiché, come scrive il curatore nell'introduzione, cerca di spiegare le molteplici relazioni dell'Istria con l'Italia, ma anche con il retroterra danubiano e balcanico e con l'intero continente. In sostanza il volume vuol dare alla storia locale impostazione e respiro diverso, del tutto libero da vincoli municipalistici e da condizionamenti nazionalistici.

Non soltanto: i contributi raccolti prospettano ulteriori piste di lavoro e campi di indagine, affrontando le lacune che si avvertono nella storiografia sull'Istria. Come, ad esempio, quella riguardante il periodo della dominazione veneziana in cui sembrerebbe non sia accaduto niente, mentre invece esistevano intense relazioni politiche, economiche e culturali, che lasciavano in Istria segni profondi (per citare il fenomeno più

eclatante basti pensare alla diffusione del protestantesimo). Oppure come il fatto che l'Istria, fino agli inizi dell'Ottocento, era divisa in due: la zona costiera soggetta alla Serenissima e quella interna che apparteneva agli Asburgo. Una prima unificazione fu realizzata dai francesi, che insediaron la penisola nelle «Province Illiriche», la seconda fu attuata dall'Austria nel 1813. Unificazione che cambiò gli equilibri etnici, innescando i fenomeni dei contrapposti irredentismi che tanto avrebbero inciso sulla storia istriana recente.

L'approccio che i sette studiosi hanno scelto è quello di valorizzare le microstorie, inseguendo sempre nel contesto più ampio della «grande storia», secondo la lezione salveminiiana. Per cui sono frequenti le «incursioni» nell'economia, nell'etnologia, nell'archeologia, per dar conto delle vicende che hanno interessato la penisola. Ridotti all'osso i nomi di nobili, vescovi e condottieri e le date di trattati e battaglie, più spazio viene riservato alla vita quotidiana, spiegando anche quali siano le fonti da cui si traggono queste informazioni, e le carenze nelle fonti stesse.

Dalle bibliografie proposte si notano numerosi riferimenti a studi di storici sloveni e croati, soprattutto grazie a quell'importante «veicolo» che è l'Istituto di ricerche storiche di Rovigno. Ne risulta un'opera sostanzialmente molto equilibrata, che non sottace nulla (si parla dell'esodo e delle sue cause remote e recenti e dei danni provocati da fascismo e comunismo), ma che propone di discutere su tutto. Un libro che apre un dibattito più sereno sull'Istria. Quanto mai opportuno in questo periodo in cui la tentazione di stravolgere la storia a scopi di propaganda politica è più forte che mai.

Un'ultima notazione: l'Irci si propone di diffondere il volume nelle scuole italiane dell'Istria, e fa benissimo. Aggiungiamo che andrebbe tradotto per gli studenti sloveni e croati e diffuso pure nelle scuole di Trieste.

QUESTA LA PROPOSTA CHE LA COMMISSIONE DEL CSM SOTTOPORRA' AL VAGLIO DEL PLENUM DI DOMANI

«Archiviate il caso-Borrelli»

La polemica sollevata dall'intervista del giudice milanese su coinvolgimenti di politici nelle indagini su Telepiù



Il capo della procura milanese Saverio Borrelli.

ROMA — Archiviate. La prima commissione del Consiglio superiore della magistratura assolve il procuratore capo di Milano Saverio Borrelli. E al plenum, che si riunirà domani, chiede di ignorare l'esposto del governo contro l'esternazione del capo del pool di Mani Pulite: al Corriere della Sera aveva affidato critiche pesanti sul ministro della Giustizia e l'annuncio di sviluppi nell'inchiesta su Telepiù tali da coinvolgere i più alti livelli politici ed economici.

Al primo round con il governo Borrelli ieri ha vinto due a zero. L'esito del voto sull'archiviazione del suo dossier è giunta infatti a poche ore dalla stretta di mano del capo dello Stato, che del Csm è presidente. Ed è stata una vittoria schiacciante: all'unanimità. La commissione presieduta da Giuseppe Gennaro ha ritenuto importante il

contesto in cui è maturata l'iniziativa di Borrelli. E nella motivazione, divisa in due parti, ha descritto il clima arroventato dagli attacchi. E ne ha concluso che non esistono gli estremi per il provvedimento di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale o funzionale. Le sue dichiarazioni non avevano il connotato né dell'ingiuria né della minaccia.

«Le affermazioni del dott. Borrelli, come reso palese dal tenore letterale delle stesse - questo uno dei passi più significativi delle motivazioni - costituiscono una replica a interventi autorevoli e ampiamente pubblicizzati contenenti esplicite riferimenti ad un uso distorto e strumentale dell'indagine penale, finalizzato poi a scopi di persecuzione politica». «L'intervista del dottor Borrelli contiene dunque risposte modulate sulle stesse dichiarazioni

Accreditata

la tesi

della replica

a provocazioni

ni che l'hanno preceduta».

Insomma a Palazzo dei Marescialli, dove si è tenuto a sottolineare che la valutazione è stata operata esclusivamente nell'ottica di una possibile sopravvivenza incompatibile con la sede di lavoro o con le funzioni esercitate, sono in molti a ritenere che le cose che il Procuratore capo ha detto vanno lette, interpretate e valutate alla luce di quanto accaduto prima, del tono che è stato usato e che continua ad usarsi nel giudicio.

Borrelli contiene dunque risposte modulate sulle stesse dichiarazioni che l'hanno preceduta».

Ora però Borrelli dovrà affrontare il giudizio del plenum. La prossima riunione utile è quella di domani, ma il consigliere laico Agostino Viviani, di Forza Italia, ha rivendicato ieri il diritto a poter riflettere cinque giorni: «dobbiamo aver il tempo di studiare la vicenda e decidere per mercoledì sarebbe un arbitrio».

Lo stesso Viviani ha annunciato proprio ieri la richiesta di avvio di un'azione disciplinare da parte del procuratore generale Vittorio Sgroi.

Prospettando così un possibile scenario della vicenda. Al di là di ciò che deciderà il plenum infatti sia Sgroi che il ministro Biondi potrebbero promuovere un provvedimento contro Borrelli di fronte al tribunale dei giudici.

IN BREVE

Tangenti a Napoli: a giudizio Pomicino e De Lorenzo

NAPOLI — L'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Napoli su presunte tangenti versate ad esponenti politici locali e nazionali per la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli si è conclusa con il rinvio a giudizio di tutti gli imputati. Tra gli imputati figurano tra gli altri l'ex ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, l'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. Secondo l'accusa, l'imprenditore Alfredo Romeo, titolare della società «Er» che si aggiudicò l'appalto, avrebbe pagato tangenti per garantirsi la gestione del patrimonio comunale. In particolare, Romeo avrebbe versato quasi 5 miliardi a Dc, Psi e Pri.

Perugia: nei guai il titolare di un istituto anticalvizie

PERUGIA — Abuso della credulità popolare, esercizio abusivo della professione medica, frode in commercio, violazione del testo unico delle leggi sanitarie: questi alcuni dei reati ipotizzati nei confronti del perugino Mauro Angelini, di 39 anni, quale amministratore unico della «Istituto Helvetico Sanders», una società che si occupa dei trattamenti anticalvizie. Angelini è accusato di aver pubblicizzato l'attività dell'istituto dove «sarebbero state praticate - è detto nel capo di imputazione - cure mediche consistenti in trattamenti anticalvizie, contro la forfora, i capelli grassi e le disfunzioni ormonali» e di avere così abusato della credulità popolare.

Imprenditore stampava di notte monete false da cinque marchi

MANTOVA — Faceva gli «straordinari» nella sua azienda metalmeccanica dopo aver congedato gli operai, ma invece di produrre tonchini, l'imprenditore Luigi Bertagna, 38 anni, di Carpenedolo (Mantova), sfornava dalla pressa idraulica monete metalliche da cinque marchi. L'uomo è stato arrestato per fabbricazione e spendita di moneta dal nucleo operativo dei carabinieri di Padova che l'hanno bloccato dopo un inseguimento dalla sua azienda fino a Castiglione delle Stiviere. Nella sua auto, sono stati trovati 68.400 dollari in moneta falsa e 6000 monete metalliche da 5 marchi l'una che Bertagna aveva appena stampato con una pressa idraulica.

Monza: la costrinse a ballare e la fece cadere, condannato

MONZA — Aveva battuto violentemente la testa dopo che in discoteca un giovane, che voleva coinvolgerla in un virtuosismo di rock acrobatico prendendola per le gambe, l'aveva fatta cadere a terra. Angela Baldo, impiegata brianzola di 25 anni, ha trascinato davanti al Tribunale civile di Monza il ballerino maledetto, Tiziano Belluschi, ottenendo un risarcimento dei danni di 12 milioni e 400 mila lire. Il fatto era accaduto il 6 luglio 1990 alla discoteca «Kirkko Kuba» di Carate Brianza. La ragazza era rimasta 60 giorni in malattia per un trauma cranico e ancora oggi accusa cefalea e disturbi alla concentrazione e alla memoria.

TRAFFICO Torino: l'auto ferma in centro paga sempre

TORINO — Non ha consolato nessuno pensare di essersi finalmente messi al passo con le grandi capitali europee. E forse l'idea d'essere i primi in Italia a pagare sempre e comunque per un parcheggio in centro anziché inorgogliersi ha mandato in bestia i torinesi. Ieri l'annuncio di una rivoluzione del traffico non ha lasciato feriti sul campo. Soltanto una sessantina di contravvenzioni, perché la consegna per i vigili sgusciati a vegliare sul D-Day era: siate clementi. Ma la pacchia, assicurano in comune non durerà a lungo. Clemenza c'è stata perché le rivoluzioni hanno bisogno di essere digerite. Però niente sarà più come prima e pare di capire che gli automobilisti se ne accorgano presto. Li ha visti, l'assessore al traffico Franco Corsico, i tanti torinesi al volante pronti a trasgredire le nuove regole con l'alibi dell'ignoranza. Si è fatto il centro a piedi per due ore e a fotografato gli sguardi scontenti di chi è riuscito a farla franca per un giorno ancora.

Daniela Esposito

PROCESSO Muccioli: «Fango sul lavoro di tanti»

RIMINI — Vincenzo Muccioli è il «grande vecchio» che si cela dietro le nomine di Tg e reti Rai, oppure è solo un amico influente della presidente Letizia Moratti? E la comunità terapeutica di San Patrignano che lui ha fondato era ed è un luogo di costruzione assoggettato a regole fuorilegge impronunciabili, oppure al contrario uno dei pochi luoghi in cui i tossicodipendenti vengono aiutati ad uscire dal tunnel della droga?

Sono queste le reali domande che aleggiavano sul processo apertosi ieri a Rimini che vede imputato Muccioli di omicidio colposo e in alternativa, favoreggiamento, per la morte di Roberto Maranzano, tossicomane palermitano ucciso 9 anni fa nella porcella della comunità sulla collina riminese. Mentre sul ruolo svolto nelle nomine Rai («svellato» dal settimanale Cuore) Muccioli ha subito negato qualsiasi ingerenza da parte sua («escludo nel modo più assoluto di aver dato indicazioni sui dirigenti Rai»), per sapere cosa ne pensano i giudici del suo operato all'interno della comunità, bisognerà attendere alcuni mesi. In effetti in gioco in questo processo è assai più della singolare posizione processuale di Muccioli Vincenzo, quanto l'intero sistema - San Patrignano, già «assolto» all'epoca dell'altro precedente, il processo per le catene usate nella comunità per trattare i suoi «ospiti» più sbandati. Dopo quasi dieci anni la Cassazione aveva assolto Muccioli, condannandone però moralmente i metodi usati. Adesso siamo daccapo: l'accusa sostiene che Muccioli sapeva dell'esistenza di una sorta di reparto «punitivo» all'interno della comunità, e che ne avrebbe favorito l'istituzione. E' un attacco a San Patrignano. Queste cose non riguardano solo me, ma 2500 persone sulle quali è stato gettato fango di ogni tipo». Stretto tra i suoi avvocati, Muccioli mostra la sua solita grinta.

L'EX RE DEL GRANO ACCUSATO D' AVER RICEVUTO DA BARILLA UNA TANGENTE DI 8 MILIARDI

Quarto arresto per Franco Ambrosio

La contessa Francesca Agusta, intanto, sta trattando il suo rientro in Italia atteso nel giro di qualche giorno

MILANO — Per qualcuno gli arresti sono come gli esami: non finiscono mai. E' il caso di Franco Ambrosio, 60 anni, il re del grano, che ieri è finito in carcere per la quarta volta. Ieri mattina, nella sua villa di Posillipo, lo hanno preso in consegna i carabinieri del nucleo operativo di Milano, chiamati ad eseguire un ordine di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari di Milano, Maurizio Grigo, nell'ambito di una delle inchieste di Tangentopoli.

Ambrosio è accusato di aver ricevuto da Pietro Barilla, il famoso imprenditore parmigiano scomparso un anno fa, 8 miliardi e mezzo da dividere fra i partiti della

passata maggioranza. Parte della somma, circa 2 miliardi e mezzo, finì sul conto Northern Holding presso la Clariden Bank, di Ginevra, nella disponibilità del partito socialista e di Bettino Craxi. Ad indicare il conto (lo stesso che Giorgio Tradati gestiva per Bettino) ad Ambrosio fu l'ex segretario amministrativo del Psi, Vincenzo Balzamo. L'accusa nei confronti di Ambrosio è quella di violazione alla legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

La vicenda è stata rivelata ai giudici del pool di «mani pulite» da Guido Barilla, 37 anni, figlio primogenito di Pietro, ed erede (con i tre fratelli) dell'impero alimentare. Guido Barilla si è in-

contrato nei giorni scorsi con Di Pietro e gli ha raccontato l'episodio. La Società Barilla, da parte sua, ha precisato «di essere del tutto estranea ad episodi di finanziamento ai partiti e che eventuali azioni potrebbero riguardare la persona fisica di Pietro Barilla e comunque non la società».

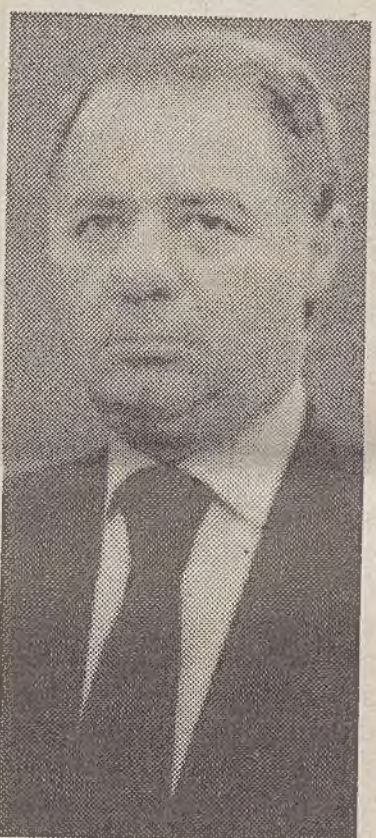
Per Franco Ambrosio, come si diceva, è il quarto arresto. Per tre volte è stato «pizzicato» dalla magistratura milanese, una da quella napoletana. L'ultimo arresto risale al 16 luglio scorso nell'inchiesta «Cuscut», concernente forniture di semola di grano duro all'Algeria. In precedenza, il 4 ottobre '93 e il 20 maggio '94, era stato fatto arrestare da Di Pietro

nell'inchiesta Enimont. Ambrosio aveva ricevuto da Cirino Pomicino titoli di Stato che l'allora ministro del Bilancio aveva avuto dal Gruppo Ferruzzi. Franco Ambrosio è il più grosso imprenditore del Sud, alla guida di un gruppo da 2.500 miliardi di fatturato. Nel '90 vendette a Cirino Pomicino - per 800 milioni un appartamento a Posillipo, valutato 2 miliardi.

Scenari più tranquilli sugli altri fronti di Tangentopoli. La contessa Francesca Vacca Agusta sta trattando in gran segreto la resa che ormai dovrebbe essere questione di pochi giorni. Non è ancora chiaro se anche il suo compagno, Maurizio Raggio, alzerà bandiera

bianca o preferirà gli ozii messicani. Forse ne sapremo di più venerdì, alla ripresa del processo Enimont. In quell'occasione il tribunale dovrà decidere se accettare la testimonianza di Marina Ripa di Meana e del marito Carlo contro Claudio Martelli. Ieri, da Parigi, Carlo Ripa di Meana è tornato alla carica: «Qui si tratta di miliardi rubati agli italiani e dunque dell'assoluta esigenza di accertare i fatti una volta per tutte».

Infine, un arresto a Varese dove è finito in manette il direttore dell'ufficio Iva, Francesco Ianniello, di 47 anni. E' accusato di aver incassato una tangente di circa 80 milioni dal gruppo motociclistico Cagiva, in tre quote dal '92 al '94.



Franco Ambrosio

CLAMOROSA PROTESTA A PADOVA NEL CORSO DEL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL GIUDICE SCOPELLITI

I pentiti ora tacciono: «Lo Stato non ci protegge»

Giacomo Lauro, Filippo Barreca e Marino Pulito reclamano coperture finanziarie e il cambio delle generalità



Il giudice Scoppelliti

PADOVA — Clamoroso a Padova al processo per l'omicidio del giudice Antonino Scoppelliti, pentiti decisi a tacere. «Non siamo protetti», dicono per spiegare il loro atteggiamento. Fanno lo sciepo della parola, dunque, per protestare contro lo Stato, che dicono i collaboratori di giustizia, «ci ha abbandonati».

Ci troviamo quindi di fronte a un colpo durissimo nella lotta contro la mafia. Viene dai cosiddetti collaboratori di giustizia. Si sentono abbandonati dallo Stato e fanno «sciepo»: non aprono bocca nei procedimenti dove sono importanti pilastri dell'accusa. La clamorosa protesta dei pentiti di mafia è stata annunciata e attua-

ta ieri a Padova in occasione del processo per il delitto del giudice Antonino Scoppelliti, sostituto procuratore generale della Cassazione, ucciso in Calabria nell'estate di tre anni fa.

«Noi riteniamo che ci sia in atto una strategia di abbandono dei pentiti da parte dello Stato»: con queste parole Giacomo Lauro, il cosiddetto pentito «alfa» della 'ndrangheta che ha fatto finire in galera mandanti ed esecutori del delitto dell'ex presidente delle Ferrovie, Lodovico Ligato, ha motivato la sua decisione di «avvalersi della facoltà di non rispondere» davanti ai giudici della Corte d'Assise di Reggio Calabria, in trasferta per motivi di sicurezza nell'aula bunker

Secco il commento di Totò Riina

presente in aula: «Sono sempre

gli stessi tragediatori; questi

lo fanno solamente per i soldi»

del supercarcere di Padova.

Sotto lo sguardo degli imputati Totò Riina, Pippo Calò e Giuseppe Lucchese, presenti in aula quali mandanti dell'omicidio Scoppelliti, Lauro ha spiegato che «prima di arrivare a questa decisione molto sofferta abbiamo avuto anche incontri con i responsabili del servizio centrale di

protezione, ma quelli da quest'orecchio non ci sentono. Signor presidente, noi siamo stati completamente abbandonati».

Anche l'altro pentito calabrese Filippo Barreca e il pugliese Marino Pulito, ex appartenente alla Sacra Corona Unita si sono avvalsi della facoltà di non rispondere

spiegando, in sostanza, che non si sentono protetti. I problemi evidenziati dai pentiti riguardano le coperture finanziarie (Pulito ha raccontato di essersi dovuto pagare l'albergo durante il suo spostamento a Firenze per un processo), la mancata applicazione delle norme per il cambio delle generalità e l'avvicinamento continuo degli uomini delle scorte che vanifica l'impegno di garantire l'anonimato dei collaboratori.

Secco il commento del boss della mafia Totò Riina, fatto al suo difensore l'avvocato Alessandro Scalfari, di fronte alla protesta dei pentiti: «Sono sempre gli stessi tragediatori. Ha visto? Ho ragione io quando dico che questi lo fanno solo

per soldi».

La «rivolta» dei pentiti ha provocato la protesta dei difensori dei quattordici imputati al processo Scoppelliti. In particolare gli avvocati hanno criticato il fatto che rei confessi di assassinii e stragi, perché collaboratori di giustizia, possono girare liberi e indisturbati. Gli avvocati hanno poi osservato che, potendo spostarsi liberamente, i pentiti possono vedersi tra loro, scambiarsi opinioni, accordarsi su determinate situazioni. Il processo riprende oggi. Sono previste le testimonianze di alcuni pentiti di Cosa nostra. Anche loro dovrebbero aderire alla protesta contro lo Stato che, a loro dire, non li protegge.

Giorgio Rizzo

Thelma e Louise hanno fatto ritorno a casa

SALERNO — Thelma e Louise sono tornate a casa. «Ci siamo prese una vacanza» hanno detto al loro rientro L'avventura delle due madri di famiglia fuggite dalla noia del paese è terminata con un lieto fine. «Non siamo pentite, lo faremmo di nuovo» è stato comunque il loro commento.

Niente riti satanici, dunque, e neppure sette religiose, le «Thelma e Louise» salernitane, sono scappate dal loro paesello lasciando mariti e figli perché erano arrivate per il grigiore della vita quotidiana e volevano concedersi qualche giorno «diverso». E ieri hanno fatto ritorno a casa. I problemi che le hanno portate alla fuga però restano. I rapporti con i rispettivi coniugi non so-

no più idilliaci e la noia, il modo di vivere di quel paesino di periferia, Serre (Sa), sono ormai diventati insopportabili. Così le due giovani donne, le cinque ottobre scorso, dopo aver preso qualche milione e pochi vestiti, sono partite.

Scomparse. Ida Bencivenga e Anna Di Matteo, hanno preso il primo treno, che le ha portate a Genova, dove sono arrivate cariche di voglia di divertirsi. E così hanno fatto; hanno trascorso questi pochi giorni di libertà ad andare in giro per la città. Erano alloggiate all'hotel «Stella». Ma il rimorso, improvvisamente, si è impadronito di loro ed è scattata quasi automaticamente, la voglia di tornare a casa. Lo hanno confessato al direttore del-

l'hotel che, però, ha consigliato loro di rivolgersi alla polizia.

Detto, fatto. Domenica sera Ida ed Anna si sono presentate negli uffici della polizia ferroviaria della stazione Principe di Genova. E lì hanno trascorso tutta la notte in compagnia di una agente, cui hanno confessato le loro repressioni. «Siamo scappate perché avevamo voglia di evadere, e basta — hanno detto ai giornalisti — siamo state in giro per la città e ci siamo divertite. Non siamo pentite di quello che abbiamo fatto, anzi, lo faremo di nuovo».

Ma a casa, le signore avevano lasciato i bambini, l'unica loro remora. Ida, infatti, è madre di Armando, 11 anni, Lucia, di 9 e Anna-

gio di appena due anni, Simone che ha, però, sentito più volte al telefono.

Il nodo cruciale del loro disagio resta comunque quello del matrimonio fallito. Ida, infatti, ritorna a Serre con la ferma volontà di divorziare. Anna, invece, sembra meno convinta di affrontare la situazione in un modo così drastico, anche se ha giurato che andrà via da quel paesino con tutta la famiglia.

Ieri pomeriggio a Genova, per portare a casa le «fuggiasche», sono arrivati proprio loro, i mariti «cattivi»: Domenico Catalano e Carmine Funicelli. E le due coppie, prima di andare via, hanno avuto un «incontro chiarificatore» alla presenza dei dirigenti del commissariato. «E' sta-

to necessario che si chiarissero — hanno detto alla polizia — per evitare che durante il viaggio, oppure a casa, le due donne subissero punizioni per la loro fuga».

Tutto bene, insomma, ciò che finisce bene. Ora da parte dei due mariti non resta che comprendere e dimenticare, risolvere i problemi che hanno portato a questo parapiglia e, soprattutto, ritirare quella denuncia per mancato rispetto degli obblighi di assistenza familiare. In ogni caso Domenico Catalano e Carmine Funicelli, in questo breve periodo in cui hanno dovuto vedersela da soli con i bambini, la cucina e la casa, avranno almeno imparato quant'è duro il lavoro di chi vive tra le pareti domestiche.

Daniela Esposito

L 28 OTTOBRE SCIOPERO DEGLI AUTOFERROTRANVIARI

I trasporti in una morsa

Al Nord voli a singhiozzo

ROMA - Avviso a chi viaggia in aereo. Oggi dalle 12 alle 16 si fermeranno i controllori di Milano aderenti all'azienda autonoma assistenza al volo. Gli aeroporti interessati sono tutti al nord: Linate, Malpensa, Bergamo, Torino e Genova. Assicurati comunque alcuni collegamenti. Si riplicherà giovedì 20, stessi scali, stessi orari, mentre martedì 25 dalle 11 alle 14 si fermeranno tutti i piloti e tutti i tecnici di volo aderenti all'Anpac, Appl, Cgil, Cisl e Cislal. Il 28 ottobre si fermeranno gli autotrasporti. Lo sciopero, di 24 ore, avrebbe dovuto svolgersi venerdì 21, ma si è deciso di posticiparlo per avere la possibilità di verificare gli impegni assunti dal governo per il ripianamento del disavanzo del settore. Per non dimenticare lo sciopero generale del 14, e per non lasciarlo come unica voce solitaria contro la legge Finanziaria, Cgil Cisl e Uil stanno mettendo a punto le modalità dei

LE AGITAZIONI NEI TRASPORTI



AEREI
Oggi
Controllori di volo degli aeroporti di Linate, Malpensa, Bergamo, Torino e Genova.
GIOVEDÌ 20 OTTOBRE
Dalle 12.00 alle 16.00 controllori di volo LIGIA
MARTEDÌ 25 OTTOBRE
Dalle 11.00 alle 14.00 piloti e tecnici di volo.

AUTOFERROTRANVIARI
VENERDÌ 28 OTTOBRE
Sciopero per 24 ore.

FERROVIE
Oggi
In Lombardia dalle 9.00 alle 17.30.

prossimi scioperi e della manifestazione nazionale del 19 novembre a Roma. Cisl e Uil devono gestire un pacchetto di otto ore di sciopero, e stanno studiando come consentire ai lavoratori di effettuare il 27 ottobre una sorta di sciopero al contrario, con cui si devol-

verà il corrispettivo di un'ora di lavoro ai sindacati affinché questi possano organizzare la manifestazione del 19 novembre. Entro la settimana sarà pronto un documento Cgil Cisl e Uil con le proposte alternative alla Finanziaria. Si va verso un nuovo sciopero generale?

«Per ora», risponde il leader della Cisl Sergio D'Antoni, «ci impegneremo a organizzare nel migliore dei modi queste iniziative; arriveremo a un nuovo sciopero generale solo se troveremo ottusità o muri invalicabili». In Piemonte, Fiom Fim e Uilm realizzeranno entro ottobre a livello regionale 4 ore di sciopero dei metalmeccanici con un presidio di fronte alle prefetture delle varie città piemontesi. A Torino, prima del 19 novembre ci sarà una manifestazione in piazza San Carlo e una cena «in ricordo», ironizzano i sindacati, «di una famosa cena che tanti guai ha combinato al Paese». Saranno nell'occasione spedite cartoline al ministro del Tesoro Lamberto Dini, al quale si chiederà di rinunciare «alla pensione di 12 milioni mensili e, in caso di bisogno, di trattenere la quota di un milione 400 mila, ossia la pensione media di un metalmeccanico dopo 35 anni di attività».

R. S.

+

Il giorno 16 ottobre è mancato il caro

Cesare Cumani

tipografo
Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio MAURO, la nuora ELEONORA, le nipotine ELENA MARINA, la sorella SILVANA, il cognato SILVIO, il nipote FULVIO e famiglia (assenti), i cognati MARIA, MARIO, BIANCA e NINO unitamente alle nipotine SERENA e famiglia, DANIELA e famiglia, ai cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 20 ottobre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene pro Centro oncologico dott. Marinuzzi
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto IDA SUSSI e figli con LINA CORSI.
Trieste, 18 ottobre 1994

Si associano al lutto la consuecra CORINNA e famiglia.
Trieste, 18 ottobre 1994

Tutti i condomini di via Isole d'Istria 13 partecipano al dolore della famiglia CUMANI.
Trieste, 18 ottobre 1994

Vicini a BRUNA e famiglia, EDITTA, VICO, ELVIO, LIDIA.
Trieste, 18 ottobre 1994

Il cuore buono e generoso di
Albina Koblar in Tamara

ha cessato di vivere. Lo annunciano affranti dal dolore il marito ROMANO, i cognati ROMILDA e BRUNO, la nipote LUCIANA e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10 dalla via Pietà.
Trieste, 18 ottobre 1994

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Cavallo
Con immutato affetto Lo ricordano la moglie e i figli.
Trieste, 18 ottobre 1994

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Predonzani

Lo annunciano con profondo dolore la moglie TEA unitamente ai figli LUCIANA, BRUNO, LIDIA, SERGIO, GIULIANA, FRANCESCO, CHIARA, generi, nuore e nipoti tutti. I funerali si terranno domani, mercoledì 19 ottobre 1994, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà alla volta della chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al dolore LIVIO ed ELSA.
Trieste, 18 ottobre 1994

GIULIANA, MARGHERITA e ALBERTO ricorderanno sempre il caro zio

Vittorio

Trieste, 18 ottobre 1994

NIVIA e LUIGI UKMAR partecipano con immenso dolore alla perdita del fratello e cognato

Vittorio Predonzani

Trieste, 18 ottobre 1994

Piangono lo zio: MARIA, FURIO e ALESSIO.
Trieste, 18 ottobre 1994

Si associano: ANNA, DANIELA, GENNY.
Trieste, 18 ottobre 1994

+

Tutti i condomini di via Isole d'Istria 13 partecipano al dolore della famiglia CUMANI.
Trieste, 18 ottobre 1994

Vicini a BRUNA e famiglia, EDITTA, VICO, ELVIO, LIDIA.
Trieste, 18 ottobre 1994

Il cuore buono e generoso di
Albina Koblar in Tamara

ha cessato di vivere. Lo annunciano affranti dal dolore il marito ROMANO, i cognati ROMILDA e BRUNO, la nipote LUCIANA e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10 dalla via Pietà.
Trieste, 18 ottobre 1994

Si associano al lutto la consuecra CORINNA e famiglia.
Trieste, 18 ottobre 1994

Tutti i condomini di via Isole d'Istria 13 partecipano al dolore della famiglia CUMANI.
Trieste, 18 ottobre 1994

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Fontanot

Lo annunciano addolorati la figlia BRUNA con WALTER, il nipote ANDREA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al dolore di BRUNA: GINO e ADELMASQUALIS.
Trieste, 18 ottobre 1994

Si associa MONICA MOSETTI.
Trieste, 18 ottobre 1994

Si associano al lutto della signora BRUNA i dipendenti delle panetterie PASQUALIS.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto: MARIO, FULVIO, ILEANA DUDINE e famiglia.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano commossi: CLAUDIA, EDI.
Trieste, 18 ottobre 1994

E' mancato ai suoi cari

Raffaele Torzulli

Ne danno il triste annuncio il fratello RUGGERO con INES, UCCIA con LIVIO e famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 10.30 nella Cappella di via Pietà.
Trieste-Australia, 18 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Amabile Laurenti ved. Marchese

Ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.
Monfalcone-Gorizia, 18 ottobre 1994

XIII ANNIVERSARIO
Giuliana Faidutti Caluzzi

Con immutato amore ed infinito rimpianto ti ricordiamo.
I tuoi cari
Trieste, 18 ottobre 1994

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 18 ottobre 1994

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 18 ottobre 1994

+

Dopo aver dato tanto amore a tutti, te ne sei andata in punta di piedi come hai sempre vissuto

Luigia Ferluga ved. Petrini

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO con ANNY e FERRUCCIO con IRIS, gli adorati nipoti FRANCESCO e MASSIMILIANO.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 ottobre 1994

I consuecra GIORDANO e GINA ricordano con affetto l'indimenticabile amica.
Trieste, 18 ottobre 1994

Commosa partecipa al dolore la consuecra ELDA.
Trieste, 18 ottobre 1994

Ti ricorderemo sempre: PINO, LIVIANA e FRANCESCA.
Trieste, 18 ottobre 1994

Con grande rimpianto, l'amica BONETTA.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto le famiglie STERPIN RIGUTTI.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipa al lutto la famiglia DORDEI.
Trieste, 18 ottobre 1994

+

Il 16 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Petronio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIANA, BRUNO e STELIO, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 18 ottobre 1994

L'Ordine degli avvocati di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
AVVOCATO
Giorgio Manzutto

Trieste, 18 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Giuseppe Bon

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 18 ottobre 1994

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 18 ottobre 1994

+

Si è addormentato nel Signore, munito dei conforti religiosi, il

PROFESSOR

Giuliano Stibelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli STEFANO con ANGELA, SERGIO con LIANA, i nipoti LUCIO, GIULIO CARLO e la sorella SERGIA.

La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 20 ottobre alle ore 9.30 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita di via Locchi.

Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al dolore gli amici BRUNO e AVE COCEANI.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano ricordando il caro

Giuliano

- LILIANA e GIULIO
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano addolorati i cugini RITA, GIULIO, LIA BRAUTTI, TULLIA e NELLA GARBO con le famiglie.
Trieste, 18 ottobre 1994

Il liceo "G. Oberdan" ricorda con affetto e stima il professor

Giuliano Stibelli

per lunghi anni docente di filosofia nell'istituto.
Trieste, 18 ottobre 1994

FRANCA ricorda con infinito rimpianto l'esuberante umanità e l'inquieto spirito in perenne ricerca del vero dello zio

Giuliano

Con affetto si stringe unitamente a TURI e MARTA, alla zia ANITA e ai cugini STEFANO e SERGIO.
Milano, 18 ottobre 1994

SERGIA piange la morte del fratello

Giuliano Stibelli

uomo di grande bontà e rettitudine morale.
Milano, 18 ottobre 1994

SILVIA ed ELIO con RICCARDO e BARBARA ricordano commossi

zio Giuliano

e sono affettuosamente vicini ad ANITA, STEFANO e SERGIO.
Torino, 18 ottobre 1994

+

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Colucci

Ne danno l'annuncio la moglie ANITA, il figlio LUCIO, la nuora FIORELLA, l'adorata nipote MANUELA con SANDRO, la cognata LUCIANA con il marito RODOLFO, la nipote ROSELLA, la piccola GLORIA e i parenti tutti. Si ringraziano sentitamente il personale della I Medica di Cattinara, il medico curante dottor PLOSSI e in particolare la signora AURORA per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per la chiesa di Aquilina.

Non fiori ma elargizioni pro Sclerosi multipla
Muggia, 18 ottobre 1994

Si associa al lutto la famiglia IROVEC.
Muggia, 18 ottobre 1994

Partecipano commosse al dolore dei familiari le famiglie RUSCONI e BILOSLAVO.
Trieste, 18 ottobre 1994

Il 14 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Smeraldi

Addolorati lo annunciano la moglie GENY, il figlio LUCIANO con la moglie ELISABETTA, le nipoti ALESSANDRA e GIULIANA e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Un grazie particolare al dottor MICHELE SIMONIS.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al dolore ORNELLA, PIERPAOLO, ENRICO e BARBARA.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano addolorati i cognati BRUNA, ERMINIO, i nipoti CIPOLLA, GERMANI, TURCHETTO, GIORDANI.
Trieste, 18 ottobre 1994

Affettuosamente vicini partecipano GIORGIO e GRAZIELLA GIODINA, ALBINA SANTIN.
Trieste, 18 ottobre 1994

Affettuosamente vicini a LUCIANO e LISETTA, gli amici MARILENA e UMBERTO GREGORICCHIO.
Trieste, 18 ottobre 1994

Affettuosamente vicini a LUCIANO ed ELISABETTA, partecipano gli amici GIULIANA e TANINO LEFORI.
Trieste, 18 ottobre 1994

KATHLEEN CASALI partecipa commossa al lutto.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano commossi al lutto: GIANFRANCO BOSCHI, JEAN M. BOUCHER, RICCARDO BRESANI, ALFREDO CADOLINO, DARIO COGOI, PASQUALE D'AMBROSIO, DANILIO DANIELI, SERGIO DE PAULI, CLAUDIO DE POLO, GIANNINA DE POLO, GIULIO DONATI, GIDEON KOTLER, ANTONINO MALLO, GIANNI MORGURO, MARIO MORGURO, GUIDO PERELLI, ROCCO, GIANMICHELE ROSA, GIORGIO SANTI, BRUNO SAVINO, FRED L. SEGAL, CARLO E. SIGLIANO.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

+

Le esequie di

Laura Culla Pagnanelli

avranno luogo mercoledì 19 alle ore 11.45 nella chiesa Maria Regina del Mondo in via Carsia a Opicina.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Laura Culla Pagnanelli

i condomini della via Erma da 12 - 12/1 - 12/2: ROSENWASSER, LUZZATO, STURNI, VOLCIC, FLORA, ADAMIC, BERLOT, FONTANA, PETELIN, FONDA, REGONASCHI, HONSELL, CASTIGLIA, DEI ROSSI, LUCHETTA, CUTULI, FELICIAN.
Trieste, 18 ottobre 1994

Affettuosamente vicini alla famiglia, ricordiamo commossi la cara amica

Laura

- EUGENIO e FULVIA PRINTI
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al dolore la famiglia PEGANI, ANNA e FEDERICO.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al dolore di RICCARDO i colleghi del Lloyd Adriatico.
Trieste, 18 ottobre 1994

Profondamente addolorati per il lutto che ha colpito il dottor BENITO PAGNANELLI, partecipano i colleghi: CLARA PUNTER, PAOLO ALBANESE, FRANCESCO BASELLI, FRANCESCO BREGOLI, MAURIZIO COLAUTTI, ANTONIO DUSI, GIOVANNI GOBBO, INGRID LISSIA, CLAUDIO PUPPIS, ARNALDO SOLIMANO, LIVIO STEINDLER, MARIANO VICI, nonché il personale delle ASSICURAZIONI GENERALI.
Trieste, 18 ottobre 1994

I colleghi della SASA Assicurazioni sono vicini al caro DARIO per la perdita dell'adorata mamma.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

Partecipano al lutto inquilini e condomini di via Tor S. Piero 8.
Trieste, 18 ottobre 1994

+

Ci ha lasciati nel più grande dolore

Vittoria Gombac ved. Cepek

Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER con la moglie ELVIRA, i nipoti CINZIA e SANDRO con FERRUCCIO, LARA e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale della Cardiologia per le amorevoli cure prestate.

Il funerale avrà luogo mercoledì, 19 ottobre, alle ore 9.30 nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 ottobre 1994

Ciao

nonna Toja

GERMANIA / IL CANCELLIERE HA VINTO MA I RAPPORTI DI FORZE SONO PROFONDAMENTE MUTATI

Per Kohl la strada sarà tutta in salita

Due i dati clamorosi della tornata elettorale di domenica: il dimezzamento dei liberali e l'avanzata delle sinistre

GERMANIA / COMMENTO

I «nodi» stretti: unità interna e unità europea

Dall'inviato

Elena Cornelli

MONACO DI BAVIERA — Lothar Gall, uno fra i più noti storici tedeschi, ha detto: «Il grande pericolo è che la Germania diventi sempre più un'associazione di consumatori privi di idee e visioni, per di più convinti di poter essere un esempio per il resto del mondo». Dopo queste elezioni, la questione sembra iscriversi con prepotenza all'ordine del giorno. In altri termini: dopo aver firmato la riunificazione della Germania, quali altre eroiche azioni conta di compiere Helmut Kohl per ampliare ulteriormente il capitolo che lo concernerà nei libri di storia? La risposta della «Walz aus dem Pfalz», lo schiacciassano del Palatinato, come i tedeschi lo chiamano affettuosamente, è chiara: «Gli obiettivi maggiori della politica tedesca sono due: il completamento dell'unità interna e l'unificazione politica dell'Europa».

Entrambi i propositi non sono tuttavia semplici da realizzare. Per quanto riguarda il primo, anzi, sembra quasi che si stia andando indietro invece che in avanti. I risultati elettorali di domenica a livello regionale mostrano chiaramente che molti cittadini dell'Est stanno sviluppando un vero e proprio complesso (o astio, se si vuole essere più pessimisti) nei confronti di quelli dell'Ovest, mentre la gente dell'Ovest si considera in diritto di mettere semplicemente al bando un partito, la Pds, che a livello nazionale non conta molto, ma nei Länder orientali raccoglie il consenso di circa un elettore su cinque.

Lo stesso Kohl, del resto, li spinge in questa direzione, escludendo brutalmente la Pds dalla categoria dei partiti democratici a causa del suo passato comunista. Logica reazione dei cittadini dell'Est che votano Pds, nelle parole di Stefan Heym, grande scrittore orientale: «Ma come: prima ci portate la democrazia, e poi ci escludete se scegliamo un partito che non vi piace?». Questo atteggiamento di Kohl, che spinge perfino i socialdemocratici a prendere con le molle qualsiasi collaborazione con la Pds per paura di perdere gli elettori di centro, non aiuta di certo a «completare l'unità interna».

Sulla seconda questione, l'unificazione politica dell'Europa, siamo ancora più a terra. I francesi e gli inglesi comprendono che l'equilibrio del Continente si sta spostando verso la Germania, si sentono emarginati dall'unificazione tedesca e dall'apertura verso l'Est. L'asse Parigi-Bonn, che poggiava sulla preponderanza politica di Parigi a compensazione della potenza economica tedesca, sta perdendo il suo equilibrio. La nuova relazione privilegiata che si è sviluppata tra la Germania e gli Usa, in particolare tra i due «colossi» Kohl e Clinton, ha finito per strappare a Londra il ruolo di gelosa guardiana della fedeltà atlantica. Per non parlare della spaccatura Nord-Sud, che si accentuerà dopo il 1996, quando in base al Trattato di Maastricht dovrebbe partire l'Europa a due velocità. In breve, un puzzle che non si ricomporrà facilmente da solo.

Se Kohl ha voglia di lavorare, dunque, di carne al fuoco ce n'è in abbondanza. Speriamo che non se la mangi tutta lui.



Vincitori e vinti il giorno dopo. A sinistra il cancelliere Helmut Kohl appare raggiante con la moglie Annalena. A destra il leader dell'Spd, Rudolf Scharping, sembra consolarsi con un bicchiere di birra.



Nessun dubbio per il cancelliere:

«La maggioranza è maggioranza».

Ma se l'Spd non tirerà la corda,

comunisti e verdi giurano guerra

BONN — Non sarà un compito facile per il cancelliere Helmut Kohl governare sino al 1998 la Germania uscita dalle elezioni. Niente, teoricamente, è cambiato. La maggioranza della coalizione - seppur risicata - esiste ancora. Ma i rapporti di forze, non solo numericamente, sono profondamente mutati.

Ripescati i liberali (Fdp) del ministro degli esteri Klaus Kinkel, con il quale si è subito incontrato dopo il risultato elettorale, Kohl si appresta ora a cominciare la sua quarta legislatura e a superare il record di anzianità di cancelliere che appartiene, con dodici anni, al suo antico «modello» Konrad Adenauer. Solo Bismarck aveva fatto meglio. Kohl aveva già fatto sapere prima delle elezioni che nel 1998 non si sarebbe rappresentato, ma alla luce degli ultimi avvenimenti e del calo di voti e seggi nella maggioranza, niente esclude che la tredicesima legislatura possa finire anzitempo. Governare la Germania con una maggioranza al Bundestag di soli dieci voti e con una seconda Camera, il Bundesrat, sempre più in mano all'opposizione socialdemocratica, potrebbe diventare difficile per Kohl e i suoi alleati liberali.

La perdita di poco più del 2 per cento a livello nazionale non avrebbe di per sé un significato traumatico per la Cdu-Csu del cancelliere, se non fosse stata accompagnata da un dimezzamento dei liberali - che sono riusciti a restare in piedi al Bundestag - e da un significativo, anche se non clamoroso, avanzamento delle sinistre.

La Spd dello sfidante Rudolf Scharping ha guadagnato poco meno del 3 per cento, insufficiente

trovato anch'egli a governare il paese con un vantaggio di soli dieci voti in parlamento. Quindi, tutto come prima. Di «grande coalizione» neppure parlarne, assolutamente.

Neppure i socialdemocratici però sembrano interessati a tirare troppo la corda. Scharping, sereno e sorridente, ha annunciato di voler riprovare fra quattro anni, ma ha fatto intendere che potrebbe succedere qualcosa anche prima della scadenza della legislatura. Quindi, niente «grande coalizione» e tanto meno un'alleanza-semaforo tra Spd, «verdi» e liberali.

Dura sarà invece l'opposizione già preannunciata dai «verdi» («Schiacciamo la maggioranza come una noce», ha avvertito il loro fantasista leader, Joschka Fischer) e dei comunisti di Gregor Gysi, primo partito in molte città dell'Est, che hanno mandato in parlamento 30 deputati tedesco-orientali. In attesa che il postcomunismo faccia breccia anche all'Ovest.

Roberto Papi

GERMANIA / MERCATI

E' «supermarco» In Italia 1023 lire



BONN — I mercati valutari hanno dato il benvenuto al risultato delle elezioni di domenica in Germania con un «fuoco d'artificio» che ha visto il marco schizzare dappertutto verso l'alto, rafforzandosi su tutte le principali valute.

Più cauta, invece, la reazione della Borsa tedesca, che dopo un'impennata iniziale (nei primi dieci minuti di contrattazioni l'indice Dax ha guadagnato a Francoforte l'1,83%) ha dato una valutazione più realistica del voto, riconoscendo che Kohl, per quanto ancora in sella, è uscito indebolito dal verdetto delle urne, in quanto il suo margine di manovra si è notevolmente ristretto a causa dell'avanzata delle opposizioni. A fine seduta il Dax ha chiuso a 2.090,88 punti, con una perdita dello 0,70% rispetto ai 2.105,73 punti di venerdì.

Incurante di queste considerazioni, il marco ha avuto la sua giornata di gloria. Il rialzo è iniziato sui mercati

asiatici (i primi ad aprire dopo la chiusura delle urne), è poi passato in Europa ed è proseguito a Wall Street. Al fixing di Francoforte il biglietto verde è stato indicato a 1,5036 marchi, con una perdita di oltre due Pfennig rispetto agli 1,5244 marchi del fixing di venerdì. Il «supermarco» non ha risparmiato neanche la lira, nei confronti della quale si è portato a Francoforte a quota 1.023,54, dopo essere partito da 1.018,95.

A poco sono servite le lucide analisi degli esperti. Norbert Walter, capoeconomista della Deutsche Bank, la maggiore banca tedesca, ha subito colto il significato del voto, sottolineando l'indebolimento di Kohl. «Governare la Germania - ha detto - diventa ora più difficile». Il «supermarco», ha aggiunto, non è solo effetto del voto, ma è anche il risultato di una tendenza ribassista sul dollaro, partita dal Giappone, dove i grandi fondi d'investimento hanno alleggerito le loro posizioni in valuta

Usa nella convinzione che il prossimo allentamento creditizio della Fed si farà aspettare a lungo.

«La coalizione ha una maggioranza», ha commentato invece Martin Huefner, capoeconomista della Bayerische Vereinsbank. «E questo - ha aggiunto - per i mercati significa stabilità e sicurezza». I pareri sono divisi anche riguardo agli effetti del voto sulla politica monetaria della Bundesbank. C'è chi sostiene che la Banca centrale sarà più prudente che mai, in attesa di vedere se il governo avrà la forza di procedere sulla strada del contenimento del deficit pubblico e chi invece fa notare che il «supermarco» facilita un calo dei tassi d'interesse.

All'indomani del voto, intanto, i potentati economici tedeschi (Confindustria, banche) si sono fatti vivi con i loro «memorandum», chiedendo al governo sgravi fiscali, lotta alla disoccupazione e disciplina di bilancio.

Manlio Pisu

SCARSA L'AFFLUENZA AI SEGGI IN MACEDONIA

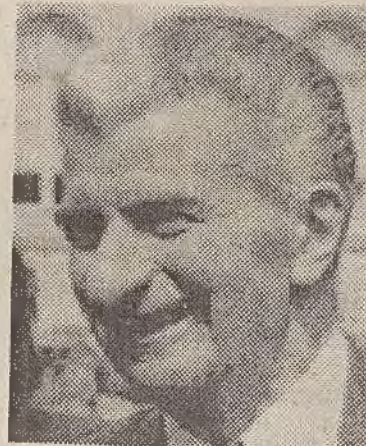
Brutta sconfitta per le forze d'opposizione che vogliono l'annullamento del voto

Sembra comunque scontata

la riconferma del presidente

Kiro Gligorov (nella foto),

ma forse al secondo turno



SKOPJE — L'opposizione ultranazionalista macedone, che appare la grande sconfitta delle elezioni svoltesi domenica, denuncia gravissime frodi e chiede l'annullamento del voto. In caso contrario, minaccia, non parteciperà al secondo turno: «Lasciemo - ha detto in una conferenza stampa - il Parlamento in mano ai vecchi comunisti». Per domani, inoltre, è stata indetta una manifestazione di protesta a carattere nazionale, che si svolgerà a Skopje.

I risultati ufficiali, intanto, tardano. Ancora nulla a 24 ore dalla chiusura dei seggi: eppure non ha votato più di un milione di persone (poco meno di un milione 400 mila gli aventi diritto). Ma il problema - al di là delle irregolarità, molto ridimensionate dagli osservatori internazionali - è proprio quello della percentuale dei votanti. Da essa, infatti, dipende la rielezione del presidente della Repubblica al primo turno, che si sta giocando sullo scarto di pochi voti. Per passare occorre il 50 per cen-

to più uno degli aventi diritto al voto e l'affluenza è stata bassa: intorno al 65 per cento, sembra. Ora, anche se lo scrutinio mostra un plebiscito per il presidente uscente Kiro Gligorov, è ancora incerto se riuscirà a superare la soglia elettorale.

Comunque, per lui la conferma è scontata: tutto al più sarà al secondo turno. E sembra tenere, anzi avanzare, anche la maggioranza uscente. Voci concordanti, ma ancora officiose, indicano che i tre principali partiti di maggioranza - socialdemocratici, eredi diretti dei comunisti, socialisti e liberali - presentatisi insieme, sarebbero intorno al 40 per cento, mentre nelle precedenti consultazioni, dove si erano presentati separati, al primo turno avevano raccolto il 34 per cento. Il quarto partito della coalizione, quello Democratico del Progresso, espressione degli albanesi moderati, terrebbe bene il suo 12-13 per cento, seppur con qualche erosione a favore del movimento alba-

nese più estremista.

Nel complesso, però, il Governo dovrebbe mantenere la maggioranza ed anche migliorarla. Ciò per tre ragioni convergenti: l'arretramento dell'Organizzazione Rivoluzionaria Interna Macedona (Imro), quelli che minacciano il boicottaggio al secondo turno, che sembra essere attorno al 12 per cento. Aveva ottenuto il 22 alle scorse elezioni, ma al secondo turno, con 38 deputati in virtù dei quali è il partito di maggioranza relativa uscente. Il risultato inferiore alle attese del Partito Democratico, che sembra resti al di sotto dei dieci per cento; ed il fatto che la quasi scontata alleanza tra i due movimenti al secondo turno appare ora svanita, al di là della minaccia di boicottaggio dell'Imro.

La Macedonia, dunque, sembra scegliere la continuità, malgrado la crisi economica, la disoccupazione, i bassi salari ed il motivo c'è: è l'unico paese sorto dalle ceneri della ex Jugoslavia che non abbia conosciuto la guerra.

LA GRECIA ALLE URNE

Avanza la destra, il Pasok ora chiede il voto nazionalista

ATENE — E' aperta polemica il giorno dopo il primo turno delle elezioni amministrative in Grecia, tra i socialisti al potere, in vantaggio anche con il sostegno dei socialdemocratici della «coalizione di sinistra», e i conservatori in testa ad Atene e vincitori a Salonicco, nel nord. Entrambi gli schieramenti si dichiarano vittoriosi. Polemiche roventi anche per la disorganizzazione che non ha consentito l'apertura di molti seggi elettorali.

Ad Atene il candidato conservatore, l'ex diplomatico Dimitris Avramopoulos, 40 anni, ha raccolto il 44 per cento delle preferenze espresse, distanziando di 12 lunghezze il pur popolare ex ministro degli affari europei Theodoros Pangalos, 58 anni, del Pasok del primo ministro Andreas Papandreu. Pangalos ha chiesto ieri il voto di tutta la sinistra e dei nazionalisti per il ballottaggio di domenica prossima. Identica richiesta è venuta dal candidato conservatore. I comunisti del Kke hanno risposto ai due con lo slogan elettorale «buttiamoli a mare».

I dati parziali fin qui pervenuti e che si riferiscono a tre quarti dei voti scrutinati per le scelte di prefetti regionali e sindaci, vedono il Pasok e la coalizione di sinistra in testa con nove prefetti e 95 sindaci già eletti, contro i cinque prefetti e 72 sindaci andati dai conservatori. Una ventina di sindaci sono andati ad altri partiti. Per altre 37 prefetture e 249 poltrone di sindaci deciderà il ballottaggio. Hanno migliorato le loro posizioni elettorali rispetto alle legislative di un anno fa i socialdemocratici di «coalizione» estromessi dal parlamento per il mancato quorum, il partito comunista con due - tre punti di vantaggio rispetto alle ultime politiche, mentre i nazionalisti dell'ex conservatore antonis samaras sono stati ridimensionati, con la perdita di due punti rispetto alle legislative.



Scoppio mortale in redazione

MOSCA — E' morto in ospedale per la gravità delle ferite riportate il giornalista del quotidiano «Moskovski Komsomolietz» Dmitri Kholodov, 27 anni, investito in pieno dall'esplosione avvenuta in mattinata nello studio del vicedirettore del giornale, con il quale era a colloquio. Secondo alcuni testimoni oculari, l'ordigno scoppio in redazione si trovava forse in una busta di plastica consegnata a Kholodov da uno sconosciuto.

STORIE DI ORDINARIA MISERIA BRASILIANA

I mangiatori di topi di Timbauba

SAN PAOLO — I mangiatori di topi di Timbauba sono uno dei tanti orrori della miseria brasiliana venuto a galla per caso in questi giorni attraverso una campagna di deterrizzazione in una discarica di rifiuti del Pernambuco. Centinaia di persone della cittadina di 60 mila abitanti nell'arido «sertão» di Recife vivono da anni con una dieta a base di topi. Il comune di Timbauba ha lanciato qualche settimana fa una campagna intitolata «Ratto nel sacco, filetto nel piatto», in base alla quale ogni chilo di topi vivi o morti portati in municipio dalla popolazione viene compensato con lo stesso peso di carne di prima scelta. Si è scoperto così che molte delle persone che arrivavano coi sacchetti pieni dei grigi roditori non avevano mai mangiato un pezzo di carne bovina e che si alimentavano principalmente con carne di topo con contorno di patate-dolci e altri vegetali trovati fra la

spazzatura.

«La prima cosa è bruciare i peli - è la «ricetta» di Edileusa Felix da Silva, di 24 anni, fotografata dal quotidiano brasiliano «O Globo» mentre addenta un topo arrostito tenendolo per la coda - bisogna raschiarli via con un coltello prima di rimettere il topo sul fuoco. Quando diventa un po' più duro si apre la pancia per tirare fuori le interiora. Poi si rimette a cuocere fino a quando è ben tostato. Col sale sarebbe molto più buono, ma non abbiamo soldi per comprarlo». Edileusa è nata nel «dixão» (pronuncia «discione», discarica) di Sapucaia, alla periferia di Timbauba, fra palme bruciacchiate, avvoltoi, puzza, migliaia di topi e un'orda di zanzare. «Che gusto ha? - Parla del suo cibo abituale - ha gusto di topo. Nessuno qui ha mangiato altro tipo di carne». L'economia di Timbauba si basa quasi esclusivamente sulla canna da zucchero.

Martedì 18 ottobre 1994

BOZZA DI TRATTATO CON ISRAELE, IL 27 OTTOBRE LA FIRMA DELLA PACE

La Giordania volta pagina

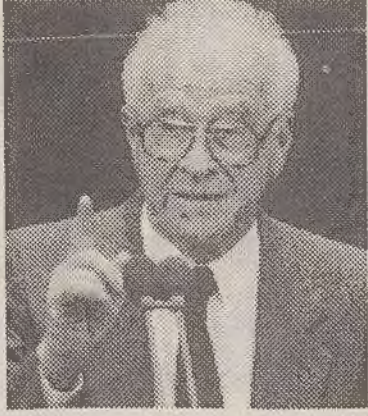
Finiscono 46 anni di tensione e guerra tra i paesi confinanti - Le ragioni economiche

Amman: Re Hussein (a sinistra)

e il premier Yitzhak Rabin

hanno raggiunto l'accordo

nel corso d'un vertice notturno



AMMAN — Siglando una bozza di trattato di pace con Israele da firmare il 27 ottobre prossimo, la Giordania ha voltato pagina dopo essere stata ostracizzata dai suoi finanziatori arabi del Golfo e dall'Occidente per aver simpatizzato con l'Iraq di Saddam Hussein. Israele ha invece allargato il varco verso quel mondo arabo che da mezzo secolo lo circonda in modo ostile ed ha aperto così le frontiere con il secondo paese arabo dopo l'Egitto, con il quale 15 anni fa aveva raggiunto una pace che oggi sembra salda.

Un improvviso vertice notturno ad Amman fra Re Hussein di Giordania e il premier israeliano Yitzhak Rabin ha portato alla sigla di una bozza d'accordo - che dovrà essere ratificata dai due parlamenti - realizzata dopo aver risolto annose questioni con articolati compromessi sui territo-

ri e sulle risorse idriche. L'accordo di ieri è stato raggiunto dopo che il 25 luglio, in una cerimonia a Washington, Hussein e Rabin avevano annunciato la fine di 46 anni di stato di guerra fra i due paesi. Adesso, alla firma del 27 ottobre a Wadi Araba - sul confine comune e a meno di contrattamenti - è stato invitato il presidente Bill Clinton, che si è subito congratulato con i due statisti.

Nessun preesistente insediamento israeliano in territorio giordano

verrà rimosso, a quanto si è saputo. E' stato convenuto infatti che verrà restituita la maggior parte delle aree rivendicate dalla Giordania (380 kmq), ma una parte di tali territori sarà affittata o permutata con terre israeliane. Per quanto riguarda l'acqua, Israele e Giordania avvieranno progetti di sviluppo delle risorse del fiume Yarmuk (nel nord), proveniente dalla Siria, per aumentare l'attuale quota globale giordana (80 milioni di metri cubi). Appropriate finanziamenti verranno chiesti con-

giuntamente alla Banca Mondiale.

Il trattato ha suscitato speranze e dubbi, con entusiasmi generali in Israele e minacciose proteste integraliste islamiche ad Amman. Comunque in Giordania ci si domanda se il trattato potrà contribuire alla stabilità politica ed economica del regno e del suo nuovo alleato regionale, Israele. E' pur sempre dallo stato ebraico, infatti, che dipende il destino dei palestinesi (due milioni in Giordania, nei campi profughi o natura-

lizzati) con i quali si intreccia il futuro giordano, né è chiaro quanto l'Occidente offra per proteggere gli interessi del piccolo e vulnerabile regno.

Al momento, almeno, gli obiettivi della pace appaiono prevalentemente economici. «Quando, alla fine del mese, entrerà nella Conferenza economica mediorientale convocata a Casablanca, dopo aver fatto la pace con Israele, la Giordania ne beneficerà sicuramente», ha detto George Hawatmeh, direttore del

giornale 'Jordan Times'.

Ma, hanno arguito fonti politiche ed analisti locali, «il fulmineo muoversi verso la firma di un trattato di pace non sarà molto gradito ai palestinesi e ai siriani perché Amman ha adottato il principio dello 'scambio di terre', che può essere strumentalizzato da Israele nei suoi spinosi negoziati con la Siria di Hafez el Assad e con l'Olp di Yasser Arafat», che non intendono cedere sulla questione.

Il precedente sui territori finora era quello dell'Egitto, che ha riavuto ogni centimetro delle sue terre, quando nel 1978 il presidente Anwar el Sadat firmò gli accordi di Camp David, ha ricordato un ex alto funzionario giordano. Un autorevole fonte ufficiale ha precisato che lo scambio riguarda solo 17 kmq, uno «spazio non significativo che non dovrebbe incidere sul negoziato siriano-israeliano».

DA PARTE DELL'IRAQ

Kuwait: probabile il riconoscimento

WASHINGTON

L'Iraq ha annunciato ieri all'Onu la disponibilità a riconoscere i confini del Kuwait, mentre la Russia ha proposto al consiglio di sicurezza l'abolizione delle sanzioni petrolifere a Baghdad entro sette mesi. Nella stessa mattinata a New York il segretario al dipartimento di stato Warren Christopher si è incontrato col collega russo Andrei Kozyrev per discutere la crisi del

l'Iraq e appianare le divergenze emerse tra Stati Uniti e Russia sul modo migliore per risolvere la vicenda.

si è recato quindi alle Nazioni Unite per illustrare al consiglio di sicurezza i risultati della sua visita a Baghdad e nel Kuwait.

Kozyrev, affermando che l'Iraq non aveva alcuna intenzione di attaccare il Kuwait, ha posto l'accento sulla necessità di trovare una soluzione diplomatica alla crisi, piuttosto che ricorrere ad una escalation militare che nessuno desidera. Per la prima volta l'Iraq ha accettato di mettere su carta il riconoscimento di Baghdad degli attuali confini del Kuwait - ha sottolineato Kozyrev - dandone ampia pubblicità, con la radio e la tv, alla popolazione irachena.

Il ministro russo ha proposto di dare un «incentivo» a Baghdad che «possa ispirare i leader e la popolazione a rispettare nel modo più

stretto tutte le risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'Onu». Entro un mese l'Onu potrebbe far scattare il suo periodo di controllo formale sulla distruzione delle armi di distruzione di massa da parte di Baghdad, seguito sei mesi dopo (se l'Iraq avrà rispettato quanto imposto dalle risoluzioni) dalla sospensione delle restrizioni economiche, ha proposto Kozyrev.

Alla Russia sta particolarmente a cuore l'abolizione dell'embargo petrolifero, che ha congelato una serie di pagamenti che Baghdad doveva effettuare a beneficio di Mosca. Ben più rigida la posizione degli Stati Uniti. La rappresentante americana alle Nazioni Unite Madeleine Albright ha reiterato che «la minaccia militare irachena era reale».

NELLA TERRA DEGLI ZAR SUOI ANTENATI

Mosca riceve Elisabetta

Entusiasmo e prudenza

MOSCA — Elisabetta II è scesa dall'aereo che l'ha portata a Mosca per la sua storica visita sfoggiando uno splendido visone che la proteggeva dal gelido vento del nord che fa rabbrivire la capitale russa. Ben istruito dal capo del suo protocollo, il presidente russo Boris Eltsin, nella splendida sala di San Giorgio al Cremlino, si è limitato a una deferente stretta di mano alla sovrana, mentre le augurava il «benvenuto» nella prima visita ufficiale di un monarca inglese in terra russa.

Visita storica anche perché, dopo l'eccidio nel 1918 della famiglia dell'ultimo zar, Nicola II, imparentato ai Windsor, i sovrani inglesi ave-

vano «cancellato» l'Unione Sovietica, e quindi la Russia, dalla carta geografica dei luoghi di loro possibili visite.

A Mosca, e ancora di più a San Pietroburgo, dove si recherà domani, la Regina è già diventata una superstar, con mostre in suo onore e un'alluvione di documentari televisivi sul Regno Unito trasmessi in tv. Immane anche i compiti in classe sul viaggio della sovrana nella scuola che sarà visitata dalla coppia reale.

Se l'immaginario collettivo post-sovietico sembra esaltato dalla presenza in Russia della sovrana più famosa del mondo, la politica e la diplomazia non si fanno contagiate: il primo ministro Viktor Cernomyr-

din inspiegabilmente è rimasto a Soci, dove sta trascorrendo un periodo di riposo, e all'aeroporto Elisabetta è stata ricevuta dal vice-premier Oleg Soskovits.

C'è poi, sullo sfondo, la polemica tra il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev e il suo collega britannico Douglas Hurd. Il capo della diplomazia russa ha fatto sapere che non può tornare da New York prima del 20 ottobre e pertanto non potrà incontrare Hurd, che accompagna la Regina. Nei giorni scorsi il capo del Foreign Office aveva criticato il viaggio di Kozyrev a Baghdad e le proposte avanzate dal ministro russo per un allentamento dell'embargo contro l'Iraq.

IL DIVORZIO SOLA VIA DI FUGA

Guerra dei Windsor ormai all'ultimo atto

LONDRA — E' la guerra dei Windsor: Carlo ha spaccato la famiglia reale lavando in pubblico i panni sporchi di corte, raccontando che mai e poi mai ha amato Diana. Soltanto la nonna, la vecchia Regina madre, si è schierata con lui. Elisabetta II e il principe Filippo sono costernati e furiosi. I Windsor sono da anni nella bufera degli scandali ma Buckingham Palace non conosceva lacerazioni così forti dal 1936, quando Edoardo VIII abdicò per coronare il suo sogno d'amore con la divorziata americana Wallis Simpson.

Nelle confidenze di cui il giornalista Jonathan Dimbleby si è servito per la stesura di una biografia «autorizzata», l'erede al trono non è per nulla tenero con i genitori. La madre fa la figura di una donna distante e incapace di affetto. Il padre appare una specie di tiranno, pronto a crudeli prese in giro del primogenito un po' goffo e impacciato, spingendolo con un ultimatum nelle braccia di Diana. Carlo si è messo in piazza come una star di Hollywood per contrastare la popolarità di Diana e perché è convinto che sono finiti i tempi in cui i sovrani si ammantavano di segreto. Vorrebbe adegua-

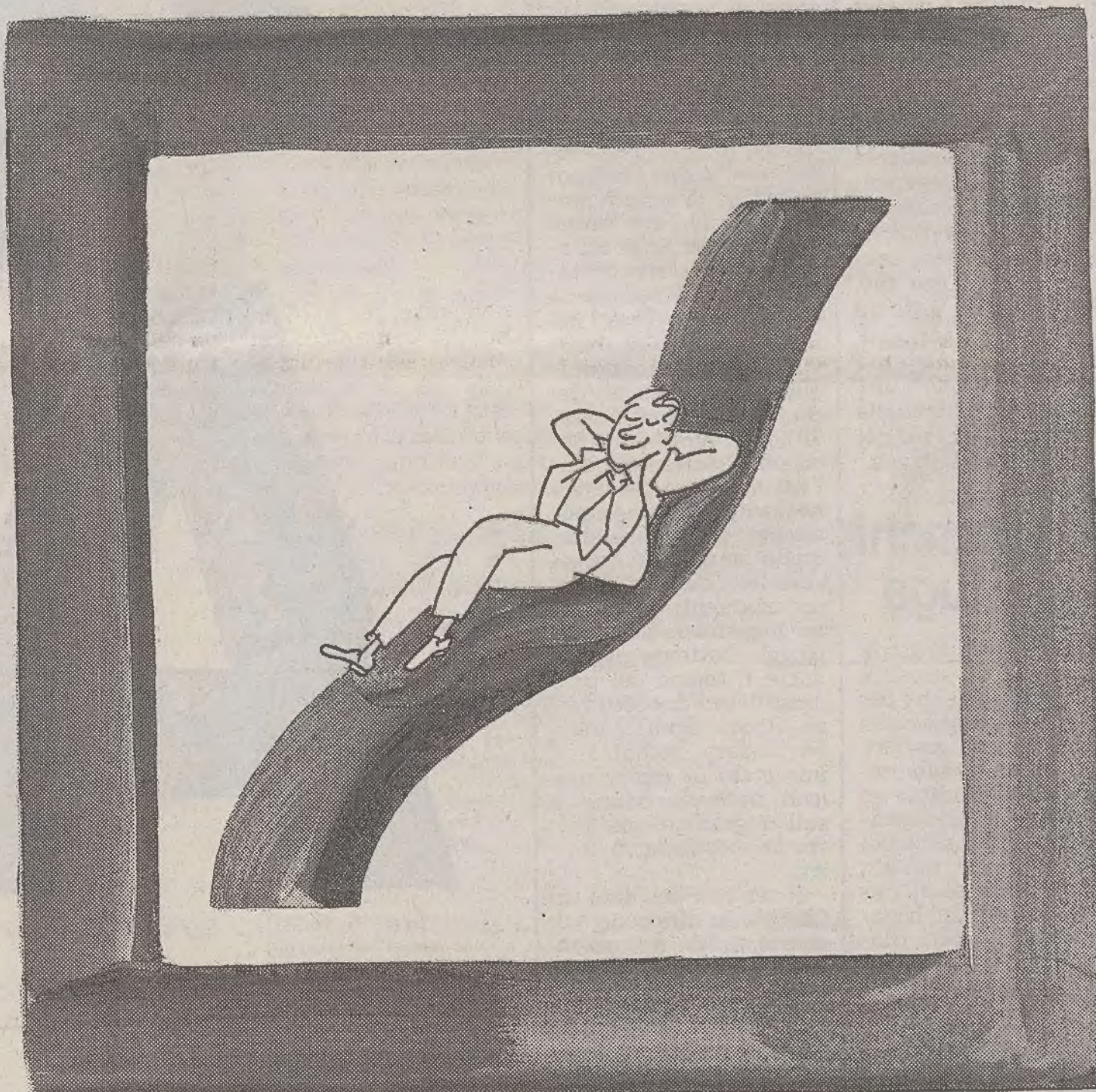


re la monarchia alle sfide di un'epoca dominata dall'informazione (e dal voyeurismo giornalistico).

Per un erede al trono, però, tanta sincerità in apparenza non paga: i giornali stigmatizzano in coro le imbarazzanti «rivelazioni» del principe, apparse sul domenicale 'Sunday Times' tramite alcuni stralci del libro di Dimbleby. Barbara Cartland, l'ottuagenaria e leggendaria scrittrice di best-sellers rosa, è andata oltre: ha definito Carlo un padre sconsiderato per il trauma che infligge ai figli William e Harry strombazzando il rapporto di «non amore» con la lo-

ro madre. Con il suo gesto di glasnost senza precedenti Carlo guadagna forse un'unica importante cosa: il divorzio a tambur battente dalla mai amata Diana. Le confidenze al giornalista Jonathan Dimbleby hanno spianato la strada al gran passo, che Buckingham Palace ora sembra auspiare. Diana vive separata da Carlo dal dicembre '92 ma perderà il diritto al trono soltanto con il divorzio. Prospettiva di cui la Regina dovrebbe parlare in privato con il primo ministro John Major appena rientrerà dal viaggio in Russia.

Pier A. Lacqua



Bai è Deutsche Bank.

Sceglietela perché è autorevole, apprezzerete la sua accoglienza.

La Banca d'America e d'Italia cambia nome. Ora è Deutsche Bank. Offritevi la comodità di essere clienti di una delle banche più autorevoli del mondo. Disporrete di tutti i sofisticati servizi bancari Bai, e di molti altri in più. Assistiti da personale altamente qualificato apprezzerete la sicurezza che un grande gruppo può darvi e la cordialità che solo la vostra banca sa darvi. La serietà è il nostro forte, ma vi accoglieremo sempre con un sorriso.

Deutsche Bank



GLI OLTRE TRECENTO MILIARDI DEI CITTADINI CROATI BLOCCATI DALLA «LJUBLJANSKA»

Mediazione bancaria a Trieste

Il presidente degli industriali di Zagabria propone una «triangolazione» con un istituto di credito giuliano

TRIESTE — Potrebbe essere una banca triestina la chiave per risolvere l'enorme contenzioso finanziario in essere fra Slovenia e Croazia.

Come si ricorderà, il principale istituto di credito della capitale slovena, la «Ljubljanska banka», non vuole riconoscere e trasferire ai legittimi proprietari (circa 140 persone) i 300 milioni di marchi tedeschi (corrispondenti a 300 miliardi di lire) depositati nelle sue casse.

E per giustificare questo comportamento, i vertici della banca della capitale slovena si trincerano dietro argomentazioni di diritto internazionale che in Croazia vengono definite fumose e inattendibili.

Ora, dopo anni di attesa (in sostanza dalla fine della guerra), Bozidar Vukasovic, presidente della Konfepo, la Confindustria croata, ha in mente una soluzione, prospettata proprio a Trieste: «Si tratta di incaricare un istituto italiano, meglio ancora se triestino, perché logisticamente vicino al confine con la Slovenia — spiega — di riscuotere per nostro conto tutti quei soldi».

«E il vantaggio per la vostra città è evidente — aggiunge — in quanto tutto il capitale transiterebbe per le casse della banca triestina, che potrebbe pro-

porre delle transazioni finanziarie di diverso tipo, in ragione delle singole necessità, sfruttando fra l'altro la carenza del sistema bancario della Croazia, ancora in fase di maturazione».

Siamo forse alla vigilia di una gigantesca «triangolazione», in altre parole. Ma se quest'ipotesi dovesse rivelarsi impercorribile, Vukasovic ha pronta l'alternativa: «Potremmo accettare una proposta di trasformare i crediti in denaro in altre forme di credito — dice — cioè sostituendo le banconote con obbligazioni a scadenza decennale, buoni d'acquisto, vouchers per l'acquisto di merci, tecnologia e altro».

La guerra «bancaria» fra Slovenia e Croazia è dunque già iniziata: i croati cercano di anticipare quello che avverrà una volta terminato il conflitto con le armi tradizionali. Ciò che la concorrenza industriale e commerciale più aperta, fra due paesi che hanno entrambi una grande necessità di risalire la china economica.

La Croazia non vuole partire con l'handicap e vuole vedersi restituita quella ricchezza che attualmente è ben custodita nelle casse della Ljubljanska banka, e che per un popolo come quello croato, reduce da un periodo difficilissimo, può rappresentare il trampolino per un futuro migliore.

u. sa.

DEPUTATI SLOVENI E CROATI INCROCIANO LE RACCHETTE

Tennis «distensivo»

La partita, giocata a Parenzo, è stata stravinta dagli ospiti

PARENZO — Meglio uno «smash» vincente che non l'annessione dei villaggi a Sud di Dragogna. Se poi il tutto finisce a tarallucci e vino (leggi «fusi, ombolo e un litro de quel bon»), ce n'è di che fregarsi le mani per la riuscita dell'incontro tennistico che a Parenzo ha visto fronteggiarsi parlamentari sloveni e croati.

A vincere sono stati gli ospiti sloveni (Ciril Ribicic, Milan Jeric, Marjan Setinc, Joze Jagodnik e Tone Anderlic), impeccabili nelle loro divise sportive, mentre i lo-

ro colleghi croati (Stipe Mesic, Ivica Racan, Zdravko Tomac, Boris Buzancic e Ivan Nino Jakovcic) si sono fatti segnalare per avere addosso magliette differenti l'una dall'altra e soprattutto per aver manifestato una netta inferiorità tecnico-agonistica.

Il risultato è di quelli che non lasciano margini al dubbio: 4-1 a favore dei deputati di Lubiana. Ed è stato commentato in vari modi, ma le malelingue non hanno mancato di sottolineare che il successo ospite deriva da una maggior

compattezza... partitica (due i partiti sloveni rappresentati nella squadra slovena contro i quattro della controparte croata).

Certo è che l'iniziativa, partita dai democratici indipendenti Stipe Mesic e Milan Poropat, e patrocinata dal Comune di Parenzo, è sì collocata opportunamente nei tentativi, intrapresi soprattutto in Istria, di allentare la tensione tra Lubiana e Zagabria. A Parenzo, sui terreni tennistici dell'albergo Albatros (Zelena Laguna), le performance sportive dei vari Jakovcic, Ribic-

cic e Mesic hanno dato un piccolo contributo alla creazione di rapporti cordiali, che possono essere di buon auspicio al superamento delle controversie politiche tra i due Paesi.

Questa motivazione «politica» è stata confermata da tutti i partecipanti alla «singolar tenzone» parentina. L'Istria, insomma, è stata scelta non a caso dalle racchette parlamentari come esempio di convivenza, dove poter esorcizzare in mutandoni e maglietta gli acuti problemi bilaterali.

a. m.

NO ALLE CASE, SI' AGLI OLIVI

Crevatini si solleva contro i progetti di urbanizzazione

CAPODISTRIA — No al cemento e sì agli olivi: potrebbe essere lo slogan di un gruppo di abitanti della comunità locale di Crevatini che protestano contro il piano regolatore del comune di Capodistria. Il documento prevede infatti la costruzione di una strada e di case in un'area oggi coltivata prevalentemente ad olivo, che si estende tra gli abitanti di Crevatini, Bossici, Norbadi e Braghetti.

La costa slovena è un sottile lembo di terra che, in linea d'aria da Punta grossa al fiume Dragogna, divide due confini che la delimitano rispettivamente a Nord e Sud, è lunga solo 17 chilometri. Se si valuta che in un territorio così esiguo sono insediati, tra le altre, località come Ancarano, Capodistria, Isola, Pirano, Portorose, Lucia, un porto, un cantiere, le saline, tre marine, è chiaro che spazio per costruire ce n'è ben poco. Se poi si pensa alla «ritirata» dall'Istria croata di molti sloveni che vi avevano le loro seconde case, si comprendono i tentativi di urbanizzare anche gli ultimi terreni non ancora edificati.

Gli interessi di chi vorrebbe farsi una casetta vicino al mare e di chi preferirebbe mantenere lo status quo appaiono inconciliabili. In una lettera, con 32 firme, inviata anche ai giornali, gli abitanti protestano per il sacrificio di terreni coltivati dov'è presente l'olivo che, proprio negli ultimi anni, si cerca di diffondere. Il gruppo (tra cui proprietari e affittuari degli appezzamenti) ricorda le analoghe proteste fatte già negli anni '80 e lamenta di non essere stato interpellato. Forse il loro disappunto è dettato da interessi di parte, ma solleva una questione seria, fattasi molto acuta con la nascita del confine in Istria e che ripropone il problema dei precari equilibri ambientali nel Capodistriano.

Loris Braico

IN BREVE

Sorpresa al confine: contrabbando di serpenti scorpioni e scimmie

SERGASSI — C'è chi contrabbanda molluschi, chi tartufi e altro ancora, ma quanto è riuscita a portare oltre il confine sulla Dragogna la slovena P.D.K. non è certamente cosa da tutti i giorni. All'interno del suo furgoncino la quarantatreenne signora di Medvode, una località presso Lubiana, aveva cercato di nascondere 19 scimmie, 150 lucertole, 60 scorpioni e 40 serpenti. Era riuscita a passare, praticamente indisturbata, il doppio controllo del valico, ma qualcosa ha insospettito alcuni agenti, i quali hanno dato vita ad un inseguimento. Bloccata all'altezza del villaggio di Sergassi (Srgasi), la vettura è stata controllata dagli inquirenti intervenuti sul posto che, non senza stupore, hanno scoperto il carico sotto un telone. Le scimmiette erano legate, mentre serpenti, lucertole e scorpioni si trovavano stipati all'interno di alcune casse. Ora la donna potrebbe pagare una multa salata. Per effettuare una importazione legale la donna avrebbe dovuto ottenere un permesso dal ministero per l'Agricoltura e l'economia di Lubiana.

«Uno» carica di molluschi acciuffata dopo una fuga

VALMORANA — Il nuovo confine di Stato in Istria ha determinato la chiusura di numerose strade e passaggi di campagna. Così, agli agricoltori che per tradizione praticavano quelle viabili si è sostituita altra gente. Soprattutto guardie e contrabbandieri. Uno di questi è stato fermato l'altro ieri a Valmorana (Mrovaz). Un umaghesse nella cui «Renault 4» gli agenti di confine sloveni hanno trovato e sequestrato un quintale di pesci e molluschi. Il complice del croato, alla guida di una «Fiat Uno» ha tentato un'improbabile fuga, ma è stato riacciuffato all'imbocco della strada principale. Trasportava nel bagagliaio 160 chili di molluschi. La coppia è stata rilasciata dopo il pagamento di una multa.

Janja Zupan la slovena candidata a Miss Mondo

LUBIANA — Sarà Janja Zupan, ventenne lubianese, a rappresentare la Slovenia all'elezione di «Miss Mondo» che si svolgerà il 20 novembre prossimo a Sun City in Sud Africa, dove sarà assegnato pure il titolo di «più bella del pianeta». Janja, che è diplomata come tecnico economico, ha superato il concorso di «Miss Slovenia» svoltosi la scorsa settimana a Catez.

Arrestati due bosniaci: avevano passaporti falsi

FIUME — Si trovano sotto inchiesta nelle carceri del Tribunale regionale di Fiume, Mersudin Forto, 28 anni, di Gorazde (Bosnia) e Nedžad Hukara, 26 anni, di Foca (Bosnia), con l'imputazione di falsificazione di documenti. I due bosniaci sono stati pizzicati infatti dalle guardie confinarie slovene mentre cercavano di varcare un valico di frontiera tra la Slovenia e l'Austria, esibendo passaporti falsi. Il «giochetto» era invece perfettamente riuscito ai due al valico croato-sloveno di Rupa, Ferneti, Forto e Hukara hanno dichiarato alla polizia di aver acquistato i passaporti da uno sconosciuto a Spalato per ben due milioni e seicentomila lire. I bosniaci sono stati successivamente estradati in Croazia.

Interscambio turistico tra Croazia e Slovacchia

FIUME — Nutrita delegazione di operatori economici della slovacchia a Fiume. Gli ospiti hanno incontrato esponenti politici, imprenditori e operatori economici della regione. Al centro dei colloqui argomenti di reciproco interesse, quali turismo, trasporti e comunicazioni, cantieristica e marineria. Il presidente dell'Ente camerale regionale, Krsto Pavic, ha tenuto a rilevare che durante la trascorsa stagione nei centri turistici regionali hanno soggiornato circa 15 mila slovacchi, mentre si denota un incremento dell'interesse croato per soggiorni invernali nei centri sciistici della Slovacchia. Da ambo le parti è stata rilevata la necessità di puntare proprio su collaborazione e scambi nel settore dell'industria dell'ospitalità.

AMBIENTE Il gasolio continua la corsa al Risano

CAPODISTRIA — C'è un clima di nervosismo tra i tecnici all'Acquedotto del Risano. Sanno che un'enorme massa oleosa sta avanzando verso il bacino delle sorgenti (quelle in questione forniscono l'acqua a una popolazione di settantamila persone), ma sanno anche di non poter evitare una progressiva contaminazione. I sedicimila litri di gasolio filtrati nel terreno carsico di Obrovo, a seguito del capovolgimento di un'autobotte, continuano l'inarrestabile corsa verso Sud. Secondo i ricercatori dell'Istituto idro-geologico nazionale, giunti appositamente da Lubiana, il liquido potrebbe raggiungere le acque del fiume tra una ventina di giorni. Basterebbe però una pioggia battente per ridurre il tempo del percorso di ben due settimane, il che significherebbe andare incontro a uno stato di emergenza (con notevoli riduzioni sull'erogazione) già entro la settimana in corso.

Il terreno dell'area di Obrovo, in direzione del monte Orlek, è coperto da un sottile strato di humus, mentre il sottosuolo nasconde una serie di grotte carsiche (alcune minuscole, altre relativamente grandi). Ed è grazie ai corsi d'acqua sotterranei (secondo i ricercatori arriverebbero ad una profondità di 300 metri) che il gasolio potrebbe spingersi a valle con estrema velocità. L'ondata potrebbe raggiungere anche falde acquifere del Pinguino. I tecnici dell'Acquedotto del Risano intanto, a distanza di ogni sei ore, stanno eseguendo analisi di controllo, mentre quelli dell'Acquedotto istriano di Gradole (Istria croata) attendono luce verde per «dirottare» notevoli quantità d'acqua verso il Capodistriano.

a. c.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,28 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,78 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 73,20 = 1002,19 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.107,11 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 66,40 = 909,09 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.051,76 Lire/l
(*) Dati forniti dalla Spisarna Panka Koper di Capodistria	

460 Anni.



Nuova Volvo 460 1.9 Turbo Diesel. Tra i 460 motivi per sceglierla c'è anche la durata.

Volvo vi presenta il miglior punto di vista per guardare al futuro: sedervi a bordo della nuova 460 1.9 Turbo Diesel e osservare - in

tutta sicurezza - anni e chilometri che scorrono davanti a voi. Perché ogni dettaglio della 460 1.9 TD risponde a un progetto ben preciso, quello di un'auto capace di durare nel tempo conservando intatte le proprie qualità: le elevate prestazioni del suo motore da 90 CV, l'affidabilità, la silenziosità, la sicurezza (tra le altre cose, ha l'airbag di serie). Un'auto capace di offrire a chi

percorre tanti chilometri un costo di esercizio tra i più bassi in assoluto. Venite a provare la nuova 460 1.9 TD. Scoprirete che ci sono 460 motivi per dirle di sì. Da lire 31.400.000 chiavi in mano con climatizzatore manuale di serie. Il prezzo di tutte le Volvo è bloccato fino alla consegna.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

CAPRIVA / ARTA TERME 1994

XXV Premio Candoni

Al termine degli anni Sessanta, Luigi Candoni, commediografo e operatore teatrale assai attivo nella Roma e nell'Italia teatrali del secondo dopoguerra, rientra nella sua regione natale, il Friuli-Venezia Giulia, perché ormai gravemente ammalato.

Nonostante ciò, non lesinò sforzi e disponibilità al fine di ravvivare il panorama culturale nel quale si trovava ad operare.

Fra le molte iniziative che hanno caratterizzato quest'ultimo pe-

riodo dell'attività dell'autore friulano, una in particolare trovò modo di imporsi nel tempo.

Si tratta dell'istituzione di un Premio per Radiodrammi ed Atti Unici con note di versione televisiva che Candoni stesso creò nel 1970 con sede la natia Arta Terme, cittadina turistica e termale situata fra le vallate della Carnia.

Il Premio non nacque con ambizioni nazionali, tant'è vero che le sue prime edizioni si sono ri-

volte esclusivamente a scrittori ed autori locali, ma forse proprio per questo motivo il concorso non mancò di divenire un importante riferimento per gli scrittori dell'intero Triveneto (la prima edizione venne peraltro vinta da Carlo Sgorlon, che in quegli anni iniziava a porre le basi del proprio successo narrativo).

Con il susseguirsi delle edizioni però — e nonostante la morte di Candoni, avvenuta nel 1974 — il Premio andò strutturandosi

in modo sempre più complesso ed articolato, arricchendosi di idee e di iniziative che in quegli anni potevano apparire sicuramente stimolanti: una dimensione ormai nazionale del concorso e la sua cadenza annualmente alternata fra concorso per radiodrammi e concorso per atti unici con note di versione televisiva, la creazione di una sezione dedicata agli autori regionali, un premio speciale riservato a giovani autori e ad animatori scolastici e

l'aumento progressivo dell'ammontare del Premio in palio.

In tal modo, l'adesione al Premio crebbe e i premiati aumentarono ben presto di prestigio.

Fra i nomi più significativi impostisi al Candoni - Arta Terme — tra il 1974 e il 1985 — possiamo citare, oltre al già menzionato Sgorlon, anche Mario Fratti, Roberto Mazzucco, Ugo Ronfani, Silvio Gigli, Mario Moretti, Silvano Ambrogi, Dacia Maraini, Luigi Lunari, Marica Boggio.

GRAND HOTEL GORTANI

ARTA TERME

Situato nel centro della zona termale di Arta
Convenzionato con tutti gli enti previdenziali

ARTA TERME
via Umberto I - Tel. 0433 / 928754

Hotel
Ristorante
Belvedere

PIANO D'ARTA TERME
Via Marconi - Tel. 0433/92006 - 92181

HOTEL
PARK OASI
II° CAT. ***

- 32 camere con servizi, telefono e TV
- Ampio parcheggio
- Solarium
- Banchetti, riunioni, convivi
- Cucina familiare, specialità funghi
- Cure termali convenzionate

33020 PIANO D'ARTA TERME (UDINE)
Viale delle Terme, 15 - Tel./Fax (0433) 92048 - 928930
Friuli-Venezia Giulia (Italia)

ALBERGO
RISTORANTE
GARDEL

PIANO D'ARTA TERME
Via Marconi - Tel. 0433/92588

TERME
di ARTA

FANGHI - BAGNI - INALAZIONI
FISIOCHINESITERAPIA
MEDICINA PREVENTIVA
RIABILITATIVA - ESTETICA

Stabilimenti termali:
via Nazionale 1
(0433) 929320 / 929321
Telefax (0433) 929322

1994

Il 1994 è un anno importante per il Premio Candoni - Arta Terme: perché coincide con il ventennale della scomparsa di Luigi Candoni e, al tempo stesso, perché segna il traguardo della venticinquesima edizione.

Ma è un anno importante anche perché questi contemporanei anniversari hanno idealmente accompagnato il compiersi di una progressiva fase di rinnovamento, avviata dall'Azienda di Promozione Turistica della Carnia e del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, d'intesa con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Premio Candoni - Arta Terme, negli ultimi tre anni, ha infatti scelto con decisione di confermarsi continuamente dedicato ai radiodrammi, configurandosi inoltre — passo dopo passo — come complesso di manifestazioni a favore della scrittura originale per la radio e per il teatro e avviando, parallelamente al concorso vero e proprio, una serie di iniziative collaterali riferite anche al territorio.

Di grande rilevanza, nel segno dell'evoluzione strutturale e operativa, le collaborazioni aperte con altri importanti festival o premi di settore: Premio Riccione TTVV, «Transit» della Orf austriaca, Museo della Radio e della Televisione di New York, Premio di scrittura drammaturgica radiotelevisiva «Interplay» di Melbourne, Festival di Altomonte.

I copioni pervenuti quest'anno alla segreteria del Premio Candoni - Arta Terme (l'unico Premio, in Italia, dedicato ai radiodrammi), sono stati 105, confermando la vitalità di un'Italia che «impugna la penna e scrive», un'Italia ancora pervasa da una significativa «urgenza letteraria».



La Giuria

Franco Quadri *critico teatrale, presidente*
Alessandro Bergonzoni *attore*
Roberta Carlotto *dir. sett. spettacolo Radiofonia-Rai*
Renzo Giaccheri *presidente Ente Teatrale Italiano*
Carla Gravina *attrice*
Elio Molinari *dir. sett. fiction Radiofonia-Rai*
Paolo Patui *segretario*
Giorgio Pressburger *regista*
Sergio Sarti *studioso*

La radio

«La radio ha assolto in passato a compiti eccezionali: pensiamo soltanto alla grande quantità di teatro che il pubblico poté conoscere attraverso voci ancora oggi indimenticabili...»

«Ma certo ora si tratta di inventare un rapporto diverso con l'utente, un rapporto che passi, a un tempo, attraverso la fiducia che si accorda alla sua intelligenza e a quella che si ha il dovere di dare a tanti settori della scrittura contemporanea».

Luca Ronconi, 1990

L'Organizzazione

Azienda di Promozione Turistica della Carnia
Regione Friuli-Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comunità Montana della Carnia
Comune di Arta Terme
Azienda Regionale di Promozione Turistica
Centro Servizi e Spettacoli di Udine
in collaborazione con
RAI - Radiotelevisione Italiana
con il contributo di
Ascom Udine - A.R.T.A.T.U.R. - Ascom Tolmezzo
direzione, segreteria e organizzazione
Centro Servizi e Spettacoli di Udine

P R E M I O
CANDONI
ART A T E R M E

SIRIO
TOLMEZZO
0433 - 41.858

GEMONA (fraz.) ottima casa in tipico stile friulano + due dipendenze possibilità garage: opportunità!!!

Altre occasioni:

- CHIUSAFORTE (fr.) casa ristrutturata, scoperta: 78 mil.!!!
- LAUICO (fr.) fabbricato rurale da ultimare: opportunità!
- SOCCHEVE (fr.) spaziosa casa da sistemare: solo 33 mil.!!
- OVARO (fr.) ottima casa + rustico adiacente: solo 57 mil.!!
- RIGOLATO piccola mansarda arredata, due posti auto!!
- RAVASCELETTO (fr.) ottimo appartamento, garage: affare!

SENTOLOMEZZO
Cerca la tua casa? Tel. 0433 - 41.858

ENEMONZO ampia casa con 400 mq di scoperto, garage, lavanderia, legnaia: ottima occasione!!!

CERCO
PER COMPRARE
UN RUSTICO VECCHIO,
INDIPENDENTE,
ANCHE DA RESTAURARE,
FAVOREVOLE SU
UNA COLLINA

SCRIVERE A:
MARIA AMBERGER
BREITMODOS, 38
D83334 INZELL GERMANIA
O FAX 0049 8665 - 1311

Il Programma

PREMIO CANDONI - ARTA TERME 1994
XXV Edizione

Azienda di Promozione Turistica della Carnia
Regione Friuli - Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comunità Montana della Carnia
Comune di Arta Terme
Azienda Regionale di Promozione Turistica
Centro Servizi e Spettacoli di Udine
in collaborazione con Rai - Radiotelevisione Italiana

QUATTRO GIORNI ALL'INSEGNA DELL'ARTE, DEL RICORDO, DELLO SPETTACOLO...

Martedì 18 ottobre - Nell'Aula magna dell'Istituto «Dante Alighieri» di Trieste, alle ore 18,30, sarà presentato il programma della XXV edizione del Premio Candoni - Arta Terme. Interverranno Franco Ricchetti, Gianni Da Pozzo, Paolo Patui e Renato Quaglia; Paolo Modugno — vincitore della XXIV edizione del Premio — presenterà il radiodramma «O-oo-oooH!», produzione Rai-Radiouno-Radiotre (20'), Grand Prix International de la Radio de l'Uril.

Giovedì 20 ottobre - Nel Salone delle Feste dell'Hotel «Gardel» di Arta Terme, alle ore 20, i radiodrammi del Premio Candoni - Arta Terme saranno interpretati in diretta dagli attori del Festival di Altomonte («Dialoghi impropr» di Piero Domenicaccio - XXIV edizione), della Compagnia «Il Serraglio» di Rimini («Corrispondenze Cronologiche» di Andrea Jeva - XXIV edizione) e della Compagnia «Baraban» di Udine («Telefonata a Candoni» di Rodolfo de Chmielewski - XXV edizione).

Venerdì 21 ottobre - Ore 18: nel Salone Centrale di Palazzo Kechler, a Udine, si svolgerà la tavola rotonda «Luigi Candoni, un sipario ancora aperto, a vent'anni dalla sua morte», coordinata da Paolo Patui. Interverranno Rodolfo de Chmielewski, Gino di Capriaco, Angela Felice, Sergio Sarti, Italo Tavecchi, Lucio Zannier; Ore 20,30: a Cedars, nel Centro Sociale, la comunità ricorderà invece Luigi Candoni con una mostra fotografica («La Cedar-chis di Luigi Candoni») e con letture e memorie a cura del Gruppo «Radis in fior».

Sabato 22 ottobre - Arta Terme: nel Salone delle Terme di Arta, alle ore 18, si svolgerà la cerimonia di premiazione della XXV edizione del Premio Candoni - Arta Terme; per «La Radio al Cinema», ore 21,30, sarà proiettato il film «Radio Days» di Woody Allen (1987 - Usa); fino al 27 dicembre, inoltre, «Candoni vent'anni dopo: motivi per una memoria», dodici appuntamenti ospitati da «La specula» di Tullio Durigon, programma della sede radiofonica della Rai regionale in onda ogni martedì alle ore 15,30. Riflessioni, commenti e ricordi a cura di Paolo Patui. Interpretazioni drammaturgiche e letture con la Compagnia teatrale «Baraban».

Albergo Ristorante

*** Salon ***

PIANO D'ARTA TERME
Via Peresson 70
Tel. 0433/92587 - 92003

VERTICE A UDINE PER ILLUSTRARE LA BOZZA DEL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE

Maggioranza più compatta

INTERROGAZIONE DEI VERDI

«Un'unica gestione per Villa Manin»

TRIESTE — Le ingenti risorse che la Regione ha investito a Villa Manin di Passariano, e le difficoltà di gestione emerse anche dalla recente querelle che ha coinvolto la direttrice Maria Masau Dan (che proprio oggi verrà sentita dalla terza commissione del consiglio regionale) sono al centro di un'interrogazione che i consiglieri regionali verdi Mioni e Puiatti hanno presentato alla giunta sulla si-

tuazione del complesso di Passariano. Mioni e Puiatti evidenziano come su Villa Manin vi siano competenze e interventi di almeno quattro direzioni, uffici ed enti regionali, con conseguenti difficoltà burocratiche. I consiglieri verdi sollecitano in particolare un intervento sul fronte delle entrate, che la villa potrebbe garantirle attraverso l'uso delle diverse sale per conferenze oggi assegnate

gratuitamente e con l'affitto del ristorante, il cui canone è sostanzialmente fermo sin dall'apertura del ristorante stesso. Ma soprattutto Mioni e Puiatti chiedono alla Giunta, al fine di impostare un progetto organico di promozione culturale e turistica, di dar vita a un'unica autorità, che gestisca la villa e le attività che veda la presenza coordinata almeno della Regione e del Comune.

UDINE — Dal vertice di maggioranza (assente soltanto Forza Italia) convocato per illustrare la bozza del nuovo Piano sanitario regionale, la coalizione di governo ne esce in qualche modo rafforzata dopo che il Ppi aveva sferrato un duro attacco alla presidente Guerra, accusata di essersi accorta «in ritardo del disastro provocato dalla finanziaria alla nostra regione». Un aiuto al ricompattamento è venuto, paradossalmente, dai sindacati che soltanto quattro giorni fa erano riusciti a portare nelle piazze del Friuli - Venezia Giulia, per manifestare contro la manovra economica, 60 mila persone. Un teorema non condiviso dall'assessore alla sanità, Fasola, che al termine della riunione, svoltasi ieri a Udine, ha commentato con un laconico «Questa maggioranza ha una gran voglia di lavorare». La bozza di piano approda oggi in commissione sanità, e quindi, dopo un certo periodo di «meditazione», giungerà in aula per l'approvazione.

«La Regione è disponibile a un confronto costruttivo sui temi della sanità, ma la discussione va ricondotta comunque entro i limiti imposti dalla manovra di bilancio dello Stato: una finanziaria che è e deve continuare a essere rigorosa, attorno alla quale non va eluso il macro problema del debito pubblico nazionale», aveva detto poco prima l'assessore intervenendo alla riunione tenutasi sempre a Udine (aperta a parlamentari, capigruppo al consiglio regionale e giunta) e indetta da Cgil, Cisl e Uil sanità.

«Se ferma è la nostra contrarietà sul non accoglimento da parte del governo nazionale di alcune proposte fatte in tema di contenimento della spesa sotto forma di incentivi alle regioni che hanno già iniziato una manovra di risanamento che va a incidere sulla spesa strutturale della sanità, è altrettanto ferma - aveva anche detto Fasola - la nostra valutazione sul fatto che anche la nostra regione dovrà far fronte ad alcune inadempienze che ancora si registrano nella sanità, a iniziare dal versante della spesa ospedaliera sulla quale siamo fuori regime per una quota pro capite annua di 400 mila lire».

I sindacati avevano voluto presentare una bozza di documento da sottoscrivere per ottenere modifiche ai tagli previsti nella sanità dalla finanziaria. La bozza è composta da quattro pagine, due delle quali riguardanti il problema a livello nazionale. Sul piano regionale è stato rilevato che alla sanità verrebbero a mancare circa

Sella Nevea: sviluppo discusso fra la Guerra e il sindaco di Tolmino

UDINE — Le prospettive dello sviluppo, sui versanti sia sloveno sia italiano, del comprensorio sciistico di Sella Nevea sono state discusse in un incontro tra la presidente della giunta regionale Guerra e il sindaco di Tolmino Klanjscek. Da parte slovena sono stati illustrati progetti di infrastrutture viarie ed è stato sollecitato un confronto sul collegamento delle piste da sci in quota. La presidente Guerra ha ricordato i contatti con la Carinzia per l'analogo problema di Passo Pramollo. «Anche il progetto Sella Nevea - ha aggiunto - va accuratamente predisposto, avviando un confronto con il Comune di Chiusaforte e quindi elaborando un'analisi costi-benefici legata soprattutto alla sicurezza degli impianti».

L'udinese Roberto Paviotti presidente di Autovie servizi

TRIESTE — Roberto Paviotti, 41 anni, udinese, laureato in giurisprudenza all'università di Trieste, è il nuovo presidente della società Autovie servizi. Lo ha nominato ieri la giunta regionale, riunitasi sotto la presidenza di Alessandra Guerra. Il dottor Paviotti ha alle spalle una brillante carriera nella magistratura (è stato magistrato al tribunale di Udine e ha lavorato per cinque anni al Consiglio superiore della magistratura) e nella pubblica amministrazione (è stato componente, al ministero dei Trasporti, dell'ufficio commerciale incaricato del trasferimento dei beni all'Azienda autonoma Ferrovie dello Stato all'Ente ferrovie). Da un anno svolge l'attività di avvocato a Roma, occupandosi di diritto civile e societario.

Ccd: nominati i coordinatori per la regione e le province

TRIESTE — Edoardo Sasso è il nuovo coordinatore regionale del Centro cristiano democratico. Il suo nominativo è stato reso noto nel corso di un incontro fra il coordinamento nazionale del Ccd, rappresentato dall'on. Franco Fausti e dal dottor Piero Cherchi e il coordinamento del Friuli-Venezia Giulia.

Durante la riunione sono stati comunicati anche i nomi dei nuovi coordinatori a livello provinciale: Giovanni Fusco e Claudio Grizon per la provincia di Trieste; Giovanni Glessi e Mario Rebecchi per quella di Gorizia; Elvira Fassetta, Angelo Sandri e Fausto Schiff per la provincia di Udine, e Alessandro Sebastiano per quella di Udine.

Agenzia regionale per l'ambiente: un «parto» oltremodo difficile

TRIESTE — Impasse sulla costituzione e l'avvio dell'Agenzia regionale per l'ambiente. A denunciare la situazione di stallo negli uffici regionali competenti è il coordinamento regionale dei tecnici di laboratorio. «Mentre in alcune regioni - si afferma - si è già provveduto a legiferare nel merito, la nostra Regione si trova impantanata nell'analisi di proposte che rispecchiano più la logica delle convenienze di parte che la progettualità e l'impegno concreto nel porre in essere quell'operatività che oggi risulta quanto mai urgente». Il coordinamento denuncia tra l'altro la controtendenza di alcune «potenti e interessate» forze in campo.

REGIONE Bortuzzo smentisce le voci sulla Giunta

UDINE — Il vicepresidente del consiglio regionale Bortuzzo (Lega Nord Friuli) smentisce, in un comunicato, le voci che lo vorrebbero come possibile presidente della Giunta regionale, «insinuando, tra l'altro, l'esistenza di disaccordi con l'attuale presidente, Alessandra Guerra». «E' ora di finirla - scrive Bortuzzo - con questi inutili giochi di parole. I veleni e le voci di corridoio non sono di giovamento per nessuno. Ritengo che questo sia un momento molto delicato per la nostra Regione, in cui bisogna lasciare da parte le polemiche e concentrarsi unicamente sul lavoro: la Giunta lo sta già facendo da tempo e continuerà a farlo nonostante le critiche».

GORIZIA Marcolini: il Ppi ricorre alla Corte dei conti

GORIZIA — «La presidente della Provincia di Gorizia non svolge più un'attività lavorativa autonoma e quindi non ha il diritto di percepire la doppia indennità di carica». La denuncia del gruppo consiliare del Ppi, guidato da Alberto Bergamin, è finita sui tavoli della procura della Corte dei conti.

Inocensiti dalle risposte ottenute finora, gli ex de hanno infatti deciso di ricorrere all'organo amministrativo, che dovrà stabilire se Monica Marcolini abbia ancora il diritto di ricevere la paga raddoppiata. Secondo il Ppi la presidente ha ceduto l'esercizio commerciale di cui era titolare: manca quindi il presupposto fondamentale per poter percepire la doppia indennità.

IL PM TITO HA OTTENUTO L'ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE

Morsano, sindaco in manette

Silvano Driussi è indagato per corruzione: avrebbe ricevuto tangenti per 53 milioni

PORDENONE — Continua a mietere vittime illustri il ciclone Tangentopoli «orchestrato» dal pubblico ministero Raffaele Tito, che ieri ha richiesto e ottenuto un ordine di custodia cautelare nei confronti di Silvano Driussi, attuale sindaco di Morsano al Tagliamento, membro del comitato provinciale del Ppi e presidente del consorzio Zipr di San Vito al Tagliamento.

L'ipotesi che viene prospettata a Driussi - da oltre vent'anni alla guida del suo comune - è di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio. La magistratura gli contesta di aver preso tangenti per otto anni di fila da un imprenditore di Fiume Veneto, Giorgio Zolin, titolare della Sesto costruzioni. In particolare per una decina di appalti inerenti il settore dei lavori pubblici eseguiti a Morsano.

Per il momento la Procura della Repubblica avrebbe accertato indebiti compensi per circa 53 milioni. Non si sa, allo stato attuale dell'inchiesta, se il danaro che Driussi avrebbe percepito sia finito nelle sue tasche o in quelle del Partito popolare, cui è iscritto sin dai primi anni di militanza politica.

Il sindaco è stato «prelevato» ieri nel pomeriggio proprio in comune dai carabinieri del nucleo operativo provinciale. Da lì è stato velocemente trasferito nella caserma del capoluogo e successivamente in Procura, dove è stato sottoposto a un primo interrogatorio da parte del magistrato.

Zolin, inquisito per concorso in corruzione, era stato sentito nei giorni scorsi da Tito, dinanzi al quale avrebbe chiarito la propria posizione ammettendo di aver pagato tangenti. Il filone d'inchiesta, del tutto nuovo, potrebbe anche riservare sorprese fin da quest'oggi.

Massimo Boni

DA OGGI AL TRIBUNALE DI UDINE

Cogolo, maxi processo al via

UDINE — La tormentata storia delle Concerie Cogolo, sfociata nel luglio '89 nell'amministrazione straordinaria, da oggi si sposta nell'aula del Tribunale di Udine dove prenderà il via il maxi processo nato dall'unificazione di sei decreti di rinvii a giudizio. Attraverso i 14 imputati viene ripercorsa la storia e la disfatta delle concerie udinesi dal 1983 al 1989.

Chiamati in causa, con diverse imputazioni

e in riferimento a diversi anni, Lino Cogolo, 54 anni, presidente del consiglio d'amministrazione, Lina Cogolo, 34 anni, assistente alla presidenza e di fatto direttore generale nei periodi di assenza di Antonio Arduino, 65 anni, Mario Marino, 51 anni, vice presidente delle Concerie, Carlo Angeli, 49 anni, presidente del collegio sindacale e membro del consiglio d'amministrazione, Giovanni Pasqualini, 59 anni, direttore amministrativo, Carlo

Bortoletti, 43 anni, consigliere delegato e presidente della Compagnia finanziaria Veneta, Renato Scarpa, 58 anni, direttore della filiale di Pordenone della Banca cooperativa operaia, Giorgio Minen, 58 anni, e Sebastiano Marzona, 73 anni, componenti del collegio sindacale, Claudio Bertolotti, 58 anni, e Luciano Pilotto, 72 anni, componenti del consiglio d'amministrazione, Maurizio Masetti, 40 anni, e Sergio Casa-

grande, 55 anni, rispettivamente del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Diatrading.

IL RACCONTO DI UNA PARTECIPANTE ALLA MARCIA NEL MONFALCONESE

«I pallini mi hanno sfiorato la testa»

Ancora nessuna denuncia ai carabinieri sull'oscuro episodio accaduto domenica

DECISO INTERVENTO DEL WWF Esposto a tutti i procuratori per bloccare l'uccellazione

UDINE — La delegazione regionale del Wwf ha presentato esposti a tutti i procuratori delle procure della regione per chiedere «provvedimenti cautelari» che impediscano l'avvio dell'uccellazione. In una nota il Wwf ricorda che il 12 ottobre è stato pubblicato un decreto del presidente della Giunta regionale che fissa il numero di uccelli catturabili. A giorni, secondo gli ambientalisti, dovrebbero seguire le autorizzazioni agli impianti di cattura delle province e la concessione d'uso ai privati, dando il via libera all'uccellazione. Per il Wwf essa è vietata dalla legge quadro 157/92, che prevede l'arresto fino a un anno; la stessa legge vieta anche il possesso e il commercio di reti da parte di privati. Inoltre, sempre secondo il Wwf, le procedure di cattura e le condizioni di detenzione degli esemplari sopravvissuti e dei richiami «sono tali da configurarsi come reato di maltrattamento di animali».

MONFALCONE — «Stavo correndo lungo il percorso della marcialonga, sopra le alture di Polazzo. Ero solo, precedevo di una ventina di metri un altro gruppo di podisti. Improvvisamente ho sentito, a non più di due metri dalla testa, il sibilo di una «rossa» di pallini da caccia. Spaventata, ho continuato a correre fino al primo punto di ristoro, dove ho dato l'allarme». E' il racconto dell'infermiera triestina quarantenne (che ha voluto mantenere l'anonimato), atleta del team goriziano «Crisport», protagonista dell'oscuro episodio accaduto domenica mattina durante la marcia non competitiva «Caminando tra la foiarola».

Una fucilata, da accertare se sparata per errore o per dispetto, che avrebbe potuto causare una tragedia e che ha segnato la manifestazione alla quale hanno partecipato quasi 1500 persone, portando alla ribalta il problema della complicata convivenza sul Carso tra attività diverse, in questo caso la caccia e la corsa campestre.

Quanto successo è riportato su queste pagine ha scatenato un putiferio. La Guardia forestale e i vertici della Federazione provinciale sono impegnati a verificare l'effettiva dinamica dell'episodio. I secondi hanno già detto di voler individuare e punire l'eventuale responsabile dell'«imprudenza».

Non si sono mossi i carabinieri che, sino a ieri sera, non avevano ancora ricevuto la denuncia. Ma la ricostruzione del fatto sembra più difficile del previsto: difficile che gli spari «incriminati» siano stati esplosi in territorio comunale di Fogliano Redipuglia (e non a Dobreddo, come sembrava ieri), i cacciatori dove domenica mattina si sarebbero potuti trovare nella zona hanno già negato ogni addebito.

Un braccioniere? Arduo ipotizzare la presenza di un personaggio, per definizione estremamente riservato, in azione nei pressi di un percorso dove stavano transitando, snocciolate, un migliaio di persone.

SABATO UN INCONTRO AZIENDA-SINDACATI

Rai regionale in pericolo senza il polo plurilingue

Servizio di

Giulio Garau

Solo un futuro «plurilingue» potrà garantire spazi e autonomia alla sede regionale della Rai: diversamente l'unica prospettiva è il ridimensionamento, a cominciare dalla produzione di notiziari e programmi televisivi. Dopo toccherà alla radio.

Un pericolo, ora più che mai, e i sindacati lanciano l'allarme. Preoccupano le notizie sui tagli a livello nazionale annunciati dal consiglio di amministrazione, ma soprattutto i rinvii, di anno in anno, dell'applicazione di una legge (che risale al '75) sui programmi in lingua straniera. L'area del Friuli-Venezia Giulia avrebbe dovuto godere delle stesse prerogative dell'Alto Adige e della Valle d'Aosta. Nel '92 c'è stato l'accordo tra Rai e presidenza del Consiglio: una convenzione per quattro ore settimanali in lingua slovena.

Ma gli accordi, per la Tv, sono rimasti sulla carta, e ora si rischia che sparisca tutto e vengano ridotti drasticamente i programmi in italiano. La scorsa settimana fa è stato proclamato anche uno sciopero, rientrato dopo una prima intesa con la direzione di sede: l'azienda ha dichiarato la propria disponibilità. L'incontro decisivo comunque è per sabato, quando ci sarà anche il confronto sull'attuale organico della sede.

«E' l'ultimo treno, se

C'è l'accordo

per i programmi

in sloveno, ma

non in friulano

perdiamo anche questa occasione la sede regionale rischia di diventare come quella della Sicilia, che ha perso l'autonomia già da anni», afferma Alessandro Paschini, tecnico Rai, sindacalista della Cgil. Accanto a lui c'è Euro Metelli, regista, ora in veste di esponente della Cisl. Nonostante l'intesa con il direttore di sede, Grazia Levi, c'è la consapevolezza che sarà una battaglia dura. «Chiederemo prima di tutto il piano di applicazione per i programmi in sloveno», annuncia Paschini. E Metelli: «Che non si sognino di comperare pacchetti di programmi già pronti, magari da Tv Lubiana: è in gioco il ruolo del servizio pubblico».

Si tratta di quattro ore tv settimanali in lingua slovena e sono già a bilancio circa 4 miliardi e mezzo (19 milioni e mezzo per ora di trasmissione) divisi tra costi del personale (60 per cento) e spese tecniche (il restante 40). Devono essere creati una nuova frequenza e un nuovo palinsesto, e dev'essere sistemato un ripetitore per coprire le zone di Trieste e Gorizia.

I due sindacalisti si spingono oltre: «Visti i molti interessi culturali per la lingua friulana - afferma Metelli - perché non si utilizza lo stesso palinsesto per fare apposite trasmissioni dopo una convenzione con la Regione?». E si spiega: «Ci sono quattro ore settimanali in sloveno - dice - Nel tempo in cui non viene trasmesso nulla perché non si sfruttano gli spazi per il friulano e magari per altri programmi in italiano? Smetterebbe alla Regione finanziaria l'estensione della rete». Una quarta rete con un palinsesto plurilingue a basso costo.

«Bisognerebbe tendere il segnale da Trieste e Gorizia fino a Udine e provincia - aggiunge Metelli -. Ci sono molte zone in cui si parla lo sloveno. Ma non è finita: il passo successivo - conclude Paschini - è arrivare alla tivv che si espande sulla Slovenia, in collaborazione con Tele Capodistria, che possa essere vista dalla minoranza italiana in Slovenia».

Una tivv delle minoranze: «Anche dal punto di vista pubblicitario può diventare una grossa opportunità - insiste Metelli - si passa da un bacino di un milione e 200 mila utenti a circa tre milioni». Conclude Paschini: «Al punto dolente è comunque il personale: c'è già stato un taglio del 20 per cento e le risorse sono all'osso. Non accettiamo di partire a costo zero, e che non si sognino di togliere il personale dalla radio».

Orme di dinosauro nelle Prealpi carniche

PADOVA — Orme fossili di dinosauro sono state scoperte dal geologo Gianpaolo Borsetto all'interno del Parco naturale delle Prealpi carniche. Il rinvenimento è avvenuto nel corso di un'escursione scolastica di un gruppo di studenti dell'Istituto statale d'arte «Michele Fano» di Cittadella (Padova), accompagnati dalla guida naturalistica Giuseppe Giordani, dai professori Corrado Novello, Sergio Gazzola e dallo stesso Borsetto.

Il professor Paolo Mietto del Dipartimento di Geologia, paleontologia e geofisica dell'Università di Padova, che ha già condotto ricerche analoghe nella zona alpina, ha quindi appurato la presenza di un masso di dolomia principale risalente al Triassico superiore, che conserva, su una superficie, una coppia di impronte di un grosso dinosauro carnivoro.

La scoperta, considerata che si tratta di una testimonianza di

organismi vissuti in epoche remote (oltre 200 milioni di anni fa), è una vera rarità per quelle zone e costituisce un notevole patrimonio culturale, di rilevante interesse scientifico.

La presenza di impronte fossili, documento indiretto di una vita passata, contribuisce inoltre ad arricchire il valore naturalistico e scientifico del Parco, costituito da numerose peculiarità geologiche, dalla presenza di spe-

cie floristiche endemiche e dal prezioso patrimonio faunistico. Questa ulteriore conferma del valore naturalistico del territorio delle Prealpi carniche compreso nel Parco rappresenta - ha spiegato il professor Borsetto - una determinante spinta nei confronti dell'amministrazione regionale, affinché giunga quanto prima a disporre un provvedimento legislativo che istituisca definitivamente l'ente di gestione del Parco.



INFUOCATA ASSEMBLEA ALLA LISTA: MENIA E CAMBER MINACCIA UNA ROTTURA NAZIONALE SE BERLUSCONI APPOGGERÀ LA SLOVENIA

La Destra «stoppa» Martino

F. ITALIA
E la Vascon,
alla fine,
si appella
a Lubiana



«Tutte le persone di buon senso sanno che per gli esuli, per Trieste e per chi vive in Slovenia, questo è un momento storico che può portare a grandi aperture ma anche a contrapposizioni che possono attraversare generazioni: viviamo da persone giuste e rispettose dei bisogni reali degli uomini, da tutte le parti».

Marrucci Vascon, parlamentare di Forza Italia, messa sotto tiro a Trieste, risponde da Roma anche con un appello a Lubiana. Venerdì ha strappato un incontro col ministro Martino, per avere di prima mano informazioni sulla trattativa in corso. Nell'attesa, non si accontenta di lanciare segnali a Trieste.

«Lo ha già detto il presidente Berlusconi: il problema dei beni abbandonati sul piano economico avrà forse un valore minimo, ma ha un valore morale immenso. La misera casa del pescatore istriano, della quale egli chiede la restituzione, vale quattro lire sul mercato, ma per lui essa ha il valore di un santuario».

«Egli ci è rimasto con la memoria e la speranza per quarant'anni» continua la nota. «Egli ha sopportato esilio e tribolazioni perché è convinto che un giorno altri uomini di altri governi avrebbero adempiuto a un dovere di giustizia e civiltà. Questo aspetto - sottolinea la parlamentare di Forza Italia - deve essere capito dalla Slovenia».

«Ad essa diciamo - conclude la Vascon - nel suo appello - che è nell'interesse di tutti fare in modo che ci sia una pacificazione e non più soprusi e mortificazioni della civiltà giuridica di base su questo confine. Soltanto così potremo lavorare, costruire, commerciare, intraprendere insieme secondo lo spirito della Nuova Europa».

Servizio di
Paolo Rumiz

«Finì viene a Trieste a dire no, è su questo si spaccò». Accolto da un lungo applauso dei fans della Lpt riuniti in assemblea, l'on Roberto Menia di Alleanza Nazionale annuncia che se l'accordo con la Slovenia sarà iniquo, il Gianfranco nazionale non esiterà a uscire dalla maggioranza. Un annuncio clamoroso che, se sarà confermato dalle dichiarazioni di Fini stasera in piazza Unità, rischia di ripercuotersi a valanga sugli equilibri della coalizione di governo. Quello di oggi si annuncia dunque più che mai come un momento della verità sulle reali intenzioni di An, divisa tra la protesta di piazza e la fedeltà al governo Berlusconi.

All'incontro pubblico di ieri sulla Ostpolitik del ministro Martino dovevano essere presenti anche Gualberto Niccolini della Lega Nord e Marucci Vascon di Forza Italia. Non si sono presentati, motivando urgenti impegni romani: ma per loro l'atmosfera non sarebbe stata comunque delle migliori. Lista per Trieste, Federazione degli esuli, Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e Unione degli Istriani, schierate sullo stesso tavolo, hanno fatto capire che - con la loro capacità di mobilitazione - potrebbero manovrare il consenso in modo diverso da quanto avvenuto il 27 marzo. Con speciale riguardo al partito di Berlusconi.

La cronaca. Un Giulio Camber in tenuta da combattimento, cravatta allentata e microfono da tavolo impugnato in piedi, parla di «indiscrezioni sul contenuto dell'accordo che fanno sospettare il peggio» e lamenta che le cose sono precipitate dal momento in cui «un nostro buon interlocutore», il sottosegretario Livio Caputo, è stato «provvidenzialmente spedito negli Usa» nella fase più calda della trattativa. Allude: «Non abbiamo sospetti sui parlamenta-



ri di casa, ma siamo attenti, a livello nazionale, sui possibili doppi o tripli giochi di Forza Italia».

L'ex sindaco Giulio Staffieri va giù ancora più duro: «L'elettorato di Forza Italia l'abbiamo creato noi. Per questo

è ancora più grave l'amarezza per eventuali comportamenti di Forza Italia difformi dai nostri interessi». Gli fa eco Gianfranco Gambassini: se, come sembra, fatti di inaudita gravità sembrano preannunciarsi, rischiamo di an-

«ONOREVOLI, ATTENTI A VOI...» Gli esuli si infiammano

E gli istriani, indignati, minacciano gli onorevoli. La presidenza della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati - scrive infatti il presidente Paolo Sardos Albertini in un documento inviato a Berlusconi, al ministro Martino e a vari big della politica nazionale - manifesta la più sdegnata protesta di fronte a una ipotesi di accordo che una volta di più sacrifica le ragioni e i diritti degli italiani d'Istria vittime della pulizia etnica e delle rapine operate dal regime comunista jugoslavo».

Secondo Sardos, l'accordo «regala alla Slovenia l'accesso in Europa sen-

za garanzie di rispetto delle regole di civiltà giuridica che comporterebbero la restituzione agli esuli dei beni rapinati».

Facendo appello a tutte le forze politiche per evitare che l'accordo si ratifichi, Sardos sostiene infine che se ciò accadesse, in contrasto con quanto promesso dal polo della Libertà in campagna elettorale, si determinerebbe «la perdita di legittimità del governo Berlusconi». E da qui la minaccia finale: «Nella sventurata ipotesi in cui... i parlamentari giuliani del Polo, per non tradire il proprio impegno con gli elettori, non avrebbero alternativa all'abbandono dei rispettivi gruppi parlamentari».

dare a una grossa delusione da parte del governo Berlusconi. Altra benzina sul fuoco la butta Paolo Sardos Albertini della Federazione degli esuli: l'accordo che si prefigura «determina la perdita di legittimità del governo», e i parlamentari locali non avrebbero alternativa all'abbandono dei rispettivi gruppi di appartenenza».

Assenti gli altri due parlamentari, il luogotenente triestino di Fini ha gioco facile e fa campagna elettorale: «Forza Italia» ormai va ribattezzata «Forza Slovenia», la Lega Nord è sulle stesse posizioni del Pds. Non risparmia la Vascon: lei c'era quando Martino relazionò alla commissione esteri, ma allora «fui io solo a contrastarlo». Attacca il ministro degli esteri, erede, dice, della linea di Andreatta, Colombo e degli «osimanti»; reo, aggiunge, di parlare di «fratellanza» con gli eredi degli «infoibatori di ieri». Berlusconi, infine, ha un bel coraggio di firmare un accordo del genere il 26 ottobre, nel quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia.

Da Roma, nel frattempo, gli assenti mandano segnali. Niccolini fa arrivare un telegramma di solidarietà. La Vascon, dal ministero degli esteri, tenta disperatamente di mettersi in contatto con l'assemblea per lo meno via telefono, vuol buttare acqua sul fuoco. Alla Farnesina sono preoccupati delle tensioni triestine, ma non si rilasciano notizie sui contenuti degli accordi per evitare speculazioni. La voce della Vascon arriva disturbata. Bisogna, dice, ragionare con freddezza; le indiscrezioni sull'accordo non sono veritiere; l'importante è aver dato un aggancio europeo alle trattative.

Il via libera all'adesione della Slovenia, dice, sarà dato solo dopo che Lubiana avrà deliberato sull'accesso dei non sloveni alla proprietà immobiliare; altri «filtri» saranno messi in atto per il successivo passo dell'associazione all'Unione. Ma il popolo listaiolo non sembra propenso a crederci.

ALLE 19 IN PIAZZA UNITÀ

E stasera Fini cala le carte: col governo o no?



Praticamente un blitz, ma di quelli intensi. Gianfranco Fini, segretario nazionale del Msi-An arriva oggi nella nostra provincia con un calendario di impegni concentrato ma frenetico.

Alle 18 sarà a Sistiana, ad inaugurare la nuova sede del partito. Alle 19 è invece atteso in piazza Unità, per fare chiarezza sulle posizioni di An in merito all'ammissione della Slovenia in seno all'Unione Europea (attaccherà o no il ministro Martino?). La manifestazione, in caso di maltempo, dovrebbe essere ospitata dalla Stazione Marittima.

Fini concluderà la visita triestina con una cena per iscritti e simpatizzanti all'Hotel Riviera.

L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI ANDREATTA

«Attenti a quei politici da caffè balcanico»

Il leader dei deputati del Ppi mette in guardia dai guasti di un nazionalismo esasperato: «La destra gioca sulla pelle degli esuli»

Servizio di

Furio Baldassari

Bordate sul governo («Una maggioranza dal carattere mostruoso, che vive di tensioni quotidiane»). Censura totale su An («Stanno andando contro gli interessi nazionali»). Ampie aperture di credito a Slovenia e Croazia («Se facciamo prevalere la linea ultranazionalista della destra ci poniamo fuori dall'Europa»). Sberleffi ai troppi «esperti» dell'Est, anche locali («La politica nazionale non deve incappare nei tranelli tesi da accaniti frequentatori dei caffè balcanici»). Nel suo rapporto alla città che ha contribuito indirettamente alla sua elezione, Beniamino Andreatta, capogruppo del Partito Popolare alla Camera dei deputati, ha fatto tutta la sintesi di un dibattito che sta infiammando il Paese e gran parte del «sommerso» di una politica estera a dir poco umorale.

Dice: «Il governo, nel contenzioso con la Slovenia, sta arrivando a un compromesso accettabile», ma attacca le iniziative al di fuori di ogni protocollo di Berlusconi (incontro di Arcore col pari grado sloveno). Aggiunge: «Mi auguro che il segretario di Alleanza nazionale Fini ci conceda un altro dei



suei colpi di teatro e domani (oggi ndr) inviti alla moderazione le frange irredentiste ancora presenti tra i suoi sostenitori, e non si ponga in contrasto con la linea del governo». A non lasciar dubbi, sottolinea: «È immorale giocare sulla testa delle genti istriane e giuliane per la convenienza di un partito politico».

Un evidente discorso pre-elettorale, probabilmente organizzato a suo tempo in tale ottica, ma rimasto monco del miraggio Provincia. Andreatta, peraltro, non si è certo perso d'animo, ed è partito con una serie di riflessioni a 360 gradi che, sintetizzando da un lato il pensiero dei «popolari»,

confermano dall'altro gli scarsi punti di convergenza del Ppi con il governo in carica.

Sardonico, gli occhiali eternamente sollevati sopra la testa, Andreatta ha dunque fatto a pezzi la politica economica dell'attuale maggioranza («L'evasione fiscale non è l'elemento focale della crisi dello Stato»), quella previdenziale («Temiamo l'eccessiva discrezionalità che si riserva il governo sul futuro delle pensioni»), per finire con il sofferto rapporto Stato-Regioni («Chi parla di federalismo dovrebbe consentire alle Regioni a statuto speciale di fare esperienza diretta di gestione decentrata»).

Al volo, quasi in pas-

sant, Andreatta ha comunque fornito alcune anticipazioni, o «sensazioni», come ha preferito chiamarle, che hanno costituito decisamente il piatto forte della sua puntata triestina. Ed ecco dunque la prima novità. «L'off-shore, parola del commissario europeo Van Miert riportata dall'ex ministro, alla fine la spunterà». Magari dopo alcune «compensazioni», non precisate, tra l'Italia e i grandi nemici dell'iniziativa, Gran Bretagna e Irlanda.

Alla Slovenia invece, assicura l'ex responsabile della Farnesina, verrà fatta fretta in materia di adeguamento alle normative europee. E dunque: via libera a un'entrata nell'Unione europea che, ad ogni modo, non arriverà prima del 2000, ma solo a condizione che la vicina Repubblica arrivi in tempi strettissimi a un'omogeneizzazione delle sue leggi a quelle europee, soprattutto in materia di proprietà immobiliare.

«A chi, come An, ha ricordato - sta facendo fuoco e fiamme per ritardare l'ingresso dei nostri vicini in Europa, vorrei solo ricordare che il processo di ratifica è lungo. E che, visto che il Parlamento italiano è parte in causa, nessuno potrebbe obbligarlo a ratificare un accordo che non c'è...».

«Nazionalismo triestino»

«I triestini si devono rendere conto che, se vogliono veramente inserirsi in un processo di sviluppo, devono anche mettere a repentaglio una parte delle loro tradizioni, delle loro abitudini». Lo sostiene l'ex ambasciatore italiano a Mosca, ora professore all'università Bocconi di Milano, Sergio Romano. Le dichiarazioni di Romano sono state raccolte da Valerio Fianara in un'intervista che compare nel numero di ottobre della rivista «Lettere triestine». Secondo il diplomatico, le relazioni italo-jugoslave dal dopoguerra in poi sono state viziate dall'uso che Roma ne ha fatto in politica interna. Altri seri problemi però sono causati anche dal nazionalismo sloveno e croato e dalla riluttanza da parte italiana a prendere in considerazione lo statuto degli sloveni della Venezia Giulia.

Riguardo al ruolo di Trieste, Romano afferma: «La città sta già dando qualche segnale positivo, ma dovrebbe tentare di fare di più. Ha bisogno di formare un'élite tecnico-economica-amministrativa in grado di comprendere e sfruttare gli scenari. Poi c'è un problema di infrastrutture e di comunicazione. Esiste infine una non meno importante questione rappresentata dalla mentalità di Trieste, che costituisce un ostacolo».

Si entra qui nel nocciolo della questione. «I maggiori nemici di Trieste - sostiene Romano - sono stati, nel corso della storia, il potere centrale, cioè il potere imperiale, e il contadino: l'assillo di Trieste è



Sergio Romano
(nella foto)
sulle nostre
due mentalità

sempre stato quindi quello di difendersi. «I problemi cominciano - sostiene più avanti nell'intervista l'ex ambasciatore - quando Trieste ha la sensazione che i suoi due nemici stiano diventando alleati. Trieste è italiana perché - a seguito della nascita dello stato italiano unitario - l'impegno austro-ungarico decide di trovare nelle popolazioni slave del Sud un compenso alla perdita di prestigio e di autorità nella penisola italiana: più Vienna diventa slavofila, più Trieste diventa italofila».

Allora - si legge nell'intervista - noi comprendiamo meglio an-

che l'atteggiamento di Trieste nei confronti di Roma: brontolii, mugugni, malumori, diffidenze tipiche di tutte le libere città che vedono sempre nel centro la minaccia di un attentato alle loro autonomie».

«Il nazionalismo dei triestini - sostiene Romano - non è mai nazionalismo italiano, è nazionalismo triestino. E la ragione per cui ogni qualvolta si va a cercare di concludere un accordo di buon vicinato con l'altra parte della frontiera, si trova in qualche modo sulla propria strada la doppia mentalità di Trieste. Quando Trieste persegue l'obiettivo di diventare città degli affari e dei servizi, allora si mette a progettare aree speciali, la città della scienza, il porto franco. Quando invece viene colta dalla paura di essere schiacciata, allora finisce per escludere tutte quelle soluzioni che possono minacciare la sua identità, la sua autonomia e originalità».

LA GEAR

LUKE PERRY
dove?

SPORT & SPORT
Trieste - Via Torricelliana 22

VIVI DI PIÙ LA VITA
CON UN APPARECCHIO
ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS
per udire meglio

Informazioni e prove gratuite
dei nuovissimi apparecchi
acustici presso:
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

3 ANNI

Nuova Subaru Vivio.
Il bello di guidare
moltiplicato
4x4.

Autosalone Girometta
Via Flavia 132 - TRIESTE - Tel. 384001

Pensa integrale. Scegli Subaru.

SPANGHER 1903

...Oggi
Vi veste con
Barbour

in Riva Gulli 8, tel. 305158

MCP
Personalizzazione
d'interni

Via S. Francesco 9 - Ts
Tel. 371528

**PRESENTA LE MIGLIORI
COLLEZIONI DI**

- Carte da parati
- Carte coordinate a tessuti e bordi
- Tessuti murali
- Tessuti per tende, per poltrone e per divani
- Moquette
- Legni e sugheri da pavimento
- Tende plissé, veneziane, nulle, verticali

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

SALDI

sconti
dal 20% al 50%
su una vasta gamma di
porcellane, cristallerie, posaterie, pentolame
e articoli da regalo (escluso elettrodomestici)

Diapan
PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

CONSEGNATA IERI DALLA CCF ALLA REGIONE E AI COMMISSARI

Ferriera, ecco l'offerta

L'assessore Moretton: «Domani saremo a Bruxelles per verificare che non ci siano ostacoli»

Servizio di
Giulio Garau

Ferriera di Servola, è arrivata l'offerta della cordata dei privati. L'ha presentata la Ccf, merchant bank che agisce a nome della cordata, ieri mattina a Udine, in Regione, alla presidente della Giunta Alessandra Guerra e all'assessore all'Industria Gianfranco Moretton. Tecnicamente si chiama «manifestazione di interesse per l'acquisto a trattativa privata del complesso aziendale Ferriera Altiforni di Servola» ed è solo il primo atto a cui farà seguito il piano industriale vero e proprio. Primo passo concreto che ieri ha visto come protagonisti gli acquirenti giunti in regione, che hanno trascorso una giornata frenetica, fatta di incontri e riunioni. L'ultimo appuntamento di ieri è stato in serata: quello con i commissari ai quali l'offerta è stata presentata

ufficialmente.

«Una volontà scritta e firmata - ha riferito l'assessore Moretton - a cui faranno seguito il piano industriale e tutte le azioni necessarie per arrivare alle conclusioni. Abbiamo riconfermato la massima disponibilità della Regione. I passi successivi ora li dobbiamo fare in sede comunitaria: mercoledì (domani ndr.) saremo a Bruxelles per essere sicuri che l'operazione rispetti le direttive Cee». Un incontro importante quello di domani, che vedrà come protagonista oltre a Moretton l'assessore comunale all'economia Del Piero.

La settimana, comunque, per quanto riguarda gli incontri è soltanto all'inizio; oggi infatti sono in calendario nuove riunioni, alcune riservate tra i privati della cordata e successivamente con la Friulia e le altre realtà (banche e istituti finanziari). Mancano po-



chi giorni al termine fissato dal ministero per la presentazione delle offerte di acquisto (il 21 ottobre) e dunque contatti e attività sono frenetici. È confermato che a capo della cordata ci sono i due soci privati della Dufiero, Bolfo e Malacalza; che si assocerebbero al friulano Pittini, ma anche il grande interesse

di alcuni tra i più grandi trader internazionali tra i quali, in prima fila, la Coe-Clerici, che comunque sembra non abbia ancora siglato accordi. È significativa comunque la grande attività della Coe Clerici in questo momento sul fronte trasporti: di questi giorni la notizia dell'acquisto della Ferma (Gruppo Fer-

fin).

Confermati, comunque, anche i grandi interessi da parte dei più grossi produttori di minerali: chi oggi ha materia prima infatti è sempre più interessato ad avere un controllo dei sistemi di trasporto. Tutta la siderurgia europea usa la tecnica ad altoforno, sono miliardi di tonnellate di minerali che servono e la via privilegiata è quella marittima. Trieste è un «cuneo strategico» per l'Alta Europa: da qui il business. Che i privati interessati alla Ferriera sembra vogliano cogliere appieno: l'interesse per l'acciaieria ma l'acquisto prevede il pacchetto comprensivo delle banchine (per il terminal rinfuse) e la centrale elettrica (da realizzare).

In corsa ci sono anche altri soggetti del mondo siderurgico, a cominciare da alcuni privati ex Ilva e vari grossi nomi. Si fa anche quello di Pasini

tra quelli più interessanti, ma non è il solo. Ieri in Regione si è parlato anche dei problemi tecnici: «È stata una panoramica approfondita - ha detto Moretton - e abbiamo accennato anche alle questioni ambientali su cui la Regione conferma la massima disponibilità di sua competenza». I nodi riguardano i fumi della cokeria e dell'acciaieria e gli investimenti ambientali (20 miliardi in 4-5 anni). Per il problema dell'acqua industriale il Comune ha già provveduto da mesi, mentre per la questione delle norme Usl servirà un intervento politico congiunto Regione-Comune. Da ultimo la discarica di inerti: deve essere realizzata assolutamente e toccata alla Provincia dare l'ok. È un'opportunità anche questa: verrebbe realizzata nell'area dello stabilimento e potrebbe essere utilizzata anche da altri, permettendo di lasciare «libera» quella di Barcola.

LA DECISIONE IERI IN CONSIGLIO COMUNALE «Prg»: la palla torna alla commissione

Avanti ma con qualche scossone. Ieri sera il consiglio comunale ha chiesto e ottenuto la convocazione di un'ulteriore commissione sesta. De Rosa se l'è presa per le assenze sui banchi della giunta, compresa quella dell'assessore competente. Ma Carnello, rientrato proprio in quel momento, si è scusato puntualmente che stava lavorando in funzione del Prg. Era infatti in riunione con il professor Caciaguerra che ha presentato, seppure con qualche ora di ritardo, la nuova bozza del Piano comprensivo delle mediazioni emerse nelle sedute informali dei capigruppo. A questo proposito l'assemblea ha approvato una mozione con la quale si è deciso di convocare giovedì alle 16 una commissione sesta, allargata ai capigruppo, per analizzare e capire meglio assieme ai progettisti alcuni passaggi evidentemente ancora di difficile lettura. Salvo sorprese, la scaletta dovrebbe rimanere inalterata. Dopo la commissione l'aula tratterà gli emendamenti, circa 500, ma alcuni potrebbero rientrare alla luce del nuovo chiarimento Caciaguerra - partiti. E venerdì si arriverà al voto.

La riunione di ieri è stata quindi caratterizzata dal proseguimento della discussione generale. Russo a nome del Ppi ha espresso un giudizio positivo sulla variante «così come risulterà emendata dalla giunta che ha accolto sostanzialmente tutte le proposte della maggioranza e alcune del Polo». Ha rivendicato alla coalizione a suo partito l'impegno costante nel dare spessore di variante di Piano a un lavoro che all'inizio era ibrido. Ed ha enunciato le scelte strategiche per la città: nuovo indirizzo per il porto identificando le zone da perimetrare a seconda delle quattro funzioni primarie (traffico portuali, attività portuali industriali, portualità integrata e portualità urbana); viabilità

con chiusura del centro storico, pedonalizzazione e ingresso da Sud (completamento tratto Padriciano-Catinara); recupero del circuito ferroviario merci ad uso metropolitano e piano parcheggio (Campo Marzio e Silos e a ridosso della chiusura del centro). Il capogruppo di Alleanza per Trieste, Russignan, è stato più pepato. Ha punzecchiato gli enti interpellati sul Prg che a suo avviso si sono rivelati inadeguati esprimendo solo considerazioni generiche e ha denunciato l'assoluta mancanza di partecipazione della città in questi anni di redazione del Piano. Ha inoltre mosso alcune critiche al Prg. Mancano: priorità della zonizzazione acustica; redazione di un elaborato delle reti di fognatura; l'analisi della viabilità urbana e la presentazione contestuale del nuovo regolamento edilizio comunale; soluzione ai problemi

di Opicina; presentazione contestuale del piano del verde. Fra gli aspetti positivi ci sono la definizione accettata da tutti i gruppi del III lotto il stralcio della grande viabilità; l'accordo sul porto che riconosce come il Prg non sia lo strumento idoneo per risolvere i conflitti; l'ampliamento della zona dell'Area di ricerca (su questo punto il professor Budinich avrebbe preferito la permanenza del Centro di fisica teorica e della Sissa a Miramare, evitando la nuova destinazione turistica); il riuso della città e il no a nuove espansioni; volontà di elaborare un piano attuativo dei poli museali e di congelare i piani di zona. Ieri in aula c'era un gruppo di abitanti interessati al blocco di quello del Ponzanino.

La Seganti della Lega Nord ha dichiarato che i tempi per l'approvazione del Piano regolatore sono risultati troppo stretti ed ha delineato una visione «un tantino pessimistica della città da parte della giunta, non solo per i 270 mila abitanti previsti ma in funzione del rapporto gente-lavoro». A suo avviso ci si trova di fronte a un Prg costruito a tavolino senza sentire cittadini e gli enti interessati.

Sull'argomento di Alleanza nazionale ha ricordato le proposte del Polo sulla viabilità (viadotto del ponte di Barcola attraverso il porto vecchio sul confine tra porto e ferrovia fino a Largo Santos e la galleria da Strada del Friuli a Viale Miramare); ha ribadito l'impegno di An sulla conservazione della Ferriera e dell'Arsenale ed ha giudicato positivamente il mantenimento del Maggiore.

Venier di Rifondazione ha sottolineato come la sinistra nel suo complesso abbia perso l'ennesima occasione per dimostrare la propria capacità di governo. «E' un Piano - ha aggiunto - che nasce solo e non si inserisce in una realtà dove operano altri enti».

Fabio Cescutti

ESERCENTI Giudizio critico sulla Legge finanziaria

Un giudizio critico sulla finanziaria 1995 proposta dal Governo viene da Giuseppe Giovarrusio ed Ester Pacor, rispettivamente presidente e segretario della Conferenza. «L'assenza di una politica di sviluppo, la mancanza di una qualsiasi politica del credito per le piccole e medie imprese, il ricorso ad entrate a tantum che riproporranno in gran parte il problema già il prossimo anno - sostengono Giovarrusio e Pacor - inducono la Conferenza ad opporsi al provvedimento».

IL SINDACO DI CATANIA INCONTRA IL Blitz di Bianco all'Area: obiettivo il gemellaggio



Catania chiama, Trieste risponde: una visita-lampo quella con cui ieri il sindaco della città etnea, Enzo Bianco ha gettato le basi di una cooperazione che avrà come protagonista l'Area di ricerca di Padriciano e come partner i Comuni di Trieste e Catania, l'università di Catania e il Cnr. Obiettivo del neonato gemellaggio, lo sviluppo del polo scientifico di ricerca in Sicilia: un progetto già finanziato con un primo stanziamento di un miliardo di lire, che il governo aveva varato poco meno di un anno fa, e che prevede una decina di poli scientifici nel Meridione. Catania non rientra direttamente in questo pool, ma ugualmente da qualche mese si sta lavorando per avviare anche da quelle parti un parco scientifico d'avanguardia in stretto collegamento con l'università, il Comune e il Cnr.

Il blitz di Bianco a Padriciano è servito per verificare quanto Trieste ha già fatto in materia di ricerca e di tecnologia d'avanguardia, e per gettare

le basi di una collaborazione che si prospetta proficua: «Importiamo il vostro know-how - ha detto al termine del sopralluogo il sindaco di Catania - considerate la forte volontà di sviluppo e di ripresa con cui Catania sta affrontando questo particolare momento, e la disponibilità strutturale dell'Area di Padriciano».

Bianco è arrivato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle 11, accompagnato dal rettore dell'università di Catania, Enrico Rizzarelli. Ad accoglierlo, il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo, che ha illustrato agli ospiti alcuni laboratori dell'Area, tra cui il Centro internazionale di ingegneria genetica e di homeogenia del laboratorio «G», recentemente inaugurato.

Favorevoli, come detto, le impressioni riportate sia da Enzo Bianco che da Enrico Rizzarelli, tanto che anche i tempi di attuazione della cooperazione appaiono contenuti. «La nomina del nuovo rettore risale al luglio scorso - ha ricordato Bianco - e

Tempo di sci, vieni ora da Hervis

Sport-Market

MARCHE INTERNAZIONALI A PREZZI ECCEZIONALI. ASSISTENZA TECNICA.

SPECIALE FILA

Giacca sci uomo
Tessuto Entrant, traspirante
e impermeabile, turchese

369.000



Scarpone "Nordica NFX"
Uomo/donna, calzato posteriore
con pressione anteriore

99.000

Sci: Rossignol,
Head, Atomic, Kastle
+ "Tyrolia 540"

199.000

Sci gara Atomic ARC Tracer SL,
ARC Tracer RS

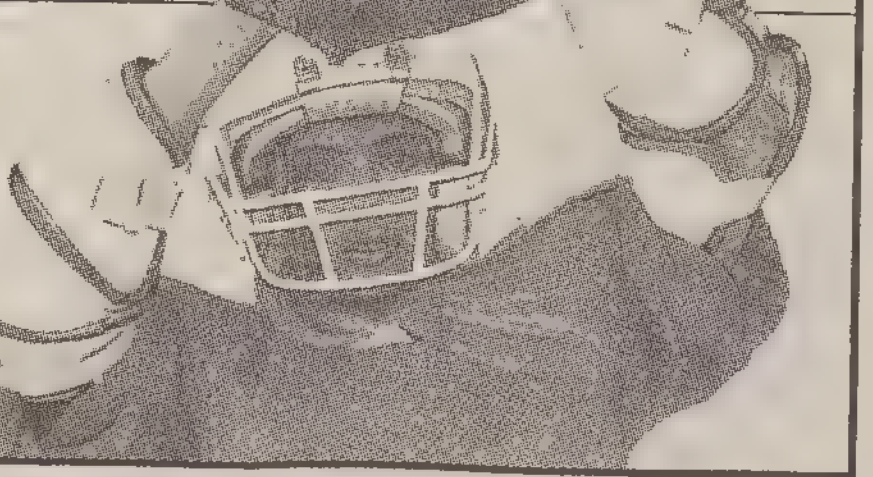
399.000



LABORATORIO SCI
• MONTAGGIO ATTACCHI
• SCIOLINATURA
• LAMINE
• PREPARAZIONE SCI
• FINITURA A PIETRA

Miniclimber
Simulatore passo-salita,
ottimo per presciistica

109.000



Offerta valida
dal 18.10.94
Fino ad esaurimento
scorte!

CASSACCO (UD):
CENTRO COMMERCIALE
ALPE ADRIA
Via S.S. 13 Pontebbana - Tel. 0432/881235

PORTOGUARO (VE):
Adriatico
Via Pratiuguri 29 - Tel. 0421/73373

TRIESTE:
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
Via GIULIA 75/3 - Tel. 040/569848

BRESSANONE (BZ) via Plose, 21 - Tel. 0472/802001

ROVERETO (TN) v.le Trento, 75 - Tel. 0464/461700

Pellicceria
Annapelle
confezioni su misura
rimessa a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE Via Gattari 48 - Tel. 633296

Il Giardino
ANTIQUARIATO
ACQUISTA
PITTORI TRIESTINI DEL 800/900
VIA MAZZINI 12 - Tel. 368472

Laboratorio La Quercia
MAGLIERIA SU MISURA
CORSO UMBERTO SABA 36
TEL. 360492 TRIESTE

RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPI IN GENERE
Questo e qualsiasi
altro vostro problema
nel nostro negozio di
Corso Umberto Saba 36
tel. 360492 - TRIESTE

LA VITALITÀ È IN NOI
NOI VESTIAMO LA VITALITÀ
OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c

RISTORANTE
CINESE
BAMBU
Tipica cucina cinese
Anche per asporto
PREZZI MODICI
TRIESTE - PZZA GARIBOLDI 118
Tel. 040/633145

SCOMPARI DAGLI ARCHIVI DELLA QUESTURA I DOSSIER SUI RAPPORTI CON L'AGENZIA ALPICASA

I fascicoli fantasma di Lorito

I documenti servivano a far luce sulle diverse versioni fornite dagli investigatori della squadra mobile

DOMANI

"Pronto Piccolo": risponde l'astrologa



Chi può dire di non aver mai letto un oroscopo, magari solo per gioco o per curiosità? Fin dalla più remota antichità, gli astri vengono interrogati per svelare i destini dell'uomo. Oggi, per molti, quello dell'astrologia è un enorme business, ma questa è anche la scienza di cui si occupano San Tomaso d'Aquino e lo stesso Dante.

Un argomento dalle mille sfaccettature, tornato al centro delle polemiche da quando Papa Wojtyla vi ha espresso la propria netta contrarietà. Un argomento affascinante: che valore dare all'oroscopo? Gli astri influenzano davvero l'uomo? È giusto tenerne conto?

A queste e a tutte le altre domande che i lettori vorranno fare, risponderà domani a "Pronto Piccolo" Franca Chirico, esperta di astrologia. Basterà telefonare dalle 12 alle 14 al 3733220.

Servizio di

Claudio Emè

Fascicoli "fantasma" nell'archivio della Questura. Dove siano finiti nessuno lo sa anche se il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ne ha chiesto da tempo l'acquisizione per fare chiarezza sul caso dell'ex capo della mobile Carlo Lorito. Li hanno cercati, anzi li stanno ancora cercando. L'esito finora è stato scoraggiante. Un solo "rapporto" tra quelli indicati è saltato fuori. Era finito in un raccoglimento del tutto marginale all'inchiesta in corso.

I fascicoli "fantasma" riguardano i rapporti della polizia con l'agenzia "Alpicasa", l'immobiliare che ha affittato tre appartamenti al Ministero degli Interni. Servivano per nascondere a Trieste alcuni "pentiti" di mafia. Nei contratti ufficiali il costo degli affitti è stato maggiorato. Il de-

naro eccedente ha preso vie sotterranee, finendo non si sa ancora dove. Questo sta cercando di appurare l'indagine aperta dalla Procura nella scorsa primavera. Alcuni poliziotti accusano i colleghi, questi ultimi si difendono a spada tratta e contrattaccano. E' una "querelle" devastante che ha fatto calare una cappa di piombo anche su consolidati rapporti di amicizia, di stima, di collaborazione.

In particolare i fascicoli che non si trovano dovrebbero fare chiarezza sugli asseriti rapporti tra l'ex capo della Mobile e la signora Cinzia Geremia, la titolare dell'agenzia "Alpicasa". Per il sovrintendente Paolo Pavanello, Lorito non poteva non conoscerla. Avrebbe firmato alcuni documenti che riguardavano la donna e i suoi rapporti con Milvio Lamacchia, da tempo "cliente" della questura. «Lorito mi ha indicato

l'Alpicasa come l'agenzia adatta a trovare gli appartamenti per i pentiti», ha sostenuto Pavanello. Da qui a ipotizzare un accordo sugli affitti il passo è breve.

L'ex capo della Mobile, al contrario, ha sempre smentito con forza qualunque conoscenza di Cinzia Geremia, anche indiretta. In questo modo ha gettato ogni responsabilità per il reperimento degli appartamenti su Pavanello, all'epoca suo strettissimo collaboratore. Ecco perché i documenti "fantasma" sono tanto importanti per l'inchiesta sulle presunte "deviazioni" alla mobile. Avrebbero dovuto dire alla magistratura chi dei due investigatori non ha raccontato il vero durante il confronto cui sono stati sottoposti qualche tempo fa dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Ma al momento i documenti non si trovano.

Il "reperimento" di fatto accreditato ulteriori sospetti, supposizioni e veleni. Potrebbe trattarsi di un banale smarrimento, di un involontario errore nell'archiviazione. Ma la situazione in questi mesi si è tanto deteriorata che tutte le ipotesi, anche le più pesanti, trovano sostenitori. «A chi giova la sparizione dei fascicoli?» si chiedono in molti. Altri si pongono la domanda opposta. «Chi viene penalizzato di più da mancato reperimento?»

Come si comprende l'atmosfera attorno a queste "carte" si è fatta pesante. Qualcuno gioca al massacro, vuol fare salire la tensione di un caso già di per sé esplosivo. Ecco perché la ricerca dei fascicoli deve continuare. La dirige il nuovo capo della mobile Sergio Sodano che ha assicurato alla Procura che nulla verrà lasciato in-

Omicidio Degrassi, in carcere il terzo

Si chiama Samo Hudorovich, nomade di 17 anni. E' stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di Dueville (Vi) su ordine di custodia cautelare del tribunale per i minori triestino. L'accusa fa rabbrivire: rapina aggravata e omicidio a scopo di rapina di Ovidio Degrassi. E' lui, secondo i magistrati, che in concorso con Michele Mozzi e Giuliano Levacovic, ha partecipato il 26 novembre di due anni fa all'omicidio del pensionato ottantatreenne di Borgo San Sergio per rapinargli cinque milioni. Il nomade è stato condotto in un carcere minorile del Veneto. Ma presto verrà a Trieste dove incontrerà gli altri due accusati: Michele Mozzi e Giuliano Levacovic. Hudorovich sarà processato a parte, così prevede la legge per i minorenni. Ma la sua deposizione sarà fondamentale per l'inchiesta in quanto se è vero che Mozzi appena qualche mese fa aveva reso ampia confessione al sostituto Frezza, è anche vero che Giuliano Levacovic si è sempre proclamato innocente. Ora dunque finalmente potrà essere ricostruito l'omicidio in tutti i suoi dettagli. Potrà avere conferma l'ipotesi accusatoria del furto finito male. «I due zingari» aveva confessato Mozzi riferendosi a Levacovic ed a Hudorovich «sono venuti a casa mia e mi hanno proposto un colpo».

Quattro clandestini nell'auto del passeur arrestato dai militi

Nella sua Zastava trasportava quattro albanesi, quattro disperati che l'altra notte avevano tentato di entrare in Italia sperando in un futuro migliore. Per quel viaggio (se così si può chiamare) da Capodistria a Muggia, Nager Llumica, 28 anni, albanese del Kosovo, domiciliato a Capodistria, aveva chiesto il pagamento di 250 mila lire a testa. Il passeur aveva fatto scendere dall'auto gli ex connazionali a pochi metri dal confine, in una zona boschiva a Nord di Muggia. Poi ha detto loro: «ci vediamo dall'altra parte». E' andato ad attendere in Italia ma quando i quattro disperati sono saliti in macchina con loro c'erano anche i carabinieri di Muggia che avevano seguito il passaggio clandestino del confine. Nager Llumica è stato arrestato. L'accusa è di aver favorito l'ingresso clandestino degli albanesi. Questi sono stati rispediti oltre confine come prescrive la legge. Ma prima erano stati rifocillati dai carabinieri. Perché quei disgraziati non mangiavano da diversi giorni. Con loro c'erano altri tre albanesi presi dagli agenti della polfer non lontano dal punto dove era stata intercettata l'auto del passeur. Le indagini proseguono a pieno ritmo. L'obiettivo degli investigatori è sapere dove i clandestini erano diretti. Nager Llumica sarà sentito nei prossimi giorni dal magistrato. Forse lui potrà chiarire molti aspetti di questa vicenda di disgraziati.

Rissa tra accattoni in piazzale Rosmini

Quanto può valere un posto dove chiedere l'elemosina? Molto a giudicare che l'uso del sacro della chiesa di piazzale Rosmini è stato motivo di una rissa tra accattoni conclusasi con relative denunce. Protagonisti della vicenda Zoran Vukovic, 29 anni, la moglie Mira, 26 anni, entrambi residenti in via Brigata Sassari e Vidan Glavonjic, 21 anni, domiciliato a Firenze. Ecco cosa è successo. L'altra mattina Vukovic ha incontrato una pattuglia della polizia e ha riferito che qualche giorno prima la moglie Mira mentre stava chiedendo l'elemosina era stata aggredita da un giovane di origine slava. I poliziotti hanno voluto vederla chiaro e si sono recati in piazzale Rosmini. C'era il giovane indicato da Vukovic che alla vista degli agenti si dava alla fuga. Era proprio Vidan Glavonjic. Dopo l'inseguimento tutti sono stati accompagnati in questura. E qui c'è stato un vero e proprio ginepraio di denunce com'è facile immaginare. Mira Vukovic ha querelato Vidan Glavonjic. Glavonjic se l'è presa con Zoran Vukovic e l'ha querelato.

Denunciate dalla polizia tre ladre di gioielli

Denunciate tre ladre di gioielli. Si tratta di tre ungheresi che per la polizia si sono rese responsabili di un furto con destrezza nella gioielleria Dazzara in via San Spiridione 6. L'episodio si è verificato l'altro giorno alle 10 quando all'interno del negozio sono entrate tre giovani ungheresi. Una di loro ha chiesto di poter vedere alcuni braccialetti in oro. A questo punto con mossa fulminea una delle tre straniere ha afferrato i monili e si è data alla fuga. Nel trambusto hanno fatto altrettanto le altre due. Ma Gualtiero Dazzara, proprietario della gioielleria non si è perso d'animo. Ha subito avvisato il 113 fornendo la descrizione della ladra. E infatti dopo pochi minuti una donna con quelle caratteristiche è stata fermata da una pattuglia della polizia postale. La donna è identificata per Gisela Kovaks. Ma addosso non aveva nulla. I poliziotti a questo punto l'hanno lasciata libera e l'hanno seguita. Dopo poco la Kovaks si è incontrata con altre due: Janosne Kiss e Edit Sarkozl. Un confronto con il gioielliere ha concluso l'indagine e le tre sono state denunciate. Ma purtroppo dei monili neanche l'ombra, come svaniti.

AMMETTE LE ACCUSE CON QUALCHE DISTINGUO L'EX COMANDANTE DELLA DARDI

«E' vero: ho rubato, ma non per me»

Davanti al sostituto procuratore Benedetto Roberti anche il maresciallo Francesco Valerio

«Io non ho mai rubato nulla. E' vero ho distratto dei soldi da certi capitoli di bilancio ma questo denaro è stato utilizzato per la caserma». Sereno, ma deciso. Così ieri mattina il tenente colonnello Aldo Andreose, 47 anni, già comandante del gruppo Lancieri di Firenze di stanza a Sgonico fino al '91 si è difeso dalle accuse formulate dal sostituto procuratore militare di Padova Benedetto Roberti, accuse che lo hanno portato in carcere a Peschiera con il maresciallo Francesco Valerio.

Andreose, arrestato venerdì notte dai carabinieri di Aurisina su ordine dello stesso magistrato padovano, ha dunque ammesso in sostanza le accuse di truffa e peculato per oltre 150 milioni in concorso con il maresciallo Valerio, 36 anni. Lo ha fatto nel corso del lungo interrogatorio durato oltre quattro ore nel carcere militare di Peschiera davanti al magistrato padovano alla presenza del difensore Antonelli. Secondo Andreose si sarebbe trattato più di utilizzo disinvolto che di vere e proprie ruberie. In questo senso si è difeso. E l'ammissione di responsabilità tirerebbe in ballo altre persone. E questa è più o meno la stessa linea difensiva adottata dal maresciallo Valerio.

L'inchiesta era partita nella massima discrezione pochi mesi fa. Inizialmente si era trattato di un'inchiesta interna all'Esercito. Era successo che un maresciallo contabile del comando di Palmanova

aveva notato alcune presunte irregolarità nei conti relativi alla gestione della caserma Dardi di Sgonico. Irregolarità che si pensava fossero sviste, insomma, peccati veniali. Ma invece non era così, almeno dai primi accertamenti. Così il fascicolo sulla caserma Dardi, da Palmanova è stato trasmesso a Padova alla procura militare. Il sostituto Benedetto Roberti ha affidato le indagini ai carabinieri di Aurisina che hanno agito con la massima discrezione. Piano piano gli elementi dell'accusa sono emersi: un ammanco di oltre 150 milioni, denaro che non sarebbe stato pagato ai fornitori del gasolio, all'Enel e all'Acega.

Ma non solo: anche una vicenda di un salotto pagato dall'amministrazione ma mai avuto. Un sistema questo per i giudici per poter avere indietro i soldi della fattura. E infine, tra le varie accuse, è emersa anche quella dei buoni benzina utilizzati in proprio.

I due militari erano stati «avvisati» qualche tempo fa. Ma poi i magistrati avevano avuto motivo di pensare che fosse concreto il pericolo di inquinamento delle prove anche perché misteriosamente nei mesi scorsi sono spariti alcuni registri contabili dal comando dei Lancieri di Grosseto dove il gruppo si era trasferito nell'91, proprio i registri del '91. E l'altra notte sono scattati gli arresti.

Giudizio d'appello sul caso Giarelli

Un'ora di udienza. Sessanta minuti per cercare di rovesciare l'esito del processo di primo grado e per ritornare in servizio all'Istituto di Anatomia patologica. Ieri il professor Luigi Giarelli s'è giocato una gran parte della sua vita accademica nel processo d'appello nato dal furto del cappotto di Irma Lubiana, la giovane donna assassinata da Rinaldo Turisini. «Quel cappotto l'hai rubato tu dall'obitorio» hanno detto all'anziano

cattedratico i giudici di primo grado che 11 mesi fa lo avevano condannato a un anno di carcere, 800 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per 12 mesi.

«Non è vero, il cappotto l'ho trovato e l'ho portato nella mia stanza per riconsegnarlo a chi me lo avesse chiesto», ha sempre sostenuto il professore. Ieri ha ribadito la sua tesi. I giudici si sono riservati cinque giorni per decidere.

COSTRETTO DA TRE BOSNIACI AD ATTI INNOMINABILI

Scoperto con l'altrui moglie, punito in modo selvaggio

Paticchio dal giudice per un vecchio fucile

Un vecchio fucile da caccia, risalente alla fine dell'800 ha messo nei guai Franco Paticchio, commercialista ed ex direttore di "Trieste Oggi" e del "Meridiano". Ieri come indagato per detenzione di armi da sparo, è comparso davanti al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. Il magistrato ha disposto che il fucile sia sottoposto a perizia perché al momento non sembra in grado di sparare. L'arma era stata

trovata nello scorso marzo nella villa di Monte San Gabriele in cui Paticchio vive con la famiglia. Gli investigatori erano entrati nell'abitazione nell'ambito delle indagini sul crac del gruppo editoriale che faceva capo a "Trieste Oggi". «Non sono né indagato, né inquisito» aveva detto Paticchio in quella occasione. All'epoca era in corsa per la Camera dei deputati come candidato del Partito radicale.

Una punizione tanto atavica quanto infamante. Vi è stato costretto un giovane triestino sorpreso a letto con la donna di un bosniaco. Prima è stato picchiato dall'uomo e da due suoi amici. Poi è stato costretto a un rapporto orale con il "tradito". Dal momento che nicchiava è stato sequestrato in una abitazione di via Negri per più di un'ora. Infine ha ceduto.

Questo si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio che sta alla base del processo apertosi ieri davanti ai giudici del Tribunale. Sul banco degli imputati tre cittadini dell'ex Jugoslavia, da tempo comunque residenti in Italia. Dragan Janjanin, 42 anni, detenuto nel carcere di Asti; Milos Djukic, 37 anni, residente a Bagnaria Arsa in provincia di Udine; Gavro Vukelic, 31 anni, già abitante a Muggia ma da tempo irreperibile, sono accusati di una lunga serie di reati. Dalle lesioni, al sequestro di persona, alla violenza carnale. Per "lavare l'onta del tradimento" i tre avrebbero picchiato anche la donna.

Il processo si è subito rivelato difficile. I tre imputati negano tutto, parlano di una congiura ordita a loro danno, insinuano che la polizia sia caduta in contraddizioni che favoriscono la donna asserragliata infedele. «Non l'abbiamo picchiata, è caduta in bagno perché aveva bevuto» ha detto Milos Djukic in una pausa del

dibattimento che si svolge a porte chiuse. «La lite è scoppiata per questioni di musica e di alcol, non per gelosia. Non è accaduto nulla di ciò che l'uomo dice di aver subito».

Oltre a queste diverse versioni vi è anche la barriera della lingua. I due bosniaci presenti in aula parlano la nostra lingua in modo approssimativo. Quando un testimone dà ai giudici la sua versione dei fatti, lo interrompono anche se non hanno ben capito tutto ciò che ha detto. L'interprete cerca di supplire a queste manchevolezze ma è più che imbarazzata quando deve tradurre taluni termini generali necessari alla comprensione dei fatti ma piuttosto crudi.

I due bosniaci si sono presentati in aula senza avvocati. «Siamo innocenti, vogliamo difenderci da soli». Il Tribunale ha comunque assegnato loro due difensori d'ufficio, come vuole il Codice di Procedura. A Dragan Janjanin l'avvocato Riccardo Ghezzi. Agli altri due l'avvocato Fausto Rovina.

Sono stati interrogati ieri le vittime dell'aggressione e alcuni poliziotti che erano intervenuti nell'appartamento, richiamati dalla urla e dai colpi. Poi il processo è stato rinviato al 15 dicembre per le richieste dell'accusa e le arringhe dei difensori. Nella stessa data dovrebbe essere pronunciata anche la sentenza.

c.e.

Banconota scomparsa dalle carte processuali

Niente sentenza. I giudici sono usciti ieri dalla Camera di consiglio allargando le braccia. Per decidere dovevano vedere la banconota asseritamente falsa che aveva provocato l'inchiesta, il rinvio a giudizio di un albanese e il processo. Ma la banconota era sparita. Un "delitto" senza cadavere. «Non so dove sia, forse alla Banca d'Italia» ha detto il rappresentante dell'accusa che pochi minuti prima

aveva chiesto la condanna dell'albanese a un anno di carcere. «Disponete ricerche» ha detto il presidente Guido Patriarchi che ha rinviato il processo di una decina di giorni. Il difensore, l'avvocato Riccardo Ghezzi, aveva sostenuto che la banconota non poteva indurre in errore nessuno. Era una fotocopia, peraltro mai eseguita. Un reato impossibile, da cui l'imputato doveva essere assolto.

Le Selezioni della Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24 - Via Giacinti, 2

17 Fiesta solamente fino al 31 ottobre

Airbag lato guida di serie su tutte. Prezzo bloccato fino alla consegna.

1 Fiesta 1.1 Cayman 3p verde formalina, par. tinta prezzo listino L. 17.460.000 solamente ora L. 15.700.000	2 Fiesta 1.3 Cayman 3p paraurti in tinta, servost. prezzo listino L. 18.200.000 solamente ora L. 16.380.000	1 Fiesta 1.3 Cayman 3p tetto apribile, par. in tinta prezzo listino L. 17.960.000 solamente ora L. 16.150.000	1 Fiesta 1.3 Cayman 3p climatizzatore, par. tinta prezzo listino L. 19.350.000 solamente ora L. 17.400.000
1 Fiesta 1.3 Cayman 5p climatizzatore, par. tinta prezzo listino L. 20.300.000 solamente ora L. 18.270.000	1 Fiesta 1.3 Cayman 5p servosterzo, par. in tinta prezzo listino L. 19.150.000 solamente ora L. 17.230.000	1 Fiesta 1.3 Cayman 5p radio 2006 R, par. in tinta prezzo listino L. 19.135.000 solamente ora L. 17.220.000	1 Fiesta 1.3 Newport 3p vernice metallizzata prezzo listino L. 17.600.000 solamente ora L. 15.840.000
3 Fiesta 1.3 Newport 3p servosterzo, vernice met. prezzo listino L. 18.340.000 solamente ora L. 16.500.000	1 Fiesta 1.3 Newport 3p tetto apribile, vernice met. prezzo listino L. 18.100.000 solamente ora L. 16.300.000	3 Fiesta 1.3 Newport 5p servosterzo, vernice met. prezzo listino L. 19.290.000 solamente ora L. 17.360.000	1 Fiesta 1.6 PRO 5p servo, t. apr., v. met, cerchi prezzo listino L. 22.290.000 solamente ora L. 20.060.000



E una sbarra separava la città dal contado

Il nome di «Barriera vecchia» risale alla fine del diciottesimo secolo e deriva dalla presenza dell'antica sbarra che esattamente dal 1779 separava la città dal suo circondario. Solo più tardi il confine venne spostato più avanti, nei pressi dell'attuale piazza Garibaldi. L'aggettivo «vecchia» fu introdotto nel 1877 per distinguere questa barriera da quella «nuova» posta all'inizio della strada commerciale per Opicina. Il Largo Barriera così come appare oggi risale al piano regolato-

re del 1934 e risulta dalla correzione di alcune strade e dalla demolizione di alcuni edifici ottocenteschi. Il 2 settembre 1936 fu chiamato «Piazza dell'Impero» per ricordare l'Impero fascista proclamato il 9 maggio di quello stesso anno. Fu inaugurato in forma solenne dal Duca Amedeo d'Aosta il 28 ottobre 1936. Le case demolite erano comprese tra le vecchie vie dell'Arcata e della Barriera vecchia; tra esse la nota Casa bizantina (casa Sardotich) eretta da Raffaele Vicen-

tini nel 1875 e sede di un famoso caffè cittadino. Abbattute anche altre case situate verso via San Maurizio e comprese tra le vie dell'Arcata, del Sapone e del Solitario. Sempre tra il 1936 e il '37 fu ristrutturata la facciata di casa Caccia e nel '39 fu eretto l'edificio oggi contrassegnato dal civico 48. Risalgono invece al 1951 le strutture della stazione delle autocorriere demolita dieci anni fa. Nel 1946 fu abolito il nome di «piazza dell'Impero» e venne ripristinato l'origi-

nario toponimo ottocentesco. Strutturalmente legata al largo Barriera vecchia, piazza Garibaldi assunse il nome dell'eroe dei due mondi nel 1919 in luogo del precedente, che era appunto Barriera vecchia. Garibaldi non venne mai a Trieste, ma la sua figura influenzò in modo considerevole gli irredentisti giuliani. E grande eco in città suscitò la sua visita a Udine nel 1867: in quell'occasione Garibaldi ricevette una delegazione di triestini e di istriani. Nel 1876, Gar-

baldi inviò una lettera «ai Triestini»: in essa ricordò «l'amata città, preziosa gemma di cui trovasi vedovata l'Italia e le romane imponenti rovine di Pola. Oh, sì! — concludeva la missiva — io patrocinò la causa dei fratelli oppressi sino all'ultimo soffio di vita». La colonna con la statua in bronzo dorato opera dell'Asco venne eretta in occasione dell'Anno mariano il 12 settembre 1954. La fontana opera del Bernardi con sculture di Depaul fu riattivata nel 1951.

g. l.



TRAFFICO CONTINUO, PARCHEGGI INESISTENTI, SMOG: DI NOTTE INVECE LA ZONA È PUNTO DI RITROVO DI COMPAGNIE EQUIVOCHE

Piazza Garibaldi, bolgia a tutte le ore

Il principale asse di scorrimento del traffico cittadino è quello che da viale D'Annunzio porta in piazza Oberdan e poi in stazione. Questo tratto comprende piazza Garibaldi, via Oriani, Largo Barriera vecchia e via Carducci. La chiusura del centro al traffico privato non catalizzato ha avuto come prima conseguenza un aumento del flusso di auto che quotidianamente si riversa lungo l'arteria, ma già prima del provvedimento adottato dal Comune, inquinamento acustico e atmosferico la facevano da padroni. Su piazza Garibaldi si riversa, nei giorni di chiusura del centro, tutta la viabilità proveniente da San Giacomo, incanalata nella stretta via del Bosco, che altrimenti imboccherebbe la galleria Sandrinelli; sempre su piazza Garibaldi sboccano la citata via D'Annunzio e la via Molino a vento: in tutto, tre vie che nei vari studi effettuati sono sempre state definite ad alto scorrimento. Con simili affluenti, lo slargo di piazza Garibaldi non può che essere un'autentica bolgia di auto e bus che a tutte le ore intasano lo stretto budello sul lato Sud della piazza. Non ha certo agevolato le cose la decisione, risalente a qualche anno fa, di chiudere via Raffineria e di ripristinare il doppio senso di marcia lungo il tratto ini-



ziale di viale D'Annunzio, anche se il sollievo per gli abitanti di via Raffineria è stato notevole. Traffico e smog dunque, incontrastati signori di piazza Garibaldi; ma uno dei più gravi problemi della zona è quello dei posteggi: sia per i residenti che per chi deve compiere brevi commissioni in zona, lasciare la macchina è praticamente impossibile: «completamente» le vie Pascoli, Foscolo e Vasari, qualcuno azzarda rischiosi posteggi sul marciapiede,

ma l'operazione non sempre riesce. Qualcosa potrebbe migliorare con la costruzione del parcheggio di piazza Perugino, ma intanto le auto «abbandonate» nei punti più impensati contribuiscono a complicare le cose. Se in piazza Garibaldi comandano le auto, le cose non vanno meglio in largo Barriera che pure, per concentrazione e qualità di negozi rappresenta una delle zone più favorevoli per lo shopping dei triestini. Tre i punti caldi: il pas-

saggio pedonale che unisce i due marciapiedi al centro dello slargo; lo stretto triangolo situato a ridosso delle vie San Maurizio, Maionica e Foschiatti; il posteggio a pagamento al centro dello slargo. Il passaggio pedonale è uno dei più rischiosi della città, tanto che più di qualcuno ha suggerito l'installazione di un semaforo che consenta ai pedoni di attraversare la strada senza mettere in pericolo la vita; d'altronde, le au-

to che arrivano da via Oriani e trovano «verde» agli incroci con le vie Toti, Vasari e più avanti con via Madonna non sempre arrivano al passaggio pedonale a passo d'uomo. Risultato: avventurose gincane tra pedoni terrorizzati e lunghe frenate con relativi frequenti tamponamenti. Non favorisce le cose il posteggio a pagamento al centro di largo Barriera: le auto in attesa di entrare negli spazi segnati si fermano nel mezzo del traffico osta-

Piazza Unità, piazza della Borsa, piazza Goldoni: l'itinerario non poteva tralasciare quella sorta di «8» allungato formato da piazza Garibaldi e Largo Barriera con la stretta di via Oriani (nelle immagini di Fabio Balbi). Usciamo dai confini della città storica, quella delimitata per quasi tutto il 1800 dalla barriera, dalla sbarra che doveva servire al controllo di chi in città entrava attirato dal florido commercio e dalla promessa del guadagno. Oggi qui la vocazione commerciale della città è rappresentata al meglio: numerosi negozi, un grande magazzino, un supermercato, il mercato coperto, attualmente in ristrutturazione, attirano da queste parti migliaia di triestini facendone uno dei punti più vivaci della città.

tero tragitto. Ultima chicca: il commercio di talleri all'imbocco di via Maionica e davanti al Mercato, nel tratto iniziale di via Carducci; qui il traffico, già di per sé caotico, nelle ore di punta si ingorga come in un imbuto troppo stretto. Con questi presupposti, la notte potrebbe sembrare tranquilla: poche auto e silenzio nelle due piazze addormentate. In realtà, non sempre gli incontri notturni sono dei migliori e specialmente piazza Garibaldi sembra diventata punto di ritrovo di compagnie equivocate. Forse basterebbe qualche «giro» delle volanti per ridurre un fenomeno ancora non allarmante, ma non certo piacevole per chi abita nella zona. Di tutt'altra natura l'animazione che attraversa la piazza nelle prime ore del mattino, quando schiere di muratori d'oltreconfine si ritrovano qui nella speranza di un lavoro per la giornata. Più tardi, all'apertura dei negozi, il passaggio diventa frenetico, a pochi metri dal serpentine di auto: i chioschi per la rivendita di fiori freschi danno all'insieme un tocco di verde che nei mesi estivi è accentuato dall'ombra degli alberi. Poco oltre, dall'alto della colonna sulla quale è posta, la Madonna di bronzo osserva con disprezzo: forse lassù il frastuono del traffico arriva attutito.

Giovanni Longhi

PARLA GIGETTA TAMARO
Il parere dell'esperto:
«Teorie conservative e carenza di fondi»



Nel piano regolatore del 1934 (capo redattore ing. P. Grassi) il centro di piazza Garibaldi non solo è proposto come grande asse di attraversamento urbano da ottenere sacrificando (demolendo) una serie di edifici della speculazione ottocentesca, ma è anche inteso come grande viale rappresentativo di «città» con due «porte» monumentali ad anfiteatri opposti, l'uno, realizzato (piazza Oberdan), aperto a tridente verso il Foro Ulpiano, l'altro, mai completato (piazza Foraggi), avrebbe dovuto segnare con la galleria l'accesso alle terre redente con l'espansione della città verso sud.

Di questo proposito, nel sistema largo Barriera, corso Garibaldi, piazza Garibaldi, ben poco rimane; di significativo solo il bell'edificio di Camillo Iona: il mercato ortofrutticolo (1935/1936) ed alcuni allineamenti completati nel secondo dopoguerra. Ultimi, negli anni '60, i magazzini Standa. Alcuni schizzi prospettici, ad opera di Iona, che accompagnavano la relazione del piano regolatore, testimoniano come una seria attenzione a valenze di rappresentatività rimarcava l'intenzione infrastrutturale del sistema. Piazza Garibaldi che doveva trasformarsi in piazza quadrangolare, in risposta al problema della traslazione degli assi di scorrimento tra le vie Garibaldi e Sonnino, non è conservata la primitiva forma triangolare, e l'area alberata centrale è divenuta inevitabilmente un'isola spartitraffico.

Gigetta Tamaro

«Il problema di convivere con drogati e balordi»



Massimo Tagliente

Piazza sporca, degradata ma frequentata. Così la pensano i commercianti che hanno la loro attività in piazza Garibaldi. «Una volta era la più bella di Trieste — dice Ettore Paluelli che qui lavora da 40 anni con un negozio di ottica —. Ora è la peggiore della città. C'è di tutto: ubriachi, barboni, vu' cumprà, e naturalmente i serbi. Ma non ce l'ho con loro. Ce l'ho con i balordi, i drogati che qui fanno i loro comodi, entrano in negozio, chiedono soldi». «Già — rincara il figlio Renato — non se ne può più. Di notte, abito in zona, si ha perfino paura a passare. Noi con i serbi non ce l'abbiamo. Talvolta si fa perfino fatica ad entrare in negozio. Tanti se ne assiepano in strada. Ma sono brava gente, per



Antonio Messidoro

la maggior parte». «Sì, tra i serbi c'è di tutto. Come tra i triestini — afferma Massimo Tagliente, titolare di un bar — bravi e cattivi. La mia clientela? Molti anziani ed ovviamente tanti serbi». «E' vero — dice suo fratello Francesco — i problemi sono altri. La pulizia della piazza, i drogati che sono arrivati al punto di fare il bagno nella fontana. Gli ubriachi che urinano dappertutto.

I negozianti
lamentano pure
scarsa pulizia
e vigilanza

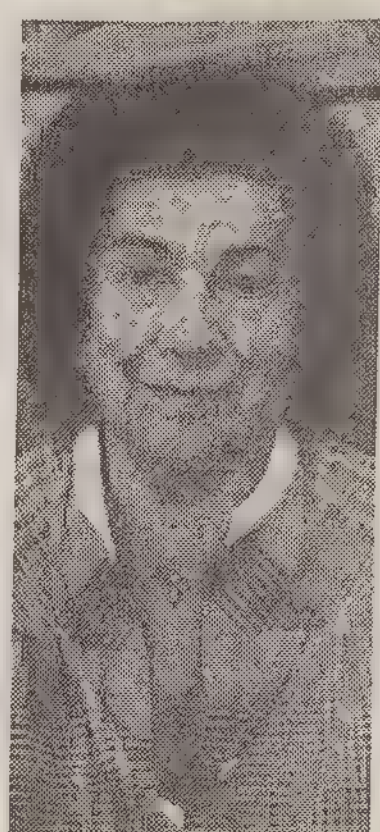


Diego Zullich

to. Tutta gentaglia che ci fa scappare i clienti. Ci vorrebbe la presenza assidua della polizia ed anche quella dei vigili. Ma questi ultimi si vedono solo per le multe: salatissime. Fino a centomila lire per un divieto di sosta». Altri negozianti si lamentano ma temono rappresaglie e non vogliono dire i loro nomi né farsi fotografare. Ma le accuse so-

no sempre le stesse: in giro ci sono brutti ceffi e si naviga nella sporcizia. «Non c'è solo piazza Unità. Che i politici si ricordino anche di zone come questa».

«Già, questa è una zona povera — si rammarica Diego Zullich, figlio della titolare di una rivendita di giornali che ha in piazza Garibaldi la sua attività da una vita — ma il posto è peggiorato. Fino a po-



da. cam.

Nerina Dudine

co tempo fa lasciavamo la porta del nostro chiosco aperta. Ma dopo due furti da parte di alcuni drogati abbiamo cambiato le nostre abitudini». Antonio Messidoro è il proprietario di un piccolo servizio di chiavi express. Da 14 anni lavora nella piazza che secondo lui è diventata invivibile a causa del traffico: «C'era meno smog e meno rumore prima che riportassero la viabilità al doppio senso di marcia. E poi non dovevano abolire il senso unico di via Raffineria». Dello stesso parere anche Nerina Dudine, che, da dietro la cassa di una panetteria, spiega: «In questo punto le macchine non possono fermarsi, pena multe salate. Di fatto per noi è la crisi, perché i clienti se ne vanno altrove».

BAR PERSEO

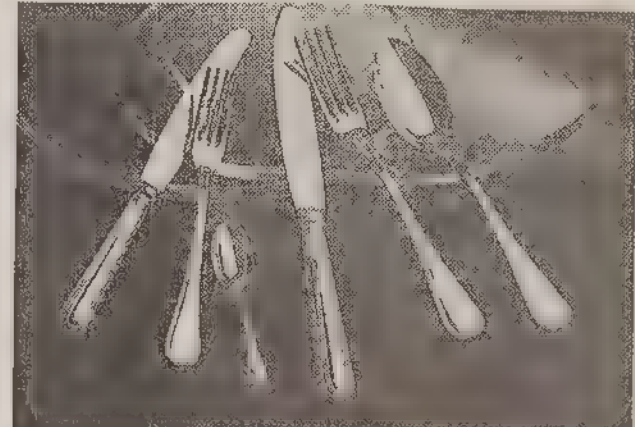
TRAMEZZINI - SNACKS
COCKTAILS - DOLCIUMI

...E L'ULTIMO DELL'ANNO PREPARATEVI
PER PASSARLO INSIEME A NOI!

PIAZZA GARIBALDI 7 - TRIESTE - 763427

Palazzo Tonello

in occasione dei suoi 200 anni
regala un posto tavola a chi ne acquista due



Cassetti

a Trieste in Piazza Goldoni 1

ZEU

Nuovi arrivi
Autunno - Inverno

abbigliamento uomo e donna classico e casual

VIA VALDIRIVO 29/B

LARGO BARRIERA 8

L'UVAPASSA

Ristorante aperto
pranzo e cena fino a tardi

Piazza Garibaldi 119 - Trieste - Tel. 662200

GLI OPERATORI POTRANNO ACCEDERE AD AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DELLE INFRASTRUTTURE

Prestiti per aiutare il Mercato

E il Comune propone la creazione di un consorzio fra i commercianti per la gestione dell'impianto



Un momento dell'assemblea organizzata dalle tre associazioni di categoria, che ha visto una vivace partecipazione degli ambulanti. (Italfoto)

Per gli operatori del Mercato coperto è in arrivo un'ancora di salvezza, il Consorzio garanzia fidi. È questo il dato più importante emerso ieri sera dall'assemblea convocata unitariamente dalle tre associazioni di categoria che si occupano del piccolo commercio: l'Associazione autonoma del commercio e del turismo, la Confesercenti e l'Associazione del piccolo commercio.

Due erano i punti all'ordine del giorno, verificare la reale possibilità di accedere ai finanziamenti agevolati del Conga e per l'acquisto dei banchi di lavoro e delle altre infrastrutture, quando i lavori di ristrutturazione dell'edificio saranno terminati, e la futura sistemazione dei diversi operatori sui due piani dell'edificio. A portare la testimonianza più attesa sul primo problema è intervenuto il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi: «L'accesso al Conga per questo specifico problema è senz'altro possibile — ha dichiarato Tombesi — perché gli operatori possano stare tranquilli».

«L'unico compito che attende gli enti e le banche preposte a erogare questo particolare tipo di finanziamento (il Conga) riesce oggi a contenere a livelli molto bassi il tasso d'interesse a carico degli operatori, ndr) — ha aggiunto — è quello di effettuare controlli estremamente rigorosi sia per ciò che concerne la titolarità dei richiedenti sia per l'effettivo completamento delle opere».

Poi il discorso si è allargato: «Non è escluso — ha precisato ancora il presidente della Camera di commercio — che si possa immaginare, in un

futuro neppure troppo lontano, un intervento coordinato a favore del commercio, utilizzando al contempo una parte dei soldi del fondo benzina e lo strumento del Conga».

Il riferimento più probabile è quello relativo al Silos, punto critico di un altro fronte che vede impegnati altri commercianti: anche in quel caso si tratta di reperire fondi a tassi agevolati per favorire l'ingresso degli ambulanti e degli esercenti nel futuro sito.

Lucio Birolla, responsabile dell'Associazione autonoma del commercio e del turismo, ha poi dato lettura di un fax urgente, inviato all'assemblea dalla giunta comunale, nel quale si parla di «possibile gestione del Mercato coperto di via Carducci affidata a terzi».

Sembra diventare sempre più realistica perciò l'ipotesi di una autogestione, da affidare a un consorzio creato fra tutti gli operatori, anche se si tratta di un progetto che implica un profondo lavoro di studio e di analisi.

«Tale consorzio — ha sottolineato Beniamino Nobile, presidente del Conga — potrebbe in futuro diventare addirittura il destinatario di tutte le forme agevolate di finanziamento, sempreché siano rigorosamente rispettate tutte le prescrizioni che la legge impone sulla materia».

Ora non resta che attendere l'ultimazione dei lavori edili per poi salutare finalmente il ritorno all'attività di uno dei mercati che hanno fatto la storia recente della città, e che, visti i presupposti, promettono di diventare un moderno centro commerciale polifunzionale.

U. SA.

NEL VAGO COSTI E CONDIZIONI PER GLI AMBULANTI DI PIAZZA LIBERTÀ Silos: sopralluogo tra dubbi e perplessità

Alla vigilia della consegna al Comune del Silos, di cui oggi si effettua il collaudo, ancora dubbi e perplessità. Dubbi e perplessità che, ieri pomeriggio, sono saliti fuori nel corso di una visita ai 2500 metri quadrati della nuova area commerciale, la «Silos bazar». Alla presenza del presidente della Confesercenti, Giuseppe Giovannucci e della segretaria Ester Pacor, di Claudio Zanardi, rappresentante della ditta costruttrice Silos srl, alcuni dei venditori di piazza Libertà (sono circa 50 le bancarelle «sfattate» che dovranno prender posto al Silos) hanno osservato il

nuovo habitat che li dovrà accogliere tra non molto. Almeno così aveva detto l'assessore al Commercio del Comune, Eugenio Del Piero, nel promettere nei giorni scorsi, l'insediamento entro dicembre. Ma in verità non si capisce come il Comune ce la farà a rispettare i tempi che si è dato. Tutto è ancora da discutere e da mettere sul tappeto. Inoltre gli ambulanti reclamano un po' di chiarezza. Per esempio, i banchi di vendita erano stati disegnati nel progetto globale per il Silos, ma senza chiedere il parere «tecnico» dei venditori che su questi banchi dovranno poi lavorare. Morale: il pro-



getto non è stato ritenuto idoneo dalla Confesercenti e dunque bocciato. Ora per i banchi siamo al punto di partenza e ci si chiede su quale tipo di arredo voglia puntare il Comune. Inoltre l'amministrazione deve ancora chiarire «dettagli importantissimi come l'ammontare

dei costi. E ancora, i nuovi negoziati verranno dati in affitto oppure i venditori dovranno comprarseli? E se dovranno acquistarsi con il leasing (come aveva accennato l'assessore Del Piero) gli ambulanti potranno starsene tranquilli, senza più temere un nuovo «sfatto»? Ecco alcuni dei problemi messi in evidenza nella visita al Silos (questo fu costruito ai primi dell'800 per fungere da terminal delle linee ferroviarie che trasportavano il grano da carico sulle navi). La struttura offre, a lavori ultimati, una visione abbastanza sepolcrale, con le alte volte in pietra, e gli ambienti ancora completa-

mente vuoti. A terra si nota la rete che permetterà l'allacciamento della corrente elettrica per ciascuna bancarella che sarà una sorta di negozietto del tutto autonomo. Ma per niente soddisfatti sono apparsi gli ambulanti. Romano Rucavina, tra l'altro, ha puntualizzato: «La metratura delle varie baracche è disuguale. Chiediamo che venga rifatta la distribuzione con grandezze identiche». «Urge discutere di tutto ciò con l'assessore Del Piero — ha ribadito Ester Pacor — spero che ci riceva nei prossimi giorni. Se non lo farà chiederemo di parlare con il sindaco».

da. cam.

VIA DEI CAPITELLI: COME LAVORERANNO GLI ARCHITETTI INCARICATI

'Nella sintesi cronologica dal '34 a oggi le risposte sul recupero di Cittavecchia'

UNIVERSITA' Diploma in ingegneria informatica e automatica

In questo anno accademico l'Università introduce un diploma teledidattico in ingegneria informatica e automatica presso la facoltà di Ingegneria. Di durata triennale, il diploma, che consente di conseguire il titolo di «Diplomato in ingegneria informatica e automatica», si avvale della collaborazione del Consorzio Nettuno, struttura promossa dal ministero dell'Università e della Ricerca per l'insegnamento a distanza. Ciò consentirà agli studenti di seguire, oltre agli insegnamenti tradizionali, anche i corsi attraverso la televisione, sia nella propria abitazione che nei locali universitari adibiti alla ricezione. Il termine di presentazione delle iscrizioni è il 7 novembre. In via eccezionale, per l'anno '94-'95, gli stranieri dell'est europeo, saranno esonerati dal pagamento dei contributi (700 mila lire).

Cittavecchia non più zoo, non più area degradata e tagliata fuori dal tessuto urbano, vivo e vivibile. Dopo tante polemiche, la giunta comunale ha ripreso in mano il discorso piano di recupero di via dei Capitelli, affidando a un'équipe di tecnici e architetti il compito di rivedere, letteralmente dalla fondamenta, l'impianto di quello strumento urbanistico. Del gruppo di lavoro fanno parte due rappresentanti dell'amministrazione, due della Sovrintendenza e gli architetti Maurizio Bradascchia e Lucia Krasovec, che affiancheranno il Comune, almeno in una prima fase, per tracciare nuove linee di intervento e segnalare le emergenze.

Dal piano di recupero del maggio 1988, il degrado inarrestabile ha divorato Cittavecchia. Non solo le demolizioni eclatanti in androna Al drago (sulla cui autorizzazione del ministero, esistente secondo il sovrintendente Franco Bocchieri e «sfossata» invece da Roma, la faccenda è ancora tutta da chiarire), ma gli incendi, l'incuria, la mancanza di qualsiasi puntellamento degli edifici, infine la sua stessa popolazione spesso sbandata ed emarginata, hanno trasformato il cuore storico di Trieste in un'area a rischio, invalicabile e preclusa a qualsiasi forma di comunicazione e di interscambio con gli altri rioni che le stanno intorno.



«Restituire» Cittavecchia a Trieste e salvaguardare i valori storici, archeologici e ambientali è proprio l'obiettivo della revisione del piano. «Una cultura del restauro che qui arriva un po' in ritardo rispetto ad altre città — ammette Lucia Krasovec — ma che oggi si presenta come un'operazione perfettamente valida e giustificata per restituire a ogni parte della città il suo significato, la sua fisionomia, la sua storia e per farla convivere armonicamente con le altre».

Primo passo è l'approccio scientifico. Proprio per sbarazzare il campo dalle polemiche che si accendono non appena si parla di qualsivoglia intervento in quest'area, i due professionisti esterni dovranno tracciare una sintesi cronologica dei cambiamenti intervenuti attraverso i decenni. «Prima di tutto dobbiamo recuperare quan-

to è possibile a livello cartografico e fotografico — spiega l'architetto — per comprendere qual è stata l'evoluzione di Cittavecchia, dal Piano regolatore del 1926, operativo nel 1934, agli sventramenti successivi, fino ai pezzi di risulta che abbiamo adesso».

Tra tre mesi — questo infatti è il termine indicato nella delibera di giunta — gli architetti dovranno fornire al Comune una serie di planimetrie sulla realtà di Cittavecchia nelle varie epoche storiche. «Dal rilievo dell'area — dicono — usciranno automaticamente le risposte sulle modalità di recupero».

Di obiettivi di conservazione parla anche la variante Portoghesi, intervenendo completamente la rotta intrapresa nel '34, quando viveva la filosofia dell'isolamento del monumento storico e dell'abbattimento dei reperi del passato per fini soprattutto igienici e sociali (in pratica, si tendeva a spostare le classi meno abbienti dal centro storico alle periferie). Portoghesi, anche se piuttosto genericamente, punta sulla conservazione dell'identità della struttura cittadina. Una strada difficile da perseguire — riconosce nel piano — ma obbligata per salvaguardare l'immagine della città e l'eredità del passato.

IN POCHE RIGHE

Raccomandazioni sull'uso dello spazio e in difesa dei malati

Una convenzione internazionale per regolamentare l'uso dello spazio, dove attualmente circolano migliaia di satelliti e oltre sette mila frammenti; una normativa in grado di garantire la riservatezza delle banche dati, in particolare nel settore sanitario, a tutela delle persone ammalate. Sono queste le prime due «Raccomandazioni» emerse durante il convegno sull'etica dell'applicazione delle scienze, promosso dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste, al quale hanno preso parte rappresentanti di Unesco, Oe, Consiglio d'Europa, Ente spaziale europeo e molti accademici. Nell'affrontare, in particolare, il problema dell'informatica sulla base delle indicazioni fornite dal professor René Cluzel dell'Unesco e dalla professoressa Mayuri Odedra-Straub di Ginevra, il presidente dell'Istituto, Guido Gerin, ha rilevato che l'Italia non ha ancora ratificato la convenzione europea del 1980. «Stiamo assistendo — ha detto — a un'invasione della sfera privata dell'individuo da parte dei poteri pubblici, spesso essi stessi in difficoltà a utilizzare correttamente le banche dati».

Università: sull'aumento delle tasse domani un'assemblea del Fuan

Il gruppo di ateneo del Fuan (Fronte universitario di azione nazionale) organizza per domani un'assemblea-incontro sull'aumento delle tasse universitarie. All'appuntamento, cui prenderà parte la dottoressa Zingone dell'Università, si svolgerà alle 18 nell'aula «Q» della facoltà di giurisprudenza.

Congresso della stampa nazionale e della comunicazione d'impresa

L'Ascai, in collaborazione con le Assicurazioni Generali, Fimmare e Telecom Italia, organizza oggi e domani, al centro congressi della Marittima, il 43.º congresso nazionale della stampa nazionale e della comunicazione d'impresa. I lavori saranno introdotti dal presidente dell'associazione, Paolo Benzon, cui farà seguito la relazione di base del professor Mario Deaglio, dell'università di Torino, dedicata a «Il ruolo e il contributo della comunicazione aziendale per una rinnovata stagione di sviluppo».

Finanziamenti e sostegni all'artigianato: un ciclo di incontri della Cna

I finanziamenti all'impresa artigiana: è questo il tema della conferenza in programma per oggi, alle 19.30, nella sede della Cna di piazza Venezia 1. La conferenza, tenuta dal segretario regionale Roberto Cosolini, sarà mirata a illustrare le varie opportunità esistenti in materia di finanziamenti e crediti agevolati per le aziende artigiane, con particolare riferimento alle novità recentemente intervenute. Si tratta del primo di un ciclo di incontri che la Cna organizza per i propri associati, ma ai quali invita anche i non soci, per ampliare conoscenze, informazioni e opportunità, affrontando tematiche di rilievo per l'artigianato e l'imprenditoria minore. Particolare attenzione verrà dedicata alle novità riguardanti il credito a breve termine (Esa) e i provvedimenti tesi a incentivare gli investimenti in materia di tutela dell'ambiente e della sicurezza.

Mozione sui problemi del Gregoretti proposta dai consiglieri di Lega Nord

Il coordinatore dei consiglieri circoscrizionali della Lega Nord, Innocente Maccan, comunica la votazione all'unanimità di una mozione sul Gregoretti, presentata dai consiglieri del Carroccio a San Giovanni. Nel documento si evidenziano la mancanza di manutenzione ordinaria dello stabile e le anomalie del riscaldamento nei padiglioni e si propongono soluzioni da discutere in un incontro urgente con il Comune.

Il ruolo del giornalista in Italia: convegno della Federazione della stampa

Una riflessione sul ruolo dell'uomo giornalista in un periodo storico molto delicato come quello che sta attraversando oggi il nostro paese: è questo il tema del dibattito che si terrà lunedì prossimo, dalle 10 in poi, al museo Revoltella. Al convegno prenderanno parte Antonio Tajani, capo ufficio stampa della presidenza del consiglio dei ministri, Luisa Todini, deputato al Parlamento europeo, Cristiano Degano, giornalista e assessore regionale e Vittorio Roidi, presidente della Federazione nazionale della stampa. Nel corso dei lavori sono inoltre previsti gli interventi del sindaco Riccardo Illy, del deputato Gualberto Niccolini e dei giornalisti Fulvio Gon e Roberto Danese. Il convegno ha avuto ieri un prologo, a Roma, cui sono intervenuti Rodolfo Falvo, vicedirettore della Federazione della stampa, Roberto Danese, direttore responsabile della rivista «Leader sprint» e il professor Antonio Meneghetti, docente universitario e presidente dell'Associazione internazionale di ontopsicologia.

PROTESTA PER MANSIONI E ASSUNZIONI

Burlo: gli amministrativi 'tagliano' gli straordinari

Il personale amministrativo dell'ospedale Burlo Garofolo è da ieri mattina, e fino a data da destinarsi, in stato di agitazione, con l'astensione dalle prestazioni lavorative in orario straordinario.

La decisione sottoscritta da Cgil, Cisl, Uil e Sna-toss è stata presa nel corso di una animata assemblea cui hanno partecipato una cinquantina di dipendenti amministrativi dell'istituto. I sindacati hanno chiesto inoltre un incontro urgente con il commissario straordinario, avvocato Guido Gerin, per discutere le rivendicazioni emerse nell'assemblea. Rivendicazioni che hanno purtroppo una radice antica e che nel febbraio scorso avevano portato le organizzazioni sindacali a chiedere la testa

del consiglio di amministrazione di allora e del suo presidente Mario Berca.

Sono 12 anni — si è detto nell'assemblea — che non viene assunto personale amministrativo. E in questi anni la dirigenza non è stata in grado di realizzare una politica di programmazione a lungo termine. Il risultato è che lo stato di insoddisfazione tra i dipendenti è in questi ultimi anni diventato palpabile.

«Le persone che lavorano nel settore amministrativo del Burlo svolgono mansioni — ha chiarito Giuseppe Merico della Sna-toss — ben diverse da quelle per cui sono pagate». Uno dei casi più eclatanti è quello di un dipendente assunto come ausiliario socio-amministrativo e cioè avrebbe dovuto essere adibito a lavori di cucina o di pulizia, che invece svolge di fatto mansioni amministrative di concetto.

«Nel 1991 — ha spiegato Luciano De Lorenzi della Cisl — il consiglio di amministrazione del Burlo aveva affidato a una società di ricerca uno studio che doveva poi portare alla riorganizzazione del lavoro amministrativo. Non se ne è fatto niente... e inoltre non siamo riusciti mai a sapere quanto era stato speso per quella ricerca del tutto inutile».

Le organizzazioni sindacali hanno rimarcato che sono disponibili anche subito al dialogo con l'avvocato Gerin che fino ad ora, nei suoi tre mesi di commissariamento, si è sempre dimostrato disponibile.

11774

«STAR» SUL LETTO

«Ghiretto», di Carlo Forcolini per Cassina: uno dei protagonisti del grande happening organizzato da Zinelli & Perizzi per tutto il mese di ottobre, già visitato da centinaia di persone e dedicato ai più bei letti-design contemporanei, tutti «vestiti» e ambientati. Una mostra spettacolo a ingresso libero, articolata sui tre piani Z&P e condita da un intrigante video-collage che ripercorre la storia del cinema attraverso la storia del letto. Di Cassina, Flou, T70 e Treca le tentazioni; di Zinelli & Perizzi l'idea e l'intenzione: sedurre con la bellezza, sorprendere con i prezzi.

Zinelli & Perizzi
a Trieste, in
via Mazzini 31 e
via San Nicolò 32



DUINO AURISINA / LA REGIONE REPLICA AL SINDACO DE PANGHER

«Erano tagli annunciati»

Sui problemi della casa di riposo è stato chiesto un incontro con l'assessore Fasola

DUINO A. / PER INAUGURARE LA SEDE DI AN

E oggi a Sistiana arriva Fini

Sarà Gianfranco Fini (qui accanto nella foto) ad inaugurare oggi la nuova sede di Alleanza Nazionale a Sistiana.

La sezione di Duino-Aurisina ha raccolto numerosi consensi negli ultimi anni e attualmente conta circa un centinaio di iscritti.

«Un numero - commenta con orgoglio il consigliere comunale Vincenzo Scapin - decisamente ragguardevole se si pensa che a Trieste gli iscritti sono 500».

La nuova sede di Alleanza Nazionale è stata aperta grazie all'autofinanziamento di aderenti e simpatizzanti che si sono accollati le spese per l'affitto e la sistemazione dei locali.

«A differenza di quanto è avvenuto per le sedi

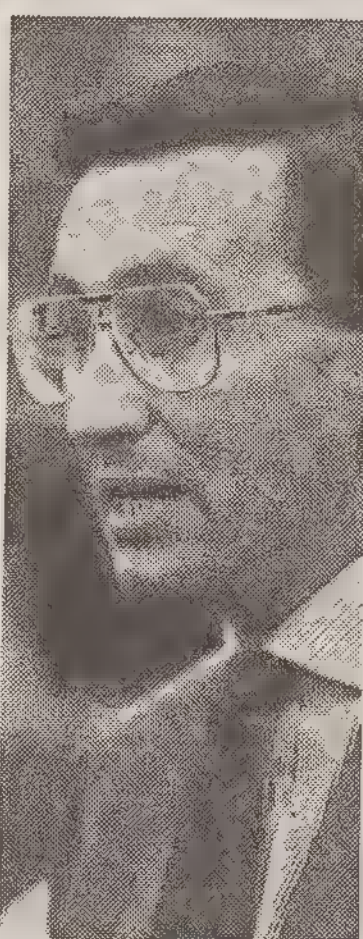
di altri partiti politici - prosegue Scapin - noi non abbiamo ricevuto nessun aiuto dall'amministrazione comunale».

Altre forze politiche, alcune di queste ormai praticamente inesistenti, dispongono di una sede nell'ambito delle strutture comunali e pagano un affitto irrisorio.

A noi invece il Comune ha negato lo spazio per una sede. L'appuntamento con Fini è fissato per questo pomeriggio alle 18, al numero 43 di Sistiana.

La nuova sede rimarrà aperta ogni pomeriggio e in futuro anche qualche ora al mattino.

Il gruppo locale, oltre a portare avanti le proprie battaglie politiche, fornirà anche dei servizi informativi e di consulenza ai cittadini.



«Il Comune di Duino-Aurisina sapeva da tempo che il contributo regionale per la Casa di riposo sarebbe stato minore». Secca controreplica della direzione regionale all'assistenza, dopo il grido d'allarme lanciato nei giorni scorsi dal sindaco Giorgio Depangher in merito al taglio dei finanziamenti per la gestione del servizio assistenziale di borgo San Mauro.

In una conferenza stampa il sindaco aveva annunciato con rammarico l'imminente aumento delle rette della Casa di riposo «F.lli Stuparich». «Siamo costretti a compiere questo passo - aveva dichiarato Depangher - perché, a soli due mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, ci è stato comunicato che il finanziamento regionale è stato decurtato di 500 milioni».

L'amministrazione di Duino-Aurisina aveva criticato duramente la

procedura seguita dall'ente regionale. «E' chiara l'intenzione di occuparsi sempre meno dei servizi comunali - aveva affermato il sindaco - ma non è possibile farlo così, all'improvviso, quando molte spese sono già state effettuate dall'amministrazione».

La Regione, dal canto suo, difende a spada tratta il proprio operato.

«Le cose non stanno esattamente come sostenuto dall'amministrazione di Duino - Aurisina - replica la responsabile del servizio Medeat - poiché i 5 comuni interessati dal provvedimento sapevano che i fondi sarebbero stati tagliati. Fino a questo momento il finanziamento veniva erogato in base ad una legge del '80 che ora non esiste più».

La normativa stanziava dei contributi aggiuntivi per gli enti rimasti dopo lo scioglimento dell'Opera Profughi, la cui gestione era passata di

competenza dei Comuni. Queste amministrazioni hanno quindi goduto di un trattamento "privilegiato" rispetto agli altri comuni della regione. E' ora evidente che, nell'ambito della nuova ripartizione finanziaria, queste gestioni dovranno venir messe a regime. L'amministrazione comunale sapeva da tempo tutto questo.

E avrebbe potuto decidere di aumentare le rette - conclude Medeat - fin dall'inizio dell'anno. Anche i sindacati avevano avallato questa decisione. Non si può affermare che la Regione ha avvertito tutti all'ultimo minuto».

Per discutere il problema il sindaco Depangher ha chiesto un incontro urgente con l'assessore competente Fasola, mentre un'assemblea straordinaria del sindacato dei pensionati è già fissata per oggi, alle 15.30 ad Aurisina.

Erica Orsini

SAN DORLIGO / ALLEVAMENTO A BAGNOIA

Salmoni canadesi «de Val Rosandra»



E' da quattro anni che la «Agroittica Val Rosandra» alleva salmoni canadesi di buona qualità. (Foto Balbi)

Acqua purissima e fredda, alimentazione naturale, bassa densità di allevamento: questa la ricetta che l'«Agroittica Val Rosandra» applica ormai da quattro anni per ottenere un salmone canadese di qualità.

Un mix di ingredienti che a quanto pare sta dando i suoi risultati, come sembra dimostrare l'ultimo investimento dell'azienda di Bagnoli, nata quasi per scommessa su resti di un lavatoio in disuso dietro il teatro «reseren».

Sulla riva del torrente Rosandra, a pochi passi dal vecchio maneggio, fa bella mostra di sé una nuova vasca per l'allevamento ittico, lunga 60 metri, larga 3 e profonda un metro e mezzo.

Ad assicurarne la bassa temperatura idrica (l'acqua viene convogliata attraverso tubi in quota direttamente dalla sorgente Jama) è poi una copertura apribile fino a due metri e mezzo. Sotto di essa nuotano in libertà i pesci adulti, destinati alla vendita.

Si viene in tal modo a completare il ciclo che, con la riproduzione, la schiusa delle uova e l'allevamento dei piccoli, prende il via nel vecchio edificio ristrutturato, situato poco lontano.

«Grazie a questo piccolo passo in avanti - di-

ce con orgoglio Edi Zobec, il titolare - saremo in grado di aprire i battenti al pubblico tutto l'anno, evitando la chiusura invernale a cui pri-

ma eravamo costretti per insufficienza di prodotto. Non è comunque nostra intenzione fare concorrenza ai grandi allevamenti industriali puntiamo su un pesce di qualità e contiamo su una piccola, ma fedele clientela».

Alla base dell'«esperimento», avviato nel '93 da Zobec, è stata un'idea semplice ma geniale: quella di sfruttare le caratteristiche della vicina sorgente Jama, particolarmente adatte a questo tipo di pesci. Vale a dire un flusso idrico ininterrottamente (anche nei periodi di siccità), ai massicci livelli di ossigenazione sempre decisamente alti, correnti e temperature che in agosto toccano appena i 15 gradi.

Se aggiungiamo che la sorgente è alimentata dal bacino del Montebelluna, Carso e dell'altipiano di San Servolo (zone pressoché disabitate e quindi esenti da inquinamento), si comprende come i pesci trovino in essa l'habitat ideale. A coronare il tutto, tanto spazio e continuo ricambio di acqua corrente. E ai salmoni potrebbe affiancarsi in primavera una nuova specie ittica poco conosciuta a Trieste, ora custodita nelle vasche dell'ex lavatoio.

Barbara Muslin

RIONI / PROSEGUE L'OPERA DI SVENTRAMENTO DEL PONZANINO

La ruspa, e «casa Galauca» non c'è più

Era uno dei più antichi edifici di San Giacomo - L'allarme di «Italia Nostra»

Un paio di colpi con la ruspa e il grande muro di «Casa Galauca» sparisce, aprendo alla vista dei presenti l'interno del piccolo cortile, o meglio di quello che ne rimane. Poco più in là un gruppo di abitanti del Ponzanino, venuti a veder scomparire una delle più antiche case del quartiere, a cui sono legati ricordi e leggende. Una volta, come scriveva Pietro Kandler, «esser de Galauca» voleva dire essere una persona rozza e selvatica: forse a ricordo di quando San Giacomo era ancora paese di campagna, immerso nella «goljavka», la brughiera carsica. Una parte della memoria cittadina che ieri pomeriggio si è trasformata in un cumulo

di macerie, inghiottita nella grande voragine che prende il posto del Ponzanino.

«Probabilmente - spiega Antonella Caroli, di Italia Nostra - ci siamo accorti tutti troppo tardi di quello che stava succedendo: si sta sventrando una parte importante della città, e non sappiamo neppure quanto stiamo perdendo, visto che non esiste un progetto esecutivo. Il Ponzanino può essere paragonato a Cittavecchia, visto che sorge nello stesso periodo, c'è la stessa architettura settecentesca e un impianto urbanistico ben conservato: è un po' una «piccola Praga triestina», case piccole e semplici che ricordano l'edilizia dell'Est. Simile a Citta-

vecchia, ma con la differenza che qui le case sono ancora abitate, è un rione vivo e vitale».

Resta ora da vedere cosa sopravviverà di tutto questo. La Soprintendenza si è interessata di alcuni manufatti ancora in piedi nella zona e Italia Nostra ha proposto un piano di conservazione. Sono però interventi che arrivano in ritardo, che si limitano probabilmente a registrare quello che sta scomparendo.

Ma una vecchia tradizione vuole che casa Galauca sia infestata dai fantasmi di antichi briganti. Inoffensivi contro le ruspe, ma pronti la notte a tirare gli alluci di chi dorme sulle rovine del loro covo e della loro leggenda...

ma. lau.

L'ordine del giorno sulle pensioni infiamma le opposizioni a Muggia

Si infiamma la polemica sull'ordine del giorno sulle pensioni presentato in consiglio dall'esponente di «Insieme» Fulvio Zuppin. Dopo il duro attacco rivolto dal segretario locale di Rifondazione comunista alle opposizioni che avevano lasciato l'aula al momento del voto, a farsi sentire ora sono proprio queste ultime.

«L'Unione» non discute né vota proclami di partito gonfi di demagogia - replica senza mezzi termini Claudio Grizon a nome del suo gruppo - inutili e strumentali. La discussione che qualcuno voleva fare sulla mozione proposta da Rifondazione comunista, a ridosso dello sciopero generale indetto dai sindacati, era quantomai pretestuosa e mirata ad un coinvolgimento del consiglio su una materia completamente al di fuori della sua competenza».

Tanto più che il documento contro il sistema pensionistico del governo non avrebbe saputo ottenere l'unanimità neppure all'interno di «Insieme».

Tra l'altro, come ricorda l'«Unione», una mozione analoga era stata presentata dal partito della Falce e martello in consiglio regionale, che pure l'aveva respinta a larga maggioranza.

«Pertanto - prosegue la lista civica - è palese la strumentalizzazione politica di chi non avrebbe voluto suonare la grancassa, oltre che nelle piazze e nelle strade, anche nell'aula consiliare». Quanto al «confronto» auspicato dai presidenti delle commissioni consiliari e dalla maggioranza, Grizon promette che ci sarà: ma solo «sulla politica dei fatti concreti». L'appuntamento è rinviato al momento della discussione del bilancio '95.

b. m.

OPICINA / INCONTRO CON L'ASSESSORE LEPRE

Usi civici, quanto mai necessaria una nuova legge regionale

In un recente incontro con l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Oscar Lepre, il coordinamento tra i comitati dell'amministrazione separata dei beni civici della provincia di Trieste, guidato dal presidente Bruno Rupel, ha sottolineato l'urgenza di predisporre al più presto una legge regionale che definisca le competenze amministrative nella gestione del territorio.

«L'incontro è stato proficuo - ha voluto sottolineare Albino Sosic, segretario degli usi civici di Opicina - il comitato ha avuto la possibilità di esporre i propri problemi all'assessore e ai funzionari regionali,

**Il comitato
ha esposto
i problemi
irrisolti**

ricevendo in cambio l'impegno da parte regionale di riunire i commissari degli usi civici, i sindaci e i comitati stessi, in vista di una soluzione che definisca le priorità di amministrazione di un territorio dove accanto alle proprietà comunali sussistono delle proprietà frazionarie.

«Alcune proprietà fra-

zionali collettive e indivise sono state amministrate - prosegue Sosic - da più di un secolo dai comitati degli usi civici. Oggi questa eccezione va spesso a cozzare con le competenze comunali e ci si continua a basare su una legge statale del lontano 1927. Recentemente, la Regione Veneto è riuscita a produrre una legge sugli usi civici».

«Per quel che ci riguarda - conclude Sosic - stiamo cercando di risolvere la questione di competenza, lavorando di concerto con l'amministrazione comunale. Senza una legislazione regionale, tuttavia, i problemi rimangono irrisolti».

Maurizio Lozei

MUGGIA Corsi di musica

Violino, pianoforte, chitarra, organo o flauto barocco. Questo l'ampio ventaglio di possibilità che l'Associazione del coro del duomo di Muggia offre a chi desiderasse cimentarsi con uno strumento, senza dimenticare il coro per adulti e voci bianche. Le iscrizioni sono ancora aperte, il venerdì dalle 18.30 alle 19.30, presso il ricreatorio di piazza Repubblica.

Limitati da divieti di ogni sorta e compressi su un territorio marino sempre più circoscritto, i pescatori professionisti si trovano alle prese con difficoltà sempre maggiori nell'esercizio del loro lavoro. Off limits la fascia marina dalle dighe alla valle di Muggia, come pure l'area oltre alle dighe e quella vicina alle petroliere, dove viene applicata la legge antiterroismo. Senza dimenticare la prossimità del confine.

A sottoporre la questione all'ammiraglio Albanese è stato l'altro giorno il vicesindaco delega allo sport Bruno Steffè, alla testa di una delegazione di pescatori muggesani. «Scopo dell'incontro era di ottene-

re un nuovo sbocco per questi lavoratori del mare. In particolare, è stato chiesto il permesso per l'utilizzo delle reti da posta - spiega Steffè - in una zona al di fuori del canale navigabile, presumibilmente tra Punta San Rocco e Punta Sottile. Tale sistema di pesca a fondo (e non a galleggio come quello della rete «malaidan», usata per le sarde), non costituisce alcun intralcio al traffico marittimo. E neppure la balneazione verrebbe a soffrirne, visto che si pensa di rendere disponibile la zona da ottobre». La cosa è al vaglio della Capitaneria di porto, che attende comunque la presentazione della planimetria marina e le istanze dei pescatori.

b. m.

MUGGIA / LIMITATI DA DIVIETI DI OGNI SORTA

I pescatori chiedono spazio

La questione è stata trattata in un incontro con l'ammiraglio Albanese

Borgo San Sergio, dopo tanti anni si defila l'Università popolare

Problemi sulla scuola elementare di Borgo San Sergio («Visintini»): per la prima volta dopo anni di attività, l'Università popolare non svolgerà più i suoi corsi nei locali dell'istituto scolastico.

La delibera è stata presa durante una delle ultime riunioni del consiglio di circolo, il dodicesimo, che è quello competente per territorio, che ha deciso di non rinnovare la convenzione con l'università popolare.

La scelta, non motivata nella delibera stessa,

ha colto di sorpresa i genitori dei centoventi alunni che frequentavano le lezioni della decina di corsi tenuti.

Poi alla sorpresa è subentrata la volontà di vederci chiaro; e in tutta fretta è stata convocata nelle aule della scuola «Visintini» un'assemblea, alla quale sono stati invitati il presidente del comitato formato dai rappresentanti dei genitori dell'interclasse, Mario Orlando, la direttrice della scuola stessa, Rita Manzara, e i giornalisti.

Obiettivo dell'incon-

tro, chiarire i motivi dell'inatteso stop all'Università popolare («disagi logistici», ha detto Orlando) e verificare le possibilità di far recedere il consiglio dalla sua decisione.

Rabbia tra i genitori in attesa di iniziare l'incontro, considerato anche il servizio svolto dall'Università popolare; tra le voci che circolavano prima dell'assemblea, anche quella di un ipotetico accordo con un altro istituto, ma con costi ovviamente superiori.

g. l.

I NOSTRI VIAGGI DI DICEMBRE

• NORIMBERGA: MERCATINI DI NATALE
8-11 dicembre L. 600.000

• SIRIA e GIORDANIA: LE ANTICHE CIVILTÀ
29 dicembre - 8 gennaio L. 2.550.000

• TERRASANTA - SINAI - GIORDANIA
29 dicembre - 8 gennaio L. 2.600.000

• IRAN: LA GRANDE CIVILTÀ PERSIANA
29 dicembre - 12 gennaio L. 3.830.000

CAPODANNO
In TRANSILVANIA, a PRAGA,
a BUDAPEST, a VIENNA

NO STOP VIAGGI
MONFALCONE - TEL. 791096

Scegli un nuovo look

Nuova Apertura

INTERNATIONAL CLOTHING & TRADING

by
Esse & Kappa S.r.l.

DILARA TRIESTE

Via Dante 3/A

O.M.I.

Targhe, incisioni a panto-

grafo tridimensionali su tutti i metalli

PLASTICA • PIETRA LEGNO

Via Foschiatti n. 9/c

Tel. 761006

TRIESTE FOTOSTUDIO

di Alex Weber

Matrimoni, Cerimonie in genere, Attualità, Servizi video, Sviluppo e Stampa, Ingrandimenti, Diapositive, Fotocopie, Fototelecamere anche a domicilio

TRIESTE Salita di Grotta 30/A

Tel. 413047 Fax 364932

LA CHEBA

NUOVA LOCALE

DANIELA VI ASPETTA CON IL SUO RUFFET FREDDO PRANZI E CENE

SIAMO APERTI SINO A MEZZANOTTE

TRIESTE - MERCOLEDÌ CHIUSO VIA DELL'ISTRIA 70 - TEL. 764744

Autocarrozzeria BOZZOLA

gestione di Mauro Pecorebba

Autofficina Carrozzeria Motori marini

Per lavori superiori a L. 600.000 possibilità di un prestito COMIT

Trieste - Pass. S. Andrea 5 - Tel. 040/30910

DENTI BIANCHI? GENGIVE SANE? HAPPY SMILE

IL NEGOZIO DEL SORRISO SPECIALIZZATO NELL'IGIENE ORALE CON PROFUMERIA E SANTARIA

VIA MILANO 3/C - 634930

BOZZOLA HARMONY

LA TUA CONSULENTE ESTETICA...

TI ASPETTA IN:

Via Cresspi, 28 - TRIESTE

Tel. 040/637582

IL PICCOLO

IL TUO GIORNALE

ore 19artedi 18 ottobre 1994

GNOIA «GRANA»

si pedoni a rischio quando attraversano la via Brigata Casale

Care Segnalazioni,
in seguito all'ennesimo incidente, accaduto il 27 settembre, all'incrocio delle vie Brigata Casale, Campanelle e Monte Sernio, segnaliamo l'estrema pericolosità di questo punto di attraversamento. Già nell'ottobre del 1991 informammo le autorità del rischio che noi abitanti della zona affrontiamo giornalmente nel superare la via Brigata Casale, sia a piedi che in automobile. Sugerimmo la riduzione del limite di velocità, nonché l'installazione di un semaforo. L'unica risposta ci venne data dall'Anas che mutò il limite di velocità da 70 a 50 km orari, adempiendo a quanto di loro competenza, e confermando l'opportunità da parte del Comune di installare un impianto semaforico. Gli incidenti continuano a susseguirsi con una frequenza allarmante, mentre noi siamo ancora in attesa di una qualsivoglia risposta da parte del Comune.

Mirella de Brumati

DIPENDENTI PUBBLICI / TESSERA DI RICONOSCIMENTO

«Una pericolosa marchiatura»

Chi pagherà la manovra
Tutti voi concorderete con me nell'affermare che le decisioni maturate durante la famosa cena tra gli industriali, Berlusconi e il governo non hanno certamente entusiasmato: francamente ci si aspettava di meglio, anzi, non poteva proprio andare peggio!

Supremo mai, noi, ciò che costoro si sono realmente detti? Certamente no, ma saremo i primi a subire le conseguenze delle loro decisioni, sfociate nella cosiddetta manovra finanziaria. Manovra che ha suscitato immediatamente un vespaio di critiche, aspramente contrastata dal sindacato ma, guardando un po', esaltata proprio dai big, dell'industria l'avvocato Agnelli e l'ing. De Benedetti.

Il governo vuole a tutti i costi mettere in ginocchio il sindacato? Non ci riuscirà, perché, stante certi, non ce ne staremo a guardare. Ricordate il decreto Biondi? Dopo pochi giorni il governo ha dovuto fare dietro front, grazie all'opposizione del popolo e del sindacato. Forse pensano che in questo caso staremo a guardare? Si sbagliano di grosso!

Martedì 4 ottobre si è svolta un'assemblea pubblica durante la quale tutti hanno espresso la propria opinione riguardo la manovra finanziaria e ciò che tutti si sono chiesti è stato: ma Berlusconi, chi vuole prendere in giro?

Certo, non ha aumentato nessuna tassa, come effettivamente promesso, ma come li definireste voi i tagli stratosferici che vogliono fare alle pensioni e alla sanità?

Spero che, come me, nessuno abbia intenzione di alzare bandiera bianca ma che tutti siano pronti a scendere sul campo di battaglia per combattere esprimendo democraticamente ognuna le proprie idee per far capire al governo che invece le decisioni prese ultimamente non sono proprio un esempio di democrazia.

Marino Cociancich

Feneal-Uil

Barcola com'era nell'anno 1936

Barcola, via del Boveto nel 1936. Nella foto il torrente di Barcola, confinante con l'antico cimitero a destra. In alto il viadotto ferroviario.

Sergio Bencich

ACT / RICHIESTE AL NEOELETTO PRESIDENTE

«Le aspettative dell'utenza»

Abbiamo appreso dell'avvenuta nomina del signor Bruno Megna a presidente dell'Act, e poiché si tratta di un incarico che ci riguarda molto da vicino, vorremmo augurarli buon e proficuo lavoro. Peraltro speriamo vivamente che egli instauri un nuovo rapporto d'intesa con la cittadinanza, iniziando a prendere in considerazione tutti quei suggerimenti che gli perverranno, e non solo limitarsi a fornire risposte evasive e inconcludenti, come avvenuto nel recente passato.

Ed è proprio in tale prospettiva che, si vorrebbe chiedere al neo-elettto presidente, di rispondere cortesemente ad alcuni quesiti già trattati in precedenti segnalazioni, su cui sono state rilasciate informazioni non convincenti, o addirittura del tutto contrarie, a quelle indicate dagli utenti. Le domande riproposte in sintesi, sono le seguenti: per quanto attiene la dimensione da parte dei titolari di abbonamenti del bus, verrà o meno proposto di diversificare le sanzioni, tra chi ne potrà dimostrare il legittimo possesso e coloro che, invece, ne risultano sprovvisti (cioè sarebbe senz'altro un atto di giustizia, che tutti gli onesti cittadini vorrebbero vedere quanto prima realizzato)?; si pensa di eliminare, magari gradualmente, gli antiquati e sgangherati autobus, che creano insormontabili impedimenti non solo alle persone anziane, ma anche alla circolazione del bus n. 1, è stato speso da una zona molto esposta alle inclemenze del tempo, cioè da via Capodistria ad un'altra di pari difficoltà sita in via Svevo. Si pensa al ri-chiosco d'attesa, sia alla fermata di via Capodistria, sia al capolinea di

sull'altipiano carsico, ne sono sprovvisti, tanto da costringere gli autisti stessi, in presenza di guasti o incidenti ad abbandonare il mezzo, per porsi alla ricerca di un telefono con cui chiedere soccorso.

Siamo fiduciosi in una risposta esauriente, che possa finalmente, nella chiarezza, soddisfare le legittime aspettative dell'utenza, la quale partecipa in maniera determinante al sostenimento dell'azienda.

Tommaso Micalizzi

I numeri dalla multa

Nell'articolo pubblicato domenica 16 ottobre, a pagina 14, dal titolo «Multa: adesso si può sapere tutto» sono stati indicati fra i numeri di codice tributo il 5010 e il 5011. In realtà i numeri di codice tributo per i quali bisogna rivolgersi al settore quattordicesimo tributario ed entrate del Comune, largo Granatieri 2, al terzo piano, sono il 5012 e il 5013.

La Tibaldi srl

I fratelli Adriano ed Enrico Tibaldi, già titolari della F.lli Tibaldi snc di Trieste, precisano che non hanno nessun interesse nella Tibaldi srl, amministratore unico Giovanni Battista Peluffo, dichiarata fallita dal Tribunale di Trieste. I fratelli Tibaldi hanno ceduto l'azienda molti anni fa ad un altro imprenditore che successivamente l'aveva trasferita a Peluffo e trasformata in una società di capitale.

Adriano Tebaldi

Vigile gentile

Ringrazio di cuore il vigile urbano che il giorno 27 settembre, alle 17.20, mentre ero sulle strisce pedonali, vicino al cimitero di S. Anna, mi aiutò e confortò dopo che cadde a terra perché urtata da una moto che mi colpì alla caviglia.

Anna Valentini

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Sono affascinato dall'idea che, nella scrittura, si possa leggere la personalità ma sono anche fermentato da un'impulsione, ad una buona prova consistendo una personalità impetuosa?

Conflitto

col passato

ancora

presente

La scrivente osserva se stessa, il suo vissuto valutandolo attentamente anche alla luce di quello degli altri e da tali presupposti prende l'avvio nelle direzioni scelte.

Si lascia guidare anche dal suo intuito, dalle sue sensazioni del momento, senza, però, abbandonare la vigilanza.

za sia nei confronti di sé che nel mondo circostante.

L'ostacolo viene combattuto con vivaci atteggiamenti di rivendicazione che possono apparire anche eccessivi a chi non la conosce profondamente.

Tali circostanze, in realtà, mettono in moto le difese che compensano intime sensazioni di insicurezza, di incerta valutazione del suo esistere e del suo produrre (s. piccola e scarsamente sviluppata nella parte inferiore).

E' ancora presente un conflitto, in gran parte inconscio, fra i legami col passato, con gli affetti familiari e le spinte, urgenti, all'auto-affermazione.

Sono sempre stata molto attenta da ciò che probabilmente neanche mai conoscerai di noi stessi. Forse la parte più nascosta di noi è anche quella

Personalità

singolare

un po' troppo

impulsiva

grado alquanto elevato, del segno staccato, e la tendenza a uniformare il proprio pensiero in schemi troppo personali che rendono difficile valutare in modo oggettivo il pensiero e le azioni degli altri.

1st. italiano di grafologia

Gioca ogni mercoledì con

i Giochi
l'inserto de **IL PICCOLO**

FILIPPI ROBERTO

TRIESTE
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO

PORTE BLINDATE

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

COMPRA SI

ORO

MONETE

GIOIELLERIA

MARCUZZI

V. LE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

IL PICCOLO

FONDA LAMPADARI

ILLUMINAZIONE

Via Foschiatti n. 7

Tel. 7606452

ARREDAMENTI

Forst snc

PER RISOLVERE
OGNI PROBLEMA
NEL CAMPO
DELL'ARREDAMENTO

Via S. Cile 38 - Trieste

Tel. 54390

ANNI VERDI

abbigliamento bambini e ragazzi

DA 0 A 16 ANNI

NUOVI ARRIVI MARCHE ESCLUSIVE
a prezzi eccezionali

— TRUSSARDI baby

— e coloratissimo INI MINI MANIMO

— pellicette e montoni

— BATTICUORE

— GA GA

TRIESTE
piazza dell'Ospedale 2/g Tel. 040/774904

ORE DELLA CITTA'

Il mondo nuovo

Presentazione, oggi alle 17,30, al Circolo della stampa del periodico «Il mondo nuovo». Interverranno Maria Grazia Mazzocchi dell'Editoriale Mondo Nuovo, Teodoro Sala dell'università di Trieste e Gianluigi Falabrino, direttore del mensile.

In memoria degli alpini

Questa sera alle 19.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario verrà celebrata la messa in memoria di tutti gli alpini caduti. Nel corso della celebrazione, organizzata come ogni anno dalla sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale Alpini, farà il suo esordio il coro dell'«Ana di Trieste».

Accademia di musica

Oggi, alle 18, alla basilica di San Silvestro concerto di «Il minicantori» dell'accademia di musica e canto corale, diretto dal maestro Alessandro Pace, e del baritono Iku Matsuyama. In programma musiche popolari italiane e giapponesi.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si svolgerà al Jolly Hotel, con inizio alle 20.30. Relatore della serata sarà il geom. Sergio Venuti che affronterà il tema: «Il progetto per la città, il nuovo piano regolatore».

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, Associazione di auto-aiuto e volontariato, via delle Beccherie 14/B ci sarà l'incontro con la poesia e i racconti di Sergio Fontanot. Chi scrive o vuole proporsi può telefonare al 365687 al pomeriggio.

Inner Wheel club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste effettueranno oggi una visita al «Centro studi e restauri» di Gorizia e al palazzo Coronini. L'appuntamento è fissato per le 10.45, al palazzo Rabat-ta 14).

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito all'incidente avvenuto il 20 luglio scorso, alle 14.20, tra una Vespa 150 beige targata Ts 54488 ed una Golf scura targata Ts 381676, in via dello Scoglio, all'altezza del n. 153, è pregato di telefonare al 350436, dopo le 20.

Rinvenuta nei pressi dell'ospedale infantile Burlo Garofalo una busta contenente dei negativi di fotografie di bambini. Chi fosse interessato a riaverli può telefonare al numero 371552, ore pasti.

Al settore 15 Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, III p., stanza n. 110 si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12. Si tratta di fede matrimoniale con data incisa all'interno, orologi, portafogli e valuta nazionale.

Al sacrario di Caporetto

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra si associa all'iniziativa del consorzio d'Italia a Capodistria Michele Esposito intesa a onorare i caduti al sacrario italiano a Caporetto. La cerimonia del 23 ottobre, inizierà alle 10, seguita da una messa e, alle 11.45, l'inaugurazione della stanza italiana nel museo di Caporetto. L'Associazione mette a disposizione il trasporto in corriera. Rancio a carico dei partecipanti in una trattoria friulana.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» comunica ai propri soci che domani, alle 18, Stefano Sacher terrà una conferenza sulla musica contemporanea nella sede di corso Italia 12, alla Lega Nazionale.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, proiezione di un documentario sull'Isola della Cona. La proiezione sarà preceduta da una breve introduzione dello studioso Dante Cannarella. Al termine della proiezione si apriranno le prenotazioni per la visita guidata all'isola della cona di domenica 23 ottobre. Termine ultimo per le prenotazioni giovedì 20 ottobre.

Il mondo

di Nazareno Gabrielli
Al negozio di via Santa Caterina 7 il mondo di Nazareno Gabrielli continua a stupirci con una favolosa vendita speciale di preziosi skearling. Un'ampia gamma di modelli di altissima qualità che vi stupirà anche nel prezzo e che solo il mondo di Nazareno Gabrielli può offrirvi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Son ricchi i felici, non felici i ricchi

Inquinamento

9,7 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,1; massima: 23; umidità 52%; pressione millibar 1014,5 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento da NE greco a 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 18,9 gradi.

Lo mareo

Oggi: alta alle 8.27 con cm. 50 e alle 21.05 con cm. 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.16 con cm. 34 e alle 14.58 con cm. 50 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 8.49 con cm. 51 e prima bassa alle 2.42 con cm. 31.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

Arti applicate

L'Atelier dell'Accademia arti applicate organizza un laboratorio guidato di pittura grafica pubblicitaria e vetrinistica aperto sia ai principianti che a coloro che vogliono perfezionarsi. Informazioni: Accademia, via Rossini 12 (tel. 639273) orario segreteria 10-12.30.

Italo francese

L'Alliance française di Trieste organizza dal 25 ottobre al 22 dicembre, un corso per studenti e per coloro che desiderano approfondire la grammatica e la sintassi. Per informazioni la segreteria di p.zza S. Antonio Nuovo 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16.30 alle 19 (tel. 634619).

Maestri del lavoro

Il consorzio provinciale invita i partecipanti al viaggio a Roma e Macerata ad intervenire all'incontro di venerdì, 21 ottobre, nella sede presso l'Associazione degli industriali di piazza Scrocola 1, per informazioni riguardanti il programma del viaggio e l'ora di partenza.

Biennale giuliana

Nella sala comunale d'arte, in piazza Unità, sono esposte le opere degli artisti del II turno della biennale giuliana d'arte «Una terra, un amore». La mostra collettiva, organizzata dall'Associazione delle comunità istriane, rimarrà aperta sino al 28 ottobre con orario 10-12.30 e 17-19.30 (domenica dalle 10 alle 12). In contemporanea è aperta al pubblico sino al 26 ottobre nella sede di via Belpoggio 29 (angolo via Francina 17) la rassegna di arte giovane «IV Trofeo Cesare dell'Acqua» con orario: 10-12 e 17-19 (esclusi sabato e domenica).

DIECI ANNI Opera Giocosa

I dieci anni di attività dell'Opera Giocosa sono stati ricordati con una breve cerimonia che si è svolta al municipio, alla quale hanno partecipato il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani e i membri del consiglio direttivo dell'Opera. Oltre al presidente, Severino Zanerini, erano presenti Giorgio Zanuttin, Liliana Ulessi, Claudio Grisancich ed Euro Metelli. Nel corso dell'incontro sono state ricordate le iniziative dell'Opera, nota nella nostra città soprattutto per le «Passeggiate musicali» nel parco di Miramar. Ma l'Opera Giocosa ha svolto anche numerose collaborazioni, promuovendo spettacoli per le scuole, anziani, associazioni umanitarie. «L'Opera Giocosa» - ha detto Damiani - ha svolto un'importante servizio per la cultura in genere e per la tradizione della Trieste musicalissima». Con queste motivazioni ha consegnato a Zanerini una medaglia di bronzo la dicitura Opera Giocosa 1984-1994.

Filo d'argento

Per gli anziani e in special modo per gli anziani soli, esiste a Trieste, tessuto dall'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) un Filo d'argento che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono della solidarietà. Chiamando il numero verde 1678-68116 o in alternativa, il 722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 20, è aperto anche il Centro sociale «Pagliari». Eventuali elargizioni sul conto corrente n. 12750-63, Banco Ambrosiano Veneto.

Associazione combattenti

L'Associazione italiana dei combattenti alleati - sezione di Trieste - invita i propri iscritti, amici e simpatizzanti, a partecipare numerosi alla manifestazione, indetta per il quarantennale della seconda redazione di Trieste, dal comitato promotore, il giorno 25 ottobre, alle 18, con la messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo e successivamente alle 19 con la fiaccolata attraverso le vie centrali della città fino a piazza dell'Unità d'Italia.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, comunica che oggi, alle 21, nella sede dell'ordine di p.zza Goldoni 10, avrà luogo il corso di aggiornamento, con la lezione «La rianimazione cardio-respiratoria» tenuta dal prof. Antonino Gullo e collaboratori.

La gioielleria AB via Foschiatti

si rinnova, per tutto ottobre prezzi speciali. Agli sposi che acquisteranno le fedeli una simpatica sorpresa.

OGGI Farmacie di turno

Dal 17 ottobre al 23 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavanna 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavanna 11, tel. 302303.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisiva.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

Escursione sul m. Sart

La sottosezione del Caisadg di Muggia organizza per domenica 23 ottobre un'escursione guidata sulla dorsale occidentale del m. Sart, da Pezzet (m. 495) in val Raccollana a Prato di Resia (m. 492) per la Sella Buia (m. 1655). Programma dettagliato e iscrizioni in sede - via Battisti 17 (tel. 271000) - nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Gioventù musicale

Si ricorda che per ottenere la prevista riduzione agli spettacoli lirici turno S dell'imminente stagione al teatro Verdi, bisogna confermare e rinnovare l'abbonamento per il 1995 alla Gioventù musicale sede di Trieste, il 30 ottobre, c/o Immagine via San Nicolò 18 (telefono 661516). Sono disponibili alcuni posti in settore A.

Punto musicale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, chitarra classica, flauto, sassofono, e musica di base organizzati dalla Scuola - Associazione «Punto musicale», che si svolgeranno a Dui-n Aurisina e Trieste, via Monte Cengio 2 al Centro giovanile studenti (1.0 piano). Per qualsiasi informazione, telefonare al 299994.

Ginnastica in mostra

Sarà inaugurata oggi, alle 10, al Centro commerciale Il Giulio, la mostra storica della federazione ginnastica d'Italia: la rassegna è stata esposta, a cura della Federazione stessa un'unica volta a Torino pochi mesi fa in occasione dello svolgimento dei Giochi della gioventù, resterà aperta fino al 23 ottobre, in concomitanza con la disputa dei campionati assoluti di ginnastica che si disputeranno a Trieste dal 21 al 23 ottobre.

Amici d'Australia

Continuano le testimonianze di affetto ai triestini d'Australia. Infatti, la scorsa domenica allo stadio «Rocco», tra un tempo e l'altro della partita Triestina-Luparense, a Egoe Carnevari, segretario dell'Associazione giuliana di Sidney, il presidente della Nuova Unione sportiva Triestina, Giorgio Del Sabatino, ha consegnato una targa dedicata agli «Amici triestini d'Australia».

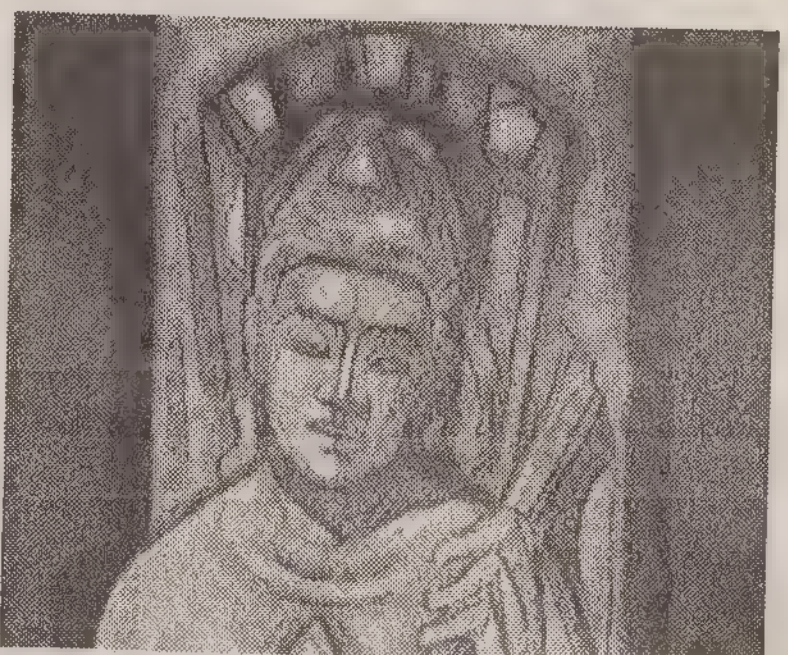
STATO CIVILE

NATI: Miss Patrizio, Galperti Guenda.
MORTI: Strajn Silvestro, di anni 79; Pachor Rosa, 92; Bassi Giuseppe, 81; Vignini Rosa, 79; Kartel Ernesta, 88; Cumani Cesare, 80; Grandis Salvatore, 85; Coloni Bruna, 74; Morossi Renata, 76; Barison Bruno, 73; Ferluga Luigia, 82; De Galea Elsa, 86; Fait Emma, 84; Perat Anna, 80; Sibilich Giuliana, 76; Miceli Giovanna, 94; Torzulli Raffaele, 67; Rimondino Sergio, 60; Stolfo Ledi, 29; Valenta Emilio, 75; Fondanot Libera, 75; Redivo Bruno, 80; Fulizio Diomira, 86; Koblar Albina, 69; Zupan Lidia, 86.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

MOSTRE

Colori e forme degli angeli



La mostra di Boniello è aperta fino al 22 ottobre

In una conversazione che in qualche modo accompagnava la mostra «La forma dell'angelo» di Domenico Boniello, aperta al Tempio Angelicano fino al 22 ottobre, Sergio Cusani parlava di «divina proporzione» e, ancora di «pantheon indiano». Ed è vero senz'altro che gli angeli di Boniello passano per l'Oriente, e per l'esattezza per le sculture tantriche dei templi di Khajuraho, in India, risalenti al IX-XII secolo, così come è vero che tutta la mostra è formata su una costruzione che ha occhio attentissimo allo spazio, ma anche alla complessa gamma simbolica di cui la figura dell'angelo è portatrice.

Ed ecco che, a partire dagli angeli della terra, dell'acqua, dell'aria e del fuoco (i primi quattro pannelli con cui, alcuni anni fa, Boniello ha iniziato un lavoro che definisce come un percorso di meditazione), angeli, questi, di fattezze più vicine alla nostra cultura, più «tormentate», si sviluppano dalle installazioni verticali, quelle rielaborate a partire dalle

figure tantriche, che nelle accese luminosità monocrome degli acrilici portano la Triade, principio femminile, principio maschile e loro unione. Lo sviluppo ascensionale ricorda la funzione di messaggeri propria dell'angelo, il suo spostarsi dall'alto al basso all'alto quale contatto tra il mondo terrestre e quello spirituale. Ma anche ciascuno dei colori ha naturalmente forte significato simbolico, così come gli altri elementi che compongono le opere di Boniello. Dal serpente allo specchio convesso, presenza ricorrente nell'arte (basti ricordare il «Ritratto dei coniugi Arnolfini» di Van Eyck), come segno del riflettere per dilatare la propria esperienza, per uscire da sé mutando e, così, meglio a sé tornare.

Perché l'Angelo, come dice Boniello, è trasformazione, trasfigurazione, è il lasciare le apparenze esteriori che dissimulano la realtà interiore. Un'immagine sospesa tra terra e cielo, fatta di vita e di morte. Dualità che ci attrae, e ci inquieta.

Liliana Ambrosi

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie repute utili

Esporre con chiarezza e sinteticità problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

SCACCHI

«Open» al San Marco

Da oggi al 22 novembre il tradizionale torneo nello storico caffè

RICORRENZA Emigrati triestini

La sezione giuliana dell'Associazione nazionale emigrati d'Australia, festeggerà i 40 anni dell'emigrazione triestina, sabato, alle 19, nella sala di via Don Sturzo (a fianco del piazzale Rosmini). Domenica, alle 10, alla Stazione Marittima, si svolgerà inoltre una breve cerimonia alla presenza delle autorità cittadine. Seguirà, alle 11, una messa nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Nel pomeriggio, alle 16, nella sala maggiore di via don Sturzo 4, spettacolo dialettale con la partecipazione di Ugo Amodeo e della sua compagnia, e coro Montasio. Per informazioni rivolgersi, lunedì e mercoledì, dalle 17 alle 19, al numero 630136; martedì e venerdì al 912955.

Da oggi al 22 novembre si svolgerà nelle sale del «Caffè San Marco», via Battisti 18, il torneo di scacchi «5.a Coppa San Marco 1994». Il torneo è organizzato dalla Società scacchistica triestina, via Beccaria 6, dal Circolo scacchistico Costalunga, salita di Zugnano 69, e dal Circolo degli scacchi «Antico Caffè S. Marco» con sede presso il caffè omonimo. La manifestazione, diventata ormai appuntamento fisso nel calendario scacchistico locale, è patrocinata dalla Provincia di Trieste e dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e viene sponsorizzata da varie aziende private.

È prevista quest'anno una variazione nella formula della competizione rispetto alle scorse edizioni: verrà infatti disputato un unico torneo «open» (aperto a tutti), al posto dei due tornei consecutivi secondario e principale. La scelta è stata determinata in primo luogo dalla constatazione che molti giocatori, una volta eventualmente acquisito, grazie al piazzamento nel tor-

neo di qualificazione, il diritto di partecipazione al torneo principale, giungevano a tale appuntamento ormai svuotati, a corto di energie e di motivazioni. La formula «open» che, come detto, consente la partecipazione al torneo a tutti gli scacchisti, a prescindere dalla loro categoria, viene oggi molto usata — anche per gare di altissimo livello — al duplice scopo di garantire un campo di partecipazione sufficientemente elevato e di permettere anche ai dilettanti di affrontare i più forti giocatori.

La manifestazione, aperta a tutti gli scacchisti residenti nella regione, si svolgerà in 9 turni, che verranno giocati al martedì e al giovedì a partire dalle 20. Il torneo avrà inizio oggi alle 20; le iscrizioni saranno accettate alla sede del Caffè San Marco sino alle 19.30 del giorno stesso. Il tempo di riflessione è fissato in un'ora e mezzo a giocatore per il completamento della partita; è obbligatoria la trascrizione delle mosse. Il torneo verrà diretto dagli arbitri Luciano Bo-

sch, Matteo Mallardi e Roberto Zaro.

Saranno premiati i primi cinque giocatori della classifica assoluta (categoria non inferiore a Candidato Maestro), «Nazionale» (categorie I.a, 2.a, 3.a nazionale) e «Sociale e Inclassificati» (categoria non superiore alla 1.a sociale). Sono previsti rimborsi in denaro e vari altri premi (targhe, medaglie, libri). Ricordiamo che rimane in palio la Coppa San Marco, che per regolamento verrà definitivamente aggiudicata al giocatore che riuscirà a imporsi in due edizioni anche consecutive. Sono candidati alla conquista del trofeo i vincitori delle prime quattro edizioni, ovvero nell'ordine M. Lostuzzi, S. Vitri, F. Milocco e T. Mocchi.

Degno corollario del torneo saranno una esibizione simultanea che verrà tenuta, in data da destinarsi, dal vincitore del torneo stesso e un incontro internazionale quadrangolare che avrà luogo domenica 27 novembre.

Società scacchistica triestina

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Silvano Silvan da Rita Tiz, Rosella e Giovanna Ferrin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Lombini nel 40.° anniversario dai figli Liana e Bruno, dal genero Mario, Loredana e Cristiano 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Ricreativo G. Padovan.
— In memoria di Giorgio Adami nel VI anniv. (15/10) dalla moglie Giorgia 100.000 pro casa di riposo «Mater Dei».
— In memoria di Guido Antonini (15/10) dalla famiglia 100.000 pro Croce rossa italiana, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Teresa Bresigher per l'oncomatocico (15/10) dalla figlia Gilda e

dalla nipote Nerina 20.000 pro poveri Montezza.
— In memoria di Pietro Nider per il XIX anniv. (15/10) dalla moglie Antonia Devescovi ved. Nider 50.000, dalla famiglia Semi 50.000, pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Rodolfo e Alberto Villa nel 50.° anniv. (15/10) dalla figlia e dalla nipote Maria Zavagna e famiglia 50.000 pro Frati cappuccini di Montezza (mensa poveri).
— In memoria di Angela Canciani ved. Starni nel III anniversario (16/10) dai figli Mario e Mariapia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Caterina Milanese nel XXV anniv. (16/10) da Emma Milanese Gardi 30.000 pro Ass. donatori sangue.

— In memoria di Carlo Rubini (16/10) dalla moglie Pierina e dalla cognata Anna 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermenequida Timiz Temini nel XXXIV anniv. (17/10) da Bruno Temini 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Emiro e Myrta Cosulich nel LIII e LIX anniv. dal figlio Claudio 150.000 pro Istituto Rittmeyer; dal figlio Fulvio e Lyda 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Fornica nel VI anniv. (18/10) dalla moglie Olga 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria del caro Gi-

gliolo nell'anniv. da Anita Paoletti 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Ielussich nel LXI anniv. dalla figlia Bianca 150.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ricciotti Mazzon nel XXII anniv. (18/10) dalla moglie 250.000 Ass. naz. granisti di Sardegna; dalle sorelle 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Paolo per il compleanno (18/10) da N.N. 150.000 pro Sogit.
— In memoria dei cari Guerrino e Linda Polli nell'anniv. (18/10) dalla famiglia Polli 20.000 pro Basilica Sant'Antonio (Padova).
— In memoria di Anna To-

sa) Suselli ved. Gosdan da Cuschi, Masolin, Peranna, Perazzelli, Sussat, Tagliente, Zucini e Dussati 155.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'ing. Willy Uicigrai da Mafalda De Biasio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari da Ilaria Persi 50.000 pro Unione italiana ciechi (contributo viaggio a Roma).
— Dagli Amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— Per Pipina e Minich da Gabriella Batti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Acampora da Manlio Harabaglia 50.000 pro Comunità di San Martino al campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Walter Alberti dagli ex dipendenti Nirva-

na, Liana, Sonia e Luisa 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tommaso Boccuto da Cassola, Ferretti, Gargiulo, Ortolani, Sciarone 250.000 pro Sogit.
— In memoria di Emilia ved. Bonetti da Lisa e Mariano Godina 50.000 pro Società Alpina Giulie (fondo Fulvio Amodeo).
— In memoria di Floreana Bravin dalle famiglie di via Pittoni 125.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Cesare Brezar da Giuseppe Franovic 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvio Capellari dai clienti della moglie 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo Carac-

ciolo dai collaboratori della «Ed serigrafica» e Tomas Rigali 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Giuditta Cerkevici da Gisella, Lia, Claudio e Magda 80.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Albino Corretti da Leonida, Silva e Vera 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Fioravante Dallasta dalla figlia Luciana e dai cugini Rometta e Vittorio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Clotilde Del Ben in Dell'Oro dalle famiglie Dell'Antonio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto de Roberto dalla famiglia Sergio Martini 100.000 pro

Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Maria Ravetta da Monique e Antonio Politi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Milan Ferluga da Grazia e Viviana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicholas Green e Giulia da Camille, Monique, Marino, Marco, Paul, Ocellot, Socks, Fern 30.000 pro Astad.
— In memoria di Pina Kravos Rustia dal marito Nino 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Silvano Lir dalle famiglie Bonassin-Timius 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonio Lupetin da Fulvio, Gianni, Giorgio, Giudi, Lily e Mimma 300.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

PRESENTATA LA STAGIONE '94-'95, ANCORA PENALIZZATA DAI LAVORI DEL TEATRO VERDI

Cca, si riparte dalla bioetica

Adriano Bompiani inaugurerà venerdì l'attività con una conferenza alla Sala Baroncini

Sarà il professor Adriano Bompiani, già ministro per gli Affari sociali nel governo Amato, ad inaugurare, con una conferenza sulla bioetica, l'attività della stagione '94-'95 del Circolo della cultura e delle arti. L'appuntamento è per venerdì 21 ottobre, alle 18.30 presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Un avvio di prestigio, come da tradizione, che prelude a una stagione ricca di appuntamenti di alto livello, assicurata dalla presenza di personaggi di spicco del mondo delle arti e della scienza, conferenzieri locali e nazionali di chiara fama che affronteranno temi importanti e di attualità e che il presidente del Cca, Giorgio Tombesi, ha presentato ieri mattina al Circolo della stampa. Per il 48.º anno di at-

tività sono state già programmate 47 manifestazioni a tutto il 31 dicembre. Purtroppo, come ha sottolineato il presidente, i lavori di ristrutturazione che interessano ormai da 3 anni il teatro Verdi hanno costretto a diminuire di molto l'attività del Cca, che fino al '91 poteva contare sulla propria sala del ridotto, e che da allora viene ospitata dalla sala Baroncini e del museo Revoltella. A causa di ciò il Cca ha dovuto quasi dimezzare il suo carnet di incontri.

Come si diceva sarà il professor Bompiani a tenere la prolusione inaugurale dell'attività del Circolo, un incarico che negli anni precedenti è stato assolto tra gli altri da Renato Guttuso, Leo Valiani, Giulio Andreotti, Giovanni

Spadolini. Bompiani tratterà il tema della «Bioetica oggi in Italia», in una conferenza che riveste una particolare importanza perché si situa a ridosso del convegno sull'etica dell'applicazione delle scelte.

Tombesi ha quindi illustrato nel dettaglio gli appuntamenti previsti che sono divisi nelle cinque sezioni in cui è articolata l'attività del circolo, ossia: musica, con direttore Renato Zanetovic, lettere dirette dal professor Gibellini, scienze morali, dirette dal prof. Salimbeni, arti figurative, dirette da Laura Loseri Ruaro e medicina, diretta da Loris Premuda.

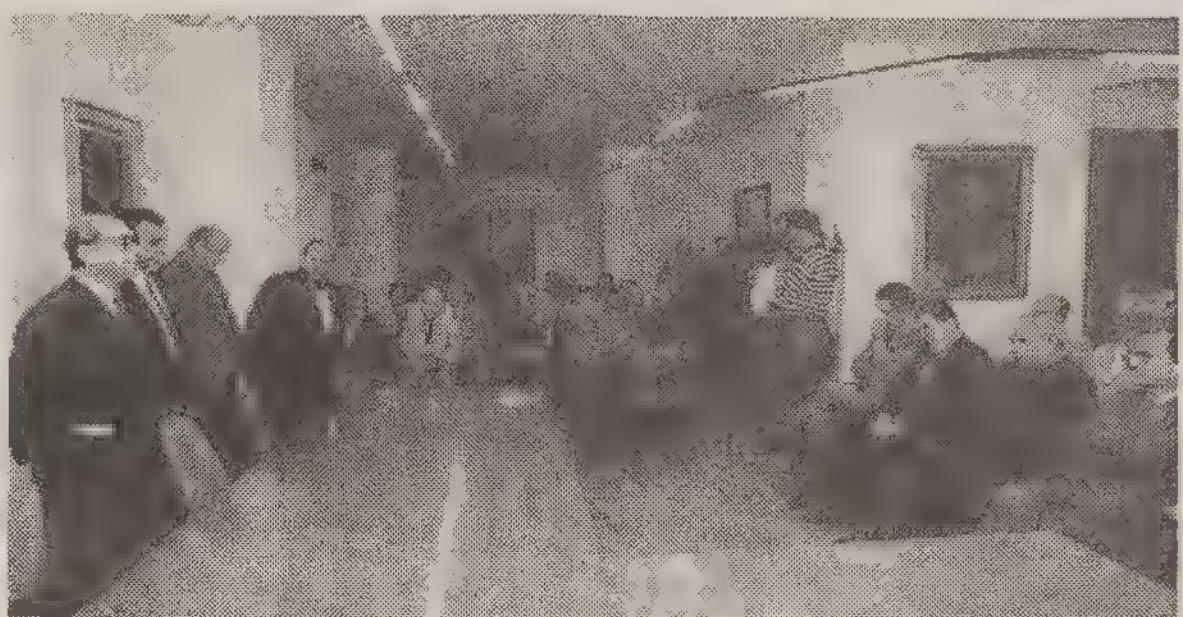
Si comincia in musica con un concerto in memoria del maestro Giulio Viozzi, mentre tra ottobre e novembre sono previsti cinque

concerti del ciclo schubertiano e tre di musica per pianoforte di autori triestini. A occuparsi di letteratura saranno presenti tra gli altri Giovanni Raboni, critico teatrale del Corriere della Sera, che il 20 ottobre parlerà su Marcel Proust, e il giornalista e scrittore Pietro Citati, con una conferenza su Tolstoj prevista però per il prossimo febbraio, mentre sono allo studio gli «Esercizi di lettura» con cui si intende fare leggere ad attori o letterati brani tratti da grandi libri.

Infine il Cca non intende venire meno anche quest'anno alla sua attività editoriale, ed è già prevista l'uscita di un fascicolo commemorativo di Carlo Ulci-grai, oltre ad essere allo studio il secondo volume degli scrittori triestini del Novecento. Paolo Marcolin

LA STAGIONE DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

Più di trent'anni di incontri fra cultura, arte e attualità



La sala del Circolo della stampa di corso Italia 13 durante una manifestazione.

Dalla mitica Paola Bononi, alla altrettanto famosa Joséphine Baker, vedette del music-hall degli anni Trenta; da Lina Orfei a Raina Kabaivanska; e ancora dagli scrittori di casa nostra Fulvio Tomizza, Manlio Cecovini, Giorgio Voghera e Claudio Magris, al poeta veneto Andrea Zanzotto. Sono solo alcuni dei prestigiosi nomi che hanno partecipato agli appuntamenti organizzati nei suoi trenta e più anni di attività dal Circolo della stampa di Trieste, che ha così tenuto fede nel migliore dei modi agli scopi che stanno alla base della sua fondazione, avvenuta per volontà dell'associazione della stampa giuliana: promuovere iniziative di carattere artistico e culturale per porsi come centro di vita intellettuale ispirato ai valori della civiltà italiana ed europea.

Il circolo, che nel corso dei suoi sei lustri di vita è stato presieduto nell'ordine da Bruno Astori, Gianni Bartoli, Manlio Granbassi e Chino Alessi, in tutti questi anni ha svolto la sua attività senza interruzione, salvo uno stop forzato che risale al '79. Si era allora nel pieno dei cosiddetti anni di piombo, e anche la sede del circolo, che allora si trovava in Corso Italia 12, fu oggetto di un attentato terroristico (la cui matrice non fu mai chiarita) che la rese inagibile. Restaurata grazie al contributo di enti, istituzioni e privati cittadini, i locali furono riconsegnati dal vescovo di Trieste, che vi ha spesso celebrato la Messa in occasione della festa del patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales. La vecchia sede venne abbandonata quattro anni fa, quando il circolo si trasferì in quella attuale, posta poco distante, in corso Italia 13. Manifestazioni di vario genere, trattenimenti, dibattiti su problemi di attualità, incontri con personalità di prestigio sia locali e nazionali che stranieri, hanno fatto del circolo della stampa uno dei punti focali della vita sociale e culturale cittadina. Un cavallo di battaglia del circolo, appuntamento tradizionale e

sempre seguito con costante interesse e partecipazione, è rappresentata dagli incontri curati da Fulvia Costantinides, vice presidente del circolo. Pensati all'inizio per un pubblico femminile, questi incontri, che si tengono di norma il mercoledì, per le varie tematiche affrontate con un taglio discorsivo ed esauriente si sono meritati l'attenzione di un vasto ed eterogeneo uditorio.

Per la stagione che va a incominciare, l'agenda è già fitta: si comincia mercoledì 19 ottobre, quando, con inizio alle 16.45, Manlio Cecovini e il prof. Gianfranco Scialò presenteranno il libro di Mariuccia Coretti «Mariano dell'anima».

Il mercoledì successivo l'ospite sarà il dott. Sabino Scardi, primario del centro cardiologico dell'ospedale Maggiore, che terrà una prolusione sui progressi in cardiologia. In seguito sono già fissati gli incontri con la dott. Lorenza Resciniti (2 novembre), il prof. Renato Mezzana (il 9 novembre) e il prof. Ettore Campailla, il 16 novembre.

p. m.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/10	mat.	Sy WALID I	Belut	4	17/10	11.30	Ci RIVA	Umago	A.F.S.
17/10	mat.	Le MIRNA M.	Belut	3	17/10	14.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
18/10	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	17/10	pom.	No ELIDA	ordini	Siot 4
18/10	6.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem	17/10	pom.	It FRADIAVOLO	Falconara	SS 2
18/10	7.00	Ma ZIM TOKIO	Pireo	50 B. 14	17/10	pom.	It ORMEA	ordini	SS 1
18/10	7.00	Pa CERDA	Es Sider	15	17/10	17.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47
18/10	8.00	Sv SVETI DUJE	Spalato	15	17/10	19.00	Bs ALTUS	Capodistria	Siot 3
18/10	13.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Banias	rada	17/10	20.00	Ma ZAGREB EXPRESS	ordini	49
18/10	16.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	49 B. 7	17/10	20.00	Eq ISLA ISABELA	Jeddah	35
					18/10	12.00	Tw EVER GOVERN	Durazzo	15
					18/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
					18/10	17.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
					18/10	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	ordini	31
					18/10	19.00	Ma ZIM TOKIO	Capodistria	50
					18/10	20.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	49

MOVIMENTI

17/10	sera	Mc ARABIAH	rada	Siot 4
-------	------	------------	------	--------

DAL PROSSIMO TRENTA OTTOBRE UNA RASSEGNA AL TEATRO DI VIA DEI FABBRI

Un esercito di burattini e pupazzi sbarca in città

Per 25 domeniche successive in scena i protagonisti del teatro di strada provenienti da tutta Italia



Roberto Leopardi nella foto Sterle, il burattinaio triestino animatore della rassegna.

Bambini attenzione, i burattini sbarcano a Trieste! Dal prossimo 30 ottobre per ben 25 domeniche il teatro di via Dei Fabbri diventa l'ideale contenitore dove burattini e pupazzi, animati dai cantastorie, insceneranno baruffe e se la daranno di santa ragione. Il teatro da strada è un genere assolutamente nuovo per Trieste, ma tutt'ora molto diffuso in Emilia, Toscana, Umbria e Lombardia, oltre che nella terra dei pupi, la Sicilia. Le sue origini si mischiano con quelle della commedia dell'arte e con questa hanno in comune i nomi dei personaggi più rappresentativi.

Alecchino, Pulcinella, il principe la strega e tante altre maschere sal-

ranno alla ribalta non solo per dare vita alle loro storie, ma anche per dialogare con i bambini, perché questa è una delle peculiarità del teatro dei giocolieri, ha spiegato nel corso della presentazione della rassegna Roberto Leopardi, unico esempio di burattinaio triestino. «Basta con i giochi e gli spettacoli cui i bambini assistono passivamente» ha detto Leopardi. «Bisogna farli interagire con quello che guardano, devono partecipare, urlare, costruire una storia insieme ai burattini. Non si può portare un bambino a teatro costringendolo a starne zitto. La passione per il teatro alto nascerà in seguito, allevata dalle leggende sulla testa che si

danno i burattini».

Proprio l'importanza di fare conoscere nella nostra città il mondo dei cantastorie e dei burattini ha fatto sì che i gruppi che hanno aderito alla rassegna lo abbiano fatto a titolo assolutamente gratuito, come gratuita è stata la concessione della sala del teatro di via dei Fabbri. Sala che, con i suoi 136 posti e la semplicità della struttura, potrebbe diventare, ha continuato Leopardi, un terzo polo teatrale da destinare al cabaret al teatro off e di ricerca che notoriamente a Trieste non trovano spazio.

La rassegna permetterà di ammirare la crema del teatro da strada, professionisti conosciuti in Italia e all'estero, qual-

cuno dei quali ha partecipato recentemente al Muggia Festival. Verranno anche promosse iniziative di propaganda la rappresentazione di spettacoli di strada, luogo naturale di esibizione dei burattini e brevi improvvisazioni nei luoghi solitamente frequentati dai bambini.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 10.45, e dureranno un'ora circa, il prezzo del unico biglietto è stato fissato in 5000. Stante la natura girovaga dei teatranti, il programma viene stabilito di mese in mese; si comincia il 30 ottobre con uno spettacolo di oggetti e ombre di Sergio Tonon dal titolo «Oggetti smarriti».

p. m.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Soccorso

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzo, via dei Mille 16, tel. 393153; Colognascorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Finna: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 363626; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorilli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Fronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Legge antiviolenza nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Antiquariato in mostra nel segno della Mitteleuropa



Torna la mostra mercato dell'antiquariato, organizzata da Promotrieste in collaborazione con la Camera di Commercio di Trieste. Dal 31 ottobre al 6 novembre al Centro congressi della Stazione Marittima sarà allestita la XII.ª edizione di quella che è ormai conosciuta come l'unica rassegna nazionale specializzata in antiquariato mitteleuropeo. La manifestazione si riallaccia idealmente a quella che è il patrimonio più autentico della tradizione culturale della città. Gli antiquari triestini esibiranno in occasione della XII Mostra mercato gli esemplari più pregiati delle loro collezioni (mobili Biedermeier, vetrate, gioielli, monete). Gli altri espositori arriveranno soprattutto dal

Triveneto, dalla Lombardia, dalla Toscana e dall'Emilia Romagna. Ma vediamo più nel dettaglio cosa sarà esposto alla Stazione Marittima. Mobilia. Importante e numerosa la presenza di mobili autentici, negli stili più caratteristici della tradizione mitteleuropea: in particolare il Biedermeier viennese, che domina il gusto di mobili e oggetti dell'Ottocento insieme allo stile Jugendstil e Secessionista. In mostra e in vendita segretamente intarsiati

ribalte e scritti del Settecento insieme a librerie e cassettoni. Oggettistica. Caratteristica dell'antiquariato triestino è la bellissima e variegata oggettistica, presente in tutte le sue molteplici forme: importante in particolare la presenza di antiche e preziose argenterie, di ceramiche, di candelabri, teiere, tazze da tè e tazzine da caffè insieme alla raffinate porcellane Meissen.

Tappeti. Grande quantità di tappeti persiani, cinesi e anatolici, provenienti dalle regioni del

l'Europa dell'Est, patria anche delle bellissime icone realizzate tra la fine del '700 e gli inizi del '800.

Gioielleria. Merita una speciale segnalazione la ricca collezione di gioielli presenti alla mostra: in particolare le orologerie dell'800, le collane e i cameli.

Quadri. Verranno esposti numerosi quadri di pittori noti nel panorama artistico della zona triestina e dell'Alpe Adria: nature morte, ritrattistica, paesaggi e soggetti più rappresentati.



ANIMALI

Dopo due anni Tato è ritornato a casa

Tra le bestiole benedette il 9 ottobre da don Elio, parroco di Barcola, c'era anche Tato, gatto rosso dell'insegnante di lettere Silvia Sergi, via Vernicelli 50, Trieste. Se il micio sapesse parlare potrebbe dire senza esagerare «la mia vita è un romanzo»: è tornato difatti a casa dopo quasi due anni di misteriosa assenza. Appena Tato scomparso, la docente fece pubblicare un appello sul Piccolo, tappezzò il rione di volantini e le telefonate fioccarono. Qualcuno ritenne di riconoscerlo nel gatto rosso di un vicino elettrouto, Silvia si recò sul posto e a malincuore l'uomo le consegnò il presunto Tato. Portato a casa, due ore dopo il micio fuggì e tornò dal suo padrone. Considerato il lungo tempo trascorso, Silvia si stava rassegnando quando la proprietaria di un vicino negozio di alimentari la informò che da lei c'era Tato. Silvia si preci-

pitò nella bottega, appena la vide il micio le corse incontro, le fece mille coccole e la seguì a casa, da dove ora si allontana piuttosto malvolentieri. Quei lunghi mesi deve averli trascorsi con qualcuno che gli voleva bene perché era tutt'altro che denutrito, ma la propria casa è pur sempre la propria casa.

Due gatti persiani, uno grigio/azzurro l'altro bianco regalansi a persone di cuore. Tel. 040/307422. Cherry, Yorkshire bionda con collare rosa si è smarrita in via Conconello, a Trieste. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/215224: sarà ricompensato. Una gattina sorsiana sui 5 mesi è stata trovata in via Udine. Chi l'avesse perduta o la volesse chiamare lo

040/369400. Per la morte della sua padrona una volpina sui 2 anni, buona ed educata, cerca una casa. Chi la volesse telefonare ore pasti allo 040/303716. Leggermente aumentata la popolazione del canile dell'Usi che ospita sei esemplari, tra i quali un giovane pastore tedesco trovato a Muggia, un siberiano Husky, un boxer e altri Fido. Gli ultimi due gattini di Messalina sono stati felicemente sistemati. Chi volesse adottare un gattino meno domenica, dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, è stato adottato un cane e ora ne rimangono 24. Si possono vedere quotidianamente tranne martedì e festivi.

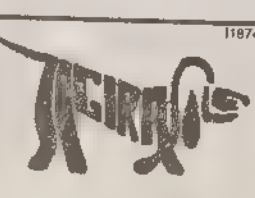
Il sindaco di Lignano Sabbiadoro ha lanciato un appello regionale per sistemare 10 cani tra pastori tedeschi e belgi sgomberati per motivi di igiene dal condominio di una coppia in calle Debussy, attualmente nell'allevamento Il Girasole di Fontanis di Porpetto (tel. 0431/60375 o 0337/532777).

La bontà è prevalsa sulla cattiveria per due gattini neri buttati sulla strada a Pianezze, nel Mugello. I micis sono stati visti da tre ragazzi, Donatella, Luca e Gabriella, che portavano a spasso i loro cani. Sono riusciti a prenderne uno e a portarlo da Anita Gladich, a Pisciolon, ed ella è poi riuscita a catturare il secondo.

Tempi molto duri per il rifugio-modello La cuccia di via Boschetti, a Monfalcone. Se qualche buono volesse aiutare gli animali colà ospitati, versi la propria offerta sul c.c. postale 2202495.

Miranda Rotteri

ALLEVAMENTO INTERNAZIONALE
OLTRE 200 CANI VISIBILI CON I GENITORI
NEL PIÙ GRANDE ALLEVAMENTO ITALIANO
OGNI SABATO E DOMENICA
"IL GIRASOLE" PORPETTO (UD)
Loc. FONTANIS - Tel. 0431-60375 - Fax 0431-60580



NUMISMATICA

I «cavallini» di Carlo

Monete d'oro di grande fascino per rappresentare il re D'Angiò

Coniati per Carlo d'Angiò (1268-1285) i «cavallini» d'oro sono monete di grandissimo fascino per la rappresentazione, al dritto, del re con l'armatura e la spada sguainata, lanciato al galoppo contro un nemico invisibile ma di cui si avverte la presenza. Questa scena, assolutamente originale, sarà in seguito ripresa prima in Francia e poi via via da moltissime città in Italia ed in Europa con un'enorme quantità di emissioni. I coni di queste monete sono attribuiti ad un artista francese il quale può aver tratto ispirazione dai codici miniati e dai sigilli di Francia. Le monete, indubbiamente strumento di pubblicità del potere, hanno sovente un significato politico, in alcuni casi

intuibili, in altri — come per i «cavallini» — molto evidente. Emessi per celebrare le vittorie contro gli Svevi o per ricordare la partecipazione di Carlo alla VII Crociata contro Tunisi (1270) esprimono un eloquente messaggio di guerra. I pezzi sono rarissimi, quasi sempre incompleti, di modesta conservazione e con notevoli difetti di battitura. Lo splendido esemplare qui riprodotto ingrandito è offerto all'asta indetta al Carlton di Zurigo nei giorni 26 e 27 ottobre dalle ditte Numismatica Ars Classica e Spink Taisei Numismatic. Due i cataloghi, che propongono monete greche, romane, svizzere, di zecche italiane e 65 pesi monetali di epoca bizantina e carolingia.

Daria M. Dossi



RITI ANTICHI

Divinità come monarchi

Nella civiltà babilonese gli dei dominavano sulle persone e sulle cose

Gli dei stranieri che gli Egiziani avevano accolto nel loro pantheon non esauriscono ovviamente il numero delle divinità mesopotamiche, le quali sono numerosissime. Bisogna per altro richiamare l'attenzione sul fatto che in Mesopotamia le figure divine sono molto «stratificate», in quanto le divinità della prima civiltà storica di quel paese, la civiltà sumerica (fiorita dalla metà del IV millennio al 2000 a.C. circa), sono state assorbite dalle successive civiltà, come quelle babiloniche e assire.

L'impostazione che i Sumeri hanno dato al pantheon resta quella fondamentale, ma anche i successivi popoli hanno apportato varie modifiche. Nella religione dei Sumeri (popolo di origine ignota, la cui lingua pare aver solo qualche remota parentela con l'Asia centrale) le divinità erano molto vicine agli uomini e avevano, come questi ultimi, un ruolo molto preciso, ciascuna in un ambito adeguato alla sua natura e alla sua competenza specifica: anch'essi poi, come gli esseri umani, erano soggetti agli influssi favorevoli o contrari del destino (detto «Me»). Come i Greci, i Sumeri hanno lasciato dietro il loro pantheon uno sfondo fatto di ignoto, da cui provengono gli eventi a cui non possono opporsi né gli dei né gli uomini.

Invece nella successiva civiltà babilonense (creata da un popolo di origine semitica) la concezione del

divino sembra essere dominata da due caratteri: in primo luogo la viva coscienza della personalità divina, in secondo luogo il sentimento, quanto mai presente, della sua autorità e del suo assoluto dominio. Il dio è «signore» («baal» nelle lingue semitiche occidentali, «belu» in accadico), proprietario degli uomini e delle cose, alla stregua di un monarca. «Milk», cioè «il re», è un frequente epiteto proprio di molte divinità semitiche (oltre che il nome di un dio particolare); il dio è detto anche «dam» = «il giudice». Signore del Diritto, nella cui protezione si ha fiducia. Inoltre, secondo un uso semitico, i nomi di persona chiamano spesso questo o quel dio con epiteti di parentela, come «akhu», cioè «fratello», «ab», cioè «padre»; ma invano si cercherebbe di ravvisare in ciò un vago desiderio di accostarsi alla divinità, né tantomeno di accostare quest'ultima agli uomini. I Sumeri sembrano aver sempre mantenuto nei confronti della divinità una viva coscienza delle distanze e, assieme alla concezione di una grandezza divina inaccessibile e lontana, anche la percezione netta della sua azione efficace, della sua potenza tangibile attorno all'uomo e in ogni luogo.

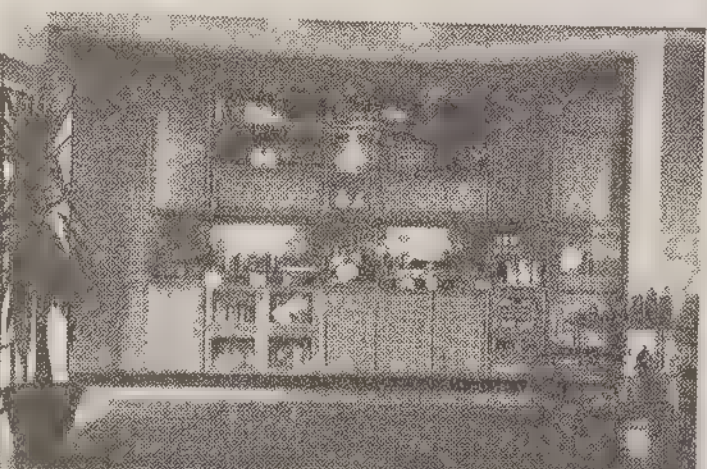
Sia per i Sumeri che per i Babilonesi gli dei sono comunque essenzialmente i garanti dell'ordine cosmico, modello dell'ordine sociale che spetta agli uomini mantenere.

Franca Chiricò

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

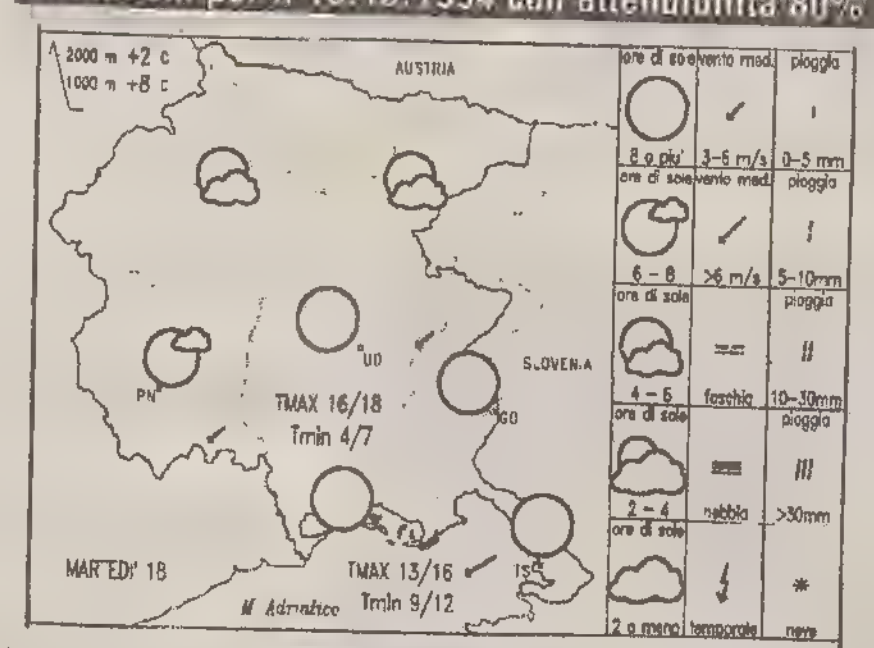
CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina



Stabilimento e show room: PASIANO (PN)
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone
fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via
Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066

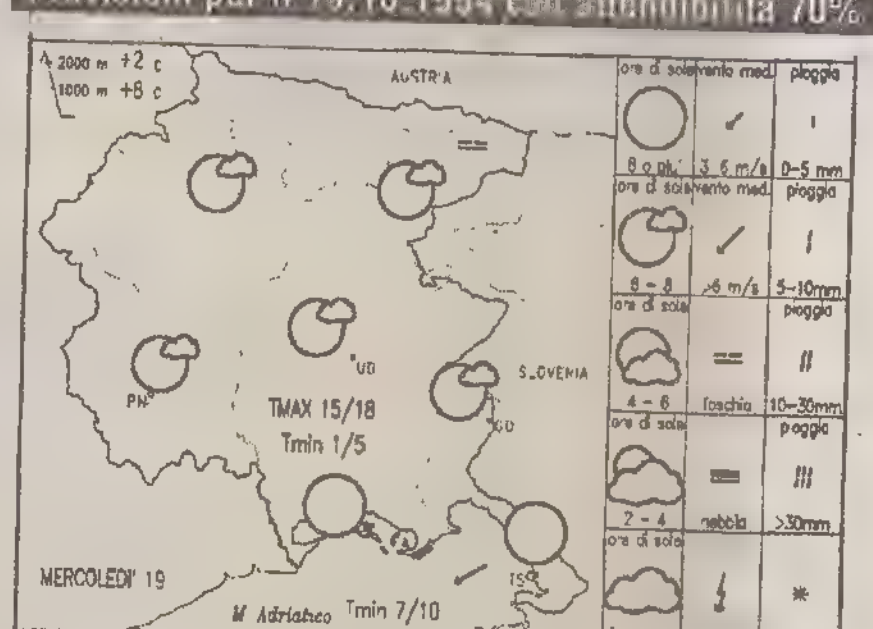
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 18.10.1994 con attendibilità 80%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 19.10.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo					
Località	Cielo	Min. Max.	Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	variabile	-2 11	Madrid	sereno	14 22
Atene	variabile	-15 24	Manila	sereno	23 32
Bangkok	pioggia	25 33	La Mecca	variabile	26 38
Barbados	variabile	25 33	Montevideo	nuvoloso	10 20
Belgrado	pioggia	17 23	Montréal	sereno	-1 15
Berlino	nuvoloso	6 12	Mosca	sereno	-4 10
Bermuda	sereno	3 8	New York	sereno	8 18
Buenos Aires	sereno	2 10	Nicosia	nuvoloso	18 25
Caracas	pioggia	18 25	Osaka	sereno	-4 17
Chicago	variabile	16 25	Parigi	sereno	9 16
Copenaghen	sereno	-2 11	Rio de Janeiro	sereno	13 23
Francforte	pioggia	6 14	San Francisco	variabile	18 24
Gesualteme	pioggia	16 21	San Juan	sereno	11 22
Helsinki	sereno	-4 3	Santo Domingo	pioggia	22 31
Hong Kong	sereno	25 32	Singapore	sereno	-3 3
Honolulu	nuvoloso	27 30	Stoccolma	nuvoloso	9 20
Istanbul	sereno	21 31	Sydney	pioggia	22 31
Il Cairo	sereno	9 24	Tokyo	nuvoloso	21 24
Johannesburg	pioggia	15 18	Toronto	sereno	-1 15
Kiev	nuvoloso	9 13	Vancouver	nuvoloso	7 12
Los Angeles	sereno	14 25	Varsavia	nuvoloso	7 12
London	variabile	10 18	Vienna	variabile	6 12

MARTEDÌ 18 OTTOBRE

Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.15. La luna sorge alle 16.36 e cala alle 6.18.

Temperature minime e massime per l'Italia			
TRIESTE	13, 12	MONFALCONE	5, 3
GORIZIA	12, 20	UDINE	7, 6
Bolzano	4, 20	Venezia	9, 22
Milano	6, 22	Torino	7, 22
Cuneo	7, 18	Genova	15, 21
Bologna	10, 21	Firenze	5, 22
Perugia	11, 19	Pescara	8, 20
L'Aquila	2, 20	Roma	10, 22
Campobasso	11, 18	Barl	11, 21
Napoli	11, 24	Potenza	8, 18
Reggio C.	14, 25	Palermo	16, 25
Catania	12, 26	Cagliari	11, 22

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia, la Sardegna e sulle estreme regioni meridionali adriatiche irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni, anche temporalesche, ma con tendenza a miglioramento. Sul resto d'Italia cielo sereno o poco nuvoloso: foschie dense e nebbie in banchi sulla pianura padano-veneta e lungo i litorali nottemperio e al primo mattino.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli o moderati orientali, con rinforzi sulle Venezia. Mari: da mossi a poco mossi l'Adriatico centro-meridionale, lo Jonio, il mare e il Canale di Sardegna; quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna graduale aumento della nuvolosità con possibilità di locali precipitazioni. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con locali rovesci o temporali specie sulla Puglia e sulla zona ionica. Sul resto d'Italia cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in lieve graduale aumento. Venti: ovunque moderati da Sud-Est, tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulla Sardegna.

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.

QUANDO IN CASA FA FREDDO, SPLENDID RISCALDA.

Una serie completa di stufe a legna, a gas, a kerosene, catalitiche, di termoventilatori e termoconvettori per integrare il riscaldamento domestico.

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA SPLENDID - GUALTIERI (RE) - Tel. 0522/828741

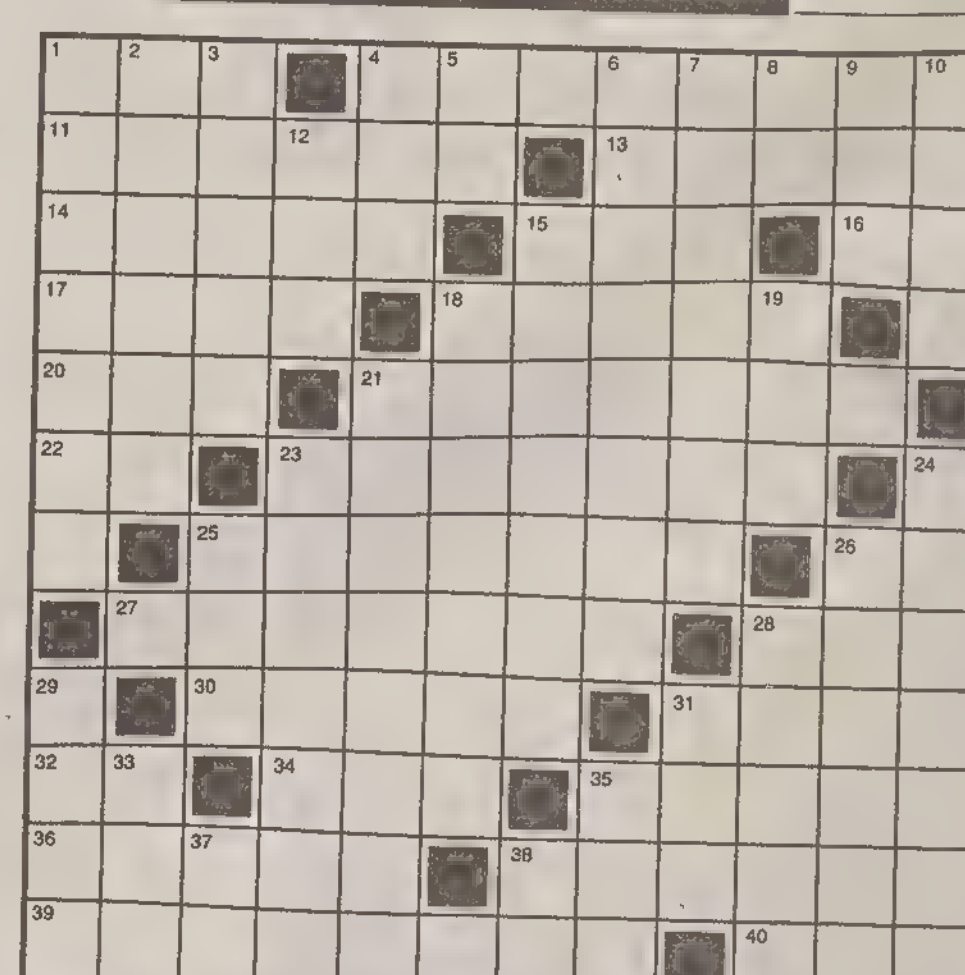
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fa strizzare l'occhio... involontariamente - 4 Infuria in alta montagna - 11 Dissoda il terreno - 13 U dilapidò lo sprecone - 14 Ispirata a ottimismo - 15 Partito Repubblicano Italiano - 16 Poco edificante - 17 Sportello - 18 Arcifelice - 20 Isola greca - 21 Un tipo... di Messa - 22 In chiusura di serata - 23 Queste persone - 25 Maschio del gregge - 26 Sigla di Caserta - 27 Stringe alla vita - 28 Ripetuto... nulla - 30 Vi nacque Socrate - 31 Sandra attrice - 32 Le vocali in stampa - 34 Ricerca melano (sigla) - 35 Il nome di Novarro - 36 La meta... del sole - 38 Fanno le veci dei padri - 39 E' collegato al giunto - 40 Alfed le sue speranze... a un errore giudiziario.

VERTICALI: 1 La provincia con Manduria - 2 Sottile sarcasmo che può irritare - 3 Puro e innocente - 4 In mezzo, ma non fra - 5 In poco e in molto - 6 Milziade vi sconfisse i persiani - 7 Stuggire, scansare - 8 Simbolo del neon - 9 I minuti di un round - 10 La sepolta viva della lirica - 12 E' pallida e spinosa - 15 Recipienti in cucina - 18 Appoggi di legno - 19 Prefisso per orecchio - 21 Più che soddisfatta - 23 Voluti da più persone - 24 L'infame tentatore - 25 La Martini cantante - 26 Lo emana il fuoco - 28 Un'isola della Sonda - 29 Gran confusione - 31 Matematica in breve - 33 Il saluto a Cesare - 35 Strada... di Parigi - 37 Iniziali di Montale - 38 I confini... del Texas.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1500



INDOVINELLO

Il mendicante cieco
Ha un can che presto o tardi
abbatterà e il suo padrone sa
che se so fa sentire, ciò
denota che la fondina è vuota
(Il Valletto)

ACCRESKITIVO (9/11)
Una capocchia
Lei, che di comando è il vero
simbolo, picchia forte e poi
sta dura stecchita ed è fissata
tanto nelle pratiche da sembrare
persino rimbambita
(Pan)

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada:
chi oggi a = Chiglia
zepp
matta, rosa = matta rossa

Cruiverba
DATARIO MESI
IRENEO SESTA
GIANO COLTO
NANO DALLA R
INO MINISTRO
TO RIMOSSE T
O RENETTA RA
STATISTA BOT
OSTESOCUBO
MAIOR LASER
MITRA NASTRI
NOIE BATTITO

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Acquario	
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Il lavoro va bene, la casa funziona al meglio. Ma la vostra creatività, sollecitata da un Marte che vuole esprimersi, ha probabilmente bisogno di maggiori valvole di sfogo, per esempio attraverso un hobby artistico.		Impegni e lavoro assumono somma importanza ora che avete deciso di voler sfondare a tutti i costi nel vostro ramo. L'alleanza di quattro pianeti in Scorpione rivela l'artificio celeste della vostra attuale rocciosissima grinta.		Prendete sempre il massimo da voi stessi e vi esprimerete sempre al massimo mentre gli altri, non sono altrettanto ligi e vi danno solo le briciole... Saturno selettivo e programmatore vi invita a non derogare dalla linea decisa.		In campo sentimentale siete apparentemente freddi e misurati, controllati ed algidi mentre invece la vostra dipendenza dai sentimenti è pressoché totale. Il partner non è consapevole di aver su di voi un potere così massiccio...		Tenete in maggior conto e in più alta considerazione i consigli e i desideri della persona che vi vive accanto, la quale si sente trascurata e si duole di non occupare che un posto marginale nella vostra vita. Il che è verissimo...		Il favore del generoso Sole potrebbe suggerire che per molti di voi sta per iniziare un legame importante, una relazione significativa e vivace, che riempirà di molto gli orizzonti affettivi e culturali, ammantandoli di cosmopolitismo.	
Toro		Cancro		Vergine		Scorpione		Capricorno		Pesci	
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Venere e Giove contrari, oltre a Mercurio e Plutone fanno pensare che forse la situazione affettiva subirà delle scosse. Abitudini che vi erano andate bene per lungo tempo ora vi vanno strette, vi sembrano ripetitive e senza slancio.						Ottima l'idea di allargare parecchio il campo degli affari e degli interessi economici. Avete entusiasmo, mezzi finanziari copiosi, fluito per le buone occasioni. Vi manca però un consigliere tanto esperto quanto disinteressato.		La pazienza è sempre stata una dote della quale siete andati fieri, ma attualmente i begli occhi di quella pericolosa persona vi hanno stragato e indotta a bruciare le tappe. Adesso attendere non v'interessa affatto!		La giornata è da dedicare ad una puntualizzazione del vostro patrimonio e delle entrate dei mesi a venire. La Luna vi farà contagiare accuratamente le somme che potrete spendere per concludere un vantaggioso affare.	



UEFA / BIANCONERI IN PORTOGALLO PER TROVARE UNA DIMENSIONE DA VINCENTI

La Juve e i suoi fantasmi

L'Inter in crisi Stecca il Milan

MILANO — L'Inter guarda dentro se stessa dopo la sconfitta subita contro il Bari al Meazza. Bianchi, dopo le dure parole nel dopopartita, ieri non era ad Appiano Gentile, come spesso accade il lunedì. Rivedrà la squadra mercoledì, dopo la giornata di riposo. Ma le sue dichiarazioni hanno tenuto banco, in questo lunedì di delusione. «Il calcio è così, una gara va bene e una va male, ma in questa situazione è certamente difficile produrre un buon calcio - commenta l'olandese Jonk - quello che è mancato è stata la mentalità per vincere. Io non mi sento sotto esame, quello che deciderà la società per ora non mi interessa, devo solo pensare a risalire. Io non sono in un buon momento, ho giocato male. Le dichiarazioni di Bianchi? Non so, non ho letto, non mi interessano». Jonk è uno degli imputati, insieme al suo connazionale Bergkamp.

Infatti i nerazzurri hanno giocato le migliori gare senza di loro. «Spero sia solo una coincidenza», dice Gianluca Pagliuca, l'unico che, dopo la sconfitta, se la sia sentita di salire in sala stampa a parlare del momento della squadra. «Speravo in una partenza migliore, ma nonostante tutto non credo che l'Inter possa disputare un campionato mediocre - spiega il portiere della nazionale - Pécari non si fa in tempo ad essere contenti che... il problema è questa instabilità che l'Inter si trascina da anni. E' preoccupante».

Secondo Pagliuca, «Bianchi ha ragione, non tutti si sono sacrificati e hanno dato tutto quello che avevano. Probabilmente non riusciamo a essere squadra. E poi leggiamo male le partite. Anche il fatto che prendiamo del gol dopo 2' lo dimostra. Manca lo spirito giusto. Bianchi ora dovrà fare qualcosa, altrimenti andremo poco lontano. Ma io non sono pentito di essere venuto qui, credo che questo sia l'anno giusto per cambiare».

Un'analisi della gara vista da fuori viene da Seno, in tribuna. «Bianchi ci aveva avvisati dopo il derby, dovevamo riuscire ad essere concentrati e umili. E la cosa peggiore per un allenatore è vedere che una squadra non ascolta ciò che viene detto. Le dichiarazioni dell'allenatore - aggiunge - sono state fatte probabilmente per scuoterci. Per quello che ne so minaccio e ricatti non servono, anzi magari aumentano la tensione. Ora la cura è che ognuno si faccia un esame di coscienza, guardi quello che ha dato e quello che può dare. La cosa che mi ha fatto più dispiacere in tribuna è stato vedere che non c'era aiuto fra i compagni in campo, ognuno sembrava giocare per sé».

La pensa così anche Davide Fontolan. «Il gruppo è unito, ma nei momenti di difficoltà la squadra appare a pezzi. Ognuno pensa per sé e a coltivare il proprio orticello. Forse è una questione di mentalità. E' vero, ci sono giocatori che possono

dare di più e io sono fra questi. L'esempio che dobbiamo seguire è quello di Bergomi, è lui che tira il gruppo. Non credo, però, che noi giochiamo solo per lo stipendio, come è stato detto. Bianchi, comunque, in certe cose ha ragione: abbiamo giocato una brutta gara, siamo stati ingenui. Insomma il solito problema: manchiamo di continuità, in campo certe volte riusciamo a dare solo, il 50 per cento».

Moderata preoccupazione, nulla di più. Il Milan si è abituato a non calcare mai la mano: nelle situazioni più felici non si esalta, in quelle deludenti resiste alla tentazione di abbattersi e soprattutto di dare corpo alle polemiche, giudicate inutili. Il lunedì post-tonfo padovano scorre senza grossi sussulti a Milano.

Nessun processo, nessuna dura requisitoria da parte di Capello che anzi pare abbia ribadito ai suoi giocatori i concetti espressi subito dopo la sconfitta con il Padova: apprezzamento per la prestazione nonostante la sconfitta. «Dopo tutto - commenta Marco Simone - parlano tutti delle nostre difficoltà ma nessuno si rende conto che le concorrenti sono in crisi da più o meno dieci anni». E' la battuta più pungente che arriva dall'ambiente rossonerista.

Garantisce l'attaccante, personalmente soddisfatto del suo comportamento in questo scorcio di stagione anche se ammette che forse è arrivata la prima stecca.

FUNCHAL — Juve, datti una regolata. L'ammonizione non arriva né dai tifosi, né dai critici, ma dagli stessi dirigenti, dall'allenatore e dai giocatori che in viaggio verso Madeira, l'isola dell'Atlantico un tempo considerata la mitica Atlantide, riflettono sulla sconfitta di Foggia, sulla «incredibile» domenica che ha visto capitulare tutte le grandi. «L'avversario di Coppa, il Marittimo diventa per noi un problema di testa, non di gambe».

Lippi, tecnico bianconero, sintetizza così il duro risveglio di lunedì. A nulla sono valse le immagini Tv che hanno mostrato che il primo gol del Foggia non c'era, né la considerazione che ieri sono cadute anche Milan, Inter e Parma e che quindi, nulla è compromesso. In Puglia è apparso una Juventus che in 90' ha mostrato tutti i deficit che avevano portato, prima dell'

estate, alla decisione di rivoluzionare dirigenza, squadra e gioco. A Foggia si è tornati punto a capo e oggi c'è la convinzione che quello di domenica debba essere solo un episodio.

«L'approccio mentale di Foggia non è stato giusto: il rendimento di questa squadra è troppo ondivago», Roberto Bettega, vice presidente bianconero, sfoggia la sua dialettica, calibra le parole che comunque arrivano come fendenti: «In passato si è perso il tramonto dello scudetto non riuscendo a vincere con le piccole. Mi sembra che non sia sia persa questa abitudine».

E loro, i diretti interessati cosa dicono? C'è poca voglia di commentare, ci si sofferma sugli episodi spiccioli. Peruzzi ribadisce che aveva visto giusto e che il tiro di Bresciani non aveva varcato la linea. Ferrara conferma che sul secondo gol ha subito un fallo. L'unico obiettivo è di-

menticare Foggia. «Dobbiamo rimboccarci le maniche e reagire» spiega Baggio, mentre Paulo Sousa ammonisce sulla pericolosità del Marittimo: «Venerdì ha battuto per 2-1 il capolista Porto: è un campo difficile con un pubblico caldo. Io non proverò nostalgia, sono un professionista, Funchal non è Lisbona e la mia patria, adesso, è Torino».

«Giocano un 4-4-2 molto offensivo - spiega Lippi - e il canadese Alex e il giovane Alves sono da temere». Concetti espressi distrattamente. La testa è in casa. «Dipende da noi non farci condizionare dagli avversari», ripetono i bianconeri.

Intanto Lippi corre ai ripari e, sebbene faccia pretattica, si intuisce che sono già scattate le grandi manovre per modificare la squadra. Viali ieri aveva un dolore muscolare al torace, ma sta meglio. Al di là dei problemi fisici, l'ex do-

riano ha difficoltà di rendimento. «E' da ammirare per sincerità e professionalità - lo difende Bettega - la sua voglia di strafare lo porta a commettere errori non da lui». Quindi, potrebbe riposare.

Se Lippi schiererà il tridente, entreranno Del Piero e Ravanelli: con i loro gol la Juve arrivò prima in classifica. Il debuttante Jarni di Foggia dovrebbe lasciare il posto a Torricelli, messo troppo in fretta in panchina dalla rivoluzione bianconera. Ma Torricelli soffre per una contrattura così come Di Livio che ha un dolore alla gamba. L'unica cosa certa è che Porrini sostituirà Kohler, squalificato.

Nel Funchal mancherà Gustavo, sospeso. Il tecnico Antuori che era a Foggia se la cava con una battuta: «Non mostrerò ai miei il video della gara di Foggia, altrimenti si illudono: questa non può essere la Juve».

COPPE, SECONDO TURNO

PARTITA	ARBITRO	TV
OGGI		
COPPA UEFA		
Boavista (Por.)-NAPOLI	Meier (Svizzera)	TELE+2 (Dir. ore 20)
Trelleborg (Svezia)-LAZIO	Thring (Slovacchia)	RAI 2 (Dir. ore 20)
Marittimo (Por.)-Juventus	Garcia Aranda (Spagna)	RAI1 e TMC (Dir. ore 21.45)
DOMANI		
CHAMPIONS LEAGUE		
Aek Atene (Grecia)-MILAN	Puhl (Ungheria)	CANALE 5 (Dir. ore 20.30)
GIOVEDÌ		
COPPA COPPE		
Sampdoria-Grasshoppers (Svizzera)	Wojcik (Polonia)	RAI 1 (Dir. ore 20.30)
COPPA UEFA		
Aik Stoccolma (Svezia)-PARMA	Ashby (Inghilterra)	TELE+2 (Dir. ore 18)

UEFA / STATI D'ANIMO DEL TUTTO DIVERSI PER DUE ITALIANE NELLE COPPE EUROPEE

La Lazio in Svezia senza timori reverenziali Guerini spera in una reazione del suo Napoli

ROMA — Sarà anche vero, come dice Zeman, che il calcio svedese è in crescita. Ed è sicuramente un fatto significativo la piccola impresa compiuta dal Trelleborg con l'eliminazione al primo turno di Coppa Uefa dei ricchi inglesi del Blackburn. Ma se il calcio ha ancora una sua logica la Lazio trasformata da Zeman in gioiosa macchina da gol deve ringraziare la sorte che l'ha opposta ad una formazione di sconosciuti semiprofessionisti. E' per la squadra biancazzurra un'occasione irripetibile di superare la storica barriera del secondo turno.

Mai prima d'ora da 20 anni a oggi ha mostrato di potere lottare per il successo in campionato

con effettive possibilità. Come potrebbe temere la zona scolastica degli svedesi, il 4-4-2 che non ha impedito loro di precipitare in campionato a ridosso della zona retrocessione? Certo i precedenti internazionali della Lazio (mai oltre il secondo turno, solo la folkloristica Coppa delle Alpi in bacheca) non sono brillanti. Ma quelli del Trelleborg sono inesistenti.

E il miglior giocatore della formazione svedese è un impiegato di studio commerciale, Joachim Karlsson. E' lui l'autore del gol che ha eliminato il Blackburn. «Trelleborg - recita Zeman - è una formazione bene organizzata e ha anche qualche buona individualità».

Il tecnico boemo tuttavia interpreta il gioco delle parti. Gioca anche a fare pretattica evitando di sbilanciarsi sulle condizioni di Rambaudi e Di Matteo, infortunati. «Certo, sentono il dolore tipico delle distorsioni, però le radiografie fatte escludono fratture. E gli altri non si sono gonfiati». In realtà il responso del medico sociale biancazzurro, Bartolini, è meno confortante: «Entrambi i giocatori hanno una distorsione alla caviglia sinistra con stiramento dei legamenti peronei. Vengono con noi in Svezia per curarsi». Ma il recupero è difficilissimo.

In omaggio alla sua filosofia calcistica Zeman risponde seccamente a chi gli dice che sostitui-

re Di Matteo è particolarmente complicato: «Non è vero. Io credo che sia fattibilissimo». Toccherà a Venturin, e al posto di Rambaudi rientrerà Signori, a formare con Bosisic e Casiraghi una delle varianti di tridente.

OPORTO — Sulle rive dell'Atlantico il Napoli si accinge a disputare contro il Boavista una partita che ha il sapore dell'ultima spiaggia. Umiliati dalla Lazio in campionato, i giocatori a disposizione di Guerini cercano la necessaria concentrazione e la voglia di riscossa indispensabile per rimediare alla figuraccia dell'Olimpico. Anche se nessuno lo afferma a chiare lettere, dalla partita non dipende soltanto il cammino in Coppa Uefa, ma anche

la panchina di Guerini, eternamente in bilico, ed il futuro in azzurro di qualche giocatore.

«Sono deluso dal comportamento avuto dalla squadra - ha tuonato Guerini in conferenza stampa - in molti hanno dimostrato di non avere carattere, di non aver voglia di correre e di aggredire l'avversario. In pratica non riesco ad ottenere con i giocatori del Napoli quello che ho sempre avuto nelle altre squadre che ho allenato». Guerini accusa la compagine di immaturità, ma esclude che il Napoli debba ricorrere alle cure di uno psicologo o alla speranza di un miracolo, che pure, la vicinanza di Fatima ad Oporto potrebbe lasciar auspi-

care. «Se sono persone normali, nell'undici napoletano deve scattare una molla d'orgoglio, altrimenti ancora una volta si daranno da soli la zappa sui piedi».

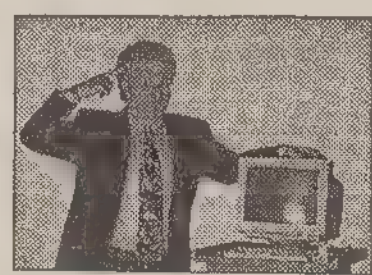
Guerini si rende conto che una ulteriore sconfitta non onorevole potrebbe significare esonerazione, ma non sembra fare drammi. «Non ho parlato con i dirigenti dopo la partita con la Lazio ma so che giustamente sono scoraggiati ed amareggiati. Io non tremo e vado avanti per la mia strada, sperando nella reazione della squadra».

E' per affrontare con cautela un Boavista che appare in forma l'allenatore napoletano si affida a Bordin e sacrifica Agostini, preferendogli Rincon.

Oggi chi sceglie di diventare calvo non merita nemmeno le vacanze.

Fino al 31 dicembre invece, chi sceglie il sistema Rigenera per dar vita ai suoi capelli, fa una vacanza gratis anche all'estero.

Oggi perdere definitivamente i capelli è una scelta: sì, perché oggi, per combattere la calvizie* c'è un sistema sicuro, naturale e garantito: il sistema Rigenera. Un metodo computerizzato che, partendo da una "mappa" personalizzata della testa e utilizzando delle ventose a coppetta, riattiva il flusso sanguigno. Lo speciale massaggio, e il conseguente nutrimento del bulbo, permette un rinfoltimento sicuro, senza controindicazioni di alcun genere, garantito nero su bianco**. In più, fino al 31/12/94, tutti coloro che inizieranno il trattamento Rigenera avranno in omaggio una vacanza - soggiorno di una settimana per due persone. Informatevi in uno dei Centri Rigenera qui elencati e ricordate: ormai non ci sono più scuse per andare in giro senza capelli.



TRIESTE

Acconciature Sirio, via A. Diaz 22 - Tel. 040/301439 *

I Sabbadin Diffusion, via Imbriani 14 - Tel. 040/630142-631028.

GORIZIA Provincia - MONFALCONE -

I Sabbadin Diffusion, via IX Giugno 6 - Tel. 0481/411996.

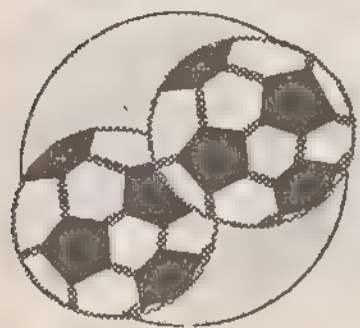
NORD
NUMERO VERDE
1670 - 11587

RIGENERA
baldan

(*) Non siamo in grado di trattare persone che sono al di fuori del 5° grado della scala di Hamilton - alopecie areate - caduta a macchie - alopecie cicatriziali - patologie cerebrali. (**) Tutti i termini della garanzia e della vacanza sono accettabili presso i Centri Rigenera.

CALCIO

LUNGO COLLOQUIO NELLA SEDE DEL CONI FRA PESCANTE E MATARRESE



I problemi del pallone

**Ampia panoramica dei temi sul tappeto:
dall'associazionismo alla legge 91,
dai rapporti fra giustizia ordinaria
e sportiva alle realtà economiche e sociali.**

ROMA — I Presidenti del Coni Mario Pescante e della Federcalcio Antonio Matarrese hanno avuto ieri al Foro Italico un lungo incontro nel corso del quale hanno toccato i temi di maggiore rilievo e di più stretta attualità relativi al mondo dello sport e del calcio in particolare.

Inizialmente - informa una nota dell'Ufficio stampa del Coni - ci si è intrattenuti su una valutazione della prima stesura della proposta di legge sull'associazionismo, attualmente all'esame tecnico della Presidenza del Consiglio.

Il provvedimento ha un rilievo assai significativo per il mondo del calcio dilettantistico le cui oltre 10.000 società risultano condizionate nello svolgimento della propria attività da problemi di ordine fiscale e burocratico che finiscono con il condizionare il settore tecnico e promozionale.

Si è quindi passati a parlare della indispensabile modifica della legge 91. A questo proposito Matarrese ha confermato che entro la seconda decade di novembre sarà consegnata al Coni la bozza di proposta definitiva elaborata dalla Commissione presieduta dal professor Andrea Manzella.

Questa proposta sarà successivamente discussa dalle altre Federazioni che svolgono attività professionistica ma hanno peculiarità diverse dal calcio, per essere quindi presentata alla Presidenza del Consiglio dei ministri sollecitando un rapido iter parlamentare.

Pescante e Matarrese - prosegue la nota del Co-

ni - si sono poi intrattenuti, valutandola assai positivamente, sull'iniziativa assunta dal governo, che ha nominato e già insediato una commissione per lo studio dei rapporti tra giustizia ordinaria e giustizia sportiva attraverso il lavoro della quale risolvere definitivamente, in via normativa o legislativa, i sempre più ricorrenti conflitti di competenza tra i due ordinamenti.

È stato quindi affrontato il problema della creazione di un'autorità di controllo dei bilanci delle società professionistiche, argomento all'ordine del giorno del prossimo consiglio nazionale del Coni. Matarrese ha assicurato che l'iniziativa sarà portata all'attenzione del consiglio federale, senza mancare di sottolineare le specificità del mondo del calcio, ricordando anche che si dovrà tener conto delle norme statutarie e organizzative del-

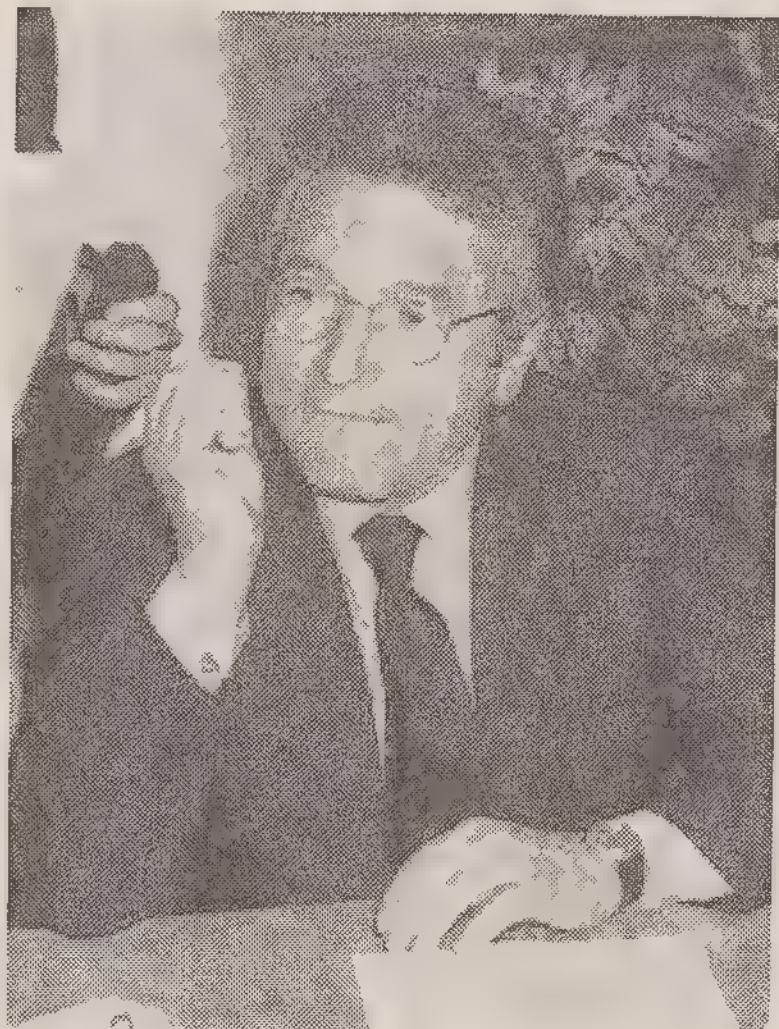
la Fige che già disciplina i controlli amministrativi affidati alla Covisoc.

A proposito delle recenti vicende che riguardano più direttamente il mondo del calcio, Matarrese ha comunicato a Pescante di aver inviato alla commissione di esperti nominata dal Coni per valutare l'esposto della società Modena, una lettera con la quale chiede di essere ascoltato a conclusione dei lavori.

Nel corso del lungo colloquio - aggiunge la nota del Coni - Pescante e Matarrese si sono a più riprese soffermati, dedicandovi la massima attenzione, su una valutazione del quadro di riferimento economico e politico nel quale lo sport italiano, ed in particolare il calcio per le sue stesse dimensioni, stanno vivendo un delicato momento di adattamento.

Matarrese, a questo proposito, ha confermato la precisa volontà del Consiglio Federale di proseguire sulla strada già intrapresa due anni fa con un progetto-austerità che puntava ad una riduzione dei costi di gestione.

Sulla base dei risultati positivi già ottenuti e che saranno meglio evidenziati in un check up che le Leghe stanno predisponendo d'intesa con la Fige, il consiglio federale procederà, attraverso un opportuno confronto con le associazioni di categoria, ad una rielaborazione del primo progetto e alla predisposizione di un secondo ed ancora più incisivo piano di intervento sui costi e sui ricavi che si adegui alla nuova realtà economica del paese.



Matarrese ha discusso con Pescante i problemi del calcio.

UDINESE / DIGERITO, CON QUALCHE RAMMARICO, IL PAREGGIO DI PALERMO E già stasera contro Middlesborough

Servizio di

Guido Barella

UDINESE — Un anno fa, parlando un rigore, aveva regalato una inaspettata vittoria a Parma. Domenica, parando un rigore, Graziano Battistini ha salvato l'Udinese da una vera figuraccia. Protagonista in campo, protagonista fuori. Perché Battistini appena fatta la doccia e smaltito quel mix di soddisfazione e rabbia che gli era cresciuto dentro, ha parlato a chiare lettere: «Contro il Palermo abbiamo completamente sbagliato l'approccio mentale alla gara. Una squadra come la nostra non può essere così rinunciataria».

Certo, non è una novità. Non è una novità che

l'Udinese giochi al risparmio, preoccupata solo di non prenderle. Non è una novità che sia il gran carattere di questa squadra a costruire il risultato (soprattutto paraggi, comunque, niente di esaltante cioè) più che un gioco preciso.

Forza delle necessità contingenti (non si devono dimenticare gli infortuni a Carnevale, Scarchilli e Rossitto), forza del carattere del proprio allenatore. Il quale se l'è presa con i suoi stranieri (che erano stati impegnati nel corso della settimana con le rispettive nazionali), ma anche con Pizzi, non certo all'altezza della situazione.

Adesso, comunque, non c'è spazio per le recriminazioni. Già questa sera è di nuovo calcio

che vale, per l'Udinese, con il recupero della gara con il Middlesborough valida per il torneo Anglo Italiano: in campo, è facile immaginarlo, vedremo un mare di giovani e riserve.

Fedeles, si sa, non ammette particolare importanza a questa manifestazione. E anche questo è un peccato, visto che si tratta comunque di un'occasione per fare esperienza e per giocare in palio i due punti.

Appuntamento in notturna allo stadio Friuli, quindi, aspettando un altro appuntamento in notturna allo stadio Friuli: si tratta dell'anticipo di campionato in programma sabato, quando ai Rizzoli, sotto l'occhio della pay tv l'Udinese ospiterà la Lucchese.

Quella Lucchese che, grazie al gol di Simonetta, si è affacciata proprio domenica nella zona che conta della classifica: ora ha un punto in più dell'Udinese.

A proposito di classifica. Finalmente, ecco il Piacenza: era considerata tra le grandi favorite e puntualmente, dopo un avvio in sordina, si è fatta vedere in vetta.

Mancano all'appello invece Udinese - che comunque non ha perso contatto dalle prime - e Atalanta, sfondata da un passo dalla coda. Una situazione incredibile, quella dei nerazzurri, che sta allontanando quelli che erano obiettivi normali: il clima della serie B sta tradendo anche loro. Non solo l'Udinese.

NUOVA TRIESTINA / DOPO LA VITTORIA DI MONTEBELLUNA

Ma in attacco si sbaglia troppo

Pezzato intanto giura che il Treviso non è ancora entrato nei suoi incubi notturni

TRIESTE — Il campionato nazionale dilettanti porta di settimana in settimana a nuove «scoperie». Domenica scorsa - così come nel resto di questo inizio di campionato - la formazione della Marca ha gettato nella mischia una compagine imbottita di «under». Qualcuno di loro, come il diciassettenne numero 10 Vianello (l'autore del gol trevigiano), già addoccolato da una società della massima serie (il Torino), che ha spedito domenica sino a Montebelluna un suo osservatore. Contro i «ragazzini terribili», l'Alabarda ha raccolto l'obiettivo massimo; portandosi a casa i due punti utili a non farsi staccare in classifica dagli avversari diretti del Treviso.

Dimenticando, in fretta e furia, il ruzzolone interno con la Luparense. Non le è bastato, però, il minimo sforzo. Anzi, ha dovuto provare e riprovare prima che i suoi «cecchini» agguistassero il tiro centrando la via del gol. Intartaglia e Jacone, già nel primo tempo, avrebbero potuto chiudere la partita. Ma gli è mancata la necessaria freddezza. L'emozione di trovarsi a tu per tu con il portiere avversario (per intartaglia la porta vuota, addirittura deve avergli fatto tremare le gambe. E per una squadra che punta alla promozione, ciò rappresenta un sintomo preoccupante. Ci sono voluti lo stacco aereo di Zocchi e l'artigliata del «Condor» Marsich, per

riuscire finalmente a togliere le castagne dal fuoco. Gli errori in attacco (oltre ai tre harakiri difensivi con la Luparense), rappresentano il leit-motiv negativo dell'Alabarda di questo inizio di campionato. Le occasioni magari si spreca (non appunto), in ogni incontro arrivano almeno 5 o 6 palle buone, ma si sa, il calcio risponde ad una semplice ma ferrea regola: bisogna buttarla dentro, altrimenti ogni sforzo risulta vanificato. Ed il Treviso fa paura proprio per questo. La corazzata della Marca, dopo lo scivolone di Gorizia, ha impressionato per freddezza e praticità. Nelle cinque vittorie successive e consecutive, i trevigiani hanno immediatamente messo sot-

to l'avversario, aggredendolo sin dall'inizio, impaurendolo ed approfittando dei suoi errori. Solo la Sanvitesa, sabato scorso, è riuscita a riprendersi dallo spavento iniziale, cercando di recuperare nella ripresa. Franco Pezzato, giura che il Treviso non è ancora entrato nei suoi incubi notturni: «Noi cerchiamo di andare avanti per la nostra strada - se qualcuno fa tanti punti ben venga: saremo più stimolati a farne anche noi. Tolleriamo le somme alla fine. Di partite ce ne sono ancora tante».

La scuola calcio della neonata Alabarda ha ora uno sponsor su personale. Si tratta della Telit srl, azienda triestina del ramo delle comunica-

zioni, che si occupa dell'approvvigionamento di apparecchi radiomobili. Alla presentazione di ieri, tra un nugolo di ragazzini vocanti sul verde manto del «Grezar», la dottoressa Bellante ha voluto sottolineare i motivi del suo gemellaggio con il calcio giovanile locale: «Una scuola giovane, con tanto futuro davanti, così come la nostra azienda».

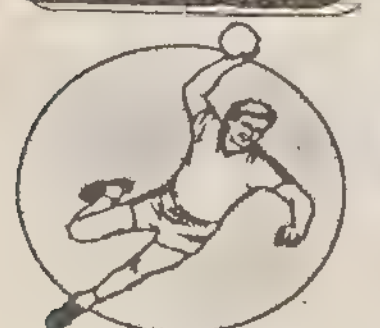
Ora la scuola calcio diretta dal vice-campione d'Europa Mark Strukelj (la sua Roma fu sconfitta nella finale di Coppa campioni dal Liverpool, all'Olimpico), può dormire sonni più tranquilli. Così come la dirigenza della Nuova Alabarda che per bocca del suo direttore sportivo Sabatini, ha messo in rilievo

l'importanza dell'accordo per il futuro della stessa società. «Nell'ambito della ristrutturazione della Triestina - ha spiegato il diesso alabardato - il pezzo più importante dovrebbe essere la scuola calcio».

L'azzurro torna a far capolino nel calcio dilettanti regionale. Martedì infatti alle 15 il tecnico federale Paolo Bertin farà tappa a Trieste allo stadio Grezar per una selezione in vista della composizione della nazionale azzurra dilettanti. E tra i convocati spiccano i nomi di tre regionali Gerardo Botta del Maniago, Alex Peroni dell'Italia San Marco e Andrea Scridel del Palmanova oltre agli alabardati Barbatto e Trampuz. Alessandro Ravalico

TOTOGOL	
1	
4	
5	
8	
9	
10	
19	
30	
Agli «otto»	
L. 249.517.000	
Ai «sette»	
L. 1.698.200	
Ai «sei»	
L. 40.700	

PALLAMANO



PALLAMANO / STASERA IN CAMPO I RESTI DELLA PATTUGLIA DI LO DUCA

Subito il recupero di Teramo

Bosnjak, Kavrecic, Tarafino e Sivini bloccati da infortuni

PALLAVOLO / PANORAMA REGIONALE

Trieste, secca sconfitta Sloga Koimpex sprecone

COPPA DI LEGA MASCHILE

Pallavolo Trieste 0
Volley Ball Udine 3

(4-16; 6-15; 8-15)

PALLAVOLO TRIESTE: Aizza, Bertocchi, Marsich, Cherin, Fontanot, Messina, Colautti, E. Scalandi, F. Scalandi, Cutuli, Flego, Stenghel. All.: P. Cavazzoni.

La squadra di Udine vista sabato sera alla Suvi- ch, in questa fase della stagione, sembra lontana parente di quella vista in campionato lo scorso anno. I ranghi si sono in parte ringiovaniti anche se le redini vengono sempre tenute dalle vecchie volpi della società, leggi Zanuttigh e Di Lenardo. La Pallavolo Trieste non ha saputo ripetere la prestazione che a Udine aveva regalato loro il successo e ha subito gli impatti di Coszarch e compagni. Messina in regia si è fatto notare e Federico Bertocchi ha sfoderato la grinta di sempre. Nel complesso però la squadra ha offerto una prestazione opaca, incassando una sconfitta dai parziali

piuttosto eloquenti.

Sloga Koimpex 2
Kmecka Banka 3

(17-15; 11-15; 9-15; 15-7; 10-15)

SLOGA KOIMPEX: D. Kralj, A. Kralj, Terpin, Rovere, Bozic, Strain, Riolino, Ciolina. All.: Blahuta.

È stata sprecata una grande occasione da parte del Koimpex che si è trovato a combattere contro la forte squadra di Gorizia al tie-break. In una palestra gremita la squadra di Opicina ha tenuto testa ai più quotati avversari per due ore, prima di cedere. Il sestetto ha ruotato al meglio guidato da un pimpante Rovere; molto positiva è stata la prova di David Kralj che si è messo in luce con decisione e degni di nota sono anche i progressi nel rendimento da parte di Simon Terpin. Nelturmo infrasettimanale il Koimpex aveva battuto per 3-1 il monfalconese del Fin Volley che, senza l'attaccante Palin, hanno sofferto più del previsto. Solo nel secondo parziale le due squa-

dre in campo hanno lottato fino al punteggio di 6-6, poi il Koimpex ha diretto a suo piacere il gioco, evidenziando le difficoltà in ricezione e in difesa dei «cugini» monfalconesi.

ALTRI RISULTATI

Koimpex 3
Fin Volley Monf. 1

(15-2; 15-7; 9-15; 15-11)

Volley Pordenone 0

Volley Ball Ud. 3

PROSSIMO TURNO

(22/10)

Volley Pn-Pallavolo Trieste; Imsa Banca Gofin Volley Monfalcone.

COPPA DI LEGA FEMMINILE

Alloys Mo 2
Koimpex Ts 3

(16-14; 15-7; 5-15; 13-15; 15-17)

SLOGA KOIMPEX: Brisnik, S. Sossi, Skerk, Pittioni, Fabrizio, D. Cicchi, Milic, Pertot, Grogari. All.: Sain.

Lo Sloga Koimpex è stato in grado di rovesciare un

risultato negativo, che la vedeva soccombere per 2-0. La squadra di Sain ha saputo vincere grazie alla grinta che le ragazze in campo hanno espresso, recuperando punto su punto fino a giungere al positivo risultato finale. L'Alloys, dal canto suo, ha dimostrato di essere sulla strada della ripresa, dopo i non brillanti risultati di questa fase di pre-campionato, ma è distante dall'essere in forma per affrontare il campionato di B/2.

ALTRI RISULTATI

Bor Ts 1
Sangiorgina 3

Camst Ud 3

Bor Ts 1

Record Cucine 3

Sloga Koimpex 0

Alloys Monf. 2

Porcell. B. Gemona 3

PROSSIMO TURNO

(22/10)

Alloys Monfalcone-Record Cucine Latissana; Sloga Koimpex-Porcellana Bianca Gemona; Camst Ud-Sangiorgina.

TRIESTE — Non c'è un attimo di sosta per il Principe. Dopo la massacrante partita di sabato scorso a Chiarbola per la conquista degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, i biancorossi scenderanno stasera in campo a Teramo, alle 18.30, per il turno di recupero del campionato. Quella che va a Teramo è una squadra affaticata e in non buone condizioni fisiche. L'infermeria dei campioni d'Italia è strapiena: Bosnjak ha il ginocchio k.o. e per tutta la settimana se ne starà tranquillo, Kavrecic ha una sub-lussazione al polso destro, Tarafino si trova con ematomi al gomito e all'anca, Sivini ha la mano sinistra gonfia dopo i colpi presi sabato e Schina dovrebbe starsene fermo almeno per due settimane. Ma in queste condizioni di squadra il pivot è costretto a stringere i denti in attesa della sospensione del campionato prevista a fine mese per i concomitanti impegni della nazionale italiana.

Sautescu e Pastorelli stanno bene fisicamente ma sono stanchissimi. Le energie profuse sabato contro lo Ska Minsk tardano a essere rimpiazzate. La trasferta a Teramo è densa di interrogativi anche perché la formazione che ospiterà stasera i biancorossi s'è notevolmente rinforzata e vanta il primato d'essere per antonomasia la squadra degli ex.

A partire da Adzic, già allenatore e giocatore di formazioni triestine, che è ritornato quest'anno sul parquet, a Massotti, il terzino più volte scudettato all'ombra del castello di San Giusto, e poi Limoncelli e il portiere Markus Niederwieser. Al fianco di questi temibili atleti ci sono poi l'innossidabile ed esperto Chionchio, il nazionale juniores Faragalli, l'ala destra Di Domenico e un pivot da due metri e passa.

In questo avvio della massima serie della pallamano italiana il Teramo ha fatto capire che intende puntare in alto. E con l'arrivo di Nino Adzic lo può fare: nel primo match della stagione contro la Forst Bressanone Adzic ha messo in rete ben diciassette palloni. Sabato con il Modena (squadra che durante la campagna acquisti si è notevolmente rinforzata) il Teramo ha agguantato il pareggio.

Dopo l'impegno odierno, sabato prossimo il Principe è atteso a Roma per la sfida in campo neutro con la Gaeta mentre mercoledì 26 ottobre a Chiarbola arriverà la Rubiera. Una settimana da affrontare con la squadra a ranghi ridotti e rischiando di compromettere ulteriormente le già precarie condizioni muscolari dei giocatori. Inoltre, Teramo e Rubiera sono due formazioni alquanto pericolose e con ben in mente l'obiettivo di raggiungere an. bul.

IPPICA / DOPO L'EUROPA CUP

Le cento candeline di Donatella Quadri

TRIESTE — Medaglia d'oro della Fégat (Fédération Européenne des Gentlemen Amateurs et Cavaliers du Trot) a tracolla, un mazzo di fiori in mano, che è sempre il riconoscimento più garbato, specialmente per una donna, Donatella Quadri pochi minuti dopo la premiazione è attornita e complimentata dagli amici di sempre, quelli veri.

«Che gran buon cavallo Nagold, proprio bravo. Mi sono limitata a eseguire gli ordini impartiti in scuderia, che erano quelli di andare in testa e non mollare nessuno o, se eventualmente fossimo stati superati in partenza, di non rimanere imbottigliati alla coda e di prendere la schiena del primo cavallo che si fosse presentato alla nostra destra».

«Pisciotta Abt è stata più veloce di Nagold al via e poi ha detto di no a Popsy Box, la cui scia abbiamo preso dopo mezzo giro. Poi tutto è stato semplice, e quando ho richiesto a Nagold di partire all'attacco nel penultimo rettilineo il cavallo mi ha risposto alla grande e non c'è stata più corsa nel tratto ultimo».

Così la vincitrice dell'«Europa Cup» dopo la bellissima avventura vissuta con la spensieratezza e la consapevolezza di chi questi ci-

menti è abituata ad affrontare con la fermezza e i nervi saldi che sono un po' la prerogativa di famiglia.

Buon sangue non mente, e per Donatella Quadri lo splendido riconoscimento nell'«Europa Cup» è, fra l'altro, coinciso con la vittoria numero 100 conseguita nell'undicesimo di attività in sedili.

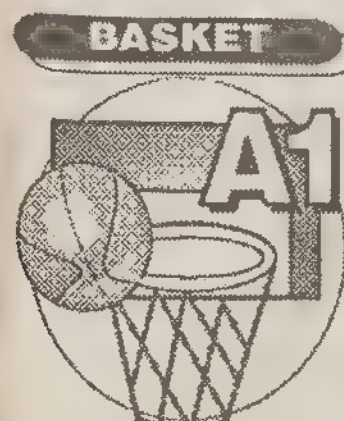
Ma come è andata, definitivamente, quest'«Europa Cup»? Certo l'inedita manifestazione ha radunato un pubblico abbastanza numeroso, perché il richiamo era di quelli suggestivi. Avere avuto presenti i rappresentanti di ben dodici nazioni (quasi tutta l'Europa del trotto era domenica a Montebello) non è stato di certo cosa da poco. Comunque lo sforzo organizzativo (Gentlemen Driver Club Friuli-Venezia Giulia e «Triestina Trotto Montebello» i promotori) è stato ripagato perché Trieste appiccica per un giorno è ritornata nel clima dei favolosi anni 70, quando la novità figurava all'ordine del giorno. L'«Europa Cup» è servita per far riflettere Montebello in una dimensione internazionale che una volta era la sua indiscutibile prerogativa.

Quando i cavalli arrivavano in Italia il loro debutto quasi sempre lo effettuavano a Mon-

tebello, poi tutta la serie di coppe per drivers che hanno sicuramente dato una scossa alla routine imperante. E in un pomeriggio radioso per le rappresentanti del gentil sesso, visto che prima di Donatella Quadri, la brava rappresentante della Slovenia, Petra Berce, si era imposta alle redini di Trieste nella prova di consolazione, non sono stati pochi i notabili a livello europeo ad accorgersi della realtà triestina.

A seguire l'«Europa Cup» ci sono state le maggiori autorità continentali della categoria, capitanate dal presidente della Fégat, lo svedese Claes L. Liung, e dai tre vicepresidenti, l'austriaco Fredy Moder, il tedesco Erich Appler e la norvegese Alm Berit Tveter, oltre a Ernst Raun per la Danimarca, Hans Van Keeken per l'Olanda, Henk Ubeleis per la Slovenia, Antoine Rivelli per la Francia, Louis Fleischmann per l'Austria, Else Gebauer per la Germania, gli italiani Walter Destro e Mario Minorini, e infine un grande amico di Trieste, tradizionale trascinatore degli astri in occasione delle sfide Trieste-Vienna, Marius Mautner Markhof, attuale presidente della Federazione mondiale (Wadl).

Mario Germani



ILLYCAFFE' / IL PIATTO PIANGÈ E SCONSIGLIA «TAGLI», INTANTO LA SOCIETÀ SI SCUSA COI TIFOSI

Non si può tornare indietro

TRIESTE — Cosa dire ora agli oltre tremila «padri adottivi» traditi proprio quando si poteva brindare alla fine del primo quarto di campionato? Stendere un velo di silenzio, la realtà è stata così brutale che, una volta tanto, non servono le spiegazioni. «Solo scuse, tantissime scuse, spero che i tifosi riescano a perdonarci, faremo tutto il possibile per riscattare al più presto», commenta afflitto Angelo Baiguera, che si sparge il capo di cenere per la figuraccia rimediata dalla Illycaffè, compagine-Penelope della A1.

Fare e disfare è tutto un lavorare, recita un detto popolare, e la formazione biancorossa, già figlia delle contraddizioni, dà l'impressione di non riuscire a liberarsi dalle paure classiche di chi si sente in-

compiuto, posto che non ci sembra il caso di chiamare in causa la presunzione. Quando vengono a galla i difetti congeniti, immancabilmente bisogna porsi gli interrogativi sui possibili rimedi. Bernardi nel suo ideale laboratorio ne ha fatti di esperimenti, eppure i peccati originali si manifestano ciclicamente per cui più il tempo passa e più aumentano i rischi.

Indietro non si torna per quanto riguarda gli acquisti «indigeni», dunque bisognerebbe prendere in esame la situazione-straniera, visto che si rispetti non avrebbe fallito in troppe occasioni.

Con il senno di poi si opererebbero dei tagli a non finire a destra e a manca, considerate le cervellotiche eredità di mercato «magnanimamente» lasciate da Stefanel. Il brutto della

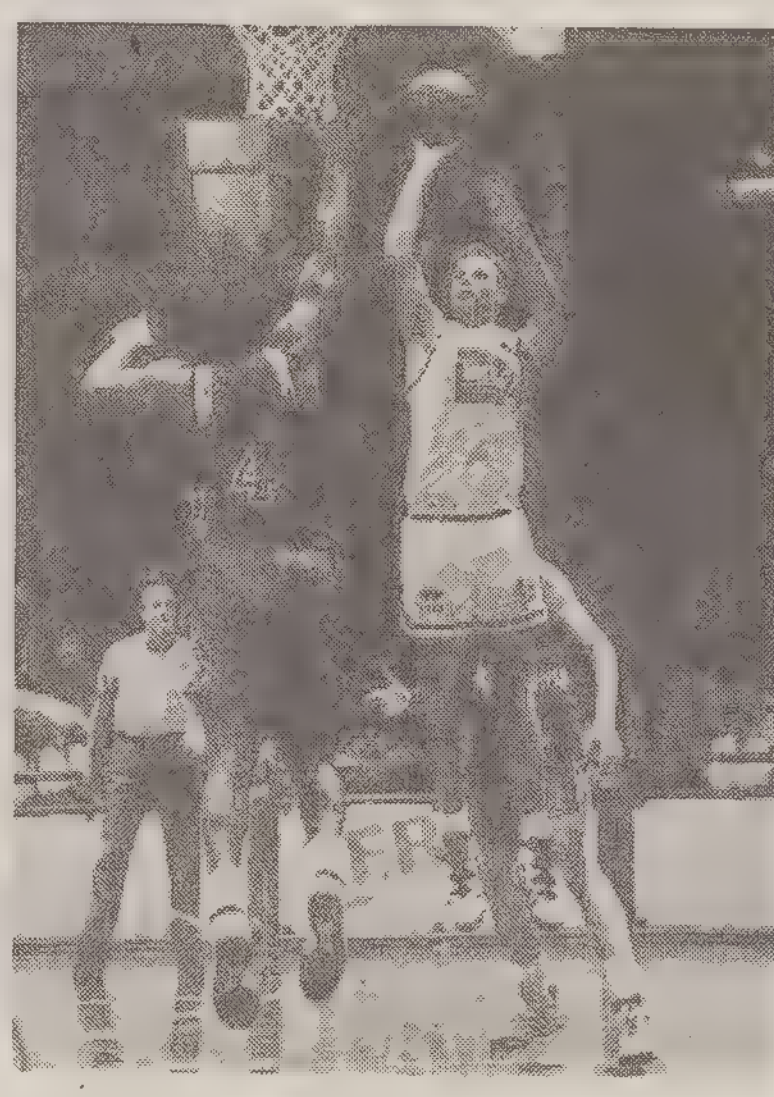
facenda è che, se non spunta da qualche parte un mecenate — eventualità piuttosto remota — non resta che sperare nei correttivi tecnici.

La società biancorossa, se proprio dovrà fare dei sacrifici penserà, prima di dicembre, a risolvere delle questioni (Gattoni, prima di tutti) che interessano il futuro.

Si va avanti all'insegna del «di necessità virtù», tenendo conto che il cambio di uno straniero, per ben che vada, comporta una spesa di oltre 200 milioni. Parliamo di guardie, un Lock qualsiasi costa il doppio di Chilcutt.

Domani pomeriggio, alle 17.30 in via Locchi, è in programma una partita amichevole con la Bresciaat Gorizia. L'obiettivo è collaudare Tonut, in vista di Bologna.

Severino Baf Pete Chilcutt contro Mike Mitchell. (Italfoto)



Con un grande Budin gli juniores battono la Benetton tricolore

83-82

ILLYCAFFE' TRIESTE: Bernardini 7, Spigaglia 14, Budin 32, Furigo 14, Cociani, Tosato 4, Musto, Zambon 12, Bocchini, Marchesic.

BENETTON TREVISO: Casonato 12, Mordente 3, Causin 13, Vettori 8, Carraretto 10, Peruzzo 6, Marconato 23, Santovito 5, Ramon, Bison. **ARBITRI:** Kirchmayer e Ruaro di Trieste.

TRIESTE — Piccoli quanto a età, grandissimi per il resto, questi juniores quando riescono a esprimersi come hanno fatto nel derby riconciliato con il basket. La Benet-

ton, con la maglia «mobili» della prima squadra prese a prestito (in segno di riconoscenza o per motivi di austerità?) ha conosciuto la prima sconfitta per mano di una motivatissima Illycaffè, che è riuscita a giocare una partita magistrale.

Treviso, nettamente superiore ai rimbalzi (Marconato più Peruzzo fanno un grattacielo di oltre 4 metri) ha saputo colmare questa lacuna con un carattere straordinario e con una sagacia tattica che ha frastonato la Benetton. Il genio (e qualche perdonabile sregolatezza) di Budin, un eccellente lavoro difensivo di Tosato, alcuni centri providenziali di Gori, due recuperi nel momento più caldo della sfi-

da da parte di Furigo, la calma unita alla grinta di Zambon: grazie a questo cocktail di qualità, la Illy ha costruito un successo che era stato messo in dubbio dalle iniziali disattenzioni e, forse, da una logica soggezione.

«Con un lungo, la formazione biancorossa sarebbe competitiva ad alto livello», ha commentato Boscia Tanjevic, illustre ospite. Trieste, in ritardo di 3 lunghezze (33-36) alla fine del primo tempo, ha allungato quando gli ospiti si sono sistemati a zona (64-55 al 12'), poi i canestri di Causin, Vettori e Marconato hanno portato all'incandescente finale con Furigo protagonista.

s. b.

SERIE A1 / GREGOR PROTAGONISTA DEL «CASO» DEL GIORNO

Fucka: «Mi è crollato il mondo»

Lo stop imposto all'ala è precauzionale e sembra diverso dal «giallo Morandotti»

SERIE A1 / IL PUNTO

Le magie di Marcelletti

Commento di

Gianni Delella

ROMA — E' sorpasso, il sogno dei tifosi della Fortitudo diventa realtà, per una volta la eterna seconda squadra di Bologna, è la prima. La Filodoro vince la quinta partita consecutiva e sorpassa i campioni d'Italia della Buckler, che infilano invece la terza sconfitta sempre all'ultimo minuto che è una preoccupante dimostrazione di scarsa saldezza nervosa.

Ma storico è anche il primo posto solitario della Birex Verona, la squadra dei miracoli continui, che approfitta del passo falso della Stefanel anche se piange per un infortunio che la può privare a lungo di Boni. Ma vogliamo scommettere che Marcelletti ne approfitterà per dare ancora più spazio a Nobile e Galanda.

E così l'allenatore di Verona dimostra di essere in assoluto il numero uno per la valorizzazione dei giocatori, perché era alle giovanili di Caserta, quando sono emersi Gentile e Esposito, per Verona ha fatto e sta facendo un lavoro fantastico per offrire sempre nuovi talenti.

Per il resto il campionato sembra fare più notizia in negativo, con la sola, nota lieta di Roma che vince ancora senza Avenia e si scopre al secondo posto in classifica ed aspetta, fra 15 giorni, la grande sfida con Milano, da giocare da pari a pari. Per una volta dovremmo rivedere il palaeur affollato come ai tempi d'oro.

Perde colpi la Stefanel di Tanjevic, ancora sconfitta, sia pure ai supplementari, e con il giallo Fucka. La Stefanel continua a giocare a sprazzi, non sfrutta il suo potenziale, c'è tanto da lavorare ancora, ma altri fanno più presto, come la Filodoro di Scariolo che era partita malissimo ma che sta diventando la grande squadra dei pronostici, miglioratissima in difesa, capace di sfruttare (ad alternanza) le capacità di Djordjevic, e di Esposito, decisivo quando Djordjevic era in panchina per falli.

E così Bologna si avvicina al derby in un clima di esaltazione, con la Buckler in difficoltà, anche perché rischia di giocare dimezzata se il giudice sportivo avrà la mano pesante, dopo le tre espulsioni bolognesi a Pesaro.

Una partita vinta dalla Scavolini sul campo ma pesa sugli spalti dal suo pubblico, trascina dagli ultras in cori e atteggiamenti vergognosi.

Purtroppo il basket di questo inizio di stagione è così, la maleducazione, la violenza verbale sono in netto agguato, il rischio dell'escalation è reale se la Lega non interverrà presto.

La crisi dei campioni d'Italia è indubbiamente un grande punto interrogativo, perché la squadra sembra più forte dello scorso anno, ma in realtà non ha digerito l'inserimento di un Binion molto deludente e paga l'anno in più di Brunamonti. Urge correre ai ripari e la posizione di Binion è sempre meno solida.

Si salvano invece, almeno per ora, Barlow e Naumoski che non hanno convinto molto a Varese ma negli ultimi minuti sono stati importanti per una vittoria sofferta ma che ridà fiato alla Benetton. Il rientro di Rusconi e Pittis stanno ridando nerbo alla squadra di D'Antoni mentre Varese paga, inevitabilmente, il calo di Komazec che non può reggere da solo 4 partite da protagonista in 7 giorni.

MILANO — «Molto abbattuto», Gregor Fucka, fermato precauzionalmente dai medici per un'aritmia, definisce così il suo stato d'animo. Ha saputo, un'ora prima della partita con la Filodoro, a Bologna, che non sarebbe potuto scendere in campo.

La sua società, la Stefanel Milano, era stata informata il giorno prima che il 3 ottobre scorso, durante i controlli ai quali i nazionali erano stati sottoposti nell'Istituto di Scienza dello Sport di Roma, era stato riscontrato un fenomeno tipo-aritmia: i dirigenti hanno atteso di poter parlare con il prof. Bruno Carù, il cardiologo che coordina lo staff medico del club milanese, e poi hanno comunicato a Fucka la notizia e la necessità di star fermo, in attesa di procedere ad altri controlli, in particolare presso il prof. Furlanetto, consulente cardiologo della Federbasket.

Controlli che cominceranno subito: ieri Fucka, assieme al padre, è passato nella sede milanese della Stefanel, ha parlato in modo più approfondito con Carù, poi è partito per Trento per sottoporsi ai primi controlli. Foca voglia di parlare, solo qualche frase per interposta persona: «Malgrado i controlli semestrali non ho mai avuto alcun timore, mi sono sempre allenato come un matto perché è il mio modo di interpretare il basket. Avrei voluto giocare anche a Bologna ma mi hanno convinto che era meglio di no. Spero solo che non mi fermino».

C'è una certa fiducia che la situazione possa sbloccarsi in breve tempo. «Il fenomeno accusato da Gregor - spiega Carù - non si era mai verificato, malgrado tutti i controlli semestrali ai quali il giocatore si è sottoposto». I controlli ogni sei mesi vengono fatti per tutti quegli atleti dalla «morfologia particolare» (Fucka è alto 2.15). «La Commissione cardiologica del Coni, una volta appreso l'esito degli accertamenti - dice il dott. Dima Ferrantelli, responsabile medico della Fip - ne ha dato comunicazione a me, come Fip, alla società di appartenenza del giocatore ed è stato informato anche Carù, con l'invito a bloccare cautelativamente e temporaneamente il giocatore».

E la Stefanel, pur ricordando, attraverso il presidente Raffaele Morbelli, che «il giocatore non aveva mai accusato disturbi e, dopo le visite, era sceso regolarmente in campo il 9, l'11 e il 13 ottobre», si è ovviamente adeguata.

Il caso Fucka ricorda, in qualche modo, quello di Riccardo Morandotti, che venne fermato per problemi cardiaci e poi ottenne l'idoneità a scendere in campo proprio da parte di Carù. Vicende peraltro «su basi sostanzialmente diverse» si limita a dire il cardiologo milanese. Da Roma, Ferrantelli conferma: «Mi sembrano due cose completamente diverse: nel caso di Morandotti c'era una leggera anomalia su base organica, da tenere costantemente sotto controllo. Questo di Fucka sembra, all'apparenza, un fatto di conduzione nervosa».

NAZIONALE / GIOVEDÌ AMICHEVOLE CON LA CROAZIA

L'ora dell'«usato sicuro»

Messina si affida ai trentatreenni Dell'Agnello e Magnifico

MILANO — Torna in campo la Nazionale mettendo da parte, per qualche giorno, un campionato per ora nel segno della Birex Verona solitaria e meritata capolista.

Ettore Messina ha radunato ieri a Forlì i suoi azzurri, in vista dell'amichevole con la Croazia di giovedì: amichevole «di lusso» contro un avversario che dovrà rinunciare a Radja, Kukoc, Vrankovic e Tabak (e non è certo poco) ma che si presenta ugualmente «di levatura mondiale», come tiene a sottolineare il ct italiano. Il quale si trova, ancora una volta, con una squadra «cimerottata»: niente giocatori della Buckler, e si sapeva; niente Fucka, protagonista del caso del giorno con i problemi al cuore; niente Andrea Meneghin e Londero, infortunati; dubbi su Bonora e Orsini, ugualmente acciaccati e sul cui impiego deciderà soprattutto il medico.

Al posto di Fucka, c'è il ritorno di uno dei giocatori che più hanno dato alla Nazionale, Sandro Dell'Agnello, 103 presenze, 33 anni proprio il giorno della partita con la Croazia; al posto di Meneghin jr. E Londero, un altro ritorno eccellente, quello di Andrea Niccolai, e la riproposta di Calbini.

Con quello di Walter Magnifico, «annunciato» da tempo, è il ritorno di Dell'Agnello a tenere banco. Per l'età del giocatore e perché da tre anni era fuori dal giro azzurro: «partiamo dal presuppo-

sto - dice Messina - che sono fiducioso che Fucka possa riprendere al più presto il suo posto. E allora penso che Dell'Agnello, per qualità morali e fisiche, potrebbe ritagliarsi nella squadra un ruolo di cambio esperto. Anche perché è un momento in cui alcuni elementi che gravitano nell'orbita azzurra non si stanno esprimendo al meglio mentre c'è un Pittis che ha ripreso a giocare abbastanza bene ma deve ritrovare continuità di rendimento». Insomma, un Dell'Agnello in azzurro con un ruolo sulla falsariga di quello del suo attuale compagno di squadra Magnifico.

Nazionale, dunque, rimediata, secondo un copione già recitata tante altre volte. Cosa cambia per la sfida con la Croazia? «Non cambia niente. L'avversario è di levatura mondiale, il test sarà quindi durissimo. Noi dobbiamo considerare che, fra 20 giorni, avremo le gare di qualificazione agli Europei, cominciando con la trasferta in Bulgaria. E' vero che per allora avremo i giocatori della Buckler, conto di riavere Rusconi e spero Fucka, ma l'appuntamento di Forlì mi interessa come verifica di alcuni giocatori che tornano in squadra come Gentile, Myers, Magnifico e Dell'Agnello».

Oltretutto i tempi stringono: le convocazioni per il «trattico» di qualificazione (Bulgaria, Francia e Ungheria) saranno fatte a fine mese.

Boni out per 5 mesi

MILANO — La Birex Verona dovrà rinunciare per cinque mesi al suo pivot Alessandro Boni. L'ecografia alla quale il giocatore, infortunatosi durante la vittoriosa trasferta di Reggio Calabria, è stato sottoposto ha confermato le pessime previsioni: «Lacerazione pressoché completa del tendine d'Achille sinistro, ad un centimetro dall'inserzione calcaneare, con vasto ematoma per il lesionale».

I termali «scippati»

MONTECATINI — La Panapesc Montecatini ha denunciato ieri in una nota il «furto» di 2 secondi dal tabellone, nel finale del derby perso 80-79 contro l'Olimpia Pistoia. «A 36'' dalla fine dopo un time-out e 2 tiri liberi di Coleman, la squadra ospite riprende il gioco senza andare al tiro nei 30''. La palla passava a Montecatini (sotto 79-80), ma il cronometro veniva fatto ripartire da -4'' anziché da -6''».

Buckler-Charlotte, incasso da record

BOLOGNA — E' già garantito un incasso di oltre 400 milioni, nuovo primato per il basket italiano, per Buckler Bologna Charlotte Hornets, l'amichevole che venerdì prossimo, nel palasport di Casalecchio di Reno, opporrà la squadra da due anni campione d'Italia ad una delle migliori squadre professionistiche della Nba.

Sono rimaste disponibili poche centinaia degli 8.150 posti (ottocento gli ingressi omaggio) che quasi certamente saranno esauriti nei prossimi giorni. Il pubblico non sarà tutto bolognese; il venti per cento delle vendite sono state fatte in altre regioni.

Gli Hornets (che hanno in Alonzo Mourning e Larry Johnson le stelle) giocheranno oggi a Parigi contro un'altra squadra della Nba, i Golden State Warriors, che giovedì si esibiranno a Badalona per affrontare la Joventut campione d'Europa.

ROVER 200

- QUOTA CONTANTI L. 5.241.000
- FINANZIAMENTO L. 15.000.000*
- 48 RATE MENSILI DA L. 395.000
- UNA RATA OFFERTA DAL CONCESSIONARIO ROVER
- PRIMA RATA GENNAIO '95

T.A.N. 10,0% - T.A.E.G. 11,68%

SPESA DI ISTRUTTORIA L. 300.000 FINANZIATE.

Ma, se preferisci, puoi scegliere anche un'altra splendida opportunità Roverfin: un finanziamento di L. 10.000.000* senza interessi, quota contanti di L. 10.241.000, 24 rate mensili di L. 425.000 a partire da gennaio '95. T.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,93%, spese di istruttoria

pratica di L. 200.000 finanziate. Offerte non cumulabili con altre in corso.



ROVER. UN'ALTRA CLASSE



GRANDI AFFARI
& PICCOLE RATE
DA 395.000 LIRE
AL MESE:
UN'IDEA DEI
CONCESSIONARI
ROVER.

Rover 214 Si, 403 CV, 180 Km/h.

Offerta valida fino al 30.11.94. Gli esempi sono relativi al modello 214i, prezzo chiavi in mano L. 20.241.000 ARIET esclusa. *Salvo approvazione Società Finanziaria. Maggiori informazioni e fogli analitici (a termini di legge) sono disponibili presso le Concessionarie.

Lancia δ vi apre nuove strade.



Ci sono molte ragioni per preferire una Lancia Delta. La sua linea equilibrata ed elegante, le sue brillanti prestazioni, la possibilità di scegliere fra diverse motorizzazioni e allestimenti. **E una ricca dotazione di serie** che comprende, tra l'altro: □air-bag lato guida □cinture di sicurezza con pretensionatore □idroguida □chiusura centralizzata porte e portellone □alzacrystalli elettrici anteriori □cristalli atermici □pneumatici maggiorati. Se non vi sembra ancora abbastanza, i Concessionari Lancia-Autobianchi aggiungono

un finanziamento a condizioni eccezionali. È un'opportunità unica. Non perdetela.

20 milioni in 24 mesi a tasso zero.

TAN 0% - TAEG 1,2% - Rate L.833.334 per 24 mesi - Spese apertura pratica L.250.000.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. **SAVA**



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 ottobre 1994.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1.

BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353.

FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392350 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate al la-

voratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve

essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro offerte

APERTURA sedi commerciali azienda ricerca per inserimento immediato personale 21/38 enne varie mansioni Tel. 040/630329. (G)

AZIENDE assumono segretarie, contabili, periti, disegnatori. Si valutano anche inesperti. 040/369066. (G00)

Impiego e lavoro richieste

TRENTENNE offresi come baby sitter Bassa friulana e Montefalconese. Telefonare 0431/973013. (C0583)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiestissimi privi concorrenza portafoglio clienti affiancamento costante che ti permetta già primo mese guadagno minimo 4.000.000? Selezioniamo due agenti massimo trentenni disponibili subito zone TS/GO. Appuntamento telefonando 0432/505825. (G 882168)

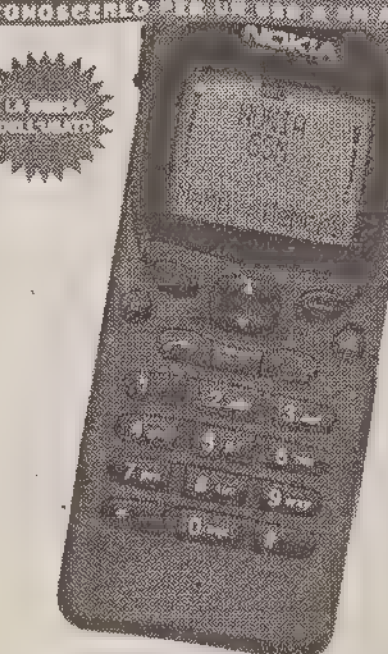
CERCASI capo elettricista abilitato perito o non per conduzione piccola squadra operai. Retribuzione da concordare. Scrivere a cassetta 7/A PUBLIED 34100 Trieste. (A11376)

CROUPIERS per prossima apertura casinò Lignano-Grado-Trieste selezioniamo ambasciatori aspiranti croupiers. Possibilità inserimento casinò Inghilterra, navi crociera, massima serietà. Presentarsi mercoledì, giovedì dalle 15.30-19.30 Hotel Astoria - Udine 0422/410488. (S74321)

Segue in 30.a pagina

C il telefono CELLULARE

CONCONFERNO LA MIA VITA A UN ACQUISTO MIGLIORE



IN PROVA: IL NOKIA 2110 GSM

I PREZZI DI TUTTI I portatili analogici e digitali

3 KIT PER AUTO A CONFRONTO

DOSSIER AMERICA: I telefonini negli States

I TEST DI 21 CELLULARI

IL 2° NUMERO E' IN EDICOLA

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA	8.55 E Genova (WL-CC) 9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)	TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO
PARTENZE	9.31 R Portogruaro 10.07 E Lecce 10.47 IR Venezia S.L. 11.47 E Venezia S.L. 14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova 14.47 IR Venezia S.L. 15.05 R Portogruaro (feriale) 15.47 IR Venezia S.L. 16.27 D Venezia S.L. 17.47 IR Venezia S.L. 18.47 IR Venezia S.L. 20.10 R Portogruaro (feriale) 20.47 IR Venezia S.L. 21.45 IC (*) Torino 22.47 R Venezia S.L. 23.12 IC (*) Roma Termini 23.27 E Venezia S.L.	PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8) 6.29 D Udine (feriale) 6.54 R Udine 7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale) 7.52 D Udine (festivo) 8.42 R Udine (feriale) 9.35 R Udine (festivo) 10.46 R Udine 12.24 D Udine 13.20 R Udine (feriale) 14.20 IR Venezia S.L. (feriale) 14.40 R Udine 16.16 D Udine 17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 17.28 R Udine 17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 18.05 D Udine (feriale) 18.30 R Udine 19.25 D Udine 20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 0.47 IR Venezia S.L. 2.32 D Venezia S.L. 6.34 R Portogruaro (feriale) 7.10 D Portogruaro 7.45 D Portogruaro (feriale) 8.01 E Roma Termini (WL-CC) 8.47 D Carnia/Udine - via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)	ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 6.28 E Budapest (WL-CC) 10.57 IC (*) Zagabria 16.50 E Budapest 18.49 E Zagabria (WL-CC) (*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.	ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 6.50 R Udine (feriale) 7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 7.54 R Udine (festivo) 7.54 D Sacile/Udine (feriale) 8.41 R Udine (feriale) 8.47 D Carnia/Udine - via Cervign. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) 9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

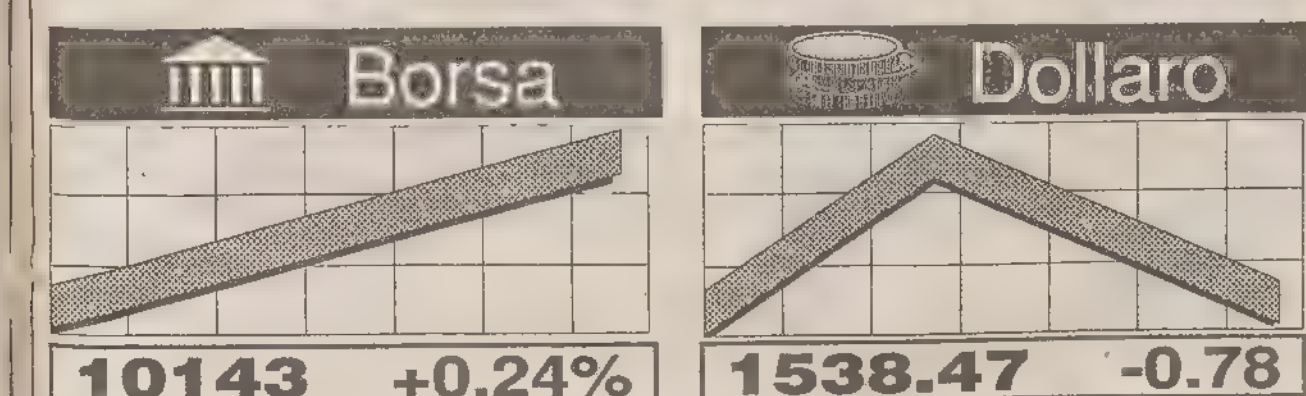
OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046



BORSA VALORI ITALIANA *Trattazione continua*											
Titol	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.	Titol	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abete	78367	-0.04	78300	78400	24	Fornara Pr	17096	-0.36	16500	17400	98
Acqua Marcia	397	-0.77	397	397	10	Franco Tosi W97	560	0.00	560	560	1
Acqua Marcia r	135.5	-0.23	130.5	144	37	Gabbati	2200	0.00	2200	2200	0
Acque Pot To	11210	0.00	11210	11210	0	Gale Rl	723.5	4.90	710	738	74
Aedes	11700	2.63	11700	11700	41	Gala Rl	727.5	4.93	720	735	74
Aedes Rinc	6100	1.67	6100	6100	3	Galana	3500	0.00	3500	3500	0
Alitalia	967.5	4.59	950	985	97	Garbolli	1650	0.00	1650	1650	0
Alitalia Pr	650	6.86	650	650	20	Gemina	1285	0.00	1266	1299	271
Alitalia Rl	820	0.00	820	820	0	Gemina Rl	1097	2.24	1091	1110	60
Alleanza	15951	-0.87	15700	16180	4546	Generali	38037	0.22	37750	38350	3732
Alleanza R	14056	0.41	13700	14220	964	Generali War	34873	-0.10	34650	35000	7328
Alleanza W	2801	-2.64	2655	2890	118	Giffiss	23950	0.63	23900	24000	19
Ambrveneto	3692	-0.33	3690	3695	1498	Gilwin	797.5	2.24	790	800	3
Ambrveneto Rl	2410	0.33	2380	2455	362	Gillardin	3996	0.71	3950	4020	19
Ansaldo Trasp	6432	-0.06	6400	6490	154	Gillardin Rinc	2576	0.78	2550	2640	14
Assitalia	13085	3.28	12900	13200	170	Gim	3050	0.00	3050	3050	0
Aut Imn	2225	-4.20	2225	2230	278	Gim Rinc	1890	-0.53	1890	1890	16
Auschem	-	-	-	-	-	Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-	Grassetto	1629	1.94	1619	1644	15
Auschem rnc	-	-	-	-	-	Il Pr	25361	-1.96	24750	25800	828
Auto To Mi	10810	0.00	10810	10810	0	Il Rl	5461	0.59	5380	5545	256
Autosud	1653	0.55	1630	1685	612	Il Rinc	3031	1.85	2990	3090	272
Avilim	9250	-1.60	9100	9390	37	Il Rinc W96	2037	1.09	1950	2070	15
BNL rnc	12474	2.33	12320	12650	137	Il Rinc W97	1843	-0.70	1840	1840	0
Banca Roma	6729	3.43	6538	6980	1577	Il Rinc W99	1040	1.56	1000	1100	15
Banca Roma wa	207.2	5.71	200	214.5	234	Imi	10497	3.28	10300	10785	80
Banca Roma wb	171.2	-0.75	163	179	61	Imi Metanopoli	1400	4.17	1400	1400	0
Banca Chiavari	3310	1.85	3310	3310	83	Ind Secco	2290	2.23	2250	2315	1006
Bancati	9007	-3.06	8710	9150	63	Ind Secco Rinc	-	-	-	-	-
Bastogi	122.1	1.75	121	125	43	Interbanca	-	-	-	-	-
Bayer	359286	0.00	359286	359286	0	Interbanca Pr	24000	0.00	24000	24000	0
Bca Agricola M	8150	0.62	8150	8150	8	Interbanca Rinc	2170	0.00	2170	2170	0
Bca Fideuram	1792	-0.67	1781	1816	340	Interbanca Rinc	7520	0.00	7520	7520	0
Bca Mercantile	7146	-7.19	7000	7590	107	Interbanca Rinc	630	0.00	630	630	0
Bca Pop Bergamo	19147	3.15	18800	19800	201	Interbanca Rinc	4440	0.00	4440	4440	0
Bca Pop Brescia	7499	0.91	7450	7540	236	Interbanca Rinc	10337	0.64	10175	10470	217
Bca Pop Milano	4592	1.30	4550	4640	436	Interbanca Rinc	5376	-0.13	5210	5455	91
Bca Toscana	2435	-2.87	2435	2435	30	Interbanca Rinc	1827	-2.09	1710	1880	23
Bco Legnano	6315	-0.08	6305	6325	158	Interbanca Rinc	17500	0.00	17500	17500	0
Bco Legnano Rl	1429	-0.69	1410	1460	229	Interbanca Rinc	4891	0.74	4810	4940	642
Bco Napoli Rl	1056	2.42	1035	1070	787	Interbanca Rinc	2305	-0.86	2290	2375	6
Bco Sanpaolo To	9100	1.78	9060	9190	2348	Interbanca Rinc	1542	-0.19	1542	1542	0
Bco Sardegna Rl	12922	-0.06	12800	13000	165	Interbanca Rinc	12464	-4.12	12050	13100	10
Benetton	19859	-0.83	19525	20100	6285	Interbanca Rinc	2650	1.68	2650	2650	0
Bent Stabili	-	-	-	-	-	Interbanca Rinc	18163	0.83	17900	18690	22
Bento Lanet	8370	4.23	8370	8370	8	Interbanca Rinc	35344	0.27	34500	36000	127
Binda	201.7	-1.75	197.5	205	85	Interbanca Rinc	11190	0.00	11190	11190	0
Bna	2665	3.25	2660	2730	199	Interbanca Rinc	6425	-0.39	6425	6425	0
Bna Pr	1137	2.80	1100	1160	30	Interbanca Rinc	1502	-0.33	1420	1545	4
Bna Rinc 1/1/94	627.3	-3.36	616	635	9	Interbanca Rinc	7517	1.75	7450	7590	10
Bna Rinc	701.4	2.22	690	713	106	Interbanca Rinc	4904	1.51	4800	5000	4
Bna Rinc	9180	-10.00	9180	9180	9	Interbanca Rinc	3974	0.61	3950	4000	24
Bon Sile	20300	-1.46	20300	20300	51	Interbanca Rinc	1525	-0.07	1525	1525	4
Bon Sile Rinc	4110	0.24	4100	4115	12	Interbanca Rinc	1045	-0.57	1040	1050	6
Brischi	455	0.00	455	455	0	Interbanca Rinc	18771	0.13	18740	18800	158
Broggi War	215.3	3.04	210	215	5	Interbanca Rinc	19190	0.00	19190	19190	0
Burgo	3903	0.03	3900	3940	586	Interbanca Rinc	6425	-0.39	6425	6425	0
Burgo Rl	9500	0.00	9500	9500	19	Interbanca Rinc	1502	-0.33	1420	1545	4
Burgo W96	1177	2.34	1130	1240	14	Interbanca Rinc	4904	1.51	4800	5000	4
Calfo	1783	-3.05	1758	1800	126	Interbanca Rinc	3974	0.61	3950	4000	24
Calfo Rl	1827	0.00	1827	1827	9	Interbanca Rinc	1525	-0.07	1525	1525	4
Calfostruzzi	8000	-3.61	8000	8000	56	Interbanca Rinc	1045	-0.57	1040	1050	6
Calp	5400	0.00	5400	5400	0	Interbanca Rinc	18771	0.13	18740	18800	158
Calligrore	1570	3.36	1570	1570	6	Interbanca Rinc	19190	0.00	19190	19190	0
Calligrore Rinc	1555	0.00	1555	1555	0	Interbanca Rinc	6425	-0.39	6425	6425	0
Camin	2300	0.00	2300	2300	0	Interbanca Rinc	1502	-0.33	1420	1545	4
Cantoni	2740	0.00	2740	2740	0	Interbanca Rinc	4904	1.51	4800	5000	4
Cantoni Rl	2750	0.00	2750	2750	0	Interbanca Rinc	3974	0.61	3950	4000	24
Cem Augusta	2400	0.00	2400	2400	0	Interbanca Rinc	1525	-0.07	1525	1525	4
Cem Augusta W	2500	0.00	2500	2500	0	Interbanca Rinc	1045	-0.57	1040	1050	6
Cem Barletta	5830	0.00	5830	5830	0	Interbanca Rinc	18771	0.13	18740	18800	158
Cem Barletta Rl	3615	0.00	3615	3615	0	Interbanca Rinc	19190	0.00	19190	19190	0
Cem Sardinia	5050	0.00	5050	5050	0	Interbanca Rinc	6425	-0.39	6425	6425	0
Cem Siciliana	4193	-1.11	4150	4200	38	Interbanca Rinc	1502	-0.33	1420	1545	4
Cementir	1336	-0.74	1330	1340	438	Interbanca Rinc	4904	1.51	4800	5000	4
Cent Zinelli	162	0.00	162	162	13	Interbanca Rinc	3974	0.61	3950	4000	24
Ciga	1012	-9.20	1012	1030	1676	Interbanca Rinc	1525	-0.07	1525	1525	4
Ciga Rinc	1012	-1.85	1010	1015	25	Interbanca Rinc	1045	-0.57	1040	1050	6
Cir	1819	-1.30	1770	1865	3042	Interbanca Rinc	18771	0.13	18740	18800	158
Cir Rl	1028	0.00	1011	1041	630	Interbanca Rinc	19190	0.00	19190	19190	0
Cir War A	33.2	-2.92	28	35	46	Interbanca Rinc	6425	-0.39	6425	6425	0
Cir War B	31.3	-0.23	26	35	23	Interbanca Rinc	1502	-0.33	1420	1545	4
Cino	1101	0.00	1101	1101	0	Interbanca Rinc	4904	1.51	4800	5000	4
Cmi	3490	-1.63	3490	3490	3	Interbanca Rinc	3974	0.61	3950	4000	24
Colide	1009	-0.39	996	1031	1322	Interbanca Rinc	1525	-0.07	1525	1525	4
Colide Rl War	30.3	-23.87	25	36	35	Interbanca Rinc	1045	-0.57	1040	1050	6
Colide Rinc	844	-1.54	826	860	452	Interbanca Rinc	18771	0.13	18740	18800	158
Cogefar	1784	-0.89	1770	1795	731	Interbanca Rinc	19190	0.00	19190	19190	0
Cogefar Rinc	1622	-1.76	1586	1650	50	Interbanca Rinc	6425	-0.39	6425	6425	0
Cogefar W97	1027	-6.55	925	1095	89	Interbanca Rinc	1502	-0.33	1420	1545	4
Cogefar W99	1015	-1.64	980	1050	89	Interbanca Rinc	4904	1.51	4800	5000	4
Comau	2380	1.28	2380	2380	24	Interbanca Rinc	3974	0.61	3950	4000	24
Comit	3723	1.44	3680	3755	13001	Interbanca Rinc	1525	-0.07	1525	1525	4
Comit Rl	3750	5.63	3700	3780	23	Interbanca Rinc	1045	-0.57	1040	1050	6
Commerzbank	325143	0.04	324000	330000	68	Interbanca Rinc	18771	0.13	18740	18800	158
Costa	3813	0.00	3800	3830	114	Interbanca Rinc	19190	0.00	19190	19190	0
Costa Rl	2003	-2.29	1960	2050	30	Interbanca Rinc	6425	-0.39	6425	6425	0
Cr Commerciale	-	-	-	-	-	Interbanca Rinc	1502	-0.33	1420	1545	4
Cr Fondiario	5313	1.18	5250	5350	361	Interbanca Rinc	4904	1.51	4800	5000	4
Cr Lombardo	2825	0.71	2825	2825	14	Interbanca Rinc	3974	0.61	3950	4000	24
Cr Bergamasco	19681	2.18	19650	19850	895	Interbanca Rinc	1525	-0.07	1525	1525	4
Cr Valtellina	15434	0.00									

BANKITALIA OGGI NOMINA IL SUO DIRETTORE

Desario in pole position

Si riunisce oggi in seduta straordinaria il Consiglio superiore, dopo mesi di polemiche

ROMA — Ci siamo: dopo cinque mesi segnati dalle polemiche con il governo, i tempi sono finalmente maturi per la nomina del nuovo direttore generale della Banca d'Italia. Il posto rimase vacante quando Lamberto Dini lasciò via Nazionale per vestire i panni di ministro del Tesoro del governo Berlusconi. Oggi dunque, come previsto dallo Statuto, si riunirà il Consiglio superiore di Bankitalia in seduta straordinaria. I telegrammi di convocazione sono partiti ieri mattina, all'indirizzo dei 13 consiglieri che parteciperanno alla riunione. Escluso il governatore, almeno sette devono essere presenti. Il nome più accreditato per la carica di direttore generale è quello di Vincenzo Desario, attuale vicedirettore.

La procedura di nomina è complessa. Il governatore Antonio Fazio sottoporrà al Consiglio superiore la sua proposta.

Il Consiglio la discuterà ed eventualmente l'approverà con voto a scrutinio segreto di almeno due terzi dei presenti. A quel punto il nome del candidato dovrà essere avere il benestare del governo, con «decreto del presidente della Repubblica, promosso dal presidente del Consiglio, di concerto con il ministro del Tesoro, sentito il Consiglio dei ministri». Ancora per tutta la giornata di ieri si sono moltiplicati i contatti tra le massime istituzioni dello Stato, e si sono accese le preoccupazioni dei parlamentari progressisti su una (in teoria possibile) nomina dell'altro candidato, Rainer Maser, direttore generale dell'Imi. Ma, salvo sorprese dell'ultima ora, i giochi sembrano davvero fatti.

Saranno Angelo Barovier, Francesco Conti, Gaetano Di Marzo, Alberto Zappone, Paolo Emilio Ferreri, Callisto Grolimich Cosulich, Giuseppe Gioia, Paolo Laterza,

Rinaldo Marsano, Rosolino Orlando, Gavino Pirri, Giulio Ponzellini e Mario Sardella a decidere se sarà Vincenzo Desario il nuovo direttore generale qualora Fazio dovesse proporre il suo nome. Se così fosse, Desario, nato l'11 luglio del '33 a Barletta, coronerebbe una carriera di 35 anni svolta tutta in Bankitalia. Dal '68 a Roma presso l'ispettorato di vigilanza bancaria, nell'83 diventa direttore centrale della vigilanza. Ha seguito i dossier più scottanti della Banca d'Italia, dal Banco di Sicilia, fino al crack Italcasse e alle vicende che hanno interessato Mediobanca. Come commissario provvisorio del vecchio Banco Ambrosiano è intervenuto nel caso Calvi.

E, come «interno», Desario è anche la bandiera di chi, nella contesa con il governo, sostiene che la vera autonomia

della Banca d'Italia si salvaguarda senza ricorrere a elementi esterni (cosa che peraltro non avvenne ai tempi della nomina dello stesso Dini). In ogni caso, se sarà Desario, la sua nomina sarà figlia del disguido tra via Nazionale e la maggioranza che siede a Palazzo Chigi. La contesa, in pochi mesi, ha avuto punte di asprezza mai viste, culminate con l'esperto presentato alla procura della Repubblica dal deputato di Alleanza nazionale Antonio Mazzocchi sul caso Bnc. Le polemiche tendevano comunque sempre verso lo stesso obiettivo: Carlo Azeglio Ciampi, ex governatore, ex presidente del Consiglio e ora governatore onorario. La fase del disguido, iniziata l'8 settembre con un incontro tra Fazio e Berlusconi, ha avuto un secondo capitolo martedì scorso con uno scambio epistolare tra il governo e Bankitalia.

Roberta Sorano



Antonio Fazio



Lamberto Dini

VIVIANA EGIDI, NUOVO DIRETTORE ISTAT

«I sondaggi sono seri, dipende da chi li fa»

**Docente
di demografia
all'Università
di Trieste**

sporre di strumenti adeguati per conoscerla e interpretarla.

Se dovessimo «fotografare» l'Italia di oggi che aspetto potrebbe avere?

E' un Paese che sta invecchiando sempre di più. Cambiano gli stili e i regimi di vita e aumentano anche le capacità di sopravvivenza. Ma questo non vuole dire che tutto resti tranquillo. Gli anziani di oggi, che si stanno preparando per il futuro, sono diversi da quelli di una volta. Sono vecchi per modo di dire. Esiste poi una grande

modificazione della domanda. I servizi dovranno essere calibrati a nuovi segmenti sociali in formazione.

E in famiglia come si sta?

Subisce un'impattazione non trascurabile, sempre a causa dell'invecchiamento della popolazione. Le famiglie si trasformano. Aumentano quelle composte da anziani soli che consumano e investono di meno. Nuovi modelli familiari si stanno affermando anche se resta quello tradizionale della famiglia mononucleare classica con genitori e figli.

Come stanno viaggiando i consumi?

Negli anni passati si verificata una notevole contrazione. Aspettiamo la prossima indagine per vedere se siamo usciti realmente dal tunnel della crisi.

In che misura si stanno accentuando i fenomeni migratori?

Adesso il fenomeno nuovo ed emergente è l'immigrazione dall'estero. Siamo diventati un Paese di destinazione. Fino agli anni Sessanta ci sono stati i grandi movimenti migratori dal Sud verso il Nord: dall'agricoltura all'industria. Una grande redistribuzione della popolazione per assolvere alle richieste della produzione. Oggi la struttura economica del Paese è definitivamente cambiata. Per il resto la popolazione italiana è ancora in movimento. Non è stanziale.

Quale opinione si è fatta dei sondaggi che oggi sembrano impegnare quasi quotidianamente gli istituti di ricerca?

Dipende da chi li fa e con quale spirito. Per elaborare sondaggi ci sono regole rigide e ferree, altrimenti non si possono assicurare stime affidabili. Anche i campioni analizzati devono essere rappresentativi. Altrimenti tutto si riduce ad un semplice scambio di opinioni. E di questi casi se ne sono visti tanti.

Piercarlo Fiumano

**A TRIESTE
Convegno
dell'Ascai**

TRIESTE — In una fase in cui il sistema economico e produttivo mostra i primi segni di ripresa, l'Ascai (associazione per lo sviluppo della comunicazione aziendale in Italia) ha organizzato per oggi e domani a Trieste un convegno in collaborazione con Finmare, Generali e Telecom Italia.

Lavori inizieranno oggi alle 17, nel centro congressi della stazione marittima con gli interventi di Paolo Benzonzi, presidente dell'Ascai, e di Mario Deaglio, docente all'università di Torino.

Porto e Lloyd Triestino, sindacati all'attacco

TRIESTE — Per esaminare i problemi del porto di Trieste e del Lloyd Triestino congiuntamente a quanto previsto nello specifico dal Protocollo dell'8 luglio scorso, si sono incontrate le segreterie confederali regionali e provinciali di Cgil, Cisl, Uil con le segreterie territoriali dei trasporti (Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti). Dall'analisi è emerso — sostiene un comunicato — che l'azione del governo, e in particolare del ministro dei Trasporti Publio Fiori, si muove in netto contrasto con i Protocolli sottoscritti, sia per quanto attiene problemi della portualità (preparazione, ecc.), sia sugli orientamenti per il riassetto della Fimmar che, da quanto si conosce, penalizzerebbero gravemente il versante Adriatico e il porto di Trieste. «Di fronte all'azione del governo — prosegue la nota — l'assenza della Giunta regionale rappresenta un fatto grave e preoccupante. L'assessorato ai Trasporti Degave, così come si era impegnato a fare, deve intervenire nei confronti del ministro per ottenere il rispetto delle intese sottoscritte sulle questioni più rilevanti e urgenti della portualità e del riordino della flotta e per organizzare una Conferenza delle regioni rivierasche dell'Adriatico sulla riorganizzazione della Fimmar; di quelle iniziative non si sa ancora nulla e gli avvenimenti sono in rapida evoluzione». «Per le organizzazioni sindacali — conclude il comunicato sindacale — l'azione del governo può avere pesanti riflessi sul futuro del porto che rappresenta uno degli assi principali dell'economia triestina; per questo motivo, le organizzazioni sindacali hanno deciso di rilanciare l'iniziativa politica nei confronti della Giunta regionale e degli altri firmatari del Protocollo del 7 luglio e di organizzare un incontro specifico con i parlamentari della Regione su questi temi».

IMPEGNO DEL MEDIOCREDITO CENTRALE Crediti rinegoziati con l'Iran

ROMA — Il Mediocredito Centrale ha assunto, su iniziativa di Confindustria, l'impegno a rinegoziare le intese preliminari per rifinanziare e ristrutturare i crediti vantati dalle imprese italiane nei confronti dell'Iran. Sono interessati crediti con durata entro 24 mesi relativi a contratti firmati entro il 31 dicembre 1993, per un importo complessivo di circa 2.600 miliardi di lire tra debiti

to a breve coperto da garanzia Sace e altri crediti non assistiti da garanzia pubblica.

In dettaglio gli accordi riguardano il rifinanziamento dei crediti coperti da garanzia Sace (1.600 miliardi), la ristrutturazione di crediti non assicurati (450 miliardi) e dello scoperto assicurativo Sace (350 miliardi). In una nota il Mediocredito precisa che gli accordi sono stati firmati con la Banca Centrale Ira-

niana (Bank Markazi), e prevedono anche l'emissione, da parte della Bank Tejarat Teheran, di promissory notes avallati dalla Bank Markazi, che permetteranno ai beneficiari, in relazione alla situazione di mercato, di smobilizzare anticipatamente il credito. Alle dilazioni di pagamento (rimborso della quota capitale in 4 anni con un preammortamento fino a 18 mesi) verrà applicato il tasso di interesse di

mercato.

L'accordo siglato dal Mediocredito rappresenta la formalizzazione del protocollo d'intesa raggiunto tra Italia e Iran nello scorso luglio, dopo una visita in Italia di una delegazione di Teheran. L'attività di negoziazione sarà intrapresa su incarico delle singole imprese e delle banche creditrici. Le imprese che vantano crediti in Iran dovranno farne richiesta entro metà novembre.

ROLO FONDI i Fondi Studiati per i Vostri Investimenti, senza Confini.

IL CREDITO ROMAGNOLO, BANCA CON GRANDE ESPERIENZA NELLA GESTIONE PROFESSIONALE DEL RISPARMIO, VI PROPONE LA NUOVA GAMMA DI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO ROLOFOND. 9 FONDI CON L'OBIETTIVO DI FAR CRESCERE NEL TEMPO IL VALORE DEL VOSTRO CAPITALE, 9 DIFFERENTI INDIRIZZI D'INVESTIMENTO CHE VI CONSENTONO DI MUOVERVI SENZA CONFINI NEI MERCATI FINANZIARI GLOBALI (MONETARI, OBBLIGAZIONARI, AZIONARI, IN ITALIA E ALL'ESTERO) E DI SCEGLIERE LA COMBINAZIONE CHE RISPONDE AI VOSTRI OBIETTIVI E ALLE VOSTRE ASPETTATIVE DI RENDIMENTO. E CON GRANDI VANTAGGI: CI SI PUÒ SPOSTARE DA UN FONDO ALL'ALTRO OPPURE USCIRE E RIENTRARE NELLO STESSO FONDO CON FACILITÀ E SENZA PAGARE COMMISSIONI, SI PUÒ ABBINARE IL FONDO AL CONTO CORRENTE, SI PUÒ INVESTIRE CON COMODI VERSAMENTI MENSILI, GODENDO DI COPERTURE ASSICURATIVE GRATUITE. SEMPRE CON LA CERTEZZA DI AVERE AL VOSTRO

ROLO CREDITO ROMAGNOLO

FIANCO UN PARTNER AFFIDABILE

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO CHE IL PROPONENTE L'INVESTIMENTO DEVE CONSEGNARE.

NUMERO VERDE 167-846018

NUOVA E NON TRASCURABILE «AVANZATA» DEL MARCO

Siemens sbarca in Croazia

L'azienda tedesca «conquista» il maggior complesso elettrotecnico: oggi la firma

ZAGABRIA — Nuova e non trascurabile «avanzata» del marco tedesco nell'ambito dell'industria croata. Anche se viene presentata come un'entrata dalla «porta di servizio», o quantomeno da quella sul retro, quella della Siemens Ag nella zagabrese «Rade Koncar» ha tutto l'aspetto di una vera e propria conquista. Secondo quanto annunciato in una conferenza stampa dalla dirigenza del maggiore complesso elettrotecnico croato (dagli equipaggiamenti per centrali agli elettrodomestici), oggi a Norimberga verrà siglato il contratto che darà al colosso tedesco il controllo del 24,2% del pacchetto azionario del reparto più prestigioso della «Koncar», ossia quello per la fabbricazione di gruppi elettro-

**Alla fabbrica
di non tedesco
resterà
solo il nome**

geni e trasformatori. L'operazione costerà alla Siemens poco più di 3 milioni di marchi. Con una successiva ricapitalizzazione, e con un ulteriore stanziamento di circa 7 milioni di marchi, la quota della Siemens balzerà poi oltre il 51%.

Stando a quanto comunicato a Zagabria, l'entrata della Siemens segnerà pure un balzo del valore della produzione

annua, che dai presenti 22 milioni di marchi verrà portata a circa 50 (con l'apertura di una novantina di nuovi posti di lavoro). La Siemens metterà inoltre a disposizione nuove tecnologie e la propria rete di punti vendita e assistenza. All'inizio almeno la metà dell'intero contingente produttivo verrà piazzata nel mondo (Europa dell'Est, Medio Oriente e Asia) proprio attraverso la rete di vendite del colosso tedesco. La «Koncar» conserverà il nome, ma tutto il resto — criteri organizzativi inclusi — sarà «made in Germany». Come stabilito, l'adeguamento dovrà avvenire in un arco quadriennale, dopodiché si provvederà alla definizione del nuovo programma di sviluppo.

Red

Parte un seminario del Mib di Trieste

TRIESTE — L'Associazione dei diplomati del Master in international business di Trieste (Miber's) organizza prossimamente un seminario intensivo (otto ore di lezione al giorno per tre giorni in totale) sugli strumenti operativi per le scelte imprenditoriali, destinato a giovani operatori di piccole e medie imprese della regione Friuli-Venezia Giulia, desiderosi di perfezionare la pro-

pria formazione imprenditoriale. Per consentire la partecipazione anche a coloro che non potrebbero assentarsi dal proprio lavoro il seminario avrà luogo il sabato (5, 12 e 19 novembre 1994) presso il consorzio Mib (via Flavia 23/1, 34149 Trieste) e verterà sull'analisi dei costi per le decisioni aziendali (il budget), sul marketing e la vendita, sulla finanza aziendale e le modalità di finanziamento.

Eurotunnel, un buco nell'acqua

ROMA — Si va sempre più delineando come un clamoroso «flop» commerciale l'opera ingegneristica di fine secolo. Dall'inizio dell'anno è andata infatti decisamente male alla Eurotunnel, la società che gestisce il tunnel sotto la Manica. Non solo i risultati per i primi nove mesi hanno già evidenziato una perdita di 47 milioni di sterline: al 30 giugno '94 l'indebitamento complessivo aveva già raggiunto i 7,99 miliardi di sterline. Per tutto il '94, Eurotunnel prevede inoltre

di realizzare solo un quarto del previsto fatturato di 135 milioni di sterline e di dover attingere a riserve di contante per 50 milioni di sterline. Nonostante queste stime, non è attualmente all'esame un aumento di capitale: lo ha sottolineato Patrick Ponsolle, co-presidente di Eurotunnel, nel corso di una conferenza stampa.

A determinare il brusco scostamento del bilancio dalle stime precedenti, afferma la società, sarebbe stata la tardiva apertura dei servizi tra le due coste. La perdita

sarebbe da imputare a 33 milioni di sterline di interessi netti e di oneri finanziari, 8 milioni di sterline di costi operativi e 8 milioni di sterline di costi derivanti dalla svalutazione. Nessuno di questi problemi iniziali, sottolinea comunque Eurotunnel in un comunicato, «impone un riesame delle prospettive di lungo termine sul traffico e sul fatturato». Ma è la stessa società ad ammettere che questi risultati avranno «un certo impatto sui conti del '95. Le prospettive non

sono certo rosee: Eurotunnel ha comunicato che potrebbe essere costretta a violare alcune condizioni finanziarie nel ricorrere allo sportello primario di prestiti concessi dalle banche.

«Le stime bancarie sul fatturato futuro, insieme all'attuale e al potenziale deterioramento dei tassi d'interesse e alle iniziali perdite», si legge nella nota, «potrebbero creare una situazione in cui le condizioni esistenti per l'accesso al debito principale potrebbero non essere soddisfatte. La questione è tenuta

sotto controllo per garantire che vengano presi in tempo le azioni necessarie».

Sebbene la causa principale delle perdite registrate dall'inizio dell'anno sia individuata nel tardivo inizio dei servizi, Eurotunnel riconosce che la situazione non è migliorata dopo l'inaugurazione dei servizi «shuttle merci e passeggeri» alla fine di giugno. L'inizio di entrambi i servizi era previsto per metà maggio.

I segnali più incoraggianti vengono dalle cifre sul trasporto merci.

NUOVE INDISCREZIONI SUL PIANO PRESENTATO ALL'IRI: GENOVA SMENTISCE

Lloyd, una fine annunciata

Viene dato per scontato l'accorpamento della compagnia in Finmare, che si trasforma in società operativa

Soltanto

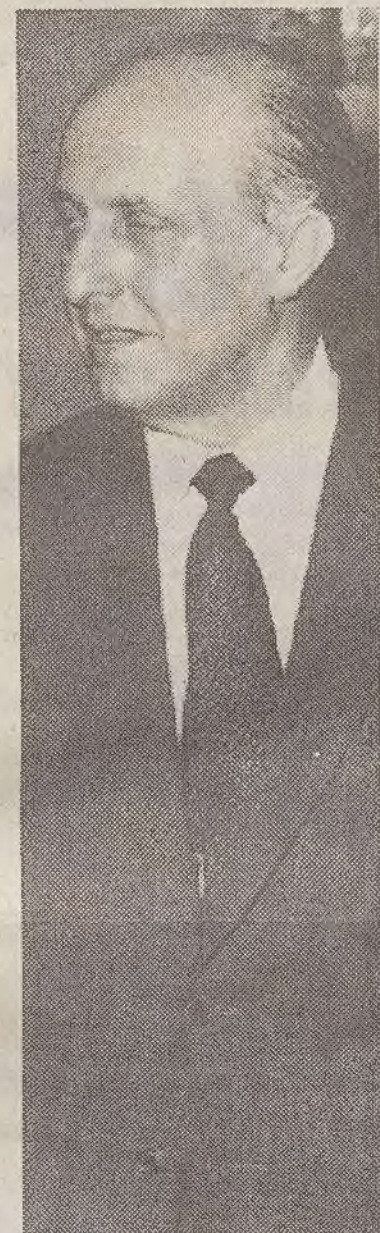
le «regionali»
si salverebbero
dalla fusione

te a passare sotto il controllo degli enti locali che già partecipano al capitale. Inoltre non sarebbe incorporata la Sidermar, la compagnia di trasporto in «comproprietà» con l'Ilva, per la quale sono in atto trattative per la cessione, che hanno già visto le manifestazioni di interesse da parte del gruppo napoletano Romeo, ma anche della Bultitalia e della tedesca Krupp.

Questo ennesimo piano rappresenterebbe, secondo valutazioni raccolte dall'agenzia, un'inversione di tendenza rispetto a quanto prospettato fino a questo momento. In realtà anche Rosina aveva insistito sul rafforzamento della capogruppo e sull'incorporazione del servizio di linea (Lloyd-Italia); anche il precedente amministratore delegato aveva pensato a una ristrutturazione impostata su una «divisionalizzazione» massiccia-cabotaggio-linea, propedeutica però a una privatizzazione di gran parte delle attività.

Zappi punterebbe — secondo quanto riportato da Radiocor — ad un'opera di risanamento della società operando su due fronti. Un rifinanziamento da attuare tramite la dismissione della quota di Sidermar (49%) che potrebbe valere circa 100 miliardi. Altri fondi potrebbero venire anche dalla vendita di singole navi non più ritenute necessarie per l'attività della Finmare. Inoltre Zappi è pronto ad attuare una forte opera di riduzione dei costi e di aumento della produttività, che potrebbe portare a risparmi di gestione consistenti. Non sono previsti licenziamenti; per circa 400 addetti dovrebbe scattare il prepensionamento, già previsto dalle leggi sulla manovra.

Il piano di Zappi — spiega ancora Radiocor — oltre a chiudere definitivamente il capitolo delle cessioni separate dell'Italia di navigazione e del Lloyd Triestino, potrebbe mettere la parola fine anche ad un altro progetto: il passaggio della Tirrenia alle Ferrovie dello Stato. Una volta incorporati nella Finmare, sarebbe difficile scorporare nuovamente i traghetti e le navi passeggeri della compagnia di navigazione per trasferirli alle Fs. Del progetto, che meno di un anno fa era tra gli impegni prioritari dell'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necchi, non si parla più, e anche i tavoli di trattative avviati sono ormai — concludono i «dall'agenzia» — vuoti da tempo.



Roberto Jucci (Finmare)

to a quanto prospettato fino a questo momento. In realtà anche Rosina aveva insistito sul rafforzamento della capogruppo e sull'incorporazione del servizio di linea (Lloyd-Italia); anche il precedente amministratore delegato aveva pensato a una ristrutturazione impostata su una «divisionalizzazione» massiccia-cabotaggio-linea, propedeutica però a una privatizzazione di gran parte delle attività.

Zappi punterebbe — secondo quanto riportato da Radiocor — ad un'opera di risanamento della società operando su due fronti. Un rifinanziamento da attuare tramite la dismissione della quota di Sidermar (49%) che potrebbe valere circa 100 miliardi. Altri fondi potrebbero venire anche dalla vendita di singole navi non più ritenute necessarie per l'attività della Finmare. Inoltre Zappi è pronto ad attuare una forte opera di riduzione dei costi e di aumento della produttività, che potrebbe portare a risparmi di gestione consistenti. Non sono previsti licenziamenti; per circa 400 addetti dovrebbe scattare il prepensionamento, già previsto dalle leggi sulla manovra.

Il piano di Zappi — spiega ancora Radiocor — oltre a chiudere definitivamente il capitolo delle cessioni separate dell'Italia di navigazione e del Lloyd Triestino, potrebbe mettere la parola fine anche ad un altro progetto: il passaggio della Tirrenia alle Ferrovie dello Stato. Una volta incorporati nella Finmare, sarebbe difficile scorporare nuovamente i traghetti e le navi passeggeri della compagnia di navigazione per trasferirli alle Fs. Del progetto, che meno di un anno fa era tra gli impegni prioritari dell'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necchi, non si parla più, e anche i tavoli di trattative avviati sono ormai — concludono i «dall'agenzia» — vuoti da tempo.

Il piano di Zappi — spiega ancora Radiocor — oltre a chiudere definitivamente il capitolo delle cessioni separate dell'Italia di navigazione e del Lloyd Triestino, potrebbe mettere la parola fine anche ad un altro progetto: il passaggio della Tirrenia alle Ferrovie dello Stato. Una volta incorporati nella Finmare, sarebbe difficile scorporare nuovamente i traghetti e le navi passeggeri della compagnia di navigazione per trasferirli alle Fs. Del progetto, che meno di un anno fa era tra gli impegni prioritari dell'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necchi, non si parla più, e anche i tavoli di trattative avviati sono ormai — concludono i «dall'agenzia» — vuoti da tempo.

Il piano di Zappi — spiega ancora Radiocor — oltre a chiudere definitivamente il capitolo delle cessioni separate dell'Italia di navigazione e del Lloyd Triestino, potrebbe mettere la parola fine anche ad un altro progetto: il passaggio della Tirrenia alle Ferrovie dello Stato. Una volta incorporati nella Finmare, sarebbe difficile scorporare nuovamente i traghetti e le navi passeggeri della compagnia di navigazione per trasferirli alle Fs. Del progetto, che meno di un anno fa era tra gli impegni prioritari dell'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necchi, non si parla più, e anche i tavoli di trattative avviati sono ormai — concludono i «dall'agenzia» — vuoti da tempo.

PRIMO SEMESTRE '94

Calano i debiti, utili per 3 miliardi: Fincantieri aggiusta i suoi conti

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Nei primi sei mesi del '94 gli stabilimenti Fincantieri hanno lavorato meno ma l'azienda ha migliorato la propria situazione finanziaria, conseguendo un utile di 3 miliardi. In particolare, la riduzione dell'indebitamento — da 1500 a 1200 miliardi, secondo fonti interne a Fincantieri — ha consentito alla cantieristica pubblica di contenere sensibilmente gli oneri finanziari.

Lo slittamento di alcune commesse — da quanto si evince da un comunicato — ha ridotto il margine operativo lordo, ma nella parte restante del '94 Fincantieri conta di recuperare terreno «grazie all'avvio della lavorazione di importanti ordini». L'andamento semestrale è stato al centro di una riunione del consiglio di amministrazione, che si è tenuta venerdì scorso a Roma; il presidente della società Iri, Corrado Antonini, ha affermato che, sulla base di questa rinnovata iniziativa produttiva, il fatturato della Fincantieri dovrebbe raggiungere gli stessi livelli del '93 (circa 2700 miliardi).

La succinta nota dell'azienda cantieristica Iri richiama argomenti noti: evidenzia la leadership ottenuta nel comparto delle costruzioni crocieristiche, riafferma gli affari del comparto «militare», che — come rilevava alcuni giorni orsono — una precedente presa di posizione di Fincantieri — aggiunge ad annose sofferenze e recenti «tagli al bilancio della Difesa, tagli che comportano la rinuncia alla preparazione di una «nave-riformatrice» destinata al-

la nostra Marina e acquisiscono la crisi dei cantieri liguri di Riva Trigoso e Muggiano. Alcuni aggiustamenti, che sarebbero stati inseriti nella finanziaria, dovrebbero contribuire ad attenuare il momentaccio della divisione militare.

La punta di diamante crocieristica garantirà, stando alle stime di Fincantieri, quattro anni di lavoro allo stabilimento di Monfalcone, dove verranno sfornate 4 grandi unità per P&O e Carnival; una gemella della «Statendam», la «Veendam», è invece impostata a Marghera. Nel porta-

folgio-ordini mercantile più recenti e interessanti acquisizioni riguardano le 2 portacontainer commissionate dall'armatore Aponte (sul prezzo di queste navi «il Piccolo» ha ospitato una polemica «a distanza» tra esponenti della Uilm e di Federmar).

L'accordo, sottoscritto in settembre tra Fincantieri e le organizzazioni sindacali, permette inoltre all'azienda Iri un ulteriore assottigliamento degli organici: nell'arco di alcuni anni, infatti, quasi 1700 dipendenti lasceranno il posto di lavoro e il numero complessi-

vo di occupati si assesterà attorno alle 13 mila unità.

Ma è il quadro internazionale del settore che, aldilà del lungo iter di ristrutturazione gestionale e finanziaria di Fincantieri, continua a proiettare ombre inquietanti. Le preoccupazioni per l'evoluzione del mercato sono uno dei più frequenti leitmotiv della dirigenza cantieristica italiana. L'abolizione dei sostegni statali, il ritardo nell'auspicata ripresa della domanda, il raddoppio della capacità produttiva da parte di un tradizionale concorrente come la Corea del Sud, i tentativi di riconversione dei cantieri militari attuati dai paesi dell'Est europeo: un ventaglio di fattori critici che rende incerte le prospettive dell'industria nazionale in un comparto che a fatica e al prezzo di drastiche terapie occupazionali ha riacquisito margini di competitività.

Il tema degli aiuti pubblici è uno dei più scottanti: l'accordo Ocse ne prevede la cancellazione, ma attualmente la cantieristica comunitaria si giova di massimali di intervento pari al 9%. L'aggressività coreana, innescando i già tristemente noti problemi di sovrapproduzione, rischia di ripercuotersi sull'andamento dei prezzi.

I cantieri dei Dodici hanno informato a più riprese gli euro-responsabili della politica industriale: i contributi statali hanno rappresentato uno strumento essenziale per contenere la concorrenza asiatica e per tutelare una qualificata presenza europea, che negli ultimi anni si è pericolosamente ridotta.

NAVALMECCANICA

Arsenale San Marco: presentato il piano del nuovo acquirente

Servizio di

Giulio Garau

TRIESTE — Non solo c'è l'acquirente privato per l'Arsenale Triestino San Marco ma ieri, a quanto sembra, ha presentato anche il piano industriale. In tre copie: alla Regione, alla Friulia e al Comune. «L'imprenditore ha consegnato oggi il piano — conferma l'assessore regionale all'industria Gianfranco Moretton — e domani (oggi ndr.) lo esaminerò. Del resto avevamo incontrato l'imprenditore già in una scorsa riunione a Roma con il coordinatore della task force per l'occupazione Borghini».

Un modo «decisionista» per controbattere all'allarme lanciato dal segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvech. Quest'ultimo aveva accusato non solo Borghini di aver dato risposte «insoddisfacenti» durante la recente visita a Trieste ma anche la Regione di essere molto tiepida e di far nascere il dubbio se è una politica di «sostegno al piano di dismissioni della Fincantieri piuttosto che alla privatizzazione».

Moretton ribatte: «La Regione vuole aiutare la privatizzazione nell'interesse della città. Contemporaneamente però vorremmo fare in modo di evitare da un lato che Fincantieri metta in atto azioni che compromettano i lavoratori e dall'altro, se possibile, arrivare a una soluzione con possibilità rapide di insediamento della nuova società».

Zvech aveva lanciato accuse anche a Fincantieri sulla possibilità di vincoli sulle aree: si parla di accordi con la Cee che dà contributi a condizione che sulle aree ci sia l'interdizione per un decennio. Significa che un eventuale privato se intende operare con un cantiere non può ricevere nemmeno una lira di aiuti pubblici. Risponde ancora Moretton: «Non ho questi sospetti perché la Fincantieri ha garantito. Stiamo facendo alcune verifiche che comunque credo ci permetteranno di confermare quanto affermato dall'azienda». Oggi tra l'altro è in programma anche un incontro tra l'assessore Moretton e la

Fincantieri.

Quest'ultima ieri ha riservato anche un colpo di scena e ha risposto alle accuse del segretario della Cgil. «La Fincantieri — ha detto l'azienda — precisa che in tutte le occasioni e in tutte le sedi ha sempre confermato la sua disponibilità alla cessione dell'unità produttiva Atsm nel suo complesso, aree comprese. Operazione questa che non richiede nessuna autorizzazione da parte dell'Unione europea». «Naturalmente — ha concluso — deve trattarsi di un imprenditore che impegni proprie risorse per un progetto industriale che abbia una sua validità economica, produttiva e occupazionale, a garanzia della stessa iniziativa, non in concorrenza con la realtà produttiva Fincantieri».

Il colpo di scena riguarda non tanto la disponibilità dell'azienda, assicurata in più occasioni. Ma la questione della «concorrenza», una novità assoluta. Una risposta, stando al linguaggio Fincantieri, che racchiude un sacco di contenuti tra le righe. E prima di tutto una domanda: qual è il settore che non è in concorrenza con l'azienda? Forse il settore traghetti? Non sembra proprio visto che la Fincantieri è molto interessata a un business che si rivelerà di grande interesse che è quello dei trasporti veloci. Fincantieri sa che è un settore che sta per decollare e ha investito molte risorse a quanto sembra soprattutto nei cantieri liguri (Riva Trigoso e Muggiano) da dove arriva il Destriero, nave super veloce che detiene il record di traversata dell'Atlantico (in direzione Usa-Europa). E, guarda caso, il privato interessato all'Atsm opera nel campo dei trasporti veloci, di mezzi e uomini. E le aree? La Fincantieri è chiara: «deve trattarsi di un imprenditore che impegni proprie risorse». Come dire che le aree devono acquistarsi e che comunque non può essere aiutato. Non certo da Fincantieri, bisognerà vedere se è possibile se con quali finanziamenti. La risposta a dopo la verifica di Moretton.

Container a Livorno, un progetto di Sinport

FIRENZE — La Fiat punta sul rilancio del porto di Livorno e conta di portare il numero dei contenitori in movimento dallo scalo toscano dagli attuali 200 mila a circa 500 mila nei prossimi cinque anni. L'operazione, prevista da un progetto realizzato dalla partecipata Sinport presente nel porto di Genova con il terminale Vte di Voltri, è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa nella sede della Regione Toscana a Firenze; presenti — oltre all'amministratore delegato di Sinport, Cirillo Orlandi — anche il presidente della Regione Vannino Chiti, il sindaco di Livorno Gianfranco Lamberti e il presidente della Provincia Claudio Frontera. Se il progetto non troverà intralci al ministero dei Trasporti, la Sinport — attraverso una nuova società controllata a maggioranza dalla stessa Sinport e aperta al contributo degli operatori labronici — realizzerà a Livorno — stando a fonti di agenzia — strutture necessarie alla movimentazione, magazzini, uffici e gates. Il costo complessivo dell'operazione, da completare in tre anni, è di 230 miliardi; Sinport ne metterebbe, almeno nella prima fase, 100 miliardi. Gli interventi pubblici, già previsti da un accordo di programma tra Stato e Regione, riguarderanno gli accessi al porto sia dal mare che da terra.

La proposta della Fiat — sempre secondo le agenzie — ha trovato una buona accoglienza da parte delle amministrazioni regionali e comunale. Il sindaco Lamberti ha precisato come nella realtà portuale livornese «non ci siano pregiudizi nei confronti di questo progetto», mentre il presidente della Regione Vannino Chiti ha rilevato che la presenza della Fiat a Livorno «porterà ad un accrescimento dei traffici e non ad una semplice spartizione dell'esistente».

Ho 40 anni,
un'attività commerciale
e una vita serena.
E' già ora di pensare
alla pensione?



Da oggi risolvere i dubbi sulla pensione è facile e non costa niente, grazie al nuovo ed esclusivo servizio informativo «Verifica Previdenza» delle Generali. Qualunque sia la tua attività, con «Verifica Previdenza» puoi sapere oggi a quanto ammonta la tua pensione. E se scoprirai che non ti basta, l'esperto delle Generali ti indicherà come aumentarla. Se pensi al tuo domani scegli anche tu l'affidabilità e la professionalità del leader delle assicurazioni.

Chiedi la
“Verifica
Previdenza”
alle
Generali.



Vai in una delle 900 Agenzie delle Generali
e richiedi la tua “Verifica Previdenza”.



GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 TG1 - FLASH (7.30-8.30)
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 UNA BRUNA INDIADOLATA. Film (commedia '51). Di Carlo Lodovico Bragaglia. Con Ugo Tognazzi, Silvana Pampanini.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in prima pagina"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 MOTORI
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?"
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 QUARK SPECIALE. Documenti.
21.40 CALCIO. MARITTIMO-JUVENTUS
22.30 TG1
23.40 VADO A RIPRENDERMI IL GATTO. Film (commedia '89). Di Giuliano Biagetti. Con Barbara De Rossi, Mario Adorf.
0.20 TG1 NOTTE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
1.00 DSE DOTTORINO IN... Documenti.
2.00 DOC MUSIC CLUB
2.50 TG1
2.55 CONCERTO DELLA FANFARA DEI BERSAGLIERI

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURENEWS
7.10 QUANTE STORIE!
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SEGRETI PER VOI
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
17.00 TG2 FLASH
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE"
18.45 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
19.55 CALCIO. TRELLEBORG-LAZIO
20.45 TG2 FLASH
21.50 FACCIONE. Film (commedia '91). Di Christina De Sica. Con Nadia Rinaldi, Pao Reconti.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO
23.50 DELITTO AL COMPUTER. Film (thriller '93). Di James Merendino. Con Matt McCoy, Stella Stevens.
1.15 SOKO 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 DSE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURENEWS (8.05 - 8.25 - 9.10 - 10 - 10.45 - 11.30)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE L'ALTRA SICILIA. Documenti.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE ENCICLOPEDIA. Documenti.
11.00 DSE GLI ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE PACIFICO PERU'. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 DREDDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLETTA
15.15 TG3 DERBY
16.30 DSE ALFABETO TV. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 CAMARGUE. LA LAGUNA DEGLI UCCELLI. Documenti.
18.40 TG3 SPORT
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.15 FUORI ORARIO
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8-9-10); 7.20: Grr Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 12.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (15-17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiouno; 17.30: Grr Sommario; 17.44: Uomini e camion; 18.00: Giornale Radio Rai (22.00-23.00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Grr Sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Grr Calcio; Coppe europee; 22.30: Bolmare; 0.00: Grr Notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2-4-5-30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30-8.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Una risposta al giorno; 8.05: Scommettiamo che...?; 8.15: Chiocciola; 8.30: Grr; 8.52: Il ritorno del commissario Ferro; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covernaria; 12.10: Grr Regione; 12.30: Grr; 14.10: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio Rai; 16.39: Grr di boia; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dento la sera; 21.38: A che punto è la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

adotte Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il via di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La baraccata; 13.00: Le figure della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai. Le notizie; 14.30: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica è spettacolo; 20.30: Il malato immaginario; 23.30: Viaggio al termine della notte; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Stamenti più vicino; 15: Giornale radio; 15.15: Al jere una volta; 15.30: La specula; 16.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena:
7: Grr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: L'attività politica di Ivana Marija Cok; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio; 9.15: Grr; 9.30: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Grr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Grr; 16: Grr; 16.30: Grr; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ida Makar; «La lettera» - originale radiofonico; 18.50: Intrattenimento musicale; 19: Grr.

Radiotività

1, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Grr Oggi gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14, 30, 15: Previsioni meteo; 7.30: L'Unione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Annuncio; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classificazioni; 10.30: Contatto radio; 10.50: Grr; 11.00: Ferrar; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 15.30: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classificazioni; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto Notte; 24: Musica Non Stop.

Radio Punto Zero

Azioni sul traffico a cura delle Auzioni venete dalle 7 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Max Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona al 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merli.

TV/RAITRE

Casi da audience

Oggi al via la settima edizione di «Chi l'ha visto?»

ROMA — Un «classico della tv» giunto al settimo anno di programmazione «senza alcuna crisi». Così gli autori e la conduttrice definiscono «Chi l'ha visto?», il programma dedicato alle persone scomparse e ai casi irrisolti che torna da oggi, alle 20.30, su Raitre.

Adriano Catani, Pier Giuseppe Murgia e Giovanna Milella, che a metà dell'edizione dello scorso anno ha rilevato Donatella Raffai, presenteranno la nuova serie, che dovrebbe andare in onda fino a giugno, ma, precisano, «la sicurezza c'è solo fino al 31 dicembre», fino a quando cioè varrà ancora l'impostazione dei vecchi palinsesti.

Diverse le novità di quest'anno. In particolare, spiega Giovanna Milella (nella foto sotto il titolo), «verrà allargata la ramificazione degli interventi, sia per tutti



quei casi che hanno un maggiore interesse regionale, sia per quelli che ormai coinvolgono una realtà internazionale». Per i primi, «Chi l'ha visto?» collaborerà con la Testata giornalistica regionale, presentando le storie e lasciando poi alle varie redazioni locali; per le «scomparse» che coinvolgono altri Stati, in Europa e fuori, il programma collaborerà con trasmissioni «gemelle», come «Xyz» in Germania e «Crimewatch» in Gran Bretagna. La prima puntata sarà dedicata, fra l'altro,

al caso delle due ragazze di Firenze, Monica Amalfitano e Costanza Sproviero, trovate morte in Francia, a Nogent-sur-Seine. L'attenzione ai casi come quello delle ragazze di Firenze conferma la tendenza delle ultime edizioni di «Chi l'ha visto?» a proporre, come spiega Milella, «un mix tra le due componenti, quella delle scomparse e quella dei gialli irrisolti». Il programma infatti tornerà fra l'altro anche a occuparsi di casi come quello di Emanuela Orlandi, Don Bisaglia e

Sergio Castellari: «E' stata la nostra perizia, proposta un anno e mezzo fa - dice Murgia - a dare lo spunto per la riapertura delle indagini, a seguito delle quali si è giunti a conclusioni molto simili a quelle proposte da noi».

Autori e conduttrice garantiscono comunque che il programma continuerà a ignorare i casi di «scomparse volontarie» e a occuparsi solo di quelle sulle quali c'è anche l'accordo delle famiglie. «La sola vera «scomparsa» che ora aleggia sul programma - conclude Murgia - con una battuta - è quella del direttore Angelo Guglielmi la sua rimozione è un delitto di lesa tra».

La scorsa edizione di «Chi l'ha visto?», la più lunga mai realizzata (37 puntate con 162 casi trattati), ha avuto uno share medio sopra il 16 per cento.

L.u.

TMC

7.00 EURENEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMA LA TV
11.00 DALLAS. Sceneggi.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 MARGHERITA GAUTHIER. Film (drammatico '36). Di George Cukor. Con Greta Garbo, Robert Taylor, Lionel Barrymore.
16.05 TAPPETO VOLANTE
17.45 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Documenti.
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 NATURA RAGAZZI. Documenti.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
21.45 CALCIO. MARITTIMO-JUVENTUS
23.30 TELEGIORNALE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.50 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLETTO DI FAMILIA
15.20 AGENZIATRIMONIALE
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 TRISCRISIA LA NOTIZIA
20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
22.45 MIRACOLI
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 TRISCRISIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 MIRACOLI
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLMODA
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ANTEPRIMA
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 RALPH SUPERMAXIE-ROE. Telefilm.
9.45 CHIPS. Telefilm.
10.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.45 GRANDI MAGAZZINI
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.15 STREET JUSTICE. Telefilm.
17.20 TALK RADIO
17.40 UNA FAMIGLIA TUTTA PEPE. Telefilm.
18.15 FLASH. Telefilm.
18.50 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 CERCASI L'UOMO GIUSTO. Film (commedia '87). Di Susan Seidelman. Con John Malkovich, Hart Bochner.
22.30 L'APPELLO DEL MARE. Film.
0.30 STUDIO SPORT
1.10 STREET JUSTICE. Telefilm.
2.00 CHIPS. Telefilm.
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.00 RALPH SUPERMAXIE-ROE. Telefilm.
4.30 UNA FAMIGLIA TUTTA PEPE. Telefilm.

RETE 4

7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 MADDALENA. Telenovela.
10.30 LA CASA NELLA PRAERIA. Telefilm.
11.30 TG4
11.50 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Sceneggi.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggi.
14.30 NATURALMENTE BELLA
14.45 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
15.50 TOPAZIO. Telenovela.
16.40 PRINCIPISSA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con David Mengacci.
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.45 1492 - LA CONQUISTA DEL PARADISO. Film (biografico '92). Di Ridley Scott. Con Gerard Depardieu, Angela Molina.
23.40 TG4
23.55 CHRISTINE, LA MACCHINA INFERNALE. Film (orrore '83).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 I GRECI. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
15.55 WOLF. Telefilm.
16.45 PASSAPORTO EUROPEO CONTRO IL RAZZISMO. Documenti.
17.00 CALIFORNIA. Telenovela.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 DAN AUGUST. Telefilm.
18.50 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 QUACQUINO STA UCCIDENDO I PIU' GRANDI... Film (commedia '79). Di Ted Kotcheff. Con Jacqueline Bisset, George Segal, Philippe Noiret.
22.25 LA PAGINA ECONOMICA
22.25 FATTI E COMMENTI
23.30 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.10 LUNEDI' SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURENEWS
20.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
21.00 BISOGNA SEMPRE AMARE QUALCUNO. Documenti.
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 CARTONI ANIMATI
12.45 SCROPOLI. Sceneggi.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET. ILLY CAFFE-REGGIANA
15.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE

TELEFRIULI

16.20 CARTONI ANIMATI
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
18.00 PREVENZIONE = VITA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 GOCCIA DI SMERALDO. Film (sentimentale '87). Con L. Pissenti, Ed Marinaro.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 BASKET. BRESCEALAT GORIZIA-NAPOLI
7.40 LO SPARVIERO DEL MARE. Film (avventura). Di M. Curtiz. Con H. Leyn, B. Marshall.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.35 CALCIO A 5
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
13.50 TELESORINDOLE
14.00 VIDEOSHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.15 MAXIVETRINA
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESORINDOLE
20.15 BASKETTIMO
20.30 SCUOLA DI POMPIERI. Film (commedia '87). Di J. Christian Ingvaldsen. Con Barret Hopkins, Shannon Murphy.
22.30 BIANCO & NERO
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 TELESORINDOLE
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.15 LO SPARVIERO DEL MARE. Film (avventura). Di M. Curtiz. Con H. Leyn, B. Marshall.
3.45 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power.
5.45 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film (commedia '35). Di Arnaldo Bazzani. Con Angelo Musco, Maria Denis.
9.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film.

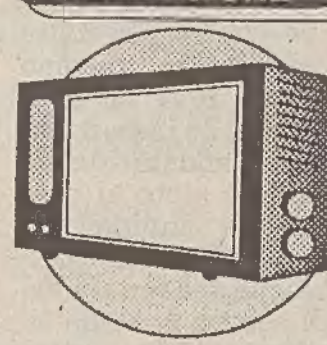
TELEPADOVA

11.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
13.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film.
15.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 FIAT VOLUNTAS DEI. Film.
19.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
21.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film.
23.00 FIAT VOLUNTAS DEI. Film.
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.45 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 ANDIAMO AL CINEMA
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Sceneggi.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 LINEA DI SANGUE. Film tv (giallo '92). Di Paul Wendkos. Con Mimi Rogers, Elliot Gould.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FALCON CREST. Telenovela.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
2.35 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA...
20.30 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 DANCE TELEVISION
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE



I FILM

Colombo ambizioso

Gérard Depardieu nel kolossal di Scott



Gérard Depardieu è Cristoforo Colombo nel film biografico di Ridley Scott «1492. La conquista del paradiso», in onda oggi in prima visione tv su Retequattro. Sigourney Weaver è la regina Isabella.

Tra i film in onda oggi, spicca la «prima visione tv» del kolossal «1492. La conquista del paradiso» in onda su Retequattro, alle 20.30. Lo diresse Ridley Scott nel 1992, anno delle celebrazioni di Colombo, battendo sul tempo il kolossal ufficiale finanziato dagli organizzatori delle Colombiadi che avevano voluto Marlon Brando nel cast della loro pellicola. Ridley Scott si affidò invece a un pensoso Gérard Depardieu il cui Colombo doveva riassumere le inquietudini dell'uomo rinascimentale d'avventura e di scienza di fronte alla scoperta dell'impossibile. Ma il film rimase in sospeso tra ambizioni, fasti eccessivi e scarsa tenuta spettacolare, sicché si ricorda soprattutto la bella Sigourney Weaver nella parte della regina Isabella.

Su Raiuno, alle 23.40, in sostituzione del film «Assolto per non aver commesso il fatto» di Alberto Sordi, andrà in onda «Vado a riprendermi il gatto» di Giuliano Biagetti. Ed ecco altri film di giornata: «Delitto al computer» (1950) di James Merendino (Raidue, ore 23.50). Thriller d'annata con Matt McCoy, il cui passato preferito è comunicare a tramite il proprio computer con altri appassionati di elettronica e microchip, condividendo la propria fantasia con donne sconosciute solo attraverso il video del terminale. Seguendo le istruzioni di una di esse, finisce per commettere per gioco un finto omicidio. Ma la finzione diventa realtà.

«Faccione» (1991) di Christian De Sica (Raidue, ore 21.50). Nadia Rinaldi, ciccione sognatore, non si arrende di fronte alle disgrazie. Nel cast anche Gianni Musy ed Enrica Bonaccorti.

«Cercasi l'uomo giusto» (1987) di Susan Seidelman (Italia 1, ore 20.30). Commedia riscoperta dopo il successo di «Cercasi Susan disperatamente». Protagonista Ulysses, un cyborg, inventato dal professor Jeff (John Malkovich), programmato per sopravvivere nello spazio, ma non del tutto perfetto.

«Christine» (1983) di John Carpenter (Retequattro, ore 24). Horror nato dalla penna di Stephen King e interpretato da Christine Bedford e John Stockwell.

RADIO: CAPODISTRIA

Nel salotto musicale di Baiguera e Centis

TRIESTE — Il piatto forte verrà servito venerdì 21 ottobre: sulle frequenze di Radio Capodistria, l'appuntamento è con il concerto, rigorosamente «live», del grande saxman Luigi Trovesi, accompagnato per l'occasione da un gruppo di musicisti regionali. Ma sfogliando le pagine di «Radio live» — magazine radiofonico ideato, curato e condotto da Angelo Baiguera, direttore artistico della Scuola di musica 55, e da Gabriele Centis, insegnante del corso di batteria e percussioni — spiccano non

pochi ospiti d'eccezione: dalla cantante jazz Enrica Bacchia, di scena l'11 novembre, al pianista genovese Massimo Farao, vecchia conoscenza dei nostri palcoscenici, chiamato a presentare il suo ultimissimo cd.

Tanta musica, insomma, tutti i venerdì dalle 16 alle 18 sempre, assolutamente, in diretta.

«L'originalità di «Radio live» — spiega Gabriele Centis — sta proprio nelle performance che i nostri ospiti offrono in diretta, dallo studio Hendrix di Radio Capodistria, utilizzando stru-

mentazioni moderne e sofisticate. Non a caso, Gianluigi Trovesi ed Enrica Bacchia incideranno proprio in Radio il loro prossimo cd».

Dopo la fortunata prima edizione di «Radio live», della scorsa stagione, sono previste quest'anno 40 puntate fide di interviste, concerti, curiosità e incursioni sull'attualità discografica. Un vero salotto musicale, allestito sull'onda di una continua contaminazione fra stili e generi musicali, dal jazz al rock, dalla canzone d'autore alla musica «colta».

E dopo la puntata inaugurale, con la significativa presenza in studio degli Europa String Choir, al confine appunto fra jazz, musica «colta» e musica «leggera», sono attesi ancora solisti e formazioni orchestrali classiche, ensemble vocali, musicisti di caratura internazionale. Una piacevole appendice del programma è il concerto degli artisti ospiti, il venerdì sera, al Maona Club, nei pressi di Capodistria, seguito per il palinsesto radiofonico sloveno.

d.v.

Entusiasma e commuove l'epopea contadina (sette ore) raccontata dal regista russo Lev Dodin

In Confidenza
Parlami come a tu per tu.
44.11.46.12

Boccaccio '90 Le storie segrete
144.11.45.12

Light cerasi
Quando un lui cerca una lei,
YOU and ME
144.11.48.48

2 MILIONI DA GODERSI IN LIBERTÀ CON LA Panda?

Questa sì
che è una
buona notizia.

Continua dalla 24.a pagina

MULTINAZIONALE selezione dinamica leaders destinati a immediato inserimento rapidissima carriera in-troito superiore 400 milioni annuo. Tel. 040/637258. (A11517)

PANINOTECA birreria cerca ragazzo/a esperienza cucina età 20-27 anni. Presentarsi dalle 15 alle 17 oggi, mercoledì, giovedì 11/Rosso via Felice Venezian 11. (A11525)

SOCIETÀ di servizi cerca collaboratori automobili. Inserimento immediato. Offerta training, fisso, provvigioni. Tel. 040/636891 0336/526390.

Rappresentanti

CERCHIAMO agente vendita trattori agricoli per province Go e Ts e zone confine Slovenia e Croazia. Inviare curriculum a Cassetta n. 10/A. Pubblica 34100 Trieste. (A00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista soprammobili, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A11363)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388. (C0013)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11277)

ESCORT Ghia familiare 1992 32.000 km. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

MERCEDES 200 128.000 km abs tetto apribile stereo. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

PASSAT familiare 1800 nero met. 1990 garanzia totale. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

Y10 Gt grigio met. 1991 perfetta. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

Appartamenti e locali richiesti d'affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15, cerca per propria clientela appartamenti in vendita. Tel. 040/630451-639425. (A11428)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredato, non residenti, adatto tre studenti Stazione: tinello, cucinetta, matrimoniale, singola, bagno, 600.000. (A11490)

A. AFFITTASI appartamento arredato 2 stanze cucina bagno 650.000. Tris via Udine 3, tel. 040/369940. (A11495)

A. VIP 040/634112-631754 CORSO ITALIA affitta stanza con bagno uso ufficio perfettissima 500.000 mensili. (A00)

ABITARE a Trieste. Appartamento foresterie signorili, arredati-vuoti, grandi metrature, ottime zone. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Box auto dotati di acqua-luce. Settefontane-Gambini. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Ottimi appartamenti arredati bene non residenti zona Balmonti, adatti coppia. Da 600.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Ottimi appartamenti arredati bene non residenti zona Balmonti, adatti coppia. Da 600.000. 040-371361. (A11423)

AFFITTAMIO ideale studenti zona Stazione 2 matrimoniali singola cucina 2 bagni luminoso termoaerone 850.000; ANCHE RESIDEN- TICOMMERCIALE PANORAMICISSIMO soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, lisciaia giardino 850.000. 040/351342. (A11498)

BAIAMONTI affittasi ammobiliato non residenti sei mesi. Possibilità posto macchina. B.G. 040/272500.

BAIAMONTI affittasi grande posto macchina in garage. B.G. 040/272500.

CMT - CENTROSERVIZI appartamenti arredati non residenti, varie zone, da 780.000 a 1.000.000 comprese spese. Tel. 040/382191. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredati per studenti Galleria - D'Aviano - Revoltella Canova due/quattro stanze cucina bagno - canoni da 550.000 mensili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box e posti auto zone Rossetti-via Udine-Fabio Severo-Palazzo dello Sport-Opicina canoni da 130.000 mensili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locali/magazzini Campo Marzio/Franca 200/650 metri quadrati - possibilità carico/scarico. Canoni da 1.400.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici signorili zona Beccaria-Caripson-Palestrina - Rossini-Milano-Coroneo. Canoni da Lit. 700.000 mensili. (A00)

LORENZA 040/7606552: studenti ammobiliati vicino scuola interpreti da 2-3-4 letti. (A00)

ROIANO affittasi signorile ammobiliato non residenti, due camere cucina salone bagno. B.G. 040/272500.

STUDIO 4 040/370796 affitta centralissimo salone due stanze imbriani soggiorno matrimoniale servizi tutti arredati non residenti - Crispi piano alto vuoto soggiorno due stanze patti in deroga. (A11491)

STUDIO ambulatorio quadrilatero luminoso centralissimo affittasi tel. 040/411138 ore pasti. (A11344)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 affitta arredati per studenti due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, zona S. Giacomo-Campagna. (A11387)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000 / 400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (G 205)

A.A. CEDESI avviata profumeria centro storico Cormons vero affare tel. 0481/63484 ore negozio. (B842)

APE PRESTA FINANZIAMENTI IN GIORNATA Tassi Bancari restituzione con bollettini - firma singola - nessuna spesa anticipata Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 66.000. 040/722272

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

CEDESI a prezzo interessante avviata salumeria ottimo arredamento centro Monfalcone. Tel. 0431/973355 ore 20-21. (C581)

CREDIT EST Finanzia fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata - esito in giornata VIA S. LAZZARO 17 Tel. 043025 - TRIESTE

FINANZIAMENTI, a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0018)

FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

LORENZA 040/7606552: locale, zona Rosmini, mq 220 più 120 sopralco, vetrine, servizi. (A00)

FINANZIAMENTI, a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0018)

FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

LORENZA 040/7606552: locale, zona Rosmini, mq 220 più 120 sopralco, vetrine, servizi. (A00)

FINANZIAMENTI, a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0018)

FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

LORENZA 040/7606552: locale, zona Rosmini, mq 220 più 120 sopralco, vetrine, servizi. (A00)

FINANZIAMENTI, a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0018)

FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

LORENZA 040/7606552: locale, zona Rosmini, mq 220 più 120 sopralco, vetrine, servizi. (A00)

FINANZIAMENTI, a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0018)

FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

LORENZA 040/7606552: locale, zona Rosmini, mq 220 più 120 sopralco, vetrine, servizi. (A00)

FINANZIAMENTI, a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0018)

FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 2 ORE 10.000.000 rate 200.000 FIRMA SINGOLA 040-630992 0481/412772

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo bar-caffetteria valido arredamento. MUGGIA caseggiato 400 mq, con scoperto 2400 mq, adibito bar-ristorante. Occasione 550.000.000. B.G. 040/272500.

Case-ville-terreni acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti telefonare 040/634075. (A11442)

A. CERCHIAMO urgentemente soggiorno, due camere, cucina, bagno, zona semiperiferica purché servita. Marketing. 040-314646. (A00)

CERCASI box via Commerciale, Ovidio, Panorama e limitrofe. 040/272500.

CERCHIAMO urgentemente appartamento camera cucina servizio qualunque zona definizione immediata. Euro-casa 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A. ATTICO con mansarda e terrazze con ampia vista golfo. Occasione unica. Impresa Donata 1. (A11371)

A. SAGRADO tricamerale b-servizi perfetto solo 136 milioni. 0431/35886 Dolce Casa. (B872)

A. Quattromura Viale paraggi mansarda da sistemare 45.000.000 e 90.000.000. 040/578944. (A11384)

AQUATTROMURA Roiano recente ottimo soggiorno cucina due camere bagno poggolo 160.000.000. Possibilità box. 040/578944. (A11384)

AQUATTROMURA via Udine perfetto soggiorno due camere cucina doppi servizi 134.000.000. 040/578944.

ABITARE a Trieste, villa pronta consegna S. Pelagio, cucina, salone, tre camere, due bagni, taverna, triplo garage, giardino. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive, palazzo restaurato, ufficio 300 mq, autometano, 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Giulia, cucinone, soggiorno, due matrimoniali, bagno, autometano, 155.000.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Giuliani, appartamenti occupati, 35-40 mq, da 30.000.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Negozi zona S. Michele, mq 83, restaurato; S. Giacomo, mq 80, doppio ingresso. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Ospedale, piano alto soleggiato, epoca, 42 mq, cucina, matrimoniale, stanzina, bagno, 63.000.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Palazzo intero 2.500 mq, parzialmente occupato, zona S. Giusto, 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Residenziale, panoramico, soggiorno, cucinone, quattro matrimoniali, doppi servizi, autometano. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive, palazzo restaurato, ufficio 300 mq, autometano, 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Giulia, cucinone, soggiorno, due matrimoniali, bagno, autometano, 155.000.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Giuliani, appartamenti occupati, 35-40 mq, da 30.000.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Negozi zona S. Michele, mq 83, restaurato; S. Giacomo, mq 80, doppio ingresso. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Ospedale, piano alto soleggiato, epoca, 42 mq, cucina, matrimoniale, stanzina, bagno, 63.000.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Palazzo intero 2.500 mq, parzialmente occupato, zona S. Giusto, 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Residenziale, panoramico, soggiorno, cucinone, quattro matrimoniali, doppi servizi, autometano. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive, palazzo restaurato, ufficio 300 mq, autometano, 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Giulia, cucinone, soggiorno, due matrimoniali, bagno, autometano, 155.000.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Giuliani, appartamenti occupati, 35-40 mq, da 30.000.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Negozi zona S. Michele, mq 83, restaurato; S. Giacomo, mq 80, doppio ingresso. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Ospedale, piano alto soleggiato, epoca, 42 mq, cucina, matrimoniale, stanzina, bagno, 63.000.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Palazzo intero 2.500 mq, parzialmente occupato, zona S. Giusto, 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Residenziale, panoramico, soggiorno, cucinone, quattro matrimoniali, doppi servizi, autometano. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive, palazzo restaurato, ufficio 300 mq, autometano, 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Giulia, cucinone, soggiorno, due matrimoniali, bagno, autometano, 155.000.000. 040-371361. (A11423)

ABITARE a Trieste. Rosani, ottima casa bifamiliare, circa 220 mq, garage, giardino-orto 700 mq. 040-371361. (A11423)

ALPICASA 7606115 Cattinara casetta panoramica con giardino 190.000.000. (A00)

ALPICASA 7606115 centrale, luminosissimo, vista aperta, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, poggolo. (A00)

BIBIONE mare: vende bilocale 4 posti 70.000.000, trilocale 6 posti, uso residenziale, Agenzia Boreal 0431/430428-439515. (A00)

CAMINETTO vende Ponzianna appartamento 40 mq completamente ristrutturato nuovo stanza, cucina, bagno, cantina, giardino condominiale, vista mare. TEI. 040-630451. (A11428)

CAMINETTO vende via S. Lazzaro appartamento arredato, soggiorno, stanza, cucina, bagno. Tel. 040-630451. (A11428)

CASA DOC 040/364000 Disponibili magazzini e negozi varie zone superfici fino 1.000 mq. (A11483)

CASABELLA complesso via del Portanino, appartamenti nuovi, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, poggolo, box. A partire da 82 milioni, (residuo mutuo 450.000 mensili). 040/639139-639132. (A00)

CASABELLA PIAZZA PERUGINO epoca ristrutturato, soggiorno, grande cucina, tre camere, bagno, soffitta, 140 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA PIAZZA SAN SOVINO moderno, piano alto, soggiorno, cucinone, due camere, bagno, due poggoli, ascensore. 130 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA PIAZZA SCORCOLA prestigioso, ultimo piano, salone doppio, cucinone, matrimoniale, bagno, soffitta, ascensore. Perfetto, panoramico. 040/639139. (A00)

CASABELLA REVOLTELLA attico biplano, nuovo, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzi, posto auto. Finiture lussuose. 040/639139. (A00)

CASABELLA SERVOLA splendido ultimo piano con mansarda, salone, tre camere, doppi servizi, terrazzi, posto auto. Panoramicissimo. 340 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA S. FRANCESCO mansarda da ristrutturare 130 mq ascensore. 95 milioni. 040/639139. (A00)

ELELCI 040/635222 adiacenze, Rossetti, libero, panoramico, soggiorno camera, cameretta, doppi servizi, terrazzo, 320.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù in costruzione piccola palazzina immersa nel verde: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo - massime rifiniture - 320.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Revoltella recente tranquillo: soggiorno con cucinone, matrimoniale, bagno, 60.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Foraggi ottime condizioni vista aperta soleggiato: soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizi separati - comforts - 110.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingressi pronta consegna vista mare in zona semicentrale. Varie disponibilità da 67 a 150 metri quadrati, anche con grandi terrazzi panoramici. Possibilità posti auto in autorimessa. (A00)

IMPRESA vende privato appartamento a Muggia sul mare, primo ingresso, 115 mq più terrazza, giardino, cantina di 25 mq, garage, L. 425.000.000. Telefono 362601. (A11394)

ELLEC 040/635222 Ippodromo, libero, recente, soleggiato, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ingresso, terrazzo, ripostiglio, giardino condominiale. 170.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo, libero ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 105.000.000. (A1146)